DIZIONARIO

VENEZIANO-ITALIANO

E REGOLE DI GRAMMATICA

AD USO

DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI VENEZIA

DI

GIULIO NAZARI

Metodo premiato dal IX Congresso Pedagogico

Edizione seconda

BELLUNO 1876
TIPOGRAFIA TISSI.

Ai Maestri

A chi guarda leggermente può parere che nelle nostre scuole elementari si possa del pari condurre i fanciulli ad apprendere la lingua per queste tre vie diverse: insegnandone loro le regole grammaticali con tutte quelle distinzioni, definizioni e spiegazioni che a bene praticarle sono necessarie (metodo grammaticale); o solo esercitandoli a leggere, a parlare, a scrivere in essa lingua, tanto che ne acquistino l'uso non altrimenti che è loro avvenuto di fare col dialetto materno (metodo puramente pratico); o *facendo notare ai fanciulli quei soli punti nei quali il dialetto si discosta dalla lingua e insegnando loro a sostituire in que' luoghi le forme della lingua a quelle del dialetto (metodo che potrebbe dirsi di paragone). Ma chi considera più addentro intende agevolmente che il metodo grammaticale s' ha da escludere affatto dalle scuole elementari, perchè è contrario alla natura dei fanciulli, perchè supera di troppo le loro attitudini e perchè i numerosi esercizi puramente grammaticali di cui esso abbisogna per render loro famigliari tutte quelle sue distinzioni, definizioni e regole non soltanto disgusta i fanciulli stessi, ma ne sciupa tutta la vigoria e pressochè tutto il tempo; sicchè non possono fare quasi affatto quei migliori e tanto necessari esercizi di lingua che sono le buone letture, i dialoghi parlati, le trascrizioni e le composizioni. Parimenti si intende che il metodo di insegnare ai fanciulli l'uso della lingua a forza di farli parlare, leggere e scrivere in essa, metodo che è pur buono, piano, naturale, non può dar effetti utili e sicuri se non venga praticato intensamente, continuatamente, come appena è possibile nei collegi convitti e come certo non si può nelle scuole elementari. L' azione della scuola in questo è pochissima cosa a paragone di quella che hanno la famiglia e la società dove i fanciulli continuano ad udire e a parlare il dialetto. E quando essi poi lasciano la scuola per darsi ad un mestiere, come i più bisogna che facciano, ogni giorno che passa fa loro dimenticare qualcuna di quelle voci e di quelle forme della lingua le quali non hanno alcuna radice nella loro intelligenza e pochissima ne hanno nella loro memoria tutta piena delle voci e delle forme sempre ribadite del dialetto nativo. Tanto più che nella scuola stessa essi pensano nel dialetto anche allora che si industriano di esporre i propri pensieri nella lingua, nel che avviene loro troppo spesso cadere nelle forme abituali del dialetto, in quei punti precisamente nei quali questo si discosta dalla lingua. Bisognerebbe dunque per lo meno agli esercizi pratici aggiungere delle buone avvertenze per chiamar la loro*

attenzione sovra quelle differenze che costituiscono per loro dei speciali pericoli di errare e premunirli in qualche modo contro di esse. Ma questo è l' ufficio proprio del metodo terzo che abbiamo detto di paragone, metodo facile, quasi da natura suggerito e nei limiti di questo suo ufficio veramente buono, ma insufficiente da sè solo anch'esso al compito intero della scuola: perocchè non basta che i fanciulli apprendano quali differenze corrono fra il dialetto e la lingua e le regole per togliere quelle differenze; ma bisogna che si addestrino a servirsi della lingua agevolmente e bisogna che insieme coll' uso di essa apprendano molte altre cognizioni ed educhino tutte le proprie facoltà, locchè non possono certo conseguire senza molti e svariati esercizi pratici; senza, cioè, molto parlare, leggere e scrivere in essa lingua. Così dei tre metodi da principio indicati niuno è da per sè sufficiente all' uopo; ma il grammaticale si dee escludere affatto e gli altri due si devono insieme contemperare e a vicenda integrare. Questo stesso affermarono già e con più spiegate ragioni dimostrarono Gino Capponi, Tommasèo, l'Ab. Jacopo Bernardi, G. I. Ascoli, Domenico Berti, Jacopo Grimm, Giuseppe Sacchi e altri parecchi uomini molto competenti in pedagogia e questo stesso sentenziò solennemente dopo ampia discussione dell' importantissimo argomento il Congresso Pedagogico tenutosi in Bologna l' autunno del 1874.

Parrebbe dunque che questa verità fatta così evidente e predicata con tanta autorità di scienza e di esperienza, se mai potè un tempo essere disconosciuta, dovesse oggi venire da tutti accolta nell'animo ed essere uno dei principii fondamentali delle nostre scuole elementari. Tutto l'opposto. Non la si oppugna invero, nè le si muovono contro serie obbiezioni; ma semplicemente non si abbada ad essa e il metodo grammaticale, null'ostante le buone ragioni e le calde esortazioni di tanti valentuomini e gli effetti cattivi di una esperienza ormai troppo lunga, continua a tenere il campo nelle nostre scuole elementari. Migliaja e migliaja di maestri non sono d'altro solleciti che di cacciare nelle testoline vivaci e curiose dei fanciulletti un gran cumulo di fredde definizioni, di aride distinzioni, di regole vane colla persuasione, pare, di adempiere con ciò pienamente il proprio ufficio e senza un sospetto al mondo del tesoro di affetti, di immaginazione, di vita che essi van soffocando nei piccoli alunni con quelle faticose inutilità. E centinaia di scrittori, se così s' hanno a dire, sottilizzando senza discrezione alcuna li sussidiano in quella misera industria con l' industria più misera ancora di sempre nuove grammaticucce e di giornalucci didattici che ammaniscono loro a minuzzoli l'ingrata materia con innumerevoli minuziosi esercizi.

Quanto tempo sprecato! Quale acquisto di idee più fruttuose, quale profitto educativo, quanto più utile uso di lingua non potrebbero

esso fare i fanciulli!

Ma quali sono le cagioni di un fatto così singolare che il metodo evidentemente peggiore e combattuto da tanti autorevoli uomini sia seguito universalmente? A taluno parve che quest'una ne sia la cagione: pel vuoto formalismo di esso metodo richiedesi nei maestri molto minore ingegno e minore coltura di quello che è bisogno con un metodo più ragionevole, più libero, più educativo. Io però penso che oltre a quella altre cause diverse abbia quel fatto e dirò qui di una che più fa al nostro proposito. È certo che per procedere col metodo che s' è veduto migliore, il quale a molti esercizi pratici della lingua vuole aggiunto un insegnamento speciale sulle differenze che corrono fra il dialetto degli alunni e la lingua italiana, occorrerebbe avere per ogni distinto dialetto un apposito libro nel quale quelle differenze fossero ordinatamente notate, così per le forme che per le voci. Or, cosiffatti libri ad uso delle scuole elementari l' Italia finora non ha. Io ne diedi un primo saggio pel dialetto rustico di Belluno nel 1873: nel 1874 pubblicai quello pel dialetto di Venezia, del quale questo è una seconda edizione riveduta, ho sotto i torchi quello pel dialetto di Vicenza e alcuni altri ne pubblicherò fra poco per altri dialetti veneti con speranza che taluno vorrà seguire l'esempio mio in altre parti di Italia. Ma correrà molto tempo prima che per la sola opera di private persone che si interessano della istruzione popolare s' abbiano tanti di siffatti libretti quanti sono i dialetti italiani e sarebbe proprio necessario che il Governo stesso secondando il voto del Congresso di Bologna ne favorisse e ne sollecitasse la pubblicazione.

Or dirò qualche parola di questo mio, il quale secondo che a me pare, potrebbe per la forma e per la disposizione servire di esempio e di modello a tutti gli altri.

Esso ha due parti distinte, la prima per le osservazioni grammaticali e la seconda molto più estesa pel Dizionario veneziano-italiano. Queste due parti per ogni altro dialetto saranno naturalmente maggiori o minori, secondo che esso sia più o meno lontano dalla lingua: si dovrà tuttavia sempre tener presenti, rispetto a questi limiti, le due seguenti avvertenze. Nella prima parte è bene che si colga l'occasione di insegnare ai fanciulli il significato di quelle poche parole che il Maestro deve necessariamente usare con loro nella correzione dei compiti e nel render conto dei vari costrutti e però se le differenze tra il dialetto e la lingua son minime e quella occasione non porgono, bisognerà fare egualmente cotale insegnamento. D'altra parte, per quanto siano molte le differenze dal dialetto alla lingua nelle forme e nelle voci, il libro deve pur farsi di quella modesta mole che a scuole elementari si conviene, onde è necessario procedere con ogni possibile parsimonia ed economia di parole e di osservazioni.

Rispetto alla grammatica, come ho escluso tutto ciò che parvemi inutile o inopportuno pei fanciulletti di Venezia, così non ommisi nulla di quello che per loro trovai essere necessario. Per questo non farebbe bene, a mio giudizio, il Maestro che nell' insegnamento aggiungesse del proprio altre distinzioni, definizioni e regole e meglio provvederebbe al bisogno dei suoi piccoli alunni insistendo sufficientemente sovra ciascuna delle poche osservazioni e regole esposte nella prima parte di questo libretto e assegnando il resto del tempo agli esercizi, che non sono mai troppi, di lettura, trascrizione, scritturazione a dettatura, conversazione parlata, recitazione a memoria e composizione, coi quali i fanciulli, mentre fanno buona pratica di lingua, possono apprendere tante utili cognizioni e dare il debito svolgimento alle proprie facoltà. Le osservazioni e regole suddette sono disposte sotto i seguenti capi, nei quali appunto cadono le differenze che corrono per la grammatica fra il dialetto veneziano e la lingua:— della ortografia—delle parole derivate—dei pronomi — dei verbi — della costruzione—I fanciulli devono apprenderle prima ordinatamente tutte e addestrarsi poi a consultare per ciascuna di esse il proprio libro quando più tardi potesse loro occorrere.

Al Dizionario ho premesse alcune brevi osservazioni; da esse si può intendere con quali norme io l'abbia compilato; aggiungerò tuttavia qui poche parole su questo argomento. (1) Ne sono escluse tutte le voci e maniere di dire che anche minimamente possono offendere il buon costume; quelle che son divenute antiquate e fuori d'uso oggi in Venezia; quelle che appartengono al dialetto e insieme alla lingua; i diminutivi, gli accrescitivi e tutte quelle voci in generale che si derivano da altre secondo le regole; e quelle finalmente che non cadono nel discorso famigliare, ma restano solo nell'uso delle persone di una speciale arte o professione. Eppure sono qui registrate 6120 voci e 2970 frasi proprie del dialetto vivo veneziano! A ciascuna voce Veneziana va di seguito una sola voce corrispondente italiana, ogni volta che questo è possibile; chè non parvemi vera ricchezza di lingua, nè cosa conveniente allo scopo di questo libro, quella moltiplicità di voci italiane che risponde a ciascuna voce del dialetto in certi dizionari. Vegga il maestro che i fanciulli acquistino l' abitudine di consultare sovvente questo dizionarietto, sicchè vi sia speranza che anche quando avranno abbandonata la scuola in casa e nell'officina vi ricorrano qualche volta. Così non si rinnoverà il fatto, oggi tanto frequente, che il fanciullo dopo compiuto il corso elementare, ogni giorno dimenticando qualche cosa di quello che aveva appreso, ridivenga presso che analfabeto a vent' anni.

---

(1) Adempio ad un dovere di giustizia e di gratitudine dichiarando che io debbo molto pel dialetto di Venezia all' Egr. Prof. Gaetano Spiera che con tanta cortesia e dottrina corrispose ad ogni mia ricerca.

PARTE I

DELLA ORTOGRAFIA

§ 1. Le parole si devono scrivere come si hanno da pronunciare e però può scriverle bene solo chi le sa bene pronunciare. Nella pronuncia il dialetto differisce molto dalla lingua, onde i fanciulli devono con lo studio apprendere la retta pronuncia e la retta scritturazione delle parole italiane. In questo può giovar loro più di tutto il frequente esercizio di leggere ad alta voce e di scrivere a dettatura del maestro che corregga ogni loro errore di pronuncia e di scritturazione.

§ 2, Per l'abitudine che hanno del dialetto i fanciulli scrivendo le parole italiane, cadono più spesso negli errori che qui stimiamo di indicare, perchè se ne guardino con la maggiore attenzione.

1. Mettono *ss* in luogo della *z* di suono forte, preceduta da vocale, facendo per es: *vissio e terrasso,* invece di *vizio e terrazzo.*

2. Pongono *s* in luogo della *z* di suono forte preceduto da consonante, dicendo, per es: *tersana e marso* invece di *terzana e marzo.*

3. Scrivono *s* o *ss* in luogo di *sc* posto avanti alle vocali *i* ed *e* facendo per es: *conossere e siocco*, invece di *conoscere e sciocco.*

4. Fanno semplici tutte le consonanti che vanno doppie . eccetto la *s*, perchè essa si raddoppia anche nel dialetto; onde scrivono per es: *tera, quatro, manegio*, invece di *terra, quattro, maneggio.*

5. Omettono il *g* avanti ai suoni *lia. lie, lio e liu* quando vi dovrebbe stare, facendo per es: *filio*, *familia*, invece di *figlio e famiglia*; o ve lo pongono quando non dovrebbero, scrivendo, per es: *Itaglia* e *Giuglio* invece di *Italia e Giulio* ; o lo pospongono all' *l* per es : *filgio e familgia* in luogo di *figlio e famiglia.*

6. Pongono il *g* avanti alle desinenze in *io* o *ia* delle parole che non lo vogliono, per es: *orsogio* e *mannagia* invece di *orsoio* e *mannaia.*

Eserc. — Si trascrivono dalla tavola nera o a dettatura parecchie parole italiane — con la *z* e le *zz* di suono forte — col suono *sc* avanti alle vocali *e* , *i* — con una o più consonanti doppie — col *g* avanti ai suoni *lia, lie, lio* e *liu* — che non vogliono il *g* avanti ai

suoni *lio, lie lio* e *liu* — che non vogliono il *g* avanti alla loro desinenza *io, o ia.*

§ 3. Quando il fanciullo non è ben sicuro del modo in cui deve scrivere una parola italiana consulti il Dizionario, se essa è corrispondente ad altra parola del dialetto.

Eserc.— Si ricerchi se s'à da scrivere *culare* o *cullare* (in dial. *cunar*), *battalio* o *battaglio* (in dial. *batocio*), *cossione* o *coscione* (in dial. *cosson*).

§ 4. Le parole sovente fanno fra di loro una famiglia, come gli uomini, secondo la comune loro origine, che si riconosce per la somiglianza nel suono e nel significato. Ecco, per es. due famiglie di parole: *animo, anima, animare, inanimare, disanimare, animoso, animale, animosità, animosamente,* ecc.— *coraggio, coraggioso, coraggiosamente, incoraggiare, scoraggiare,* ecc. Tutte le parole che hanno una siffatta comune origine, vanno scritte, salvo poche eccezioni, allo stesso modo in quella parte che loro è comune. Se pertanto uno è in dubbio sul modo di scrivere una parola, potrà chiarirsene anche osservando come sia scritta un'altra parola di quella stessa famiglia di voci.

Eserc. — Ricercate se è scritta a dovere la voce *capriciosamente,* trovando nel Dizionario la parola della stessa famiglia che corrisponde alla voce veneziana *caprissio.*

§ 5. Parecchie parole mutano senso secondo il modo in cui vengono scritte, onde importa che non si scrivano erroneamente. Eccone alcune:

Cane (il cane fa la guardia)	Canne (le canne sono deboli)
Caro (questo libro m'è caro)	Carro (i buoi tirano il carro)
Capello (sottile come un capello)	Cappello (mi levai il cappello)
Copia (vi ha gran copia di uva)	Coppia (ne ho due ossie una coppia)
Dita (ho le dita intirizzite)	Ditta (la ditta fratelli Levi)
Forse (forse egli non verrà)	Forze (restai senza forze)
Lesso (mangiò il lesso e l'arrosto)	Lezzo (il sudicio sa di lezzo)
Moto (il moto è salutare)	Motto (non ne fece motto)
Nono (l'ottavo e il nono giorno)	Nonno (tuo nonno è vecchio)
Papa (il Papa è a Roma)	Pappa (il bambino vuole la pappa)
Soma (l'asino gettò la soma)	Somma (ecco la somma del conto)
Sete (l'acqua spegne la sete)	Sette (ho dormito sette ore)
Terso (lo specchio è pulito e terso)	Terzo (ecco il secondo e il terzo)

§ 6. Devesi scrivere maiuscola la prima lettera nei seguenti casi:

1° in principio di ogni di corso e di ogni periodo; 2° in ogni parola che è nome *proprio* di una particolare persona, bestia o cosa, come *Pietro* tuo fratello, il mio cane *Melampo*, la stella *Venere*, il fiume *Adige*, ecc; 3° in ogni altro nome quando lo si voglia distinguere nel discorso per motivo di singolare rispetto o importanza, come chi dicesse vostra *Eccellenza* illustrissima, o come abbiamo noi fatto nelle pagine precedenti per la parola *Dizionario*.

Eserc.—Si mettano a luogo le lettere maiuscole nel seguente discorso.— martedì carlo fu a visitarmi col suo amico antonio e poi tutti due sono partiti da venezia per padova. ora sento che si sono fermati a mestre, dove si fa vedere un cavallo ammaestrato che si chiama bucefalo.

§ 7. Occorrendo in fine di linea spezzare una parola in due parti per metterne la seconda parte nel principio della linea seguente, questo spezzamento, che va segnato con una lineetta dopo la parte prima, deve farsi di sillaba in sillaba, sicchè ciascuna sillaba stia o tutta intera nella linea superiore o tutta intera nella linea inferiore. Così per es: la parola *convinto* potrebbe solo dividersi in questi due modi *con-vinto convin-to*.

Eserc. — In quali modi potrebbero venir divise le parole: *sonno, tavola, disposto, passeggio, fronda, fatto, continuarono e disonore?*

§ 8. Per dare al discorso maggiore dolcezza di suono, si usa di modificare, come qui sotto è indicato, la pronuncia e la scritturazione di alcune parole, le quali però mantengono lo stesso significato.

Le voci *un, il, i, del, dei, al, ai, dal, dai, col, coi,* quando sono collocate avanti a parola che cominci con la *z* o con la *s* seguita da altra consonante diventano *uno, lo, gli, dello, degli, allo, agli, dallo, dagli, collo, con, gli,* onde non si dice, per es: *il zucchero, un specchio, i studenti,* sibbene *lo zucchero, uno specchio, gli studenti.*

Le voci *una, il, i, la, del, dei, della, al, ai, alla, dal, dai, dalla, col, coi, colla, nel, nei, nella,* quando stanno avanti a parola che cominci da vocale, si mutano in quest'altre che loro corrispondono nell'ordine in cui le registriamo: *un', l', gli, l', dell', all', agli, all', dall', dagli, dall', coll', con, gli, coll', nell', negli, nell',* onde non si dice, per es; *il amico, una anima, i amanti, del attendere, dei avari, della aspra lotta,* sibbene *l'amico, un'anima, gli amanti, dell'attendere, degli avari, dell'aspra lotta.* L'apostrafo, che in alcune di queste voci abbiamo adoperato, significa che la consonante, con cui terminano, si unisce nella pronuncia colla vocale iniziale della parola che segue. Vi sono alcune altre parole che per la stessa ragione del miglior suono si possono troncare in fine e in questo caso anch'esse devono essere segnate con l'apostrofo. Così invece di *vi è*,

poco anzi, voglio credere, si può dire *v' è, poc'anzi, vo' credere.*

Le voci che cominciano da *s* seguita da altra consonante stan meglio coll'aggiunta di un *i* nel principio quando sono precedute da una delle parole *con, in, per, non,* e però invece di dire, per es: *con storie nuove, in scuola, per istudio, non scrivo*, sarà da dire: *con istorie nuove, in iscuola, per istudio, non iscrivo.*

Le voci *a, e, o,* stan meglio coll' aggiunta di un *d* nel fine quando sono seguite da una parola che cominci con vocale, onde si dice *buono ed intimo amico, Pietro od Antonio, parlo ad uomo* invece di *buono e intimo amico, Pietro o Antonio, parlo a uomo.*

Eserc.—Si correggano nei seguenti periodi le parole errate che vi son poste in corsivo:—*Nel* scrivere *i* studenti fanno sovente *dei* errori—Vedendo venire *il* aio *coi* amici suoi ho lasciato *il* studio e corsi *a* abbracciarlo—*I* esempi di virtù *dei* antichi si devono imitare.

§ 9. In ogni parola di più sillabe la voce posa maggiormente sopra una di esse e chi sbagliasse il luogo di questa appoggiatura della voce farebbe tutt'altra parola, come si vede in *ancora* che colla appoggiatura sulla prima significa un arnese marineresco e colla appoggiatura sulla seconda vuol dire *anche adesso.* In queste parole la vocale sulla quale posa la voce deve essere accentata quando sta nella fine come avviene nelle voci *però, vorrà, sicurtà, civiltà, ecc.* È bene che si segni con l' accento anche l'appoggiatura che si fa sopra una sillaba non finale se senza di ciò la pronuncia della parola è incerta ed equivoca. Così si distinguouo, ove occorra, *còmpito* da *compìto, cupìdo* da *cùpido, tendìne* da *tèndine*, ecc. Nelle parole di una sola sillaba non è bisogno che si segni coll'accento l'appoggiatura della voce e invece si usa di segnarne con esso alcune poche che s'hanno da distinguere da altre di suono eguale e di significato diverso. Nei seguenti esempi quelle parole sono poste in confronto delle loro simili che vanno adoperate senza accento: — Egli *dà* a me un quadro *da* vendere. — Nel *dì* 20 giugno venne a Venezia il figlio *di* Antonio. — Pietro *è* buono *e* dice sempre il vero. — Paolo giunse *là* quando *la* festa era terminata. — Ieri Maria perdette gli orecchini ora *li* trovò tutti due *lì*. — Parlo di Giulio, *ne* dico bene, *nè* mai cesserò di difenderlo.— *Se* ciascuno guardasse a *sè*, il mondo sarebbe migliore. — Carlo *si* pente e farà *sì* che tutti dimentichino i suoi trascorsi.— Gli chiesi se *si* pente e mi disse di *sì*.

Eserc. — Si ponga l'accento dove manca in questo periodo: La virtu e un dovere per tutti e un di sara premiato la nel Cielo chi la avrà praticata.

§ 10. Le parole *ho, hai, ha, hanno* derivate da *avere* e le voci

esclamative *oh*! *ah*! *ahi*! si scrivono colla *h* per distinguerle da altre di suono eguale e di significato diverso. Nei seguenti esempi queste parole sono poste in confronto di quelle che vanno scritte senza la *h*. —Io *ho* un cavallo che posso adoperare *o* vendere. — Tu *hai* fatte molte cortesie *ai* fratelli miei. — Giovanni *ha* donato un bel libro *a* mia sorella. — Paolo e Giovanni *hanno* guadagnato quest'anno molto danaro. — *Oh*! me infelice! dagli uni o dagli altri *ho* sempre a soffrire gravi ingiurie. — *Ah*! come è bella la poesia che oggi Pietro *ha* donato *a* Carlo! — Ahi! io non reggo *ai* crudeli colpi che tu mi *hai* dati. Si usa pure di scrivere colla *h* la voce *ahimè*! perchè composta di *ahi* e di *me* e la voce *deh*! che si adopera pregando.

Eserc. — Si ponga la *h* dove manca in questo periodo — Antonio a due fratelli infelicissimi e oggi presentandoli a me così mi disse: de! caro amico, tu che ai molte ricchezze, soccorri questi miseri che in te anno riposto ogni loro speranza.

§ 11. Parlando si fanno diverse pause e modulazioni per rendere il discorso più chiaro e più piacevole. Nella scrittura tali pause e modulazioni si indicano come segue.

1. Quando è compiuta l'espressione di un pensiero con tutte quelle circostanze e dichiarazioni che gli si è voluto aggiungere, si pone un punto per tenere distinto con una pausa assoluta quel pensiero da un altro che nel discorso gli può tener dietro. Tutte le parole, che servono ad esprimere così intero e distinto un pensiero, formano un *periodo*.

2. Il periodo talvolta è alquanto lungo ed ha più membri distinti, come per es. questo: — Ho tentato con ogni industria di staccare Antonio dai cattivi compagni per ricondurlo sulla buona via; ma pur troppo egli resistette ad ogni mio argomento e continuò a passare il tempo suo nell'ozio o nel giuoco; sicchè tutte le mie cure non valsero che ad accrescere la colpa di lui e a persuadermi che egli non mi ama più. — In siffatti periodi si separano i membri col (;) e coi (:), ai quali segni corrisponde nel parlare una certa pausa che distingue bene un membro dall'altro, ma fa intendere che il senso non è ancora compiuto.

3. Talvolta ci occorre di riferire nel discorso le parole di altri o quelle che noi stessi femmo in altra occasione. Avanti a tali parole si scrivono i due punti per es: Vedendo che Luigi piangeva, lo presi per una mano e gli dissi: *di che ti duoli, amico mio*? Ed egli voltosi a me disse: *una gravissima sciagura; il povero mio padre è morto*!

Eserc. — Si trovino nel libro di lettura tre luoghi nei quali siano adoperati i (:) o il (;) e si recitino facendo le debite pause.

4. Sovente nel discorso due o più parole fanno senso fra di loro in mezzo al senso formato dalle voci che le precedono con quelle che le

seguono; come nel seguente periodo le parole scritte in corsivo.—Il Maestro, *che tanto si interessa del bene nostro*, oggi ci interrogò tutti e, *poichè non avevamo bene appresa la lezione*, ci ammonì severamente.— Questi gruppi di parole, che nel discorso fanno un senso da sè, devono essere separate dalle altre con due virgole.

Le parole della medesima specie che nel discorso talora si seguono, vanno separate da virgole se non siano congiunte da una delle parolette *e*, *o*, *nè*, come:—Pietro, Carlo e Luigi leggono, scrivono, giuocano *e* mangiano in questa stanza.— Dammi un libro, un giornale o una carta geografica.— Oggi io non bevo acqua nè vino.

Eserc.— Si pongano le virgole in questo periodo:—Chiamai Paolo Luigi Vittorio Adolfo e Stefano e donai loro libri frutta danari e dolci.

5. Nel fare una interrogazione si pronunciano le parole con una particolare modulazione di voce che per sè basta a significare che si chiede e si attende una risposta. Tale modulazione nello scrivere si deve segnare col *(?)* che va posto in fine di ogni interrogazione. Ad es: Che vuoi ? — Non hai veduto come egli stava male ? — Mi credi ?

Eserc. — Si facciano altre tre interrogazioni.

6. Anche le esclamazioni che facciamo per esprimere dolore, allegrezza, meraviglia, spavento ed altri sentimenti forti e subitanei, vanno pronunciate con una particolare modulazione di voce, che nella scrittura dev'essere segnata col *(!)*. Così ad es: Oh me infelice!—Qual fortuna ! — Che orrore !

Eserc. — Si facciano altre tre esclamazioni.

DELLE PAROLE DERIVATE

§ 1. Sovente da una parola si può formarne un' altra aggiungendo ad essa un nuovo elemento che ne muta il suono ed insieme il significato. Così da *libro* si può fare *librone* o *libraio* o *libreria* ; da *cattivo*, *cattivello* o *cattivone* o *cattivissimo;* da *porre*, *riporre* o *proporre*, ecc. La formazione di queste parole derivate da altre va fatta il più delle volte ad uno stesso modo nella lingua e nel dialetto, onde i fanciulli, anche senza studio, la fanno naturalmente bene. Vi sono però a questo proposito alcune differenze dal dialetto alla lingua e qui ne diremo le principali.

§ 2. Nella lingua di solito, aggiungendo la desinenza *aio* od *aro* al nome di un oggetto industriale, si forma il nome del mestiere di chi fa o smercia quell'oggetto. Così da *cappello, libro, chiodo, borsa*, si hanno i nomi dei mestieri *cappellaio, libraio o libraro, chiodaio, borsaio*. Il dialetto non ha sempre i nomi corrispondenti a questi della lingua. Se

li ha, esso li fa terminare in *èr* dicendo per es: *capelèr*, *librèr*, *calsetèr*; se non li ha, adopera invece di essi questa maniera sua propria: *quel dai ciodi*, *quel dale borse*, *quel dai fusi*, ecc. Per ridurre italiane queste forme del dialetto si deve nel primo caso mutare la desinenza *èr* in *aio* o *aro* e nel secondo applicare ai nomi degli oggetti questa stessa terminazione *aio* o *aro*.

Eserc.— Si riducano in forma italiana le espressioni: botèr carèr, calderèr, quel dai fiaschi, quel dai guanti.

§ 3. Altri nomi, che di solito significano mestieri, nella lingua hanno la desinenza io *iuolo* o *ruolo* e nel dialetto in *rol* o *riol*, come per es: barcaiuolo, *barcariol*, erbaiuolo, *erbarol*, fruttaiuolo, *frutariol*. Basta togliere questa lieve differenza per mutare tali voci dal dialetto alla lingua.

Eserc.—Si dia forma italiana alle voci: *boscarol*, *borsarol*, *pontariol*.

§ 4. I nomi che nella lingua terminano in *erìa*, come, beccheria, ladredria, ecc. nel dialetto finiscono in *arìa*, onde fanno becarìa, ladrarìa e simili. Per dare quindi a queste parole la forma italiana si deve mutare l' *a* che precede l' *r* in *e*.

Eserc.— Si dia forma italiana alle voci, *briconarìa*, *sensarìa*, *furbarìa*, *forestarìa*.

§ 5. Per significare che certe cose meritano disprezzo si dà nella lingua ai nomi di esse la desinenza *accio*, come: libraccio, cappellaccio, animalaccio. Nel dialetto invece si usa a questo effetto la desinenza *asso*, onde: *librasso*, *capellasso*, *animalasso*. Ma qualche volta nel dialetto siffatta desinenza significa solo che la cosa è grande, come in *disnarasso*, gran desinare. Soltanto dunque i nomi del dialetto che terminano in *assò* con senso di disprezzo possono assumere la forma italiana in *accio*, gli altri vogliono la desinenza *one*. Così: *el ze un siorasso*, egli è un signorone.

Eserc.— Si dia la forma italiana alle seguenti voci prese in senso di disprezzo: *omasso*, *vinasso*, *cavalasso*, *asenasso*.

§ 6. I nomi che nella lingua hanno la desinenza *tore*, come sonatore e misuratore, nel dialetto sogliono finire in *dor*, onde: *sonador*, *misurador* e però questi nomi si correggono mutando il *d* in *t* ed aggiungendo l' *e* in fine. Ma cotali nomi hanno sovente una voce anche pel genere femminile e queste voci, eccetto pochissime che terminano in *tora*, vogliono in lingua la desinenza *trice*, facendo: *sonatrice*, *misuratrice*; mentre nel dialetto finiscono sempre in *dora* onde: *sonadora*, *misuradora*. Per dare dunque la forma italiana a siffatte voci si deve so-

stituire in esse *trice* a *dora*.

Eserc.— Si facciano di forma italiana le seguenti voci: *iluminador, iluminadora, fondador, fondadora, fornidor, fornidora.*

§ 7. In italiano salve alcune eccezioni, i medesimi nomi nel genere maschile significano gli alberi e nel femminile i frutti, onde il pero, il noce, il melo sono alberi, la pera, la noce, la mela sono frutti. Nel dialetto invece i nomi degli alberi pigliano la desinenza *èr*, eccetto il noce che fa *la noghèra*, e quelli dei frutti una delle desinenze *o*, *a*, *e*, alcuni col genere maschile altri col genere femminile. Così dicesi, *amolèr e amolo, saresèr e sarèsa*, ecc.

Eserc.—Si volgano in lingua i nomi: *el susinèr e i susini, un perèr e i peri.*— Si correggano le parole errate nel seguente periodo: Quei tre alberi sono una noce, una pera e una mela: poco fa il vento li à battuti fortemente ed ecco qui in terra alcune noci, quattro peri e un melo: raccogliamo questi frutti e mangiamoli.

§ 8. Nella lingua per dire che una azione si fa di nuovo si prefigge la sillaba *ri* alla parola che significa quella azione; così da *fare* si ha *rifare*, da *suggellare, risuggellare*, da *mettere*, *rimettere*, ecc. Nel dialetto questa prefissione del *ri* si fa molto di rado; qualche volta si adopera in sua vece il *re*, onde *remontar* per *rimontare*, e molto più spesso si usa il *tornar a*, dicendo: *tornar a far*, *tornar a dir*, *tornar a veder* per rifare, ridire, rivedere. Non è difficile partanto ridurre queste due forme del dialetto in quella della lingua.

Eserc.— Si facciano di forma italiana le seguenti espressioni del dialetto: *reconosser, tornar a dar, tornar a scriver, tornar a vender.*

§ 9. Nella lingua si usa soveute di prefiggere ad una parola la sillaba *dis* o semplicemente la lettera *s* perchè quella parola venga a significare l'opposto affatto di ciò che significava prima; così da carico si fa discarico o scarico, da chiudere dischiudere o schiudere. La semplice *s* però in questi casi non si può mai adoperare con le parole che in principio hanno una vocale, onde da avanzo e amore, per es: si può fare soltanto disavanzo e disamore. Nel dialetto invece si adopera per lo stesso effetto sempre la sillaba *des* dicendo, per es: *descargar, descciodar, desbotonar*, nel senso di discaricare, dischiodare o schiodare, e sbotonare. Per ridurre dunque alla forma italiana questa maniera del dialetto si cambia l'*e* in *i* se la parola comincia da vocale, e nel caso che essa cominci da consonante si muta l'*e* in *i*, o si leva il *de*, come meglio paja all'orecchio.

Eserc. — Si riducano italiane le voci del dialetto: *desbrigar, descapitar, desfar, desordene.*

§ 1. Le parole *io, tu, noi voi, egli quegli, il quale, costui, ecc.* non sono nomi di persone o di bestie o di cose, ma si adoperano in luogo di essi nomi come vedesi nel seguente periodo, nel quale è adoperata la voce *egli* per non ripetere il nome Antonio: — Jeri ho veduto Antonio che passeggiava in piazza ed *egli* diceva che oramai s'è perfettamente rimesso in salute.

Eserc. — Si ricerchino tutti i pronomi che sono adoperati in una pagina del libro di lettura.

§ 2. Nell'uso dei pronomi la lingua non va sempre d'accordo col dialetto; ma prima di procedere a dire queste differenze dobbiamo determinare il significato che hanno nella grammatica le parole *proposizione, soggetto e oggetto*, perchè di esse dovremo poi servirci.

La proposizione è la espressione fatta con parole di un pensiero o di un senso qualunque; così *Pietro ride, il cane abbaia, il contadino lavora la terra* sono tre proposizioni e *Paolo studia molto perchè egli ha molta voglia di imparare* sono due proposizioni congiunte insieme, la prima delle quali narra il fatto che Pietro studia molto e la seconda dice la ragione di quel fatto. Un periodo contiene una o più proposizioni.

Eserc. — Si ricerchi quante e quali proposizioni s'abbiano nei tre primi periodi del libro di lettura.

§ 3. In ogni proposizione si parla di qualche persona o bestia o cosa; il nome o il pronome che indica la persona o la bestia o la cosa di cui si parla dicesi soggetto della proposizione; così nelle proposizioni — *Luigi legge un libro* — *il cavallo è utile all'uomo* — *egli mi salutò* — *Luigi* è il soggetto della prima, *il cavallo* è il soggetto della seconda, *egli* è il soggetto della terza.

Eserc. — Si dica quale è il soggetto di ciascuna delle proposizioni che si ritrovano nell'esercizio precedente.

§ 4. Quando il *soggetto* fa una azione che ha effetto direttamente in altra persona o bestia o cosa, il nome o il pronome che indica questa persona o bestia o cosa nella quale si compie l'azione del *soggetto* dicesi *l'oggetto* della proposizione. Così nelle due proposizioni: — *Carlo uccise Pietro* — *Il fuoco consuma la legna* —

Pietro è l'oggetto della prima e *la legna* è l'oggetto della seconda.

Eserc, — Si facciano tre proposizioni, ciascuna delle quali abbia il proprio oggetto.

§ 5. Del pronome Mi, *io* — Nel dialetto ha le due voci *mi* e *me* e nella lingua ha le tre *io, mi, me*. Pel retto uso di queste voci nella lingua basterà dire che quando questo pronome è soggetto della proposizione si adopera sempre la voce *io* e negli altri casi si usano le altre due con questa regola che laddove in dialetto si direbbe *mi* s' ha da dire *me* e dove il dialetto vorrebbe il *me* si dee mettere il *mi*; onde: — Mi lezo una letara, *io leggo una lettera* — El mestro me corege, *il maestro mi corregge* — Qua se parla de mi, *qua si parla di me*.

Eserc. — Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni:— Mi vado a Roma — Questa volta toca a mi — El can me morsega.

§ 6. Del pronome Ti, *tu* — Anche questo pronome ha in dialetto due sole voci — *ti, te* — e in lingua ne ha tre — *tu, ti, te* — delle quali la prima — *tu* — usasi quando il pronome è soggetto, la seconda — *ti* — si adopera in quei casi nei quali il dialetto vorrebbe la voce *te* e viceversa la terza — *te* — corrisponde sempre alla voce del dialetto *ti*; onde: — Ti canti sempre, *tu canti sempre* — Mi no te credo, *io non ti credo* — Piero se recorda de ti, *Pietro si ricorda di te*.

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — Dunque ancùo ti scrivarè a to fradel — El mestro te vol ben — No zogo più con ti.

§ 7. Del pronome Nu, *noi* — Questo pronome si suole anche unire tanto in dialetto che in lingua alla voce altri; per es: — Nu o nualtri doman andaremo in campagna, *noi o noialtri domani andremo in campagna*.

Il pronome nu, *noi* quando è oggetto della proposizione e quando è preceduto dalla paroletta *a* può fare *ne* pel dialetto e *ne* o *ci* per la lingua; per es:—El papà ne mantien, *il padre ne mantiene*, o *il padre ci mantiene* — El ne vol ben, *egli ne vuol bene* o *ci vuol bene* — Se poi in questi casi lo stesso pronome nu, *noi* è anche il soggetto della proposizione la voce seconda di esso nel dialetto diviene *se* e nella lingua sempre *ci*; per es: Nu se amemo, *noi ci amiamo* — Nu se volemo ben, *noi ci vogliamo bene*.

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni:— Nu studiemo — De nu el mestro ze contento — Qualche volta elo ne loda — Nu se volemo difendere, o nu volemo difenderse.

§ 8. Del pronome Vu, *voi* — Anche questo pronome può unirsi alla parola altri, facendo per es: Vu o vualtri no vegni a scola, *voi o voialtri non venite a scuola.* Quando esso è oggetto della proposizione e quando è preceduto dalla *a* può in dialetto diventare *ve* e in lingua *vi*, per es: — Mi ve vedo, *io vi vedo* — Toni ve dise (o dise a vu) la verità, *Antonio vi dice (o dice a voi) la verità.*

Eserc — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: Vu vardè tuti da quela parte — Ve piase la comedia? — Nane ve maltrata — Con vu mi starave sempre.

§ 9. Del pronome Sè e se stesso — Le due espressioni *sè* e *se stesso* sono tanto del dialetto che della lingua; ma la lingua ne usa anche una terza — *si* — e la usa in luogo del *se* del dialetto quando questo è oggetto della proposizione e quando corrisponde alla espressione *a sè*, per es: — El se sfadiga molto, *egli si affatica molto* — Tita se ga fato male. *Giambattista si è fatto male.*

Nella lingua si usano quando occorre le espressioni *di sè, da sè, per sè*, ecc. ma nel dialetto talvolta si adoperano invece di quelle quest'altre *de elo* o *de ela, da elo* o *da ela,* ecc. Però ogni volta che queste si riferiscono al nome che è il soggetto della proposizione (vera proprietà del pronome *sè*) si devono tradurre con quelle di esso pronome *sè*, per es: Toni ga studià la musica da elo solo, *Antonio ha studiata la musica da sè solo* — La Tonina laora sempre per ela, *l' Antonietta lavora sempre per sè* — Carlo parla sempre de lu (se intendesi di sè medesimo), *Carlo parla sempre di sè.*

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — Nessuno se crede cativo — Elo se butava de l' aqua adosso — Da ela sola la Maria ha podudo far tanto laoro!

§ 10. Rispetto ai pronomi dei quali trattasi nei precedenti §§. 5, 6, 7, 8. e 9, bisogna notare che in italiano le voci *mi, ci, ti, vi, si* quando nel discorso sono seguite da una delle voci *ne, lo, la, gli, le* si cambiano per miglior suono in *me, ce, te, ve, se,* dicendosi per es: non *me* ne maraviglio — *te* lo dissi jeri — *se* la ricordò bene.

Eserc. — Si facciano altri tre esempi nei quali una delle voci *mi, ci, ti, vi, si* sia seguita da una delle voci *ne, lo, la, gli, le.*

§ 11. Del pronome Elo, ela, *egli, ella* — Questo pronome ha diverse voci che per maggiore intelligenza stimiamo di registrare qui ordinate secondo che sono di genere maschile o di genere femminile, di numero singolare o di numero plurale coi rispettivi esempi così in dialetto che in lingua. Avvertiremo ancora che per ciascun genere

e per ciascun numero poniamo prima quelle voci del pronome che esso ha quando è soggetto della proposizione, in secondo luogo quelle che esso ha quando è oggetto e appresso le altre:

Maschile singolare

Elo, el, lu —*Elo* no diseva cussì. *Elo el* ze un bon toso. *El* lavorava molto. Piero ze arivà a casa de Toni quando *lu* dormiva.	Egli—*Egli* non diceva così. *Egli* è un buon giovane. *Egli* lavorava molto. Pietro è giunto a casa di Antonio quando *egli* dormiva.
Lo, Lu—Geri *lo* gavemo visto. Avemo saludà *lu* e so mugèr.	Lui, lo — Ieri *lo* abbiamo veduto, Abbiamo salutato *lui* e sua moglie.
A lu, Ghe—Vado a trovar Anzolo e *ghe* porto un libro perchè *a lu ghe* piase lèzer.	A lui, gli—Vado a visitare Angelo e *gli* dono un libro, perchè *a lui* piace leggere.
De lu — Nu se ricordemo *de lu.*	Di lui—Noi ci ricordiamo *di lui.*

(e similmente alle voci del dialetto *da lu, per lu, con lu, ecc.* corrispondono nella lingua le voci *da lui, per lui, con lui,* ecc.

Maschile plurale

Eli, lori, i — Doman *i* andarà a casa. Nualtri magnemo questo e *lori* (o *eli*) *i* magnarà quello.	Eglino — Domani *eglino* andranno a casa. Noi mangiamo questo ed *eglino* mangeranno quello.
Li, lori—Piero *li* varda. Poldo *li* varda sempre *lori.*	Loro, li—Pietro *li* guarda. Leopoldo guarda sempre *loro.*
A lori, a eli, ghe—I core e Biasio *ghe* va incontro, e el *ghe* dà *a lori* (o *a eli*) tute quele cosse.	A loro, loro—Essi corrono e Biagio va *loro* incontro, e dà *a loro* tutte quelle cose.
De lori, de eli — Nardo e Gaetano i parla sempre *de lori*, (o *de eli*).	Di loro, loro—Leonardo e Gaetano parlano sempre *di loro.*

(e similmente alle voci del dialetto *da lori* o *da eli, per lori* o *per eli, con lori* o *con eli, ecc,* corrispondono nella lingua le voci *da loro, per loro, con loro, ecc.*

Femminile singolare

Ela, la —*Ela* scrive sempre e mi mai. *La* ze tanto bona. *Ela la* resta in casa tuto el zorno, e lu va a divertirse.	Ella, la—*Ella* scrive sempre e io mai. *La (o ella)* è tanto buona. *Ella* resta tutto il giorno in casa ed egli va a divertirsi.
Ela, la — Mi *la* vardo *ela* e non vardo nessuna altra. Gigio *la*	Lei, la—Io guardo *lei* e non guardo verun'altra. Luigi *la* loda

loda sempre.	sempre.
A ELA, GHE — Sto libro a lu se pol darghelo, *a ela* no. Eco to sorela, *ghe* dirò tuto. *A ela ghe* darò anca la letara.	A LEI, LE — Questo libro a lui si può dare, a *lei* no. Ecco tua sorella, *le* dirò tutto. *Le* darò anche la lettera.
DE ELA — Momi se lamenta *de ela*.	DI LEI — Girolamo si lamenta di lei.

(e similmente alle voci del dialetto *da ela*, *per ela*, *con ela*, *ecc.* corrispondono nella lingua le voci *da lei, per lei, con lei,* ecc.

Femminile plurale

ELE, LORE, LE — Nualtri no se godemo, ma *ele* (o *lore*) sì. *Lore le* vien spesso a trovarne, ma nualtri no andemo mai a vederle.	ELLE, ELLENO — Noi non ci godiamo, ma *elle* (o *elleno*) sì. *Elle (o elleno)* vengono spesso a trovarci, ma noi non andiamo mai a vederle.
ELE, LORE, LE — Matio *le* loda e anca Nane *le* loda *ele* (o *lore)*,	LORO, LE — Mattèo *le* loda e anche Giovanni loda *loro*.
A ELE, A LORE, GHE — *A ele* (o *a lore*) sempre divertimenti, a nualtri invesse sempre fadighe. Vedo me sorele e *ghe* domando come stà el papà. *A ele* (o *a lore*) Bortolo *ghe* dà rason.	A LORO, LORO — *A loro* sempre divertimenti, a noi invece sempre fatiche. Vedo mie sorelle e domando *loro* come sta il padre. *A loro* Bartolomeo dà ragione, o Bartolomeo dà *loro* ragione.
DE ELE, DE LORE — Eco el papà *de ele* (o *de lore*). Maria e Betale se ricorda *de ele* (o *de lore*).	DI LORO, LORO — Ecco il padre *di loro*, o ecco il *loro* padre. Maria ed Elisabetta si ricordano *di loro*.

(e similmente alle voci del dialetto *da ele* o *da lore, per ele* o *per lore, con ele* o *col lore*, ecc. corrispondono nella lingua le voci *da loro, per loro, con loro,* ecc.

Dagli esempi recati su questo pronome si vede che nella lingua le voci *egli, eglino, ella, elleno* si adoperano soltanto come soggetto della proposizione, le voci *lo, li, la, le* (del plurale) come oggetto e le voci *gli, le* (del singolare) solo nel senso di *a lui, a lei.*

Non bisogna poi dimenticare ciò che s'è detto al §. 9 di questo capo, che alcune voci di questo pronome si devono talvolta, e precisamente quando esse si riferiscono a quel nome che è soggetto della proposizione, tradurre dal dialetto in lingua nelle corrispondenti del pronome *sè*.

Eserc. — Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: — Elo dise male de mi, ma mi no digo male de elo — Vien la mestra e nu parleremo con ela — La cavala ze cascà e da ela sola no la pol levar su da tera — Me sorela me vol ben, ma ela no vol zogar con mi.

§ 12. Alcune voci di ciascuno dei pronomi dei quali s' è detto nei paragrafi precedenti e precisamente le voci italiane *mi*, *ti*, *ci*, *ne*, *bi*, *si lo*, *la*, *le*, *li*, *gli* e le corrispondenti a queste nel dialetto vanno sovente unite in fine ai verbi, per es: — vogio vederte, *voglio vederti* — che potrebbe anche dirsi:— te vogio veder, *ti voglio vedere*. Ma in questo la lingua e il dialetto procedono perfettamente d'accordo e però non occorre dirne d'avvantaggio,

§ 13. Nel dialetto molte volte i pronomi si raddoppiano sotto diversa forma, come si vede dai seguenti esempi: *A ti* no *te* bado — *A nu* el *ne* dirà de no — Mi *ve* ascolto *vu* — Piero *me* varda *mi* — *A lu* la mama *ghe* dà un soldo — Siffatto raddoppiamento del pronome nella lingua non si usa.

Eserc.— Si traducano in italiano gli esempi recati in questo paragrafo.

§ 14. Del pronome *Che, il quale* — In niuna altra parte forse la lingua si allontana tanto dal dialetto quanto in ciò che riguarda questo pronome. Esso ha nel dialetto la sola ed unica voce—*che*— la quale serve pel genere maschile e pel genere femminile, pel numero singolare e pel numero plurale, pel caso in cui esso sia il soggetto della proposizione e pel caso che ne sia l' oggetto, ecc. Nella lingua invece questo pronome corrisponde abbondantemente alla diversità dei generi, dei numeri e delle funzioni che sostiene nel discorso con la ricca varietà delle voci: *che, il quale, cui, i quali, la quale, le quali, di che, di cui, del quale, dei quali, della quale, delle quali, a cui, al quale*, ecc. Così quell'unica voce — *che* — del dialetto può secondo il senso che essa ha nel discorso corrispondere a ciascuna di quelle tante voci della lingua e però occorre addestrare molto i fanciulli a riconoscere nel costrutto del discorso il senso che ad ogni volta essa ha, senza di che non saprebbero tradurla correttamente nella lingua. A questo fine diamo qui una serie di esempi nell'ordine stesso che abbiamo osservato al § 11 per le voci del pronome elo, *egli*.

Maschile singolare

CHE — L'omo *che* me manda a vu el ze un galantomo.	CHE, IL QUALE—L'uomo *che* (o *il quale*) mi manda a voi è un galantuomo.
CHE—L'omo *che* mi ve mando ze un galantomo.	CHE, IL QUALE, CUI— L'uomo *che* (o *il quale* o *cui)* io vi mando è un galantuomo.

CHE—Quelo ze l'omo *che* ti ti ga imprestà el mio libro.	AL QUALE, A CUI, CUI — Quello è l'uomo *al quale* (o *a cui o cui*) tu hai imprestato il mio libro.
CHE—El vin *che* se discoreva prima el ze proprio bon.	DEL QUALE, DI CUI — Il vino *del quale* (o *di cui*) prima si parlava è veramente buono.

(similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lingua, secondo il senso, le voci *dal quale* o *da cui*, *pel quale* o *per cui*, *col quale* o *con cui*, ecc).

Maschile plurale

CHE — I omeni *che* me manda a vu i ze galantomini.	CHE. I QUALI—Gli uomini *che* (o *i quali*) mi mandano a voi sono galantuomini.
CHE—I omeni *che* mi ve mando i ze galantomini.	CHE, I QUALI, CUI—Gli uomini *che* (o *i quali*, o *cui*) io vi mando sono galantuomini.
CHE— Queli ze i omeni *che* ti ga imprestà el mio libro.	AI QUALI, A CUI, CUI—Quelli sono gli uomini *ai quali* (o *a cui* o *cui*) tu hai imprestato il mio libro.
CHE— I vini *che* se discoreva prima i ze proprio boni.	DEI QUALI, DI CUI—I vini *dei quali* (o *di cui*) prima si parlava sono veramente buoni.

(e similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lingua, secondo il senso, le voci *dai quali* o *da cui*, *coi quali* o *con cui*, *pei quali o per cui, ecc.)*.

Femminile singolare

CHE—La dona *che* me manda a vu la ze una bona dona.	CHE, LA QUALE—La donna *che* (o *la quale*) mi manda a voi è una buona donna.
CHE— La dona *che* mi ve mando la ze una bona dona.	CHE, LA QUALE, CUI—La donna *che* (o *la quale* o *cui*) io vi mando è una buona donna.
CHE—Quela ze la dona *che* ti ga imprestà el mio libro.	ALLA QUALE, A CUI, CUI—Quella è la donna *alla quale* (o *a cui* o *cui*) tu hai imprestato il mio libro.
CHE — La puina *che* se discoreva prima la ze proprio bona.	DELLA QUALE, DI CUI — La ricotta *della quale* (o *di cui*) prima si parlava è veramente buona.

(e similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lingua,

secondo il senso, le voci *dalla quale* o *da cui*, *colla quale* o *con cui*, *per la quale* o *per cui*, *ecc.*).

Femminile plurale

CHE—Le done *che* me manda a vu le ze bone done.	CHE, LE QUALI—Le donne *che* (o *le quali)* mi mandano a voi sono buone donne.
CHE—Le done *che* mi ve mando le ze bone done.	CHE, LE QUALI, CUI—Le donne *che* (o *le quali*, o *cui*) io vi mando sono buone donne.
CHE—Quele ze le done *che* ti ti ha imprestà el mio libro.	ALLE QUALI, A CUI, CUI. Quelle sono le donne *alle quali* (o *a cui* o *cui*) tu hai imprestato il mio libro,
CHE—Le puine *che* se discoreva prima le ze proprio bone.	DELLE QUALI, DI CUI—Le ricotte *delle quali* (o *di cui*) prima si parlava sono veramente buone.

(e similmente alla voce *che* del dialetto corrispondono nella lingua, secondo il senso, le voci *dalle quali* o *da cui*, *colle quali* o *con cui*, *per le quali* o *per cui*, *ecc.*).

Eserc.—Si rifacciano con altre parole e con altro senso dal Maestro in dialetto e dai fanciulli in lingua tutti ad uno ad uno gli esempi sopra recati.

Il pronome *che* nel dialetto non può sempre soddisfare colla sua unica voce alla chiarezza del discorso e quando questo accade vi si aggiunge un altro pronome per chiarire meglio con esso il proprio pensiero. Così si dice: *I fioi che ti ti te strussi per lori i va sempre a zogar*, nel qual esempio il pronome *per lori* si dovette aggiungere appunto per render chiaro il significato del pronome *che*. In lingua si direbbe: I figli *pei quali* tu ti affatichi vanno sempre a giuocare.

La voce *di cui*, quando nel discorso venga collocata fra una delle parolette *il*, *i*, *la*, *le* ed il nome che a quella va unito, perde il *di* conservando pur lo stesso significato: onde si può dire Antonio, la *cui* amicizia ho tanto cara, invece di: Antonio *di cui* ho tanto cara l' amicizia.

Invece delle voci, *a cui*, *di cui*, *da cui*, *con cui*, *ecc.* si può, allorchè non sono riferite a persona ma a cosa, dire *a che*, *di che*, *da che*, *con che*, *ecc.* E però si dice: il calamaio *di che (o di cui)* m'avete parlato, e l'uomo *di cui* m'avete parlato.

In luogo delle espressioni *la qual cosa*, *alla qual cosa*, *della qual cosa*, *ecc.* si può più brevemente dire: *il che*, *al che*, *del che*, *ecc.* onde: Mi fu narrato il fatto, *del che* (o della qual cosa) io non

feci le meraviglie.

Eserc.— Si rifacciano con altre parole gli esempi che si ritrovano in queste osservazioni sul pronome *che*.

§ 15. Dei pronomi *quello e questo*—Quando sono riferiti ad un uomo che sia il soggetto della proposizione diventano *quegli e questi* ancorchè si parli di un uomo solo. Per es: Appena mi vide *quegli* (o quell'uomo) mi salutò—Appressatosi a me, *questi* (o questo uomo) mi strinse cortesemente la mano. Quando sono riferiti a cosa che non si denomina, possono venire sostituiti dalla voce *ciò*, che in questo senso manca al dialetto. E così invece di dire, per es: *questo* (o questa cosa) non mi garba, di questo (o di questa cosa) non parliamo ora, a quello (o a quella cosa) penserai tu, si può dire: *ciò* non mi garba, *di ciò* non parliamo ora, *a ciò* penserai tu.

La voce *quelli* se è seguita da parola che cominci con vocale si muta in *quegli*, dicendosi per es: *quegli* amici, *quegli* aspri sentieri: invece di: *quelli* amici e *quelli* aspri sentieri. Le voci *questo*, *questi*, *questa* e *queste* quando sono seguite dai rispettivi nomi possono nel dialetto lasciare la loro prima sillaba facendo per es: *sto omo*, *sta casa, sti zorni, ste rovine.* Nella lingua siffatto troncamento non si usa che coi soli nomi *mattina*, *mane, sera* e *notte,* onde si può dire: *sta sera*, *sta mattina, sta mane* e *sta notte,* ma non *sta tavola, sto giudice,* ecc.

Eserc.— Si traducano in lingua le seguenti proposizioni: —
Dei do omeni che mi go visti quelo me ga saludà questo me ga apena vardà—Piero vien sempre a casa tardi e questo no me piase— Sti sparesi i costa molto.

DEI VERBI

§ 1. In ogni discorso vi sono delle parole adoperate per significare ciò che fanno le persone o le bestie o le cose di cui si parla o ciò che vien loro fatto. Queste importantissime parole si dicono *verbi* e tali sono per es: *dorme*, *finirà*, *ballavano*, *ho chiamato* e *sentivano* nelle seguenti proposizioni: Il cane *dorme*,—quando *finirà* questa commedia— tutti *ballavano* — io *ho chiamato* prima Pietro e poi Paolo — essi non mi *sentivano*. Oltre ai molti verbi che esprimono ciò che si fa, ve ne sono alcuni pochi che, come *essere*, *esistere*, *avere*, *stare*, significano piuttosto un modo di essere delle persone o delle bestie o delle cose di cui si parla.

Eserc. —Si ricerchino e si trascrivano i verbi che si ritrovano in una pagina del libro di lettura.

§ 2. Ogni verbo ha una voce primitiva che significa l'azione o il modo di essere in una maniera indeterminata, come pei verbi sopra riferiti sono le voci *dormire, finire, ballare, chiamare, sentire*, le quali non indicano nè il tempo, nè le persone, nè il modo della azione che esse significano.

Eserc. — Quale è la voce primitiva di ogni singolo verbo trascritto nel precedente esercizio?

Dalla voce primitiva di un verbo molte altre poi se ne formano che valgono a determinare benissimo quelle ed altre circostanze. Così ad es: da *dormire* derivano *dormo, dormirai, dormivano, dormiresti, dormendo, dormite*, ecc. Tutte le voci che si possono formare dalla voce primitiva di un verbo, ordinatamente raccolte in un prospetto fanno insieme la *conjugazione* di esso verbo.

Dal dialetto alla lingua corrono delle notevoli differenze nelle conjugazioni dei verbi. Nei cinque prospetti che seguono tali differenze sono poste in evidenza voce per voce sicchè i fanciulli possono su di essi addestrarsi a sostituire in ogni caso la forma della lingua a quella del dialetto che essi usano.

I due primi prospetti danno le particolari conjugazioni dei due verbi *essere* ed *avere*, ciascuno dei quali ha una forma suo propria di conjugazione diversa da quella degli altri verbi. Gli altri tre prospetti porgono tre modelli di conjugazione sui quali si foggiano tutti gli altri verbi. Serve il primo pei verbi che in lingua finiscono in *are*, per es: *cantare, ballare, pagare*; il secondo per quelli che finiscono in *ere*, per es: *vendere, sedere, leggere*; il terzo per quelli che terminano in *ire*, per es: *finire, sentire, dormire*.

Eserc. — Si ricerchino nel libretto di lettura ventiquattro verbi e se ne scrivano le voci primitive in tre colonne secondo la conjugazione in *are* o in *ere* o in *ire* a cui appartengono.

CONJUGAZIONE DEL VERBO

essere

VOCI IMPERSONALI

Esser	Essere
Sta	Stato
Essendo	Essendo

MODO NARRATIVO

Presente

Mi son, o mi so	Io sono
Ti ti ze	Tu sei
Lu ze, o l'è	Egli è
Nu semo	Noi siamo
Vu se'	Voi siete
Lori ze	Coloro sono

Passato imperfetto

Mi gera	Io era
Ti ti geri	Tu eri
Lu gera	Egli era
Nu gerimo	Noi eravamo
Vu geri	Voi eravate
Lori gera	Coloro erano

Passato

Mi so sta, o mi son sta	Io sono stato, o fui
Ti ti ze sta	Tu sei stato, o fosti
Lu ze sta	Egli è stato, o fù
Nu semo stai	Noi siamo stati, o fummo
Vu se' stai	Voi siete stati, o foste
Lori ze stai	Coloro sono stati, o furono

Futuro

Mi sarò	Io sarò
Ti ti sarà	Tu sarai
Lu sarà	Egli sarà
Nu saremo	Noi saremmo
Vu sarè	Voi sarete
Lori sarà	Coloro saranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi sia	Che io sia
Che ti ti sii	Che tu sia
Che lu sia	Che egli sia
Che nu siemo	Che noi siamo
Che vu siè	Che voi siate

Che lori sia	Che coloro siano

Passato

Che mi fusse	Che io fossi
Che ti ti fussi, o che ti ti fossi	Che tu fossi
Che lu fusse	Che egli fosse
Che nu fussimo, o fossimo	Che noi fossimo
Che vu fussi, o fossi	Che voi foste
Che lori fusse, o fosse	Che coloro fossero

Condizionale

Mi saria, o sarave	Io sarei
Ti ti saressi	Tu saresti
Lu saria, o sarave	Egli sarebbe
Nu saressimo	Noi saremmo
Vu saressi	Voi sareste
Lori saria, o sarave	Coloro sarebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Sogio mi? o songio mi?	Sono io?
Zestu ti?	Sei tu?
Zelo lu? o elo lu?	E egli?
Semio nu? o semo nu?	Siamo noi?
Seu vu?	Siete voi?
Zeli lori?	Sono coloro?

Passato imperfetto

Gera mi?	Era io?
Geristu ti?	Eri tu?
Gerelo lu?	Era egli?
Gerimo nu?	Eravamo noi?
Geri vu?	Eravate voi?
Gereli lori? o gerili lori?	Erano coloro?

Passato

Sogio sta mi?	Sono stato io? o fui io?
Zestu sta ti? o estu sta ti?	Sei stato tu? o fosti tu?
Zelo sta lu? o elo sta lu?	È stato egli? o fu egli?
Semio stai nu?	Siamo stati noi? o fummo noi?
Seu stai vu?	Siete stati voi? o foste voi?
Zei stai lori?	Sono stati coloro? o furono coloro?

Futuro

Sarogio mi? o sarò mi?	Sarò io?
Sarastu ti?	Sarai tu?
Saralo lu?	Sarà egli?
Saremo nu? o saremio nu?	Saremo noi?
Sareu vu?	Sarete voi?
Sarai lori?	Saranno coloro?

Interrogativo - condizionale

Saravio mi?	Sarei io?
Saressitu ti?	Saresti tu?
Saravelo lu? o sarìelo lu?	Sarebbe egli?
Saressimo nu?	Saremmo noi?
Saressi vu?	Sareste voi?
Saraveli lori? o sarieli lori?	Sarebbero coloro?

MODO IMPERATIVO

Sii ti, (1)	Sii tu
Ch'el sia	Sia egli
Siemo	Siamo noi
Siè vu	Siate voi
Che lori sia	Siano coloro

Avere (2)

VOCI IMPERSONALI

Aver	Avere
Avudo, o avuo, o abùo (3)	Avuto
Avendo	Avendo

(1) Con senso di desiderio o di augurio *siestu*, onde: *siestu benedeto, sii tu benedetto.*

(2) In dialetto le voci di questo verbo si adoperano anche senza il g col quale qui tutte cominciano, potendosi dire per esempio, secondo che rende miglior suono, tanto *mi go, ti ti ga, gogio mi? gali lori?* ecc. che *mi ho, ti ti ha, ogio mi? ali lori?* ecc.

(3) In questi modelli di conjugazioni abbiamo sempre per maggiore semplicità adoperata la prima di queste tre voci, ma nel discorso essa può essere sostituita da una delle altre due.

MODO NARRATIVO

Presente

i go	Io ho
Ti ti ga	Tu hai
Lu ga	Egli ha
Nu gavemo	Noi abbiamo
Vu gavè	Voi avete
Lori ga	Coloro hanno

Passato imperfetto

Mi gaveva	Io aveva
Ti ti gavevi	Tu avevi
Lu gaveva	Egli aveva
Nu gavevimo	Noi avevamo
Vu gavevi	Voi avevate
Lori gaveva	Coloro avevano

Passato

Mi go avudo	Io ho avuto, o ebbi
Ti ti ga avudo	Tu hai avuto, o avesti
Lu ga avudo	Egli ha avuto, o ebbe
Nu gavemo avudo	Noi abbiamo avuto, o ebbimo
Vu gavè avudo	Voi avete avuto, o aveste
Lori ga avudo	Coloro hanno avuto, o ebbero

Futuro

Mi gavarò	Io avrò
Ti ti gavarà	Tu avrai
Lu gavarà	Egli avrà
Nu gavaremo	Noi avremo
Vu gavarè	Voi avrete
Lori gavarà	Coloro avranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi gabia	Che io abbia
Che ti ti gabi	Che tu abbia
Che lu gabia	Che egli abbia
Che nu gabiemo, o gavemo	Che noi abbiamo
Che vu gabiè, o gavè	Che voi abbiate

Che lori gabia	Che coloro abbiano

Passato

Che mi gavesse, o avesse	Che io avessi
Che ti ti gavessi	Che tu avessi
Che lu gavesse	Che egli avesse
Che nu gavessimo	Che noi avessimo
Che vu gavessi	Che voi aveste
Cho lori gavesse	Che coloro avessero

MODO CONDIZIONALE

Mi gavaria o gavarave	Io avrei
Ti ti gavaressi	Tu avresti
Lu gavaria o gavarave	Egli avrebbe
Nu gavaressimo	Noi avremmo
Vu gavaressi	Voi avreste
Lori gavaria o gavarave	Coloro avrebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Gogio mi? goi mi? oi mi?	Ho io?
Gastu ti?	Hai tu?
Galo lu?	Ha egli?
Gavemio, o gavemo nu?	Abbiamo noi?
Gaveu vu? avè vu?	Avete voi?
Gai o gali lori?	Hanno coloro?

Passato imperfetto

Gaveva mi?	Aveva io?
Gavevistu ti?	Avevi tu?
Gavevelo lu?	Aveva egli?
Gavevimo nu?	Avevamo noi?
Gavevi vu?	Avevate voi?
Gaveveli lori?	Avevano coloro

Passato

Gogio avudo mi?	Ho avuto io? o ebbi io?
Gastu avudo ti?	Hai avuto tu? o avesti tu?
Galo avudo lu?	Ha avuto egli? o ebbe egli?
Gavemio avudo nu?	Abbiamo avuto noi? o ebbimo noi?
Gaveu avudo vu?	Avete avuto voi? o aveste voi?

Gali avudo lori?	Hanno avuto coloro? ebbero coloro?

Futuro

Gavarò mi? o gavarogio mi?	Avrò io?
Gavarastu ti?	Avrai tu?
Gavaralo lu?	Avrà egli?
Gavaremio nu?	Avremo noi?
Gavareu vu?	Avrete voi?
Gavarali lori?	Avranno coloro?

Interrogativo - condizionale

Gavaravio mi?	Avrei io?
Gavaressistu ti?	Avresti tù?
Gavaravelo lu?	Avrebbe egli?
Gavaressimo nu?	Avremmo noi?
Gavaressi vu?	Avreste voi?
Gavaraveli lori?	Avrebbero coloro?

MODO IMPERATIVO

Abi ti	Abbi tu
Ch'el gabia lu	Abbia egli
Abiemo nu	Abbiamo noi
Abiè vu	Abbiate voi
Che i gabia lori	Abbiano coloro

MODELLO DEI VERBI IN *ARE*

VOCI IMPERSONALI

Cantar	Cantare
Cantà	Cantato
Cantando	Cantando

MODO NARRATIVO

Presente

Mi canto	Io canto
Ti ti canti	Tu canti
Lu canta	Egli canta
Nu cantemo	Noi cantiamo
Vu cantè	Voi cantate
Lori canta	Coloro cantano

Passato imperfetto

Mi cantava	Io cantava
Ti ti cantavi, o cantevi	Tu cantavi
Lu cantava	Egli cantava
Nu cantavimo	Noi cantavamo
Vu cantevi	Voi cantavate
Lori cantava	Coloro cantavano

Passato

Mi go cantà	Io ho cantato, o cantai
Ti ti ga cantà	Tu hai cantato, o cantasti
Lu ga cantà	Egli ha cantato, o cantò
Nu gavemo cantà	Noi abbiamo cantato, o cantammo
Vu gavè cantà	Voi avete cantato, o cantaste
Lori ga cantà	Coloro hanno cantato, o cantarono

Futuro

Mi cantarò	Io canterò
Ti ti cantarà	Tu canterai
Lu cantarà	Egll canterà
Nu cantaremo	Noi conteremo
Vu cantarè	Voi canterete
Lori cantarà	Coloro canteranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi canta	Che io canti
Che ti ti canti	Che tu canti
Che lu canta	Che egli canti
Che nu cantemo	Che noi cantiamo
Che vu cantè	Che voi cantiate
Che lori canta	Che coloro cantino

Passato

Che mi cantasse	Che io cantassi
Che ti ti cantassi, o cantessi	Che tu cantassi
Che lu cantasse	Che egli cantasse
Che nu cantessimo	Che noi cantassimo
Che vu cantessi	Che voi cantaste
Che lori cantasse	Che coloro cantassero

MODO CONDIZIONALE

Mi cantaria o cantarave	Io canterei
Ti ti cantaressi	Tu canteresti
Lu cantaria o cantarave	Egli canterebbe
Nu cantaressimo	Noi canteremmo
Vu cantaressi	Voi cantereste
Lori cantaria, o cantarave	Coloro canterebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Cantio mi?	Canto io?
Cantistu ti?	Canti tu?
Cantelo lu?	Canta egli?
Cantemio nu?	Cantiamo noi?
Canteu vu?	Cantate voi?
Canteli lori?	Cantano coloro?

Passato imperfetto

Cantava mi?	Cantava io?
Cantavistu ti?	Cantavi tu?
Cantavelo lu?	Cantava egli?
Cantevimo nu?	Cantavamo noi?
Cantevi vu?	Cantavate voi?
Cantaveli loro?	Cantavano coloro?

Passato

Gogio cantà mi?	Ho cantato io? o cantai io?
Gastu cantà ti?	Hai cantato tu? o cantasti tu?
Galo cantà lu?	Ha cantato egli? o cantò egli?
Gavemio, o gavemo cantà nu?	Abbiamo cantato noi? cantammo noi
Gaveu cantà vu?	Avete cantato voi? o cantaste voi?
Gai cantà, o gali cantà lori?	Hanno cantato? o cantarono coloro?

Futuro

Cantarogio mi?	Canterò io?
Cantarastu ti?	Canterai tu?
Cantaralo lu?	Canterà egli?
Cantaremo nu?	Canteremo noi?
Cantareu vu?	Canterete voi?
Cantarali lori?	Canteranno coloro?

Interrogativo-condizionale

Cantaravio mi?	Canterei io?
Cantaressitu ti?	Canteresti tu?
Cantaravelo lu?	Canterebbe egli?
Cantaressimo nu?	Canteremmo noi?
Cantaressi vu?	Cantereste voi?
Cantaraveli lori?	Canterebbero coloro?

MODO IMPERATIVO

Presente

Canta ti	Canta tu
Ch' el canta lu	Canti egli
Cantemo nu	Cantiamo noi
Cantè vu	Cantate voi
Che i canta lori	Cantino coloro

MODELLO DEI VERBI IN *ERE*

VOCI IMPERSONALI

Vender	Vendere
Vendudo o vendùo	Venduto
Vendendo	Vendendo

MODO NARRATIVO

Presente

Mi vendo	Io vendo
Ti ti vendi	Tu vendi
Lu vende	Egli vende
Nu vendemo	Noi vendiamo
Vu vendè	Voi vendete
Lori vende	Coloro vendono

Passato imperfetto

Mi vendeva	Io vendeva
Ti ti vendevi	Tu vendevi
Lu vendeva	Egli vendeva
Nu vendevimo	Noi vendevamo
Vu vendevi	Voi vendevate
Lori vendeva	Coloro vendevano

Passato

Mi go vendùo	Io ho venduto o vendei

Ti ti ga vendùo	Tu hai venduto, o vendesti
Lu ga vendùo	Egli ha venduto, o vendette
Nu gavemo vendùo	Noi abbiamo venduto, o vendemmo
Vu gavè vendùo	Voi avete venduto, o vendeste
Lori ga vendùo	Coloro hanno venduto, o vendettero

Futuro

Mi vendarò	Io venderò
Ti ti vendarà	To venderai
Lu vendarà	Egli venderà
Nu vendaremo	Noi venderemo
Vu vendarè	Voi venderete
Lori vendarà	Coloro venderanno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi venda	Che io venda
Che ti ti vendi	Che tu venda
Che lu venda	Che egli venda
Che nu vendemo	Che noi vendiamo
Che vu vendè	Che voi vendiate
Che lori venda	Che coloro vendano

Passato

Che mi vendesse	Che io vendessi
Che ti ti vendessi	Che tu vendessi
Che lu vendesse	Che egli vendesse
Che nu vendessimo	Che noi vendessimo
Che vu vendessi	Che voi vendeste
Che lori vendesse	Che coloro vendessero

MODO CONDIZIONALE

Mi vendaria o vendarave	Io venderei
Ti ti vendaressi	Tu venderesti
Lu vendaria o vendarave	Egli venderebbe
Nu vendaressimo	Noi venderemmo
Vu vedaressi	Voi vendereste
Lori vendaria o vendarave	Coloro venderebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Vendio mi?	Vendo io?
Vendistu ti?	Vendi tu?

Vendelo lu?	Vende egli?
Vendemio nu?	Vendiamo noi?
Vendeu vu?	Vendete voi?
Vendeli lori?	Vendono coloro?

Passato imperfetto

Vendeva mi?	Vendeva io?
Vendèvistu ti?	Vendevi tu?
Vendèvelo lu?	Vendeva egli?
Vendèvimo nu?	Vendevamo noi?
Vendevi vu?	Vendevate voi?
Vendèveli lori?	Vendevano coloro?

Passato

Gogio venduo mi?	Ho venduto io? vendetti io?
Gastu venduo ti?	Hai venduto tu? vendesti tu?
Galo venduo lu?	Ha venduto egli? vendette egli?
Gavemio venduo nu!	Abbiamo venduto ó vendemmo noi?
Gaveu venduo vu?	Avete venduto voi? vendeste voi?
Gali venduo lori?	Hanno venduto o venderono coloro?

Futuro

Vendarogio mi?	Venderò io?
Vendarastu ti?	Venderai tu?
Vendaralo lu?	Venderà egli?
Vendaremio nu?	Venderemo noi?
Vendareu vu?	Venderete voi?
Vendarali lori?	Venderanno coloro?

Interrogativo-condizionale

Vendaravio mi?	Venderei io?
Vendaressistu ti?	Venderesti tu?
Vendaravelo lu?	Venderebbe egli?
Vendaressimo nu?	Venderemmo noi?
Vendaressi vu?	Vendereste voi?
Vendaraveli lori?	Venderebbero coloro?

MODO IMPERATIVO

Vendi ti	Vendi tu
Ch'el venda lu	Venda egli
Vendemo nu	Vendiamo noi
Vendè vu	Vendete voi
Che i venda lori	Vendano coloro

MODELLO DEI VERBI IN [illegible]

VOCI IMPERSONALI

Finir	Finire
Finìo	Finito
Finindo	Finendo

MODO NARRATIVO

Presente

Mi finisso	Io finisco
Ti ti finissi	Tu finisci
Lu finisse	Egli finisce
Nu finimo	Noi finiamo
Vu fini	Voi finite
Lori finisse	Coloro finiscono

Passato imperfetto

Mi finiva	Io finiva
Ti ti finivi	Tu finivi
Lu finiva	Egli finiva
Nu finivimo	Noi finivamo
Vu finivi	Voi finivate
Lori finiva	Coloro finivano

Passato

Mi go finìo	Io ho finito, o finii
Ti ti ga finìo	Tu hai finito, o finisti
Lu ga finìo	Egli ha finito, o finì
Nu gavemo finìo	Noi abbiamo finito, o finimmo
Vu gavè finìo	Voi avete finito, o finiste
Lori gà finìo	Coloro hanno finito, o finirono

Futuro

Mi finirò	Io finirò
Ti ti finirà	Tu finirai
Lu finirà	Egli finirà
Nu finiremo	Noi finiremo
Vu finirè	Voi finirete
Lori finirà	Coloro finiranno

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che mi finissa	Che io finisca
Che ti ti finissi	Che tu finisca

Che lu finissa	Che egli finisca
Che nu finimo	Che noi finiamo
Che vu finì	Che voi finiate
Che loro finissa	Che coloro finiscano

Passato

Che mi finisse	Che io finissi
Che ti ti finissi	Che tu finissi
Che lu finisse	Che egli finisse
Che nu finissimo	Che noi finis-imo
Che vu finissi	Che voi finiste
Che lori finisse	Che coloro finissero

MODO CONDIZIONALE

Mi finirìa o finirave	Io finirei
Ti ti finiressi	Tu finiresti
Lu finirià o finirave	Egli finirebbe
Nu finiressimo	Noi finiremmo
Vu finiressi	Voi finireste
Lori finirìa o finirave	Coloro finirebbero

MODO INTERROGATIVO

Presente

Finissio mi?	Finisco io?
Finissistu ti?	Finisci tu?
Finisselo lu?	Finisce egli?
Finimio nu?	Finiamo noi?
Finiu vu?	Finite voi?
Finisseli lori?	Finiscono coloro?

Passato imperfetto

Finiva mi?	Finiva io?
Finivistu ti?	Finivi tu?
Finivelo lu?	Finiva egli?
Finivimo nu?	Finivamo noi?
Finivi vu?	Finivate voi?
Finivili lori?	Finivano coloro?

Passato

Gogio finìo mi?	Ho finito io? o finii io?
Gastu finìo ti?	Hai finito tu? o finisti tu?
Galo finìo lu?	Ha finito egli? o finì egli?
Gavemio finìo nu?	Abbiamo finito noi? o finimmo noi?

Gaveu finio vu ? | Avete finito voi? finiste voi ?
Gali finio lori ? | Hanno finito coloro? finirono coloro ?

Futuro

Finirogio mi?	Finirò io?
Finirastu ti?	Finirai tu?
Finiralo lu?	Finirà egli?
Finiremio nu?	Finiremo noi?
Fìnireu vu?	Finerete vci?
Finirali lori?	Finiranno coloro?

Interrogativo condizionale

Finiravio mi?	Finirei io?
Finiressistu ti?	Finiresti tu?
Finiravelo lu?	Finirebbe egli?
Finiressimo nu?	Finiremmo noi?
Finiressi vu?	Finireste voi?
Finiraveli lori?	Finirebbero coloro?

MODO IMPERATIVO

Finissi ti	Finisci tu
Ch'el finissa lu	Finisca egli
Finimo nu	Finiamo noi
Fini vu	Finite voi
Che i finissa lori	Finiscano coloro.

Eserc. sul verbo *essere*—1. Si faccia una breve proposizione per ciascuna voce del verbo *essere* — 2. Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: *Mi son stà* a Padoa — A sta ora *lori sarà* a casa—Anca Piero *sarà* a casa a sta ora—Me recordo che *vu geri* sempre contenti—*Saraveli* lori capassi de farme sta burla?—Credo *che ti ti* sii ben de far questo—*Ti ti ze sta* molto bravo—*Zelo* sta lu che m'ha ciamà?—*Saressi vu* pronto a partire?

Eserc. sul verbo *avere*—1. Si faccia una breve proposizione per ciascuna voce del verbo *avere*—2. Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: *Vu gavaressi* caro che piovesse—Toni crede *che mi gabia* vogia de rider—*Lori gaveva* finio de disnar—*Galo lu* mai visto una cossa compagna?—*Mi go* un bon can—*Gavaravelo lu* piasèr che mi andasse via?—Se 'l volesse, *lu gavarìa* tempo de studiar —Se me piasesse, *mi gavarave* tanti libri da lezer.

Eserc. sul modello dei verbi in *are* — 1. Sul modello del verbo *cantare* si faccia la conjugazione di un altro verbo che termini in *are* come per es: *ballare*, *gridare*, ecc. — 2. Si faccia una breve

proposizione per ciascuna voce del verbo *cantare* — 3. Si facciano altrettante proposizioni per tutte le voci di un altro verbo che termini in *are* come, per es: *saltare, mangiare*, ecc —4. Si traducano dal dialetto nella lingua le seguenti proposizioni: *Nu parlemo* con Piero—Lu voria *che mi cantasse*—Me *portareu vu* quel libro che ve *go imprestà?* — *Nu gavemo balà* tanto — Lu vol *che mi canta* e mi invesse *balarìa.*

Eserc. sul modello dei verbi in *ere* — 1. Sul modello del verbo *vendere* si faccia la conjugazione di un altro verbo che termini in *ere* come per es: *cadere*, *credere*, *vedere* — 2. Si faccia una breve proposizione per ciascuna voce del verbo *vendere* — 3. Si facciano altrettante proposizioni per tutte le voci di un altro verbo che termini in *ere* come ad es: *mettere, temere*, ecc.—4. si traducano nella lingua le seguenti proposizioni:—In quel tempo *nu metevimo* sempre un vaso de fiori sulla fenestra—*Credistu ti* che mi ti sia amico?—*Vu vendaressi* fin la camisa per zogar— *Bevaremio nu* del bon vin? —Sta matina *mi go vendùo* un cavalo — Adesso *mi scriverave* una letara a Toni—Se *mi pianzesse, lu ridarìa.*

Eserc. sul modello dei verbi in *ire* — 1. Sul modello del verbo *finire* si faccia la conjugazione di un altro verbo che termini in *ire* come *nutrire, pulire* — 2. si faccia una breve proposizione per ciascuna voce del verbo *finire*—3. Si facciano altrettante proposizioni per tutte le voci di un altro verbo che termini in *ire* come *compire, esibire* — 4. Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: *Mi capisso* quel che lezo—*Lu unirave* insieme sti do libri—*Lori capirà* più tardi quel che no *i capisse* adesso— *Nu gavemo pulìo* sto tàvolo — *Mi finirave* de scriver subito.

§ 3. I pronomi *mi, ti ti, lu, nu, vu, lori,* e i lori corrispondenti io, tu, egli, noi, voi, coloro, si possono omettere così nel dialetto come nella lingua quando la chiarezza del discorso non ne scapita. Così si potrà dire, per es: *finisso, finimo,* ecc. invece di *mi finisso, nu finimo.* In luogo dei pronomi *lu e lori,* egli e coloro, si possono adoperare altri pronomi o i nomi a cui essi sono riferiti, per es: *me sorela cantarìa tuto el zorno, ma no la tralassa per questo de laorar,* mia sorella canterebbe tutto il giorno, ma per questo ella non lascia di lavorare.

Eserc. Si facciano sei proposizioni in dialetto e in lingua nelle quali i pronomi che sono nei modelli di conjugazione siano omessi o sostituiti da altri pronomi o dai nomi corrispondenti.

§ 4. Nei modelli di conjugazione dei verbi il *passato* del modo narrativo e dell' interrogativo ha una sola forma nel dialetto e ne ha due nella lingua onde la espressione, per es: *mi go cantà* può

essere voltata nelle due: *io ho cantato, io cantai.* Quale di queste forme si deve prescegliere? In alcuni pochi casi sottilmente distinguendo (troppo sottilmente pei fanciulli) si può certo dire che una o l'altra dovrebbe esser preferita, ma nella maggior parte dei casi l'una e l'altra si possono usare indifferentemente. Le buone letture e lo studio di esprimersi con la massima chiarezza e di schivare il concorso di voci quasi eguali possono far sentire al fanciullo quale di quelle forme egli debba di volta in volta adoperare.

§ 5. *Verbi irregolari.*—Non tutti i verbi si uniformano pienamente al proprio modello di conjugazione; anzi parecchi se ne allontanano notevolmente e per ciò son detti *irregolari.* Non diremo qui distesamente di tutte le loro anomalie, ma ne esporremo solo le principali per ciascuna delle tre conjugazioni e per maggior brevità daremo solo la prima voce di un tempo con un ecc. quando esso continua tutto in una stessa irregolarità.

§ 6. *Prima conjugazione.*— Sono irregolari in questa conjugazione i quattro verbi di frequentissimo uso *andare, stare, dare e fare.*

Andare si scosta dal modello nelle seguenti voci dei tempi presenti: *mi vago o vado,* io vado— *ti ti va,* tu vai—*lu va,* egli va—*lori va,* coloro vanno—*vadio mi?* vado io?—*vastu ti?* vai tu?—*valo lu?* va egli?—*vali lori? vanno coloro?*—*che mi vaga o vada,* che io vada—*che ti ti vadi,* che tu vada—*che lu vaga o vada,* che egli vada—*che lori vaga o vada,* che coloro vadano—*va ti,* va tu—*vaga o vada lu,* vada egli—*vaga o vada lori,* vadano coloro—Nella lingua inoltre questo verbo può lasciare la *e* della sua seconda sillaba quando segue una *r* e però si può dire: *anderò o andrò, anderei o andrei, anderesti o andresti,* ecc.

Stare è irregolare nelle voci: *mi stago,* io sto—*ti ti sta,* tu stai—*lu sta,* egli sta—*lori sta,* coloro stanno—*mi son sta,* io sono stato o stetti e così tu sei stato o stetti, egli è stato o stette, noi siamo stati o stemmo, voi siete stati o steste, coloro sono stati o stettero —*che mi staga,* che io stia, ecc.—*che mi stasse,* che io stessi, ecc.

Dare si conjuga come stare eccetto che nella lingua fa *io diedi, egli diede, coloro diedero,* invece di *io detti, egli dette, coloro dettero.*

Fare è irregolare nelle voci: *fando,* facendo—*mi fasso,* io fo o faccio— *ti ti fa,* tu fai— *nu femo,* noi facciamo—*lori fa,* coloro fanno — *mi faseva,* io faceva, ecc.— *mi go fato,* io ho fatto o feci e così: tu hai fato o facesti, egli ha fatto o fece, noi abbiamo fatto o femmo, voi avete fatto o feste, coloro hanno fatto o fecero — che *mi fassa,* che io faccia, ecc.— che *mi fasesse,* che io facessi, ecc. — *fassio mi?* faccio io?—*fastu ti?* fai tu?—*falo lu?* fa egli?—*femio*

nu, facciamo noi? — *feu vu*? fate voi? — *fali lori*? fanno coloro.

Eserc. — Si traducano queste proposizioni: Bisogna che uno de nu *vaga* a casa: *vadio* mi o *vastu* ti? — Mi ghe *andarìa* subito — Credeu che mi *staga* qua tutto el zorno? — No ghe *stago* gnanca un'ora — Ve dago sto libro perchè vu me *gavè dà* dei perseghi — Mi *fasso* quel che *faseva* Checo — E vu *fareu* gnente per mi?

§ 7. *Seconda conjugazione.* — Alcuni verbi di questa conjugazione perdono nella lingua la sillaba penultima in quelle loro voci nelle quali ad essa sillaba segue una *r* e in cambio della parte perduta prendono un'altra *r*. Così togliere, conducere, ecc. divennero torre, condurre, ecc. che fanno, per es: torrei, condurrò, ecc. Nelle altre voci siffatti verbi sono regolari e però si dice: io toglieva, noi togliamo, tu conduci, egli conduce, ecc. Tutti i verbi pertanto che terminano in *orre, arre, urre, erre,* sono di questa specie di verbi i quali per tutte le voci in cui non sono contratti si conjugano regolarmente sul modello dei verbi che terminano in *ere.*

Eserc. — Si conjughino in tutti i tempi del modo narrativo i verbi *produrre* e *ridurre.*

Corre è irregolare anche nelle seguenti voci che non hanno la *r*: colto, io colgo, coloro colgono—io colsi, egli colse, coloro colsero, che io colga, che tu colga, che egli colga, che coloro colgano. E così *sciorre, torre* e qualche oltro verbo simile.

Porre (contratto da ponere) ha irregolari le voci stesse come segue: posto, io pongo, coloro pongono—io posi, egli pose, coloro posero — che io ponga, che tu ponga, che egli ponga, che coloro pongano. E così fanno i verbi *proporre, disporre, ecc.*

Trarre (contratto da traere) è irregolare nelle stesse voci fecendo: tratto, io traggo, coloro traggono — io trassi, egli trasse, coloro trassero — che io tragga, che tu tragga, che egli tragga, che coloro traggano. E così fanno i verbi *protrarre, contrarre, distrarre,* ecc.

Eserc. Si conjughino in tutte le voci i verbi *corre, porre, trarre.*

Molti verbi in *ere* hanno irregolare la seconda delle voci impersonali che dicesi il *participio.* Nel verbo di modello il participio termina in *uto,* onde *venduto, temuto,* ecc. invece dividere ha *diviso,* corrompere *corrotto,* stringere *stretto*, ecc. Questa anomalia è quasi sempre la stessa nella lingua e nel dialetto e però non sarebbe da parlarne; ma v'ha anche una forma di participio nel dialetto che nella lingua non si usa mai ed è la forma in *esto,* come *credesto*, *podesto, volesto,* ecc. che nella lingua diventano *creduto*, *potuto*, *voluto,* ecc.

Dovere, si scosta dal modello nelle voci: io devo, tu devi, colui deve, noi dobbiamo, coloro devono—io dovrò, ecc.—che io debba,

che tu debba, che egli debba, che coloro debbano — io dovrei, ecc.

Parere fa: io paio, noi paiamo, coloro paiono — io parvi, colui parve, coloro parvero — io parrò, ecc — che io paia, che tu paia, che colui paia, che noi paiamo, che coloro paiano — io parrei, ecc.

Piacere fa: io piaccio, noi piacciamo, coloro piacciono — io piacqui, tu piacesti, colui piacque, noi piacemmo, voi piaceste, coloro piacquero — che io piaccia, ecc. — Ed egualmente si conjugano i verbi *giacere, tacere, soggiacere, compiacere, dispiacere, e simili.*

Potere in molte voci cambia il *t* in *ss*, ma di questa irregolarità non occorre dire di più perchè essa è la stessa in dialetto e in lingua. É piuttosto da aggiungere che questo verbo nel futuro fa: io potrò, ecc. e nel condizionale: io potrei, ecc.

Sapere in alcune voci, così nel dialetto come nella lingua, perde una parte di sè, onde: *mi so,* io so, ecc. Nel dialetto usa in altre voci il *v* in luogo del *p* facendo: *mi saveva*, io sapeva, ecc. Nel futuro fa: io saprò, ecc. e nel condizionale io saprei, ecc.

Tenere è irregolare nelle voci: io tengo, tu tieni, colui tiene, coloro tengono — io terrò, ecc. — che io tenga, che tu tenga, che colui tenga, che coloro tengano — io terrei, ecc. E allo stesso modo si conjugano *appartenere, mantenere, ottenere, ritenere* e simili altri.

Volere ha queste irregolarità: io voglio (*mi vogio*), tu vuoi, egli vuole, noi vogliamo, coloro vogliono — io volli (*mi go volesto*), ecc. — io vorrò, ecc. — che io voglia, ecc. — io vorrei (*mi voria o vorave*), ecc. — voglio io? vuoi tu? (*vustu?*), vuole egli? (*vorlo lu?*).

Eserc. — Si faccia tutta intera in iscritto la conjugazione italiana dei verbi *dovere, parere, piacere, potere, sapere, tenere, volere.* (1)

Terza conjugazione — Vi sono alcuni verbi (in *ire*) che non vogliono l'aumento delle lettere *isc* avanti alla vocale ultima delle voci prima, seconda, terza e sesta dei tempi presenti, ed altri che possono tanto ricevere che lasciare quell'aumento. Non lo vogliono mai i verbi seguenti e i loro derivati: *aprire, cernire, compire, coprire, dire, dormire, fuggire, morire, partire* (nel senso di andarsene da un luogo), *salire, sentire, servire, soffrire, udire, uscire e venire.* Possono avere ed anche non avere quell'aumento questi altri verbi e i loro derivati: *abborrire, apparire, applaudire, avvertire, bollire, compartire, unire, empire, eseguire, forbire, inghiottire, mentire, nutrire, pentire, sorbire e sortire.*

Dire si conjuga come se esso fosse *dicere* per tutte le sue voci eccetto le seguenti: detto — voi dite — io dissi, egli disse, coloro dissero — io dirò, ecc. — io direi, ecc. E lo stesso modo di conjugazione tengono i verbi *benedire, contraddire, disdire, maledire* e simili.

(1) Questo esercizio si può fare in più giorni.

Morire ha irregolari le voci: io muoio, tu muori, colui muore, coloro muoiono — che io muoia, che tu muoia, che colui muoia, che coloro muoiano — muori tu, muoia colui, muoiano coloro.

Udire cambia la *u* in *o* nelle voci prima, seconda, terza e sesta dei tempi presenti facendo, per es: io odo, ecc.

Uscire cambia nelle stesse voci la *u* in *e* facendo: io esco, ecc.

Venire è irregolare nelle voci: io vengo, tu vieni, egli viene, coloro vengono—io venni, ecc.—io verrò, ecc.—che io venga, che tu venga, che egli venga, che coloro vengano—io verrei, ecc,—E così si conjugano i verbi *avvenire*, *convenire*, *rinvenire* e simili.

Eserc.— Si faccia tutta intera in iscritto la conjugazione italiana dei verbi *dire*, *morire*, *udire*, *uscire* e *venire*.

DELLA COSTRUZIONE

§ 1. Come per inalzare un edificio non basta averne raccolti sul luogo tutti i materiali, tagliate le pietre, preparato il cemento e squadrate le travi; ma bisogna anche tutte quelle cose mettere insieme nell'ordine che il disegno dell'opera richiede, così per comporre un discorso non basta averne in pronto tutte le parole nè averle modificate con le declinazioni o le conjugazioni, chè si deve ancora saperle collegare e collocare in modo conveniente all'andamento dei pensieri che si hanno da esprimere. E questo intendesi qui per *costruzione*.

A chi parla nel proprio dialetto la *costruzione* gli vien fatta naturalmente buona o cattiva secondo che bene o mal fatti, bene o mal condotti sono i pensieri di lui; ma quando al dialetto suo egli vuole sostituire una lingua appresa con lo studio, la buona costruzione non può sempre venirgli così spontaneamente. Senonchè per ventura nostra il dialetto veneziano e la lingua italiana vanno in questo punto della costruzione quasi sempre d'accordo e però i fanciulli nostri, quando si provano a parlar italiano, il più delle volte praticano inconsciamente, ma con mirabile sicurezza, le regole della costruzione italiana. Ci basterà pertanto fare qui alcune brevi osservazioni sovra le proprietà della costruzione in generale e sovra qu poche differenze che in questo corrono fra il dialetto e la lingua.

§ 2. Il fanciullo sbadato non pensa prima di parlare nè mentre parla onde non districa nè scioglie le idee e i sentimenti che insieme confusamente gli sono suscitati nell'animo dall'umore che lo occupa. Nel suo dire imbarazzato si trovano di continuo penti-

menti, ripetizioni, mutamenti, oscurità, inesattezze, lacune, sottintesi e non sarebbe possibile raccapezzarne nulla se non sovvenisse il tono della voce, il gesto, la conoscenza dell'animo di lui e dei motivi che lo muovono a dire. Questo modo non è conforme alle regole della buona *costruzione*. Deve il fanciullo abituarsi a veder chiaro e distinto prima di parlare quel che egli vuol dire e ad esprimerlo poi con la maggiore esattezza.

Eserc.—Si pensi ad un divertimento avuto o ad un caso veduto e solamente si accenni con una o poche parole ciascuna delle parti ordinatamente di esso divertimento o di esso caso (1).

§ 3. La chiarezza è la qualità che principalmente si richiede nel discorso: tutti gli altri pregi vanno subordinati a questa condizione necessaria che il discorso sia chiaro. L'accumulare molte idee in un periodo è contrario alla chiarezza. Ci vorrebbe molta arte, che i fanciulli non possono avere, per rendere chiaro un periodo alquanto lungo e complesso. Devono quindi i fanciulli cercar di sciogliere le idee che loro si offrissero alla mente insieme aggruppate ed esporle distintamente con periodi brevi, semplici, piani.

Eserc. — Si sciolga in due o più periodi il periodo seguente: Mio fratello Pietro, essendo ritornato pochi giorni or sono dalla America, dove egli tiene aperta una officina da fabbro ferraio, per rivedere i propri parenti dopo due anni di lontananza, mi portò molti regali, dice molto bene di quei lontani paesi, ne loda l'aria, i costumi, l'operosità degli abitanti e vorrebbe che io pure vi andassi con lui, assicurandomi egli che col mio mestiere di falegname vi guadagnerei molti danari.

§ 4. Le voci di pronome *di loro*, *a loro*, *con loro*, ecc. servono nella lingua pel genere maschile e anche pel femminile, ma nel dialetto a ciascuna di queste voci ne corrispondono due, una pel maschile e l'altra pel femminile, onde si dice: *de lori* e *de ele*, *a lori* e *a ele*, *con lori* e *con ele*, ecc. Nella lingua pertanto; quando importi di significare il genere, bisognerà adoperare altro pronome o ripetere il nome. Eccone un esempio: *I omeni ze andai ala cassa e le donne a spasso, a ora de disnar i ze tornai tuti a casa e i ga contà cossa che ghe a tocà: a lori no ghe avea tocà gnente de mal, ma a ele un can gaveva fato tanta paura.* Gli uomini sono andati

(1) Di questi utilissimi esercizi di far la *traccia* dei propri componimenti sarà necessario che il Maestro dia egli stesso qualche esempio agli scolari. Bisogna aver riguardo che nella *traccia* non siasi dimenticata niuna delle parti del compito, che tutte si seguano con buon ordine, che nulla siavi di estraneo all'argomento.

alla caccia e le donne a passeggiare, all'ora del desinare son tornati tutti a casa e raccontarono che cosa era loro accaduto: agli uomini non era accaduto niente di male, ma alle donne un cane aveva fatta tanta paura.

§ 5. La lingua ha, ciò che non ha il dialetto, una ricca varietà di voci pel pronome *che* (*il quale, la quale, del quale, i quali, le quali, cui, di cui, a cui, ecc.*) come abbiamo veduto dove trattasi dei pronomi. Questo pronome serve a congiungere i pensieri diversi che si riferiscono ad un medesimo oggetto, e però nella lingua si può con esso construire, senza danno della chiarezza, dei periodi larghi e complessi che nel dialetto riuscirebbero difficili e oscuri.

§ 6. Nei verbi il dialetto ha voci proprie pel *modo interrogativo*, la lingua non le ha e vi sopperisce adoperando quelle del modo narrativo coi pronomi posposti. Nel dialetto si può quindi omettere il pronome che accompagna l'interrogativo e nella lingua invece quel pronome è necessario per dare al verbo la forma del modo interrogativo e soltanto può lasciarsi in qualche raro caso nel quale l'intenzione di interrogare è fatta chiara dal resto del costrutto. (1)

Eserc.— Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: Cantemio sta sera insieme? Vendarogio molta roba a quela fiera? Finirali presto de fabricar sta casa?

§ 7. Nel dialetto la voce di terza persona plurale dei verbi è sempre eguale a quella di terza persona singolare se non la distinguesse il pronome o il nome che la accompagna; nella lingua invece quelle due voci sono affatto differenti, per es: lu *gera* e i *gera*, egli *era* e coloro *erano*. Nel dialetto pertanto chi adoperasse una di quelle voci senza accompagnarla col pronome o col nome potrebbe ingenerare oscurità nel discorso, locchè non sarebbe nella lingua, nella quale perciò si lascia sovente il pronome e il nome. Per es: Mi go parlà ai mureri e quando ghe ò mostrà la casa da giustar *lori ga dito* (o *i ga dito*) che el lavoro sarà finio in un mese. Io ho parlato ai muratori e quando ho fatto loro vedere la casa da acconciare *hanno detto* che il lavoro sarà finito in un mese.

---

(1) Il punto interrogativo sempre non basta all'uopo, perchè nei discorsi parlati esso non ha luogo e negli scritti si pone alla fine del periodo, il quale può anche essere molto lungo, mentre a chi legge o ascolta fa bisogno di intendere fin da principio se vogliasi narrare che una cosa è avvenuta o se si chieda se ella sia avvenuta.

§ 8. Quando narrasi di cosa che la gente o persone non particolarmente determinate fanno a sè stesse, adoperasi nel dialetto una maniera di costruzione come la seguente: *Co se se vol ben, non se se offende.* Nella lingua si direbbe invece; coloro che si amano non si offendono, oppure e meglio: a chi si vuol bene non si fa offesa — od anche: non si offendono le persone che si amano.

Eserc. Si traducano nella lingua le seguenti proposizioni: Co se se crede più bravi dei altri, se ze superbi—A dir ste cosse se se fa torto — Nel leto se se buta co se vol dormir.

PARTE II

OSSERVAZIONI ED ESERCIZI SUL DIZIONARIO

§ 1. Nel Dizionario sono prima registrate le parole che cominciano colla *a*, poi quelle che cominciano col *b* e così di seguito, sempre nell'ordine dell'alfabeto, onde vi si trova, per es. prima *anesi* che *banca* e prima *salvadego* che *tesa*.

Eserc. — Si scrivano in colonna e nell'ordine dell'alfabeto le parole seguenti: *ocio, vinti, andio, deboto, famegia, mestro, impironar, žanze, rason, càmise, senere, galinèr, baìl, tamiso, quatordese, erbarol, undese, niàda, palpiera, lampizar.*— 2. Si ricerchi nel Dizionario e si trascriva la parola che è registrata prima per ciascuna lettera dell'alfabeto. — 3. Si ricerchi nel Dizionario e si trascriva la parola che è registrata ultima per ciascuna lettera dell'alfabeto.

§ 2. Le parole che hanno a principio una o più lettere eguali, si dispongono fra di loro in ordine di alfabeto rispetto alle prime lettere che in esse sono differenti; così le voci *mèlega*, *molèna*, che hanno eguale la prima lettera e differente la seconda, si dispongono fra loro in ordine a questa e quindi prima trovasi *mèlega* e poi *molèna*; e le voci *bàtola* e *batòcio*, che hanno eguali le quattro prime lettere, si registrarono in ordine alla lettera quinta, onde prima si trova *batòcio* e appresso *bàtola*.

Eserc.—Si scrivano in colonna e nell'ordine dell'alfabeto rispetto a tutte le loro lettere le parole: *balegar*, *anesi*, *bordisar*, *àrzare*, *balansa*, *artesan*, *ava*, *bicier*.

§ 3. Nel Dizionario di fronte a ciascuna parola del Dialetto trovasi in corsivo la parola corrispondente della lingua.

Eserc.—Si ricerchino nel Dizionario le parole italiane corrispondenti alle parole veneziane contenute nei due precedenti paragrafi e si trascrivano le une di fronte alle altre.

§ 4. Alcune parole nel discorso possono assumere forme diverse come per es: *scovolo, scovolino — amisa, comisèta, camisona—bargnifa, bargnife, bargnifi, bargnifon — cargar, cargà, cargarse, cargarave—caprissio, caprissi, caprissièto, caprissieti.* Tali parole nel Dizionario si trovano registrate d'ordinario nella sola forma prima, e però bisogna in essa forma ricercarle. Così, ad es., per la voce *oselèto* si ricerca *osèlo*, per la voce *impissaremo* si ricerca *impissar*.

Eserc.— Quali sono le voci primitive delle parole *fasioi, vegiarò, disnaroni, disnareto, asene*? — Se ne trovino nel Dizionario le corrispondenti italiane.

§ 5. Molte parole, come *baraonda, bislacco, cuna, farabutto, casamento, ecc.* appartengono tanto al dialetto, che alla lingua e queste non si registrarono nel Dizionario. Se dunque una voce veneziana non si trova nel Dizionario, si dee d'*ordinario* ritenere che essa sia anche italiana e come tale si può adoperarla. Gli avvertimenti del maestro e la pratica di buone letture facciano conoscere, quando occorra, le poche eccezioni di questa regola la quale non può essere assoluta.

Eserc.—Si ricerchi nel Dizionario se le seguenti parole veneziane siano anche italiane: *camposanto, greve, grigna, demonio, trenta, albio, scriver, vender, fanela, dente.*

§ 6. Alcune voci veneziane nei discorsi della gente si adoperano con qualche lieve differenza di suono come per es: *slizierirse o slezierirse, mentìa e mentida.* Queste voci nel Dizionario sono registrate con quella sola forma che si ritiene la più comunemente usata e però il fanciullo, prima di affermare che una di esse voci non si trova annotata nel Dizionario, deve ricercarvela nelle diverse forme in cui si suole adoperare.

Eserc. — Si ricerchi nel dizionario le corrsipondenti italiane delle voci veneziane recate ad esempio nella presente osservazione.

§ 7. Se ad una voce veneziana possono corrispondere nella lingua diverse parole; queste nel dizionario son poste tutte di seguito, divise fra di loro da una virgola se sono di significato presso che eguale, e da un punto o da brevi indicazioni fra parentesi se sono

di significato affatto diverso. Di tali voci veneziane che hanno nella lingua diversi corrispondenti, sono, per es: *agio, bacagiar, baliverna, bala.*

Eserc.— Si ricerchino e si trascrivono le varie corrispondenti italiane di *becar, sigar,* e *cartèr.*

§ 8. Per conoscere quale delle diverse voci di lingua, corrispondenti ad una voce del dialetto, fa al nostro caso, bisogna far attenzione al senso che nel nostro discorso ha la voce veneziana.

Eserc. — Si ricerchino nel Dizionario la corrispondente italiana delle parole, *becar, sigar* e *agio* nel significato che queste voci hanno nei seguenti esempi: *Un' osèlo me volea becar — Geri go sentìo el toro a sigar tanto — Go visto che nel' orto l'agio ze nato.*

§ 9. Unendosi insieme due o più parole, talvolta avviene che una di esse o anche tutte mutino alquanto il loro proprio significato formando una maniera di dire che chiamasi frase. Frasi, per es: sono nel dialetto: *butarla in una padoana, cavar bala d' oro, ciaparse in leto, farsela sui dei,* e nella lingua: *tornar a bomba, gatta ci cova, far breccia.* Anche delle frasi alcune sono comuni al dialetto e alla lingua e queste non si registrarono nel Dizionario, ed altre sono proprie del solo dialetto e queste vi si trovano. Esse sono collocate presso quella voce che vi soffre maggiore mutazione di significato o, se tutte vi cangiano il senso proprio, presso quella che nel costrutto di esse è di maggiore importanza. Così le frasi *bater dala suma* (diffalcare dal totale) *e bater i stramassi* (divettare i materassi) si trovano alla voce *bater* che in esse resta maggiormente mutata di senso. Per conoscer quindi quale parola della lingua corrisponda ad una parola del dialetto, è necessario leggere nel Dizionario anche le frasi che vi fossero aggiunte.

Eserc. — Si ricerchino nel Dizionario le frasi del dialetto che si trovano alle voci *anda, boca, bon, cao,* e vi si trascrivano di fronte le parole corrispondenti italiane.

§ 10. Le parole che, per essere comuni così al dialetto che alla lingua, dovrebbero essere escluse dal Dizionario, vi vengono registrate se occorre far luogo presso di esse ad una o più frasi del dialetto nelle quali quelle voci abbiano un senso che non hanno nella lingua. Per questa ragione vi si registrarono, per es: *andar* e *boca.*

Eserc. — Si ricerchino nel Dizionario altre due voci che appartengono tanto al dialetto che alla lingua e che pure sono registrate perchè in una o più frasi del dialetto acquistano, un senso diverso.

DIZIONARIO

A

A ?, *che ? che cosa ?*
Abassamento, (parlando di stanze) *basamento.*
Abecè, *abicì, alfabeto.*
Abocator, *appaltatore.*
Abrassacolo, *abbraccioni.*
Acorzerse, *accorgersi.*
Adasio, *adagio.*
Adrio, V. drio.
Afano, *affanno*-Afano de stomego, *nausea.*
Afitual, (di possessioni) *affittuale,* (di case) *pigionale.*
Africa, *avaro, avido.*
Afrontarsene, *aversene a male.*
Agio, *aglio* (pianta). *Aio, educatore. Aggio* (vantaggio sulla moneta).
Ago - Ago da pomolo, *spillo.*
Agrin - Odor da agrin, *fetore di latte agro.*
Agro, *agro, inacidito*-Esser agro de uno o essere stufo e agro de uno, *essere molto annoiato di uno.*
Aguasso, *rugiada.*
Albaro, *albero.*
Albèo, *abete,* (albero).
Albio, *truogolo.*
Albizar, *albeggiare.*
Albuol, *madia* - Albuol da bever, *abbeveratoio.*
Alborada, *alberatura.*
Alborar, *fornire d'alberi* (la nave) *piantar alberi.*
Alboro, *albero. Travolino.* (pesce)-Alboro pagnesco, *acarnane* (pesce).
Ale dei pessi, *pinne,* dela velada, *falde della giubba*-Sbassar le ale, *smettere la baldanza.*
Alega, *alga* - Esser un'alega, *esser leggero come una piuma.*
Alegressa, *allegrezza*-Vederse alegressa de una cossa, *aver consolazione di una cosa.*
Alegro, *allegro* - Alegro dal vin, *brillo.*
Almorò, *Ermolao* (n. p.)
Alocada, *sbadataggine.*
Alon, *animo, via.*
Alsana, *alzaia.*
Alsèta, *sessitura.*
Amàlatà, *malaticcio.*
Amanco, *deficienza* (di cassa).
Amareto, *amarino* (pasta).
Amarotico, *amarognolo.*
Ambassador, *ambasciatore.*
Ambisar, *giocare per ambo.*
Ambrosio. *Ambrogio* (n. p.)
Amia, *zia.*
Amigo, *amico* - Amissi, *amici.*
Amississia, *amicizia.*
Amolèr, *susino* (albero).
Amolir el corpo, *sciogliere il corpo.*
Amolo, *susina* (frutto).
Amplamente, *spiegatamente.*
Anara, *anitra* (animale)
Anarota, (parlando di donna) *tozza.*
Anca, *anche* - Anca si! *e che si!* -Anca si ben, *ancorchè, sebbene.*
Ancùo, *oggi* - Ancùo otto, *da qui*

ad otto giorni o *otto giorni sono.*
Ancuzene, *incudene.*
Anda, *andatura* - Essere in anda de far una cossa, *essere in procinto di fare una cosa*-Andar de anda, *andar difilato.*
Andar, *andare* - Andar in oca, *dimenticarsi.*
Andio, *andito.*
Anema, *anima*, de boton, *animella* - Butar fora l'anema, *vomitare tutto* - Darse a l'anema, *darsi a Dio.*
Anesi, *anice.*
Aneson, *anisetto.*
Angonia, *agonia* - Far l' angonia, *raccomandar l' anima* - Sonar l'angonia, *sonar il transito* - Esser in angonia, *agonizzare.*
Angossa, *angoscia.*
Anguela, *aterina* (pesce).
Anguriéra, *campo di angurie.*
Ansa, ansio, e anso, *anelito, affannoso. Avidità.*
Ansin, *uncino.*
Antenela, *cucchiaja.*
Antian, *tegame.*
Anticagia, *anticaglia.*
Antigagia, *anticaglia.*
Antimàma, *risacca (*i fiotti alla spiaggia).
Antivizilia, *antivigilia.*
Anzoleto, *angiolino* - Andar via coi anzoleti, *dimenticarsi. Cadere dal sonno.*
Anzolo, *Angelo* (n. p.)
Apartegnir, *appartenere.*
Apelo, (nelle scuole) *lo chiama,* (nelle assemblee) *l'appello.*
Aponto, *appunto.*
Aqua, *acqua* - Andar o esser tuto in t'un aqua, *essere tutto sudato* - Veder in quanti pie de aqua se sta, *conoscere il proprio pericolo* - De là da l'aqua, *di là del Canale grande.*
Aquaissa, *empifondo.*
Aquariol, *acquaiuolo.*
Ara, *aia.*
Arcar el gran, *spulare il grano.*
Arcaza, *chiurlo* (uccello) - Arcaza verde, *mignottone* (uccello).
Ardìo, *divorato* (dicesi di cibo).
Arecordarse, *ricordarsi.*
Aredodose, *befana.*
Arente, *appresso, vicino,*
Arfiar, *alitare, fiatare.*
Ari - Senza dir nè ari nè stari, *senza dire nè ai nè bai.*
Ariata, *brezzone.*
Arlevar, *allevare.*
Armadura dei muradori, *ponte.*
Armariol, *armaiuolo.*
Armelin, *albicocca (* frutto). *Pelle di armellino.*
Armelinèr *albicocco.* (albero).
Armèr *armadio.*
Armiglia, *fraggiragolo* (pianta).
Armizar, *ormeggiare. Attrezzar un bastimento* - Armizarse in barba de gato, *afforcare.*
Armizo, *ormeggio.*
Armo, *armamento.*
Arnaso, *botte. Tino (*da vino).
Aro, *asàro (*erba)
Arpegar, *erpicare.*
Arpego, *erpice.*
Arpese, *catena.*
Arsar e arsirar, *arsicciare*, Arsìo da sè, *assetato.*
Arsinico, *arsenico..*
Arso, *molto asciutto.*
Artesan, *artigiano.*
Articioco, *carciofo.*
Arzarar, *arginare.*
Arzare. *argine.*

Arzariva, *guaime, fieno serotino.*
Arzentaria, *argenteria.*
Argentin, *argentino.*
Arzento, *argento.*
Arzignon, *ardiglione.*
Arziprete, *arciprete.*
Asenada, *asineria.*
Aseno, *asino.*
Asèo, *aceto.*
Asfóro, *zaffrone* (Pianta).
Asià, *squalo* (pesce). *Anatra di coda lunga* (uccello).
Asme. *azzimelle.*
Asola, *femminella* (maglietta a guisa d'occhiello).
Asperge, *aspersorio.*
Assa, *ascia* (str. dei legnaiuoli) *Accia refe* - Quel da le asse, *refaiuolo* - Curte le asse, *alle corte.*
Assae, *assai molto.*
Asegiar *pungolare, stimolare.*
Asegio, *pungolo,* delle ave o dele vespe, *pungiglione.*
Assal, *acciaio.*
Assalar, *inacciaiare* - Assalà, (detto di uomo) *divenuto forte.*
Asseto, *accettazione, assetto, ordine* - Far asseto, *far accoglienza cordiale. Invitare a bere.*
Assidente, *accidente* - Andar in assidente, *svenire.*
Assinzio, *assenzio.*
Asso (parlando di carri), *asse,* (di carte da gioco) *asso.*
Asta de pupa o de prova, *ruota di poppa o di prova.*
Astegnerse, *astenersi.*
Astese, *astaco* (granchio).
Astoni, *circio campestre* (erba).
Astoso, *insolente.*
Ataco, *vicino.*
Atedio, *tedio, incomodo.*
Atesa, *aspettazione.*
Ativar, *porre ad effetto.*
Ativazion, *esecuzione.*
Ava. *ape.*
Avanto - Portar l'avanto, *vincere, superare.*
Avanzaura, V. vanzaura.
Avertùra, V. vertaura.
Averzer, *aprire.*
Aveta, V. veta.
Avolio, *avorio.*
Avrir, *aprire, dischiudere.*
Azardo, *rischio* - Per azardo, *a caso.*

B.

Babalà - Ala babalà, *alla carlona.*
Babào, *bau bau, diavolo.* (t. dei bambini).
Babio, *visino.*
Bacagiar, *chiaccherare. Andar a ricrearsi.*
Bacanar, *sbaccaneggiare.*
Bacarana, *zurto.*
Bacheta, *bacchetta;* bachete da tamburo, *mazze* - Tegner uno a bacheta, *tenere uno a dovere.*
Badinar, *scherzare, burlare.*
Badinè, *divertimento.*
Bafi, *fedine.*
Baga, *otre, Cornamusa. Corpulento. Beone.*
Bagagiar, *lavoracchiare.*
Bagagio, *bagaglio.*
Bagarin, *bambinello.*
Bagatelar, *giocolare, fraschеggiare.*
Bagia, *baia, beffa.*
Bagiada, *abbaiamento.*
Bagiar, V. sbragiar.
Bagnada, *bagnatura.*
Bagnadin, *molliccio.*
Bagolamento, *tremolamento.*
Bagolar, *tremolare. Far chiasso.*
Bagolina, *giannetta.*

Bagolo, *bordello, chiasso. Divertimento* - Esser el bagolo de tutti, *essere il sussi di ciascuno*-Meter in bagolo uno, o torse bagolo de uno, *deridere o schernire uno.*
Bagan, *panciuto.*
Baicolo, *cefalo piccolo* (pesce). *Cantuccio* (pastareale con zucchero).
Bail, *badile.*
Baise, *branchie* (pei pesci); baise de la lengua, *animellata.*
Bala, (roba rivoltata in tela) *balla,* (cor. o di figura rotonda) *palla* (d'uovo) *rosso d'uovo* (parlando di chi à bevuto troppo) *sbornia* - Roba fatta in bala, *roba imballata.*
Balansa, *bilancia.*
Balansier, *bilanciaio.*
Balansin, *bilancino.*
Balarin, *ballerino- Equivoco* - Omo balarin, *uomo che non dà sicurezza di se* - Afar balarin, *negozio incerto.*
Balconada, *balcone della bottega.*
Baldissèra, *Baldassare* (n. p.)
Balegar, *vacillare.*
Balin, (nel giuoco delle boccie) *grillo,* (per lo schioppo) *pallino.*
Baliverna, *spazzavento. Cattivo casolare, non riparato.*
Balon, *palone*; balon da vento, *uomo vano* - Far balon de uno, *bistrattare uno.*
Balòco, *pallottola.*
Balotada, *ballottazione.*
Balsa, *pastoja. Ceppo.*
Balucar, *badaluccare* - Balucar da mincion, *cader nella rete.*
Baluco, *balordo.*
Bampa, *vampa.*
Bampada, *vampaccia.*
Bampar, *avvampare, ardere.*
Banca, *panca.*
Banda, *banda. Latta* (ferro stagnato).
Bandariola, *banderuola.*
Bandèr *lattaio.*
Bandieressi V. cavalesso.
Bandine dei cavei, *cernecchi.*
Bando - De bando, *gratis,* a ufo - Far de bando, *operare inutilmente* - Star de bando, *stare ozioso.*
Bao sete-Far bao sete, *far capolino.*
Baoso, *bavoso. Raia* (pesce).
Barabao, *bao, bao.*
Baraca, *baracca. Gozzoviglia.*
Baracar, *gozzovigliare.*
Baracocolo, V. armelin.
Baràcola, *piccola razza* (pesce).
Baracon, *buon compagnone, bisboccione.*
Barada, *bararia* (frode nel gioco).
Barador, *baro.*
Barafusola, *tafferuglio.*
Barambagole, *bargliglione. Grinze, crespe.*
Baratada, *baratto.*
Baratin, *sensale, imbroglione.*
Baratar, *barattare* - No baratarse con uno, *credersi migliore di uno.*
Barba, *barba* - El barba, *lo zio.*
Barbagola, *bargiglia.*
Barbarinèlo, *bizarria* (sorta di cedro).
Barbarità. *barbarie.*
Barbastèlo de mar, *pesce volante.*
Barbin, (detto di cane) *barbone.*
Barbisi, *barbigi, basette.*
Barbole, *bargiglia*; barbole de le scufie, *bendone.*
Barbon, *triglia* (pesce). *Barbone,* (uomo di molta barba).
Barbotada, *tartagliata.*
Barbotar, *balbettare*; barbotar su, *dolersi tra se sommessamente*;

barbotar a pian, *mormorare*; barbotar fra i denti, *brontolare*.
Barboto, *troglio, balbo*.
Barbussàda, *sommomolo*.
Barbus ale, *barbazzale*.
Barbusso, *mento*.
Barcagno e barcogno, *custode dei serbatoi del pesce*.
Barcarol, *barcaiuolo*.
Barcarolàda, *azione da barcaruolo*.
Barchessa, *porticato*.
Barchizar, *barcheggiare. Destreggiare*.
Bardassa, *insolente*.
Bardassada, *ragazzata*.
Bardèla, *linguacciuto. Loquacità*.
Barela, *baroccio*.
Barena, *ridosso rilevato nella laguna, duna*.
Bareta, *berretta*.
Baretèr, *berrettaio*.
Bargnifo, *furbo scaltro*.
Barnabòto, *gentil'uomo povero*.
Baro d'erbe, *cespuglio*, de fogie, *frondura*, de cavei, *ciocca di capelli*.
Baron, *mariuolo*.
Baronada, *baronata, bricconata*.
Baronagia, *canaglia*.
Baronato, *bricconcello*.
Baronesso, V. baronada.
Baronsolo, *pendaglio* (lembo di camicia fuori delle bracche dei fanciulli) - Essere el baronsolo de tuti, *essere il sussi di tutti*.
Bartoèla, V. bertoèla.
Bartoèlo. *bertovello*. (rete da pesca).
Barufante, *rissoso, accattabrighe*.
Barufar, *altercare. Abbaruffare*.
Basar, *baciare. Dar base, appoggiare* - Basarse la man, *chiamarsi arcicontento*.
Basegò *basilicò* (pianta).
Baso, *bacio*.
Bassa de mar, *banco di mare*.
Bassil, *bacile*.
Bassilamento, *vacillamento, delirio, farnetico*.
Bassilar, *delirare* - Far bassilare uno, *far stillare il cervello a uno o irritare uno*.
Bassiloto, *vacillante*.
Bastardar, *imbastardire*.
Bastazo, *facchino di dogana*.
Bastian, *Sebastiano* (n. p.)
Bastiùra, V. imbastidura.
Bataissa, V. sbataissa.
Bataor, *battitore, campanella* (per picchiare all' uscio). *Coreggiato* (battere il grano).
Batarèla, *richiesta di mancia*.
Batarèlo, *frugatoio* (str. pesca).
Bataùro, *cefalo vecchio. Coreggiato*. (str. per battere il grano).
Bater, *battere*; bater brochete, *tremare di freddo*; bater uno contro el muro, *sbattacchiare uno*; bater dala suma, *difalcare dal totale*; bater el teren, *mazzerangare*; baterghela, *chiedere mancia ad uno con importunità*; bater i vestiti da la polvere, *scamatare i vestiti*; bater i frutti, *abbacchiare le frutta*; bater i stramassi, *divettare i materassi*; bater la luna, *aver la paturnia*; bater la tara, *difalcare la tara*; bater la testa in tel muro, *dar del capo nelle muraglie*; bater saldo, *perseverare*; bater duro, *durare. Insistere*; baterse de viveri, *provvedersi di viveri* (t. de' marinai). Non bater bèco, *non fiatare* - No gh' è gnente da bater, *non vi è da contraddire*.
Batiàle, *balia* (uccello).

Batibugio, *trambusto.*
Baticoa, *coditremola* (uccello).
Batissegola, *fioraliso* (pianta).
Batista, *Giovanni Battista* (n. p.)
Batitura, *travaglio, disgrazia*-Saldo a le batiture, *che resiste alle avversità.*
Batizar, *battezzare*; batizar el vin, *adacquare il vino.*
Batizo, *battesimo.*
Batocio, *battaglio.*
Batola, *ciarlone. Loquacità.*
Batuo, *battuto* - Batua, *giuncata* (latte rappreso); batua de la porta, *battente* - Batùo dal sol, *assolato.*
Baucar, *baloccarsi. Esser distratto. Star come stupido.*
Bauletto da zogie, *stipetto.*
Bava, (di filo) *bordiglione,* (di vento) *brezza leggera.*
Bavariol, *bavaglio.*
Bavaro, *bavero*; bavaro dele muneghe, *soggolo.*
Bavela, *filaticcio.*
Bavesela, *vento leggero.*
Bazaro, *staglio* - Andar fora dei bazari, *uscir dei termini, imbestialire* - Andarme zo dei bazari, *scadere nella mia stima.*
Bazotamente, *mediocremente.*
Bazotar, *tentennare.*
Bazòto, (detto di uovo) *bazzotto,* (d'altre cose) *mediocre.*
Bearse, *deliziarsi, godersi.*
Beatina, *santessa,*
Beca, *mazzeranga*, (st. per assodare il terreno).
Becanèla, *beccaccino minore* (ucc.).
Becanoto, *boccaccino reale* (ucc.), *sfarfallone.*
Becar, *beccare* (colpire col becco). *Mordicare*, (essere piccante). *Mazzerangare* (assodare il terreno), (delle mosche, vespe, serpi), *pungere* - Becar qualcossa, *buscare qualche cosa*; becar qualcun, *acciuffare alcuno* - Becarse insieme, *bisticciarsi.*
Becarìa, *beccheria.*
Becaùra, *puntura.*
Bechèr, *beccaio, macellaio.*
Becolar, *sgranellare. Buscare.*
Beconelo, *bricconcello, irrequieto.*
Begar, *contendere, altercare.*
Begiòra, *rigogolo comune.* (uccello).
Belbelèto, *pian pianino.*
Belomo, *balsamina* (fiore).
Beneto, *Benedetto* (n. p.).
Benintrada, *boningresso.*
Bepo, *Giuseppe* (n. p.).
Berechin, *birichino*; berechin de piazza, *monello.*
Berechinada, *birichinata.*
Berechinar, *vivere alla scapestrata.*
Bergamo - Capire el bergamo, *intendere il gergo* - Saver el bergamo, *conoscere il segreto.*
Bergnifo, *avveduto.*
Beròla del duro, *boccino mutabile* - Berola del tenero, *boccino scaccato* (conchiglie).
Bertoèla, *bandella* - Porta senza bertoèle, *uscio sbandellato.*
Bessetti, *gruzzolo, quattrini.*
Bessi, *danaro, bezzi.*
Beta, *Elisabetta* (n- p.).
Betonega, *bettonica* (erba).
Bevanda, *vino annacquato.*
Bevaor, *abbeveratoio.*
Bevarela, *mancia.*
Bevarin-Dar el beverin, *avvelenare*
Bevaron da porchi, *pappolada.*
Bever, *bevere,* (della carta succiante) *succiare, sugare.*
Beverador, *truogolo.*

Beverar, *abbeverare.*
Beverara, *guazzatoio.*
Bevon, *ubbriacone.*
Bevua, *bevuta.*
Biancaria, *biancheria.*
Biancheti, *ciambelle coll' olio.*
Bianco del vovo, *albume*; bianco del' ongia, (dell' uomo) *lunetta*, (delle bestie) *tuello.*
Biasio, *Biagio* (n. p.).
Biastema, *bestemmia.*
Biatara, *quattrinaria* (erba).
Biate del figà, *natte del fegato.*
Biava, *biada.*
Biavarol, *biadaiuolo.*
Biavo, *biadetto, turchino.*
Bibia, (detto a persona) *tentennone, gingillone.*
Bibiar, *indugiare, mandare in lungo. Gingillare.*
Bibiatar V. bibiar.
Bibièsso, *indugio, ritardo noioso.* - El tol el fià co sti bibièssi, *con siffatte difficoltà minuziose farebbe disperare la pazienza.*
Bibioso, *tardo, lento in operare.*
Bicièr, *bicchiere.*
Bichignol, *luminello* (anelletto del lucignolo); bichignol de le ampoline da messa, *beccuccio.*
Bicoca, *stamberga.*
Bigati dei cavalieri, *crisalidi dei bachi da seta.*
Bignè, *galletti.*
Bigolante, *acquaruolo* (se è uomo), *portacqua* (se è femmina).
Bigolèr *vermicellaio.*
Bigoli, *vermicelli.*
Bigòlo, *arconcello da some.*
Bigonso, *bigoncio.*
Bileso, *bilioso, iracondo.*
Bina, *piccia* (quattro pani attaccati).
Bindelo, *fettuccia.*
Bindolar, *ciondolare.*
Bindolo, *ciondolo.*
Bindolon, *ciondolone*; *infingardo* - A bindolon, *ciondoloni*,
Biondizar, *biondeggiare.*
Biondo, *biondo* - A l' ultimo biondo, *a perfezione.*
Bioto, *ignudo, ignudo nato* - Vin bioto sccieto, *vino pretto* - Venezian bioto, *vero Veneziano.*
Biraria, *birreria.*
Birba, *birbone* - Andar a la birba, *andare all' accatto.*
Birbantada, e birbanteria, *birbonata, birboneria.*
Bisarin, *agnelletto.*
Bisato, *anguilla*, (detto a fancinllo) *nabisso*; bisato femenal, *anguila gentile*; bisato marin, *anguilla di laguna*; bisato indevisà, *murena.*
Biscolada, *dondolata.*
Biscolar, *dondolare*, de la barca, *barcolare*-Sto dente me biscola, *questo dente mi si muove.*
Biscolo (con fune sospesa) *dondolo*, (con asse in bilico) *altalena.*
Biscoti, *maroni secchi. Pane biscotto.*
Bisegada, *frugata, frugacchiamento*; bisegada de stomego, *commovimento*; bisigada de gusto, *razzolìo di gioja.*
Bisegamento, V. bisegada.
Bisègar, *frugare* - Andar via bisigando, *frugacchiare* - Bisigar da per tuto, *rifrustare ogni canto*; bisegar in tel cuor, *commuovere*; bisegar in tel stomego, *muobere la bile.*
Biseghin, *faccendiere*, (parlando di fanciullo) *frugolino*, (di uccello) *pispola, o allodola di mare.*

B segolar, *arrabbattare, ingegnarsi.*

Bisèra, *pisellajo.*

Bisinela, *bagattella.*

Bislongo, *bislungo.*

Biso, *pisello*, (parlando di colore) *bigio.*

Bisonto, *bisunto.*

Bissa, *biscia*; bissa de fogo artifizial, *serpentello*; bissa dei legni, *bruma*, (conchiglia).

Bissar, *foracchiare* (il perforare i legni che fanno le brume).

Bisso, *biscia. Bisso, tela finissima.*

Bissona, *battello addobbato.*

Bisto, *matassa*-Romper o imbrogiar i bisti, *guastare i disegni.*

Bisù, *galanteria, gioiello.*

Bisutarìa, *minuteria.*

Bitri, *furfante.*

Blaterar, *gracchiare.*

Blateron, *gracchione.*

Blitri, *babbuino, Furfante.*

Blò e blù, *turchino, azzurro.*

Bo, *bue.*

Boae - A boae, *a bizzeffe.*

Boaria, *bovile. Buoi* - Far boaria in casa, *far lavorare a proprio conto i campi.*

Boassa, *bovina.*

Boba, *bobba, marcia. Boba* (pesce); boba dei oci, *cispa* - Pien de boba, *cisposo.*

Boca, *bocca*; boca discusìa, *sboccato*; boca del fornello, *braciaiuola*, del stomego, *forcella dello stomaco* - Aver boca che vusto, *avere tutto ciò che si può desiderare* - Far boca da rider, *sorridere* - Far boca da pianzer, *far greppo* - Far la sopa in boca, *farsi facili le cose difficili* - Far le brute boche, *far bocchi* - impenirse la boca parlando d'una cossa, *parlarne strabocchevolmente e con piacere* - Lavarse la boca de qualcun, *vantarsi a pregiudizio di qualcuno* - Parlar per boca d'altri, *riferire cose udite senza farsene malevadore* - Parlarne a meza boca. *bucinarne* - Parlarne a piena boca, *trombettarne*-Tegnir uno a boca suta, *tener uno a denti secchi.*

Boca in cao, *uranoscopo* (pesce).

Bocal da pisso, *orinale, pitale.*

Bocalèr, *vasellaio, stovigliaio.*

Bocaporta, *boccaporto.*

Bocariòla del camin, *fumaiuolo.*

Bochè, *mazzo di fiori.*

Bochèta dela camisa, *sparato.*

Bochin del lume o dele bozzete, *beccuccio del lume o delle ampole.*

Bochizar, *boccheggiare.*

Bocolo, *bocciuolo, bottone.*

Bocon, *boccone*; boconi de spessieria, *pillole*- Bocon che fa poco prò, *cattivo guadagno* - El megio bocon ze el fiel, (detto di persona) *è uomo tristo* - A boconi, *a pezzi* - Bocon per bocon, *a pezzo a pezzo* - Tor el bocon, *pigliar l' imbeccata* (lasciarsi corrompere da doni).

Boconada. *boccata.*

Boconsin che fa vogia, *bocconcino ghiotto.*

Bodin, *budino.*

Bodolo, e bodoloto, *grassoccio.*

Boer, *boaro.*

Bogente, *bollente.*

Boger, *bollire*; boger del vin, *grillare* - Tuti sa quel che boge in te la so pignata, *ognuno sa dove la scarpa lo stringe* - Far saver a tutti quel che boge in te la so pignata, *pubblicare i*

propri interessi - La boge, *fa caldana* - Qualcossa boge, *qualche cosa si macchina.*

Bogeto, *bollichio* - Far dare un bogeto a la carne, *bislessare la carne.*

Bogiaissa, *bollichio.*

Bogiana, *scarabina* (pesce).

Bogìda, *bollitura.*

Bogio, *bollitura* - Levar el bogio, *levar il bollore* - Sussuro del bogio, *scroscio.*

Bogior, *bollore, afa.*

Bogir V. bòger.

Bognon, *tumore.*

Boldo, *Ubaldo* (n. p.).

Boldon, *sanguinaccio.*

Bolèo, *boleto* (specie di fungo).

Bolin (da lettere), *ostia.*

Bolo, *bollo, sigillo*; ·bolo de le misure, *brocca,* dei pani, *marchio,* de ciocolata, *coglio.*

Bolpara, *ceppo fungoso.*

Bolza, *valigia.*

Bolzèr, *valigiagio.*

Bolzonèlo della bria, *voltoio.*

Bomba, *sparata. Parobolano* - Dir de le bombe, *dirle grosse.*

Bombasèr, *mercante di cotone.*

Bombasina, *bombagina.*

Bombaso, *cotone* - Esser in tel bombaso, *stare in morbidezze.*

Bombista, V. Lasagnone.

Bombo, V. imbombà.

Bomboni, *dolci, confetti.*

Bomò, *detto arguto.*

Bon, *buono*; bon come el pan che se magna, *pasta di miele*; bon da gnente, *disutilaccio*; bon da siola e da tomera, *uomo da bosco e da riviera* - Aver de bon con uno, *aver entratura con uno* - Tornar in bona de uno, *rappattumarsi con uno* - Andar cole bone, *persuadere con buone maniere* - Darghene de bone, *dargli delle forti percosse* - No far bon quelo che uno dise, *non creder quello che uno dice* - No darghene mai una de bona, *non darne mai una di vinta* - No andarghene mai una de bona, *andargli tutto a rovescio*-Parer bon, *essere appariscente*-Poco de bon, *di mala vita* - Saver da bon, *aver buon odore* - Da bon, *davvero, da senno* - Tacarse al bon, *eleggere il meglio* - Tegnirse in bon, *vantarsi* - Esser do bone ore, *essere due ore intere e forse più.*

Bonagrazia, *affabilità, cortesia*, (delle cortine) *palchetto.*

Bonaman, *mancia* (ad un veturino) *buona mano*; bonaman del primo del'ano, *strenna*, del zorno de nadal, *ceppo.*

Bonanemo, *benevolenza.*

Bonato, *bonàrio.*

Bonigolo, *umbilico*; buso del bonigolo, *gangame* - Aver ligà el bonigolo insieme, *esser carne ed unghia* - No aver ancor fato el bonigolo, *essere appena nato.*

Boniman - Dar boniman a un, *dare confidenza ad uno.*

Bonorivo, *precoce, primaticcio* - Levarse bonorivo, *levarsi per tempo.*

Bonpaston; *buon pastricciano.*

Bontempon, *uomo che si dà buon tempo.*

Bonton, *buon gusto, moda.*

Bontonista, *damerino.*

Bonvivan, *bon compagnone.*

Bòra (vento), *borea*, (legno) *tronco, pedale.*

Boracina, *traliccio, canevaccio.*
Bordadura, *filetto, orlo.*
Bordagio, *abbordaggio.*
Bordar, *filettare;* bordar uno, *accostare uno* - Omo che non se borda, *uomo inaccessibile*- Bordar d'una cossa, *aversene a male.*
Bordelar, *far chiasso.*
Bordelo, *bordello, chiasso*- Far bordello de uno, *far zimbello di uno.*
Bordelon, *fracassone.*
Bordizar, *bordeggiare.*
Bordo, *bordo, orlo fregiato* - Andar de primo bordo, *andare di primo tratto* - Ciapar un cativo bordo, *prendere mala piega* - Omo che no ga bordo, *uomo inaccessibile* - Sior d'alto bordo, *signor d'alto paraggio* - Roversa de bordo, *arrionda i bracci* (comando marinaresco).
Borèla, *palla, boccia.*
Borèsso, *allegria, zurlo.*
Borghesan, *borghese.*
Borida, *rilievo* - Far borida, *beccarsi i rilievi* - De borida, *di volo* - Can da borida, *cane frugatore.*
Boridon, *bornia,* (detto ad uomo) *parabolano.*
Borin, *borea.*
Borina, *bolina* (t. de' marinai).
Boro, *soldo veneto.*
Borondolar, *arrotolare.*
Borondolo, *rotolo.*
Boròse, *brancarelle* (t. de' marinai).
Borsarol, *borsaiuolo.*
Bortolo, *Bartolomeo* (n. p.).
Boscagia, *boscaglia.*
Boscarol, *boscaiuolo.*
Bosco, *bosco;* bosco d'albèi, *albereto,* de castagnèri, *castagneto,* de frasseni, *frassineto,* (e così per ogni altra specie di alberi).
Bosega o boseghin, V. sievolo.
Bosema, *bozzima.*
Bossa, *boccia;* bossa de l'ogio, *oliere;* bossete da messa, *ampolline.*
Bosso, *alveare.*
Bossolo, *capannello, circolo* - Far bossolo, *radunar popolo.*
Bota, *colpo, botta,* (segno di una percossa) *lividura,* (procedere di una persona) *boria, albagia* - Bote, *busse;* bota in tera, *tonfo* - Non ciapar bota, *non risentirsi* - Saco da bote, *panca delle tenebre* - In bota, *subito* - Dar una bota che ponza, *sbottoneggiare;* bota e risposta, *di pronto rimando* - Aver la bota de voler saver o far tuto, *avere la smania di volere saper o far tutto.*
Bota, (coll' ò stretto) *botte.*
Botasso, *derivo* (t. de' mar).
Boteghier, *bottegaio.*
Botèr, *bottaio.*
Botiro, *burro* - Grasso come un botiro, *grasso bracato* - Esser un botiro, *essere molto morbido* - Star in tel botiro, *vivere in mezzo alle morbidezze*-Pero botiro, *pera burrona.*
Botizar, *rintoccare*
Botizo, *suono a rintocchi.*
Boto, *tocco, rintocco;* boto delle ore, *scocco delle ore*-Un boto, do boti, etc. *un'ora, due ore etc.*
Botolo, *torsolo.*
Botonada, *bottada* (motto pungente).
Bova, *callone* (apertura per le acque).
Bovolo, *chiocciola;* bovolo de aqua, *vortice* - Farse in t' un bovolo, *rannicchiarsi*-Fato a bovolo, *fatto a chiocciola.*
Braga de fero, *spranga.*

Bragagna, *degagna* (rete).
Braghe e braghesse, *calzoni*
Bragoni, V. braghesse.
Brogossante, *remigante di bragozzo.*
Bragosso, *barca peschereccia.*
Bragoto, *rezzuola* (pesce).
Branca e brancada, *manata.*
Branco, *rebbio.*
Bransìn, *nasello* (pesce).
Brasa, *bragia*- Star sule brase, *spasimare di alcuna cosa* - Sentirse vegnir le brase sul muso, o deventar una brasa, *diventar rosso per la vergogna.*
Brasiera, *braciere.*
Brasada, *bracciata.*
Brassalèto, *braccialetto.*
Brassali, *bracciali, dande.*
Brasso, *braccio*; brasso senza man, *moncherino*-Soto il brasso, *sotto le ascelle* - Brassi, *braccia.*
Brassolèr *passetto*-Misurar tuti col so brassolèr, *giudicare gli altri simili a sè.*
Brena, *briglia* - Vera dela brena, *passante*-Strapon de brena, *sbrigliata.*
Brentana, *piena, fiumana.*
Brentela, *gora.*
Brenton - Andar zo de brenton o andar zo col brenton, *sfogarsi, votare il sacco.*
Briconar, *bricconeggiare.*
Brincada, *afferramento.*
Brincar, *abbrancare*; brincar per el colo, *aggavignare*; brincar con le ongie, *ghermire*; brincar coi denti, *addentare.*
Brise, *funghi pratajuoli.*
Brisiola, *braciuola* - Vegnir le brisiole sul muso, *venire il rosso sul viso* - Voltar la brisiola, *rivoltar la frittata* (mutare discorso).
Britola, *coltellino.*
Brivada, *abbrivo.*
Broca, *bulletta, chiodino*; broca dei mastèli da vin, *brocco, segno*; broca da aqua, *mesciroba* - In punto e in broca, *appuntino.*
Brocolo, *cavolo nero.*
Brocon, *borchia* (scudetto di metallo).
Broda, *pappolata*; broda da porchi, *imbratto.*
Brodo, *brodo* - Andar in brodo di viole, *disfarsi pel gusto.*
Broetin, *brodetto.*
Broeto - Darghene un bon broeto, *percuotere uno sodamente.*
Brogiar, *brogliare.*
Brogio, *broglio.*
Brombola, *bollicella*, (parlando di vivande) *salsiccione*, (di frutta) *prugna strozzatoia.*
Brombolar, *stufare la botte..*
Brombolo, *stufa che si fa alle botti. Calabrone dei rosai* (insetto).
Brondolar, *arrotolare.*
Brondolo, *rotolo.*
Bronsa, *brace*; bronsa de la lume, *fungo del lucignolo*; bronsa coverta, *acquacheta* - Esser su le bronse, *esser sulle spine.*
Brontolar, *borbottare, brontolare*; brontolar dele buèle, *gorgogliare.*
Brontolon, *borbottone, brontolone*; brontolon de corpo, *borbottio, gorgoglio.*
Brosa, (coll'o largo) *brina*, (coll'o stretto) *escara.*
Brova, *cenerata, ranno.*
Brovar, *scottare* - Restar brovà, *rimanere mortificato*-Brovar i piati, *rigovernare le stoviglie.*
Brovente, *bollente.*

Brufolo, *ciccione*; brufolo dei frutti, *nocchio*.
Brufoloso, *imbollicato*.
Brula, *giunco comune*.
Brunidor, *brunitoio*.
Brusada, *abbruciamento*.
Brusadin, *bruciaticcio*.
Brusadura, *cotica* (erba minuta).
Brusar, *abbruciare*. *Frizzare*; brusar una casa, *incendiare una casa*-Brusar del sol, *abbronzare* -*Brusar* la scola, l'ufficio, ecc *marinare la scuola, l'ufficio ecc.* - Sto fero el tagia che'l brusa, *questo rasojo è taglientissimo*.
Brusaùre, *scoria*.
Bruscada, e bruscadura, *potatura*.
Bruscandoli, *luppoli* (pianta).
Bruscar, (gli alberi) *dibruscare*, (le viti) *potare*.
Bruschin, *spazzola*, *setolino*.
Bruschinada, *setolinata* (pulitura colla spazzola).
Bruschinar, *spazzolare*.
Brusco e bruscolo, *pustola*, *ciccione* - Vin brusco, *vino aspro* - Siera brusca, *viso austero*.
Bruseghin, *ira o dolore represso* - Sentirse un zerto bruseghin, *rodersi dentro*.
Brusolin, *strizzone*.
Brusor, *bruciore*; brusor de stomego, *acidità*.
Brustolar, *abbrustolire*, (il caffè) *tostare*, (i polli) *abbrustiare*, (i cavei) *abbruscare*; brustolà dal sol, *abbronzato*.
Brustolin da cafè, *tostino* - Saver da brustolin, *saper di bruciaticcio*.
Brustolon, *fegatoso*.
Bruta copia, *minuta*.
Bruto mal, *mal caduco* - Sogeto al bruto mal, *epilettico*.
Bubana, *abbondanza, buon mercato*.
Bucolo, *riccio*.
Budelada, V. buzarada.
Buele, *budella* - Cascar le buele da la fame, *essere sfinito dalla fame*.
Buelo, *budello*; buel gentil, *lampredotto*.
Bufonesso, *buffonata*.
Bugada, *bucato*
Buganza, *gelone*.
Bugarin, *mugherino* (fiore).
Bula, *pula* (guscio delle biade).
Bulada, *bravata*.
Bulegamento, *brulichio* (piccolo movimento), *buzzichìo* (piccolo rumore).
Bulegar, *brulicare* - Bulegarse, *no star fermo* - Sentirse bulegar drento, *sentirsi intenerire*.
Buleghin, *faccendiere* - Putelo buleghin, *frugolino*.
Bulesso, *bravata* - Star sul bulesso, *far il bravo* - Aver un serto bulesso, *aver cert' aria franca e disinvolta*.
Bulgaro, *cuojo di Bulgheria*.
Bulo, *bell' imbusto*. *Prepotente*-Buli col granzo, *granchio romito*.
Burata, *buratto*.
Buratada, *abburattamento*-Dar una buratada a qualcun, *dimenare uno con violenza*.
Buratar (col burato) *abburattare*, (col tamiso) *stacciare*.
Buratelo, *ciecolina* (piccola anguilla)
Buratina, *stanza del buratto*. *Donna che abburatta*.
Burcio, *burchio* - *Burcio da pesce*, *vivajo*.
Burela, V. borela.
Burlada, *berteggiamento* - Ciapar una bella burlada, *farsi burlare*.
Burò, *armadio*. *Uffizio*.

*B*usa, *buca*; busa del leame, *letamajo*; busa da morto, *fossa*.
*B*usacola, V. buseta.
*B*uscara, V. buzara
*B*usigàtolo, *bugigatolo*.
*B*useta, *piccola buca*; buseta del boton, *occhiello*; buseta dele ganasse, *pozzetta*.
*B*usìa *bugia*, dele ongie, *pipita* - Trovar in busia, *sbugiardare*.
*B*usiaro, *bugiardo*.
*B*usnar, *bucinare, ronzare*.
*B*uso, *buco*; buso del fornello, *braciajuola*, delle ave, *alveare*, del'ago, *cruna* - Non saver in che buso ficarse, *non saper ove nascondersi* - Pien de busi, *bucherato* - Pezo el tacon del buso, *peggio il rimedio che il male* - *B*usi del naso, *narici*.
*B*ussolà, *ciambella*. *Cercine* (cerchio di paglia o d'altro ad uso di riparo) - Farse in tun bussolà, *acchiocciolarsi*.
*B*ussolo, *bossolo*.
Bussoloto, *bossolotto*.
*B*ustina, *bustino*.
*B*utada, *gettata* - In t' una butada, *tutto in un tratto* - Una bona butada, *una bella raccolta*
*B*utar, *buttare*, (parlando de piante) *pullulare*, *mettere*, (di negozi) *rendere*; butar zo, *atterrare*; butar la casa soto sora, *metter sossopra la casa*; butar del vin in tel goto, *mescere*; butar fogo, *essere infuriato* - *B*utarla in t'una padoana, *voltar il discorso dal serio al faceto*; butarla in soldoni, *spiegare la cosa minutamente* - *B*utarse fora, *far più che si suole*; butarse in leto, *coricarsi o ammalarsi*; butarse fora del balcon, *affacciarsi alla finestra*; butarse zò, *avvilirsi*; butarse zo come un porco, *sdraiarsi*; butarse el tempo in piova o in neve, *risolversi il tempo in pioggia o in neve* - *B*utar via el soo, *dilapidare il proprio* - Un omo butà là, *un uomo fatto alla carlona*.
Butiro, V. botiro.
Buto, *bottone*, *germoglio*; buto de aqua, *zampillo*.
Buzara, *sciocchezza*, *sproposito* - Aver la buzara, *essere in collera* - Cassar via le buzare, *cacciare i pensieri nojosi o i capricci* - Vegnir su la buzara, *saltar la mosca al naso*.
Buzarada, *frode* - No darghene una buzarada, *non volerne sapere* - *B*uzarada! *poffare il mondo!*
Buzarar, *frodare, ingannare*.
Buzaro, *omiciattolo, presentino*.

C.

Ca, *casato* - Ca del diavolo, *inferno*. *Rovinìo*, *tumulto*.
Cacomiro, *balordo, stolido*.
Caena, *catena*.
Caenasso, *catenaccio, chiavistello*.
Caestro, *pedale* (t. dei calzolai).
Cagadubi, *uomo dubitoso*.
Cagiarse, *cagliare, rappigliarsi*.
Cagio, V. conagio.
Cagnarìa, *canatteria*.
Cagnera, *inezia, cosa da nulla*.
Cagnin - Saver da cagnin, *puzzare*.
Cagnol da calze, *bacchetta*.
Cagoloso, *cisposo* (gli occhi).
Caìa, *spilorcio*, *calìa* - Caìe de negossio, *merci di rifiuto*.
Caìcia, *cavicchia* - Caìcia del piè,

noce del piede.
Caicio, *cavicchio. Schiffo.* (barchetta)
Cailèto, *cataletto.*
Cain, *catino* - Sigar cain, *guaire.*
Calalin, *farfallino*-Parer un calalin, *esser lindo come un gelsomino.*
Calamento, *diminuzione.*
Calamier, *tariffa (*dei viveri*).*
Calandron, *omaccio*
Calante, scarso.
Calar, *calare* - Calar l'umor, o calar el morbin, o calar le ale, *sbaldanzire.*
Calcada, *calcamento.*
Calcagno - Andar zo per i calcagni, *venire a noia.*
Calchèra, *calcara.*
Calderer, *calderaio.*
Caldiera, *caldaia.*
Caldierada, *paiuolata.*
Caleghèr, *calzolaio-B*otega da caleghèr, *calzoleria.*
Calèra, *sbregaccia.*
Calerada, *piazzata.*
Calesèla, *stretta del letto.*
Calighèra, *nebbione.*
Caligo, *nebbia*-Filar caligo, V. filar.
Caligoso, *nebbioso.*
Càlisse *calice.*
Calisson, *caliscione* (str.) - Calisson dei polastri, *coscia di pollo.*
Calizene, *fuliggine.*
Calmela, *calmello* (t. agricolo).
Calmon, *puppaione* (ramo rimessiticcio).
Calmonèra, *semenzaio*
Calserà, *carcerato.*
Càlsere, *carcere.*
Calseta, *piccola calza. Calzettajo*
Calsetèr, *calzettajo.*
Calsina, *calce.*
Calsinasso, *calcinaccio.*
Calso, *calcio.*
Calumada, *guardamento.*
Calumar, *guardare attentamente* - Calumarse drio a uno, *calarsi dietro ad uno.*
Camara, *camera.*
Cameroto, *cameruccia.*
Cambiada, *cambiamento.*
Caminador, *buon camminatore.*
Camisa, *camicia.*
Càmise, *camice.*
Camisiolo, *camiciuola.*
Camito, *colmo* (nelle barche).
Camopina, *rasparella* (erba).
Camosso, *camoscio* (animale).
Campanato, *molto sordo.*
Campanelo, *campanello* - San come un campanelo, *sano come un pesce.*
Campanèr, *campanaio.*
Campièlo, *campitello.*
Camufo, *balza.*
Can, *cane* - Can da guardia, *mastino*, da vita, *molosso* - Far una cossa da can, *acciabattare* - Star da can, *star male*-Essere ai can, *essere al verde* - Can da denti, *canosa* (pesce).
Cana, *canna* - Cana da stroleghi, *cerbottana* - Cana del condòto, *doccione da cesso* - Cana sbusa (detto a uomo), *cattivo*
Canabùco, *calambuco (*legno*).*
Canagia, *canaglia.*
Canal, *canale* - Saver una cossa de bon canal, *saperla di buona fonte.*
Canàra, *barra di cannucce.*
Canararola, *beccafico canapino*(ucc.).
Canarelo, *canapulo.*
Canariol, *basettino (*uccello*).*
Canatin, *canutiglia.*
Càncara, *tonno giovane (*pesce*).*
Cancaro, *canchero.*

Caneloti, *ricciolini* (de capelli).
Canèo, *canneto* - Ficarse in canèo, *andarsi a nascondere*.
Canèr, *canniccio*.
Canestreli, *ostriche-pettini* (conchiglie). *Erba siringa* (pianta).
Canevarolo, *canepajo*.
Canevàssa, *canavaccio*.
Canevèla, *guarzuolo*. *Beccafico canapino* (uccellino).
Canevèr, *cantiniere*.
Canevo, *canape*.
Canocia, *canocchia* (granchio) - Vodo come una canocia, *affamato*.
Canol, V. cagnol da calze.
Cànola, *cannèlla della botte*.
Canonar, *cannoneggiare*.
Cantadora, *canterella* (starna tenuta in gabbia per allettar le altre).
Cantar, *cantare*, (parlando dei corvi) *gracchiare*, (dei cuchi) *cuculiare*, (dei finchi) *sfringuellare*, (dei grilli) *grillare*, (delle passere) *pipilare*, (delle rondini) *pispissare*, (delle tortore) *gemere* - Cantar soto i denti, *scrosciare*
Cantarar, *cantarellare*.
Cantaro, *contero*.
Cantieri, (pei murat.) *correnti*.
Cantinela, *panconcello* (t. dei falegnami).
Canton, *cantone*-Canton sbecà, *angolo smussato*-Lassar uno in t'un canton, *negligere, trascurare uno* - Voltar el canton, *scantonare*.
Cantonà, *angolare, angoloso*
Cantonal, *cantoniera*.
Canuo, *canuto*-Deventar canuo, *incanutire*.
Cao, *capo* - Non trovàr cao de cavarse, *non trovar la via di uscirne* - Cao d' acqua, *vena d'acqua*-Cai (del fassoletto, della traversa ecc.), *cocche* - Cao rotto (detto a uomo), *disordinato* - A cao viaso, *in fin dei conti*-Esser in cao, *esser alla fine*-In cao de tanto, *dopo tanto tempo* - Là in cao, *là da lungi*-Trovar el cao, *trovare il bandolo* - Dar el cao in man, *dar appicco*.
Caolame, *cordame* (t. dei marinai).
Caolo, *cavol fiore*.
Caonegro, *capinera* (uccello).
Caorìo, *capitombolo*.
Caorosso, *capirosso* (uccello)
Caostèlo, *cefalo d'un anno* (pesce).
Caostorto, *collotorto* (uccello).
Capa, *cappa* - Capa longa marina, *cannolicchio*-Capa longa nostrana, *coltellaccio*-Capa santa, *nicchio scanalato maggiore*-Capa tonda, *cardio*-Capa santina, V. canestreli - Cape! *capperi*!
Caparo, *cappero*.
Caparossoleti da mar, *lepade* (conchiglie)-Caparossoleti de marina *telline* (conchiglie).
Caparossolo, *piccola conchiglia*. *Sputo catarroso, farda*.
Capasse, *capace*.
Capela, *errore, sproposito*, (parlando di chiodi) *capocchia*, (di chiesa) *cappella*.
Capelada, *lattone*.
Capelèr, *cappellaio*.
Capimento, *intendimento*.
Capitanio, *capitano*.
Capitelo, *altarino*
Capomistro, *capomastro*.
Caponera, *capponaia*.
Capoziro, *capogiro*.
Caprissio, *capriccio*.
Capurion, *caporione*.
Capusso, *cappuccio*. *Cavolo cappuccio* (pianta).

Caraguol, *caracollo* (conchiglia). *Fagiuolo d' India* (fiore).
Caramal, *calamajo.*
Caramel, *zucchero candito.*
Caramelar, *candire.*
Caràmpia, *bavosa* (dicesi di vecchia).
Caranto, *tufo arenoso.*
Caratarse, *incaratarsi.*
Carateron, *uomo di carattere.*
Caravana, *carovana.*
Caravela, V. cola.
Carbonasso, *aconzia* (serpente).
Carbonèla. *carbonigia* - Quel da la carbonela, *braciajuolo* - Cassetta de la carbonela, *braciajo.*
Carbonèr, *carbonaio.*
Carèga, *sedia.*
Carègheta, *sedia piccola* - El careghèta, *il seggiolaio*-Far careghèta, *intrattenersi in conversazione*-Zogar a S. Piero in caregheta, *portare uno a predelline* (giuoco).
Careghin, *sedia elegante.*
Caresina, *carice* (pianta).
Carga, carico.
Cargador, *caricatore.*
Cargar, *caricare.*
Cargo, *carico.*
Cariazo, *carriaggio.*
Carigolo, *che vende caro.*
Cariol, *tarlo. Carretto da bambini.*
Cariola, *carriuola*-Andar in cariola, *esser ammalaticcio.*
Cariolar, *tarlare,* (parlando di ossì e di denti) *cariare.*
Carizada, *carreggiata.*
Carnesin, *carnicino* (colore).
Caro ti, *caro tu, ecc. di grazia.*
Caroba, *carruba* (frutto).
Carobèr, *carrubo* (albero).
Carobera, *topaja.*
Caròga, *canestro grande* (de pescatori).
Carognèsso, *malsania. Spilorceria.*
Carolada, *tarlatura.*
Carpano, *carpino* (pianta).
Cartadura, *cartolazione* (numerazione delle pagine).
Cartèr, *cartaio* (che fa carta). *Cartolaio* (che vende carta).
Cartèra, *cartaja* (venditrice di carta). *Cartiera* (fabbrica di carta).
Casalin, *casalingo.*
Cascata, *colpo apopletico. Cascata d'acqua. Caduta.*
Caselante, *ricevitore del lotto.*
Casèlo, *capannuccio*-Casèlo del loto. *ricevitoria del lotto.*
Casèra, *capanna in montagna.*
Casolin, V. biavarol.
Cason, *tugurio.*
Casoto, *casotto*; casoto del can, *canile.*
Cassa, *caccia. Capperi!*-Cassa del' aqua, *cazza* - Notar le casse, *osservare gli andamenti degli altri.*
Cassada, *ciancia.*
Cassador, *cacciatore.*
Cassafati, *armeggione, affannone.*
Cassar, *cacciare*-Cassar de droghe un piato, *caricare di droghe una vivanda* - Cassarghela a qualcuno, *ficcargliela.*
Cassaro, *cassero.*
Cassarola, *casseruola.*
Cassavide, *cacciavite.*
Càssega! *capperi!*
Casselèr, *cassettaio.*
Cassiola, *cazzuola.*
Cassòpa, *cosa vecchia e male in ordine*, (se dicesi di cavallo) *rozza,* (di casa) *topaja,* (di oriuolo) *martinaccio.*
Castagnèr, *castagno*-Castagnèr sal-

vadego, *ippocastano* (pianta).
Castrà, *Castrone*.
Castradina, *carne di castrone* (salata e affumicata).
Castron, *castrato*. *Frinzello* (cucitura mal fatta).
Castronar, *rimendare malamente*.
Catabeghe, *accattabrighe*.
Catapan, *accattapane*.
Catar, *trovare, ritrovare*-Catarghela, *indovinare, riuscire*.
Cataràdeghi, V. catabeghe.
Cataroba, (di teatro) *attrezzatore*.
Cate, *Caterina* (n- p.).
Catina, *Caterina* (n. p.).
Cativo che el beca, *insoffribile*.
Catorigole, *solletico* - Far catorigole, *solleticare*.
Catramonacia, *malia*.
Caucio, V. caicia.
Cavada, *cavatura*.
Cavalada, *scorrimento* - Ciapar una cavalada, *montare in furia* - Far una cavalada, *far una soperchieria*.
Cavalèsso, *scorribanda* - Far cavalèssi, *saltabellare*.
Cavalieri (da seta), *bachi, filugelli*.
Cavolòto, *cavalluccio* - A cavolòto, *a cavalcioni* - Cavaloto dele braghesse, *fondo dei calzoni*.
Cavamacie, *cavamacchie*.
Cavana, *ridotto* (luogo ove riparano le barche).
Cavanela, *canaletto* - Esser per la cavanèla, *essere un piluccone*.
Cavar, *cavare, ricavare*-Cavar bala d'oro, *aver gran sorte* - Cavar i selegati a uno, *cavar di bocca i segreti a uno* - Cavarsela, *levarsi d' impiccio* - Cavarsela de una cossa, *satollarsi di una cosa*.
Cavassal, *capezzale* - Cavassal del campo, *solco acquajo*, del fosso *ciglione della fossa*-Al cavassal, *all'agonia*.
Cavedin, *area delle saline*.
Cavegia, *caviglia*.
Cavegièra, *capellatura*.
Cavèlo, *Capello* - Senza cavei, *calvo*.
Cavesso, *scampolo*.
Cavian, *cavedine* (pesce).
Caviaro, *caviale*.
Cavielo, *capezzolo*.
Cavioni, *alari*.
Cavra, *capra* (animale).
Cavrer, *caprajo*.
Cavria, *capra* (str. dei muratori).
Cavroman, *alesso di castrato in minestra*.
Cerega, *chierica*.
Cerego, *chierico*.
Cesura, *poderetto*.
Cetin, *bacchettone*.
Cetinaria, *bacchettonerìa, ipocresia*.
Cheba, *gabbia*.
Checa, *Francesca* (n. p.), *gazza* (uccello).
Checo, *Francesco* (n. p.).
Chefano, *palloncino peloso* (pianta).
Cheo-Far cheo, *non reggersi ritto*, (parlando di uccelli) *portare i frasconi*.
Cherzo, *tadorna* (uccello).
Chigia, *scapecchiatoio*.
Chigíar *pettinare* (il lino).
Chigiaròl, *pettinatore del lino*.
Chi se sia, *chicchessia*.
Ciaciara, *chiacchiera*.
Ciaciarada, *chiacchierata*.
Ciaciarar, *chiacchierare*.
Ciaciaron, *chiacchierone*.
Ciacola, *ciarla*.
Ciacolada, *chiacchieramento*.
Ciacolar, *ciarlare*.
Ciacolesso, *chiacchierìo*.

Ciacolèta, *chiacchierino.*
Ciacolon, *ciarlone.*
Ciamar, *chiamare.*
Ciapa ciapa, *parapiglia.*
Ciapar, *pigliare, chiappare*, (parlando dei calmi) *appicare*, (del fuoco) *apprendersi*, (delle piante) *attecchire* - Ciapar animo, *darsi animo* - Ciapar el cavalo o una cavalada, (parlando di chi si offende di una cosa) *montare in furia* - Ciapar la bala, (nel giuoco delle palle) *trucciare*, (nel bevere) *ubbriacarsi* - Ciapar una cota, *ubbriacarsi o innamorarsi perdutamente* - Ciapar le porcole o ciaparghene quatro, *toccar le busse* - Ciapar per el colo, *aggavignare o costringere* - Ciapar porto a tera, *afferrare il porto* - Ciapar su e andar via, *levarsi e andarsene* - Ciapar sul fato, *cogliere sul fatto* - Ciapar una calda, *scaldarsi un poco* - Ciapar uno caminando, *raggiungere uno* - Ciaparghe giusto, *dar nel broco* - Ciaparse al colo de uno, *avvinghiarsi al collo di uno* - Ciaparse, *ingannarsi, far contratto svantaggioso* - Ciaparse in drio, *essere in ritardo* - Ciaparse a una cossa, *attaccarsi a una cosa* - Ciaparse in leto, *essere ancora a letto* - Ciaparse per i cavei, *azzuffarsi* - Ciaparsela a peto, *accorarsi* - Ciaparsela con qualcun, *adirarsi contro alcuno.*
Ciapo, V. sceiapo.
Ciara del vovo, *albume.*
Ciarir, *chiarire.*
Ciaro, *chiaro* - Ciaro che orba, *bagliore* - Panada ciara, *panata liquida* - Denti ciari, *denti radi* - Far ciaro, *far giorno o far lume.*
Ciassada, *chiassata.*
Ciassar, *far chiasso.*
Ciasso, *chiasso.*
Ciassoso, *strepitoso.*
Ciave, *chiave.*
Ciavega, *cateratta, chiavica.*
Ciavète, V. sceiavete.
Cicara, *chicchera* - Meterse in cicara, *mettersi in gala.*
Ciciolamento, *bisbiglio.*
Ciciolar, *bisbigliare.*
Cico - A cico, *appena appena, esattamente.*
Cierega, V. cerega.
Cierego, V, cerego.
Ciesa, *chiesa.*
Ciesando - Andar ciesando, *frequentare le chiese.*
Cincia, *lisciardona.*
Cinciarse, attillarsi.
Cinciribin, *cinciallegra* (uccello).
Ciò, (chiamando) *ascolta, piglia*, (parlando di uccelli) *assiolo.*
Cioca, *chioccia* - Cioca de cavei, *ciocca* - Cioca de cristal, *lumiera* - Ciapar la cioca, *pigliare la sbornia* - Star soto la cioca, *star sotto l'autorità materna.*
Ciocar, *chiocciare.*
Ciochèta, *beccaccino maggiore* (uccello). *Piccola ciocca.*
Cioco, *ubbriaco.*
Ciodarìa, *chioderìa.*
Ciodariòl, *chiodaiuolo.*
Ciodo, *chiodo* - Piantar el ciodo, *ostinarsi* - Piantar ciodi, *far debiti.*
Ciombar, *bombare.*
Ciompo, *monco.*
Cionco, *ubbriaco.*
Ciopa - Una ciopa, *un pane.*
Ciossa, *gattoruggine* (pesce).

Ciosso, *anatra penelope* (uccello).
Ciroli, *di corta vista.*
Ciuciada, *succiamento.*
Ciuciar, *succhiare.*
Ciucion, *cioncatore.*
Ciuciavache, *succhiacapre* (ucc.).
Ciuco, *allocco* (uccello).
Ciuì, *regolo comune* (uccello).
Ciusa, *chiusa, conclusione.*
Co, *quando.*
Coa, *coda* - Abito cola coa, *abito con lo strascico.*
Coada, *covata, nidiata.*
Coalonga, *codibugnolo* (uccello).
Coar, *covare.*
Coarola, *covaticcia.*
Coarossa, *codirossa* (uccello).
Coatarse, *accovacciarsi.*
Coato, *covaccio.*
Cocagine, *balordaggine.*
Cocal, *gabbiano* (ucc.). *Balordo.*
Cocalèta, *starna cinerina* (ucc.).
Cocalon, *balordaccio.*
Cocheta, *gallinella.*
Cocia, *strascino* (rete).
Cocièta, *lettiera.*
Cocio, *cocchiere.*
Cocolar, *accarezzare* - Cocolarse al fogo, *crogiolarsi.*
Cocolèsso, *carezza.*
Cocolin, *carino.*
Cocolo, *bimbo beneamato.*
Cocolon, *carizzevole* - Esser el cocolon dela mama, *essere il beniamino, il cucco.*
Cocon, *cocchiume*-Cocon dei cavei, *mazzocchio.*
Coconismo, *balbuzie.*
Codega, *cotenna. Portafanale.*
Codeghin, *cotichino.*
Codego, *cotica.*
Codognèr, *melo cotogno* (pianta).
Codogno, *mela cotogna* (frutto).

Cofà, *come, a guisa di.*
Cogiombaro, *minchione.*
Cogion, *minchione.*
Cogionada, *corbellatura.*
Cogionador, *burlone.*
Cogionagine, *balordaggine.*
Cogionar, *burlare*-A no cogionarse, *a dire il vero* - Quel là nol cogiona, *colui non canzona.*
Cogionarìa, *coglioneria.*
Cogionèlo, *beffa.*
Cognito, *commiato.*
Cogo, *cuoco.*
Cogolada, *ciottolata*
Cogolar, *ciottolare.*
Cogolèra, *cannaio* (*t.* dei pescatori).
Cogoli, *ciottoli.*
Cogoma, *cùccuma,* (del caffè) *bricco, caffettiera,* (della cioccolata) *cioccolattiera.*
Cogomero, V. cugumaro.
Coin, *codino.*
Cola, *colla* - Cola da biancaria, *amido* - Cola caravèla, *colla dei legnaiuoli.*
Colaòr, *ceneracciolo. Colatoio.*
Colaora, *stamigna di rame.*
Colarin, *collarino* - Colarin dela colona, *tondino della colonna.*
Colarina, *stiratora.*
Colàro, *collare.*
Colegarse, *coricarsi*-Campo colegà, *campo rovesciato.*
Colma, *marea alta, piena.*
Colmègna, *tetto, comignolo.*
Colmelo, V. cormelo.
Colo, (col primo o stretto), *goccia, gocciolina.*
Colomba, (parlando di bastimenti) *chiglia.*
Colombèra, *colombaia.*
Colto, *calto* - Colti dele scansie, *palchetti.*

Coltra, *coltre.*
Coltrina, *cortina.*
Comare, *comadre. Levatrice.*
Comarèsso e comarò, *cicaleccio.*
Combasar, *combaciare.*
Combinar, *combinare,* (nel leggere) *compitare* - Combinar delle diferenze, *pacificare. Mettersi d'accordo* - Combinarse, *combacciarsi.*
Combustion, *subbuglio, confusione.*
Comesso, *commesso, mandatario* - Comesso da dona, *farsetto*; da omo, *camiciuola.*
Comiada, *gomitata.*
Cominsiar, V. scomensar.
Comio, *gomito* - Fato a comio, *fatto ad angolo* - Far de comio, *punzecchiare* - Tor in comio, *rimetterci* (perdere in un negozio).
Comissionar, *dar commissione.*
Comissura, *commessura.*
Comoda, *seggetta.*
Comodada, *accomodatura.*
Comodar, *accomodare.*
Compagno, *compagno. Eguale. Simile* - Compagno d'ufizio, *collega,* de guerra, *commilitone,* de eredità, *coerede,* de negozio, *consocio,* de scola, *condiscepolo,* de tola, *commensale,* d'età, *coetaneo,* nel utile, *compartecipe,* nella proprietà, *comproprietario,* nella colpa, *complice.*
Companadego, *companatico.*
Companizar, *mangiar con pane. Sparagnare.*
Comparismo, *comparaggio.*
Comparto, *spartimento.*
Compenetrarse delle rason de uno, *valutare le ragioni di uno,*
Compienasso, *ripieno di cibo.*
Comploto, *combriccola.*
Componer, *comporre* - Componerse al fogo o in letto, *crogiolarsi.*
Compravendi, *rivendugliolo.*
Comprita, *compera.*
Comun, *comune* - El segreto del comun, *il segreto delle sette comari.*
Conagio, *caglio, presame.*
Concretarse, *determinarsi.*
Condono, *condonazione.*
Condoto, *fogna* - Condoto d'aqua, *acquidotto.*
Confar, *far pro.*
Conforme, *siccome. Secondo il caso.*
Confusionar, *confondere* - Confusionarse, *confondersi.*
Confusionario, *confonditore. Che si confonde.*
Conìo, *coniglio.*
Conossùo, *conosciuto.*
Consa, *concia* - Meter in consa le pele, *mettere il coiame in addobbo* - Consa dei piati, *condimento.*
Consacareghe, *seggiuolaio.*
Consada, *condimento. Racconciatura.*
Consafenestre, *vetraio.*
Consalavèzi, *calderaio.*
Consapele, *conciatore.*
Consar, *conciare, acconciare,* (Parlando di cibi) *condire,* (di abiti). *raggiustare,* (delle case) *restaurare* - Consarse, *accomodarsi.*
Consateste, *acconciatrice, pettinatrice.*
Gonsegiar, *consigliare.*
Consentrà, *concentrato.*
Consier, *condimento.*
Consina, *calabrache* (giuoco).
Conso, *concio, condito* - Tegnir le case in conso e in colmo, *conservare le case in buon essere.*
Contarelo, *conticino.*
Contarìa, *conterìa.*

Contegnir, *contenere.*
Contentin, *ripicco, giunta.*
Contizar, *conteggiare.*
Contorzer, *contorcere.*
Contrà, *contrada.*
Contracassa, *custodia* (dell'orologio)
Contradota, *contradote.*
Contrafassion, *frodo.*
Contrapunto, V. disapunto.
Contraria, *corrente contraria.*
Contràrzare, *argine di rinforzo.*
Contraspèo, *forcella dello spiedo.*
Controveri, *contr' invetriata.*
Controvogia, *malvolentieri.*
Convegnir, *convenirsi, aggiustarsi.*
Conzegnar, *congegnare.*
Conzegno, *ordigno.*
Coo, *covo, nido* - Meter a coo, *porre la chioccia.*
Copa, *coppa* (vaso). *Nuca* (parte di dietro della testa).
Copagnao, *bricconcello.*
Copano, *schifo.*
Copar, *accoppare, uccidere.*
Copèla, *coppella* - Star a copela de qualcun, *competere con alcuno* - No poder star a copela de uno, *essere inferiore ad uno.*
Còpese, *colpesce* (pesce).
Copo, *tegola.*
Coraèla, *carata.*
Coramela, *piccola coreggia.*
Corando - A corando, *correndo.*
Corata o coraria, *scorribanda.*
Corbame, *catriosso.*
Corbato, *corbello.*
Cordagio, *cordame.*
Cordaria, *corderia.*
Cordariol, e cordarol. *cordaiuolo.*
Cordela, *fettuccia.*
Cordolo, *trefolo* - Roba de cordolo, *drappo di seta.*
Coresin, *cuoricino*, (parlando di piante in genere) *talea*, (di lattuca) *garzuolo*, (di garofali) *figliuolo.*
Corgnola, *corniola* (pietra dura).
Coridor, *corritoio, andito. Corridore, veloce.*
Corivo, *troppo facile.*
Corlo, *arcolaio*, (detto a uomo) *scapato.*
Cormelo, *pilastro.*
Cornisar, *scorniciare.*
Cornise, *cornice.*
Corno, *corno* - Corni dei bovoli, *tentacoli* - Corni e crose, *cani e gatti.*
Cornola, *corniola.*
Cornolèr, *carniolo* (pianta).
Coronela, (dei campi) *ciglione*, (dei fiumi) *soprasoglio*, (delle unghie), *corona.*
Corossolon, *codirossone* (uccello).
Córpeto, *farsettino.*
Cortegae, *suveri* (t. dei pescat.).
Cortel, *coltello* - Cortelo da caleghèri, *falcetto.*
Cortelada, *coltellata.*
Cortelar, *accoltellare.*
Cortelèr, *coltellinaio.*
Corteliera, *coltelliera.*
Cortesan, *generoso. Uomo di spirito.*
Cortesanerìa, *liberalità.*
Cortesela, *corticella.*
Cortivo, *corte.*
Corùgolo, *cavalocchio* (insetto).
Corusiol, *crogiuolo.*
Cospessie! *cospetto!*
Cospetar e cospetonar e cospetizar, *bestemmiare.*
Cossa, *coscia. Cosa* - Cossa contro rasòn, *assurdo* - Cosse da putei, *bagattelle* - Cossa? *che cosa? chè?*
Cossata, *coscia.*
Cosso, *coso.*

Cosson, *coscione* (t. dei macellai).
Costrai, *tavole del suolo* (delle barche).
Costrussion, *costruzione. Conclusione.*
Costù, *costui*-Costia, *costei*-Costori, *costoro.*
Cota, *cottura*, (dei preti) *cotta.*
Cotecio, *vinciperdi* (giuoco).
Cotego, *trappola; trabocchetto.*
Cotola e cotolo, *gonnella.*
Cotolin, *sottanino.*
Cotorno, *coturnice*, (uccello).
Covercio, *coperchio.*
Coverta, *coltre, coperta da letto.*
Covertèla, *coperchiella, frode*-Soto covertela, *copertamente.*
Coverto, *tetto. Coperto*-Esser al coverto, *essere al sicuro.*
Covertor, *copertoio.*
Coverzer, *coprire.*
Cragna, *untume. Forfora del capo.*
Cragno, *cranio.*
Crauti, *cavoli in aceto.*
Crea, *creta.*
Crecola, *cercedula* (uccello).
Credo, *credo*-Dar roba sul credo, *dare roba a credenza.*
Cremese, *chermisino* (colore).
Crena, *crine di cavallo.*
Creoso, *cretoso.*
Crepada, *crepatura*-Dar una crepada, *morire.*
Crepaura, *crepatura.*
Crepe, *cocci.*
Crepo, *crepatura.*
Cresser, *crescere.*
Cressita, *crescimento.*
Cresson, *crescione* (erba).
Cressùo, *cresciuto*-Far un cressuo, *aggiungere una maglia* (nel lavorare di calze).
Creto, *degno di fede.*
Criada, *gridata. Lavata di capo.*
Criar, *sgridare.*
Crica, *contrasto, dissidio.*
Crico, *rotellone* (parte del carro)-*Binda* (str. da sollevare pesi).
Crielo, *crivello.*
Criola, *gabbia da pulcini.*
Criolar, *crivellare.*
Crior, *gridio.*
Cristo-Far cristo, (detto delle armi da fuoco) *far cilecca.*
Cristofolo, *Cristoforo* (n. p.).
Criticon, *criticatore.*
Croata, *cravata.*
Crocante, *cubata.*
Crocolar, *gorgogliare.*
Croda, *roccia, rupe.*
Crognolo, *bernoccolo.*
Crolà, (detto di uomo) *guasto nella salute.*
Crolar, *rovinare.*
Crompar, *comperare.*
Crose, *croce*-Meter in crose uno, *costringerlo a fare la nostra volontà.*
Crosèra, *crocicchio.*
Crossola, *gruccia*-Crossola dela soeta, *mazzuolo.*
Crostolo, *crosta.*
Cruo, *crudo*, (parlando di frutta), *immaturo*-Nuo e cruo, *ignudo bruco.*
Cuba, *cupola* (del cappello).
Cubia, (di cavalli) *pariglia.*
Cubiar, *accoppiare.*
Cubola, *cupola.*
Cucada, *capata. Retata.*
Cucar, *prendere, arrestare. Buscare, guadagnare.*
Cuciarse, *accosciarsi.*
Cucio, V. cusso.
Cuco, *cucùlo* (uccello), (detto ad uomo) *balordo.*

Cufarse, V. cufolarse.
Cufolarse, *accovacciarsi, accoccolarsi.*
Cufolon, *coccoloni* - Meterse a cufolon, *accoccolarsi.*
Cugnà, *cognato*- Cugnada, *cognata.*
Cugnar, *coniare.*
Cugno, *conio. Cuneo-*
Cugùmero, *cetriuolo.*
Culù, *colui, quegli* - Culìa, *colei.*
Cunar, *cullare.*
Curadenti *struzzicadenti.*
Curame, *cuoio.*
Curamèla, V. coramela.
Curamèr, *coiaro.*
Curar, *mondare* - Curar (il pozzo) *rinettare,* (gli albori), *dibruscare* (i piseli o i fagiuoli) *sgusciàre,* (i polli) *sventrare,* (i fossi) *rimettere.*
Curaùra, *nettatura* - Curaùra dele recie, *cerame.*
Curarecie, *stuzzicorecchi.*
Curto, *corto.*
Cusarin - Filo cusarin o sea cusarina, *filo da cucire o seta ad uso di cucire.*
Cuser, *cucire.*
Cusidùra, *cucitura.*
Cusina, *cucina.*
Cusinada, *cottura. Cucinatura.*
Cusinar, *cuocere* - Cusinar la calsina, *calcinare*-Meter a cusinar, *porre al fuoco.*
Cusinaura, *cottura.*
Cussassenere, *dormalfuoco.*
Cussarse, *cucciare.*
Cussì, *così.*
Cussin, *cuscino, guanciale* - Cussin da lavoro, *tombolo.*
Cussinèlo da aghi, *torsello*- Cussinelo da odori, *polriglio.*
Cussita, V. cussi.
Cusso, *cattivo letto. Covile,* (parlando di cani), *cuccia.*
Cussolarse, V. cufolarse.
Cussolon, V. cufolon.
Cusson, V. cussassenere.
Custù, V. costù.
Custura, V. cusiura.

D

Dafar, *affare, faccende.*
Damani, *polsini.*
Danamento, *tormento. Impiccio.*
Dao, *dado,* (nel giuoco delle boccie) *grillo.*
Daoto, *otto soldi.*
Dar, *dare* - Dar adosso a uno, *perseguitarlo* - Dar drio a qualcossa, *attendere a fare una cosa*-Dar drio a qualcun, *assecondare alcuno*-Dar fora (parlando di malattie) *venir fuori,* (di danari) *esborsare*-Dar in drio, *restituire* - Dar in tel naso, *dispiacere*-Dar da bever, (ai fiori) *inaffiare,* (alle bestie) *abbeverare*-Dar l'aqua, *battezzare*-Dar la volta al servèlo, *impazzire*-Dar le soe a uno, *percuotere uno*-Dar parola, *assicurare*-Dar sul muso a uno una cossa, *battere una cosa sulla faccia ad uno, o rinfacciare una cosa ad uno*-Dar su, *crescere* - Dar via, *vendere o donare* - Dar zo, *venir meno,* (parlando dei prezzi, dei fiumi e delle acque) *abbassare,* (della collera) *cessare* - Dar zo da orbi, *bastonare a dismisura* - Darghe drio a una cossa, *attendere con impegno ad una cosa* - Darghe drento qualcossa, *aggiungere e computare alcuna cosa* (nel prezzo di un'al-

tra) - Darghele brusche a uno, *trattare uno con asprezza* - Darghele storte a uno, *contraddire uno* - Darghela bruta a uno, *togliergli la speranza* - Darse le man atorno, *industriarsi* - Darse ala strada, *gittarsi alla strada* - Darsene un furigoto, *accapigliarsi per bene* - Darse de denti, *bisticciarsi*.

Da recao, *da capo*.

Darente, *da vicino*.

Dassiar, *gabellare*.

Datola, V. latola.

Datolo, *dattero* - Datoli fa mandatoli, *chi dà insegna a rendere*.

Davinti, *venti soldi*.

Debater, V. dibater.

Deboto, *fra poco. Quasi*.

Defraudo, *frode*.

Degan, *decano*.

Degolà - San Zan degolà, *S. Giovanni Battista decollato*.

Degradar, *rinvilire*.

Degrado, *diminuzione, detarioramento*.

Delaide, *Adelaide* (n. p.).

Delicatin, *deboluzzo*.

Delirio, *dispiacere per un contrattempo. Disdetta. Delirio*.

Demenarse, *dimenarsi*.

Demonièsso, *rovinìo, grande strepito*.

Dental, *dentice* (pesce).

Dentaùra, *dentatura*.

Dentelar, *addentellare*.

Deo, *dito* - Deo grosso, *pollice*-Dei, *dita* - Farsela sui dei, *farsela facile*.

Deograzia che, *fortuna che*.

Depenar, *cancellare*.

Depenta, *pittura*.

Deperimento, *corrompimento, guasto*, (parlando di affari) *decadenza, diminuzione di prosperità*.

Deponer, *depo: re. Depositare*.

Deposission, *deposizione, attestazione* - Deposission del vin, dele acque, ecc, *sedimento*.

De resbogo, V. scampon.

De rufe o de rafe, *di ruffi o di raffi*.

De sal in pian, *improvvisamente*,

Desanemar, *disanimare*.

Desarmizar, *disarmeggiare*.

Desàsio, *disagio*- Morir da desasio, *morire di stento* - Esser un desasio, *essere piagnulone*.

Desbafararse, *spettorarsi*.

Desbalar, *sballare*.

Desbalonarse, V. desnombolarse.

Desbarassarse, *sbarazzarsi*.

Desbarbà, *raso la barba*.

Desbarcar, *sbarcare*.

Desbatezarse, *sbattezzarsi*.

Desbigolà, *scomposto, sguaiato*.

Desbocar, *sfociare*.

Desbolar, *dissuggellare*.

Desbonigolà, *contraffatto, rifinito dalla fatica*.

Desbonigolarse, *sbellicarsi*.

Desbotir, *sbottire*.

Desbotonarse, *sbottonarsi*.

Desbratar, *sbrattare*.

Desbrigar, *sbrigare*.

Desbrigo, *disbrigo*.

Desbrocada, *sfogo, gridata*.

Desbrocar, e desbrochetar, *levare le bullette*-Desbrocarse, *sfogarsi, dir tutto l'animo suo*.

Desbrogiar, *sbrogliare*- Desbrogiarse, *liberarsi*.

Desbussolà, *sciancato*.

Descaenar, *scatenare*.

Descaenassar, *trarre il catenaccio*.

Descalsar, *scalzare*.

Descalsinar, *scalcinare*.
Descalso, *scalzo*.
Descantar, *svegliare*.
Descapelarse, *cavarsi il cappello*.
Descapitar, *scapitare*.
Descaprissiarse, *scapricciarsi*.
Descargada, *scarico*.
Descargar, *scaricare*.
Descargo, *scarico*.
Descarnar, *scarnare*.
Descarognar, *smorbare, pulire*-Descarognarse da un intrigo, *liberarsi da un impiccio*.
Descantar, *svolgere della carta*.
Descassar, *scassare* (cavar fuori dalle casse). *Scacciare*.
Descciavar, *schiavare*.
Descciodar, *schiodare*.
Descoconar, *sturare la botte* - Descoconarse, *cavarse la fame. Dire senza ritegno l'animo proprio*.
Descogionarse, *imparar a sue spese*.
Descolar, *scollare*-Descolarse, (parlando di candele o neve), *struggersi*, (di metalli) *liquefarsi*.
Descolorìo, *scolorito*.
Descolpar, *discolpare*.
Descomodar, *incomodare*.
Descomodo, *incomodo*.
Descompagnar, *discompagnare, dispaiare*.
Descompagno, *disuguale*.
Descomparir, *scomparire, sfigurare*.
Descomponer, *scomporre*.
Desconirse, *struggersi, smagrire*.
Desconsacrar, *dissagrare*.
Desconsar, *guastare*.
Desconsegiar, *sconsigliare*.
Descontentar, *scontentare*.
Descoragir, *scoraggiare*.
Descordar, *scordare, disaccordare*- Descordarse, *scordarsi, dimenticarsi*.
Descorsar, *sgusciare*.
Descostar, *scostare*.
Descovèrzer e descovrir, V. scoverzer.
Descrosarse, *sbottonarsi*- descrosarse el tabaro, *svolgersi il mantello*-Descrosarse le gambe, *porsi a pie pari*.
Descrostar, *scrostare*.
Descularse, *dilombarsi*.
Discùser, *scucire*.
Dèscusìo, *scucito. Sdruscito* -Boca descusìa, *ciarliero*.
Desdar, *aprire, dischiudere*.
Desdir, *disdire*.
Desdita, *disdetta*.
Desdità, *sfortunato*.
Desèna, *decina*.
Desenteria, *dissenteria*.
Desèr, *trionfo di tavola*.
Desfamarse, *sfamarsi*.
Desfangar i abiti, *nettare il fango dalle vesti*.
Desfar, *disfare* - Desfar i voti o i gropi, *sciogliere i voti o i nodi* - Desfar una lege, *abrogare una legge* - Desfar zo un gemo, *sgomitolare* - Desfarse el servelo, *stillarsi il cervello* - Desfarse da prete o da frate, *spretare o sfratare* - Desfarse (parlando di burro, neve, ecc.) *liquefarsi* - Desfarse la barba, *radersi la barba*.
Desfarinar, *sfarinare*.
Desfassar, *sfasciare*.
Desferensiar, *differenziare*.
Desfigurà, *sfigurato*.
Desfilar, *sfilacciare* - Desfilarse, *sfilarsi* (guastarsi le reni).
Desfissir, *stemperare*.
Desfiubar, *sfibbiare*.
Desfodrar, *sfoderare*.

Desfogiar, *sfrondare.*
Desfogonà, (al zogo) *fortunatissimo.*
Desformar, *sformare.*
Desfornir, *sfornire.*
Desfortunà, *sfortunato.*
Desfregolar, *sbriciolare.*
Desfrito, *soffritto.*
Desfrizer, *soffriggere* - Desfrizerse in tel so grasso, *cuocere nel suo brodo.*
Desgabanarse, V. descrosarse.
Desgaletar, *sbozzolare.*
Desgalonà, *sciancato.*
Desgalonar, *levar i galloni*-Desgalonarse, *slogarsi le coscie.*
Desgambararse, *strigarsi, trarsi d' impaccio.*
Desganassarse, *sganasciare.*
Desgarbelarse, *sciarpellare.*
Desgiassar, *sghiacciare* - Desgiassarse, *sgranchiarsi.*
Desgionfada, *sgonfiamento.*
Desgionfar, *sgonfiare.*
Desgiossar, *sgocciolare.*
Desgiustar, *guastare.*
Desgossar, *sgozzare* - Desgossar i condotti, *sturare gli scolatoi.*
Desgradar, *degradare.*
Desgradir, *disgradire.*
Desgranar e desgranelar, *sgranare.*
Desgranfirse, *sgranchiarsi.*
Desgrassar, *digrassare.*
Desgravar, *disgravare.*
Desgrendenà, *scapigliato.*
Desgrezada, *dirozzamento.*
Desgrezar, *dirozzare.*
Desgretolirse, *sgranchiarsi.*
Desgropar, *sgroppare.*
Desgrossada, *disgrossamento.*
Desgrossar, *sgrossare.*
Desgustar, *disgustare.*
Desio, *rovina* - Far desio de uno, *malmenare uno.*
Deslancà, *sciancato.*
Deslanegarse, *rilassarsi, allargarsi.*
Deslassar, *slacciare*
Deslatar, *spoppare.*
Desligar, *slegare.*
Deslogada, *slogatura.*
Deslogar, *slogare.*
Deslogiar, *dislogiare.*
Desmanegar, *cavare il manico.*
Desmasselarse, *smascellarsi.*
Desmentega - Andar in desmentega, *dimenticarsi.*
Desmentegarse, *dimenticarsi.*
Desmentegon, *smemorato.*
Desmèter, *lasciar di fare.*
Desmissiar, *svegliare.*
Desmolar, *slacciare.*
Desmontar, *smontare* - Desmontar un vassèlo, *disarmare un vascello.*
Desmunegarse, *smonacarsi.*
Desniar, *snidare.*
Desnombolarse, *dilombarsi.*
Desordene, *disordine* - Desordene de tempo, *temporale, turbine,* de magnar, *stravizzo.*
Desossar, *disossare.*
Despachetar, *svolgere un pacchetto.*
Despagiar, *spagliare.*
Despalarse, *guastarsi la spalla.*
Despaltanar, *sfangare.*
Despanociar, *spannocchiare.*
Desparar, *disimparare.*
Despareciada, *sparecchio* - Dar una dèspareciada, *far piazza pulita.* (mangiar quanto è in tavola).
Despareciar, *sparecchiare.*
Despartir, *dividere.*
Despatar, *sciorre la patta* - Lassar che i se la despata, *lasciare che se la sbrighino.*
Despegnar, *disimpegnare*-Despegnar un pegno, *riscattare un pegno.*

Despegno, *riscatto del pegno.*
Despegolar, *nettar dalla pece.*
Despenolar, *sbiettare.*
Despeociar, V. Speociar.
Desperada, *disperata* - A la pì desperada, *al peggio dei peggi.*
Desperadon, *disperatissimo.*
Desperar, *disperare.*
Despetar, *scollare, staccare.*
Despetenar, *scarmigliare*
Despetolarse, *spaniarsi, uscire d'impaccio* - Despetolar i caveli, *strigare i capelli.*
Despetorarse, *spettorarsi.*
Despiantar, *schiantare.*
Despianto, *sradicamento.*
Despiàser, *dispiacere.*
Despicar, *spiccare.*
Despiegar, *spiegare.*
Daspiombar, *spiombare.*
Despirar, *sfilare* - Despirar el busto, *slacciare.*
Despogiar, *spogliare* - Despogiar ala strada, *rubar alla strada.*
Despogio, *spogliato.*
Despoltronarse, *farsi lesto.*
Despolverada, *spolveratura.*
Despolverar, *spolverare.*
Desponararse, *farsi lesto.*
Desponer, *disporre.*
Despontar, *spuntare.*
Despontelar, *spuntellare.*
Despretarse, *spretarsi.*
Despropriarse, *spropriarsi.*
Despulesar, *spulciare.*
Despupilar, *rovinare, render povero.*
Desputar, *far la disputa*, (della dottrina cristiana).
Desquinternar, *squinternare. Guastare.*
Dessacolar, *spillaccherare.*
Dessavìo, *con poco sale, (*parlando di persona*) insipido.*
Dessegnar, *disegnare.*
Dessegno, *disegno.*
Dessembre, *Dicembre.*
Desseparar, *separare.*
Dessepelir, *disseppellire.*
Dessernir, *discernere.*
Desservelamento, *rompicapo.*
Desservelarse, *discervellarsi.*
Dessestar, *sconciare, disordinare.*
Dessipada, *dissipamento, guasto, sciupìo.*
Dessipar, *dissipare, sciupare.*
Dessipon, *dissipatore.*
Dessolar, *slegare.*
Dessora, *di sopra.*
Dessoravia, *di soprappiù* - Guardar le cosse dessoravia, *guardar le cose superficialmente.*
Dessòto, *sotto.*
Destabararse, *levarsi il tabarro.*
Destacar, *distaccare* - Destacarse, *distaccarsi.*
Destagnarse, *perdere lo stagno.*
Destanarse, *stanare.*
Destegolar, V. destrigolar.
Destemperar, *stemperare.*
Destendere, *distendere* - Destender la biancaria, *sciorinare la biancheria.*
Desterminar, *esterminare* - Grando desterminà, *sbardellato.*
Desterminio, *esterminio.*
Destirada, *stiratura. Strage* - Darghene una destirada, *vuotare il sacco.*
Destirar, *distendere* - Destirar la biancaria, *sciorinare la biancheria* - Destirar lasagne, *sballar fandonie* - Destirar la fiaca, *dondolarsi* (lavorare poco e svogliato). Destirar in tera qualcun, *gettar uno a terra* - Destirarse, *distendere le membra.*

Destocolar e destocar, *divettare.*
Destor, *distogliere.*
Destornada, *frastornamento.*
Destornar, *distornare.*
Destorzer, *dipanare.*
Destracarse, *riposare, distancarsi.*
Destraviar, *sviare, traviare* - Destraviarse, *distrarsi.*
Destrigada, *sgombro. Assetto. Spaccio.*
Destrigar, *distrigare* - Destrigar le cosse, *spedire gli affari* - Destrigar la camera, *sgomberare o sbarazzare la camera* - Destrigarse, *sbrigarsi* - Destrigarse de uno, *levarselo d'attorno.*
Destrigolar, *sgranare, sgusciare.*
Destrigon, *mangione.*
Destropada, *stura.*
Destropar, *sturare.*
Destrutor, *distruggitore.*
Destruzer, *distruggere* - Destruzerse, *smagrire.*
Destuada, *spegnimento.*
Destuar, *spegnere.*
Desturbo, *disturbo.*
Desturbon, *disturbatore.*
Desumanà, *desumanato.*
Desumanar, *disumanare.*
Desusà, *divezzato, disusato.*
Desvegrar, V. svegrar.
Desvessar, *divezzare.*
Desviar, *deviare, sviare.*
Desvidar, *svitare.*
Desvion, *sviatore.*
Desvissiar, *disviziare* - Desvissiarse, *perdere il vizio.*
Desvoltar, *svolgere, distogliere* - No lassarse desvoltar, *restar fisso nella sua opinione.*
Desvolzer, *svolgere.*
Detregan, V. sievolo.
Detronar, *detronizzare.*
Devegnir, *derivare, provenire.*
Dezunar, *digiunare.*
Dezun, *digiuno* - Romper el dezun, *sdigiunare.*
Dia - Per dia, *a fe di Dio.*
Diamantèr, *diamantaio.*
Diambarne, *diavolo.*
Diavolesso, *diavoleria.*
Dibater, *diffalcare, detrarre.*
Diese, *dieci.*
Difissile, *difficile.*
Difissilòto, *un poco difficile.*
Digo, (interrogando) *De! ditemi.*
Dimagrir, *smagrire.*
Dindin, *tintin.*
Dindio, *pollo d' india* - grasso quel dindio! *non v' è sfoggi!*
Dindolamento, *ciondolamento.*
Dindolar, *dimenare, tentennare.*
Dindolon, *dondolone.*
Diodato, *Adeodato* (n. p.).
Diponer, *deporre, dichiarare.*
Dirindela - In dirindèla, *in farsetto, vestito troppo leggero*
Disabiliè, *alla domestica.*
Disafità, *spigionato.*
Disagravar, *sgravare.*
Disagravio, *sgravio.*
Disapunto, *sconcerto, disordine.*
Discreto, *sufficiente, mediocre.*
Disdita, *disdetta*
Disdoto, *diciotto.*
Disissete, *diciassette.*
Disnà, *desinato* - Dopo disnà, *dopo desinare.*
Disnada, *corpacciata.*
Disnar, *desinare. Pranzo.*
Disnarasso, *gran pranzo.*
Disnove, *dicianove.*
Dispar, *dispari.*
Dispassio, *dispaccio.*
Disponer, *disporre.*
Dissapor, *dissensione, differenza.*

Dissigilar, V. desbolar.
Dissipon, *dissipatore.*
Distinta, *nota particolareggiata.*
Distor, V. destor.
Distraton, *uomo sbadatissimo.*
Disturbon, *disturbatore.*
Disusà, *disusato, disavvezzato.*
Dito, *detto, parola.*
Diversivo, *svagamento. distrazione, divertimento.*
Divorsiarse, *far divorzio.*
Dizial, *ditale.*
Do, *due.*
Doana, *dogana.*
Doanier, *doganiere.*
Dodese, *dodici.*
Dogia, *doglia.*
Dolfin, *delfino* (pesce).
Dolfineria, *delfineria.*
Dolse, *dolce.*
Domandon, *chieditore, sfacciato.*
Domar, *domare* - Domar el pan *rimenar la pasta.*
Domenega, *Domenica.*
Domissiliar, *abitare.*
Dona, *donna*- Dona da grosso, *guattera.*
Donata, *donnaccia.*
Donona, *donnone.*
Doperar, *adoperare.*
Dopiada, *doppiatura.*
Dopiadura, *addoppiatura.*
Dopion, (parlando di comicie) *solino,* (di bozzoli) *doppii di seta* (in macelleria) *primo stomaco* (degli animali).
Dormia e dormida, *dormita,* (parlando dei bachi) *muta.*
Dormiòto, *dormiglione.*
Dormirghe su, *indugiare a risolversi.*
Dosana, *riflusso del mare.*
Dossi, (nelle lagune) *ridossi.*
Dota, *dotte.*
Dotar, *far la dote. Adottare,* (eleggere uno per proprio figlio).
Dotorada, *saccenterìa.*
Dozena, *dozzina.*
Drento, *dentro, entro*-Darghe drento, V. in dar.
Dressa, *treccia* - Far le dresse, *intrecciare* - Desfar le dresse, *strecciare.*
Dressagno, V. dreton.
Dressar, *dirizzare*-Tornar a dressar, *raddrizzare*-Dressar le gambe ai cani, *far cose impossibili* - Dressarse, *alzarsi, rizzarsi* - Dressare i cavei, *arricciare i capelli.*
Dreto, *ritto dritto,* (detto di uomo) *astuto accorto* - Andar per le so drete, *andarsene pe' fatti suoi* - Andar per le drete, *andar per la piana* - Man dreta, *mano destra* - Trovar el dreto, *trovare il verso.*
Dreton, *volpone, molto astuto.*
Dretura, *dirittura. Astuzia, accortezza.*
Drio, *dietro, addietro* - Andar drio de qualcun, *seguire alcuno*- Drio al fiume. al muro, *lunghesso il fiume, o il muro* - Dar drio a qualcossa e darghe drio, V. in dar - Dar in drio una cossa, *restituire* - El zorno drio, *il giorno appresso* - Esser drio a qualcossa, *lavorare in alcuna cosa* - Esser o star drio a uno, *stimolare o importunare uno* - Farse vardar drio, *dar da dire* - Là a drio, *all' incirca* - Tor in drio, *ripigliare, ritorre* - Trar drio a uno, *somigliare ad uno*-Drio man, *successivamente, di seguito.*

Drissagno, V. dreton.
Drissar, V. dressar.
Drito, V. dreto.
Ducia, *duglia* (arnese marinaresco)
Dugo, *gufo reale* (uccello).
Durèlo, *ventriglio*.
Dusento, *duecento*.

E

Ecote, *eccoti*.
Efeto, *effetto* - Cossa che fa efeto, *cosa che fa spicco*.
Egano, *maiella* (pianta).
El, *il*. *Egli*.
Ela, *ella* - De ela, a ela, da ela, con ela, ecc. *di lei, a lei, da lei, con lei*, ecc. Ele, *elleno, elle* - De ele, a ele, da ele, con ele, ecc. *di loro, a loro, da loro, con loro, ecc.*
Èlese, *elce* (albero).
Elo, *egli*.
Elsara, V. essara.
Endegaro, *guardanidio*.
Endego, V. lendego.
Erba, *erba* - Erba canela, *geranio odoroso* - Erba che taca, *panicastrella* - Erba garba, *acetosa* - Erba garofolo, *cariofillata* - Erba luisa, *verbena* - Erba pignola, *gramigna* - Erba reciela, *carciofo selvatico* - Erba risèra, *borracina* - Erba rosa, *giraneo rosato* - Erba S. Cristofolo, *cristoforiana* - Erba stela, *cerchione* - Erba da impagiar, *sala palustre*, da passarin: *lattuga marina*, da peoci, *stafisagra*, da pori, *caracia o ditamo selvatico*, da tenzer, *ginestrina* - Erba dela nave, *filandre* - Erba per i denti, *cenerognola o favaiola*.
Erbaria, *piazza delle erbe*.
Erbariol, *erbaiuolo*.
Erbazi, *erbaggi*.
Erberave, *barbabietole* (la specie bianca).
Erbeterave, *barbabietole* (la specie rossa).
Erta (della porta), *stipite*.
Esalarse, *sfogarsi*.
Esborsare, *sborsare*.
Esosità, *estrema avarizia*.
Esoso, *molto avaro*.
Espiro, *scadenza*.
Espurgo, *espurgamento*. *Espettorazione*.
Esselenza, *eccellenza*.
Essara, *pruzza*.
Essètara, *eccetera*.
Estranio, *estraneo alla famiglia*.
Estrassion, *estrazione* - De bassa estrassion, *di bassa origine*.
Estroso, *capriccioso*.

F

Fabisogno, *conto preventivo*.
Fabricato, *edifizio, casamento*.
Fachinada, *facchineria*.
Fada, *fata, maga*.
Fadar, *fatare*.
Fadiga, *fatica*.
Faganèlo, *fanèllo* (uccello).
Faghèr, *faggio* (albero).
Falbalà, *falpalà*.
Falda, *grembiale da uomo*.
Faliva, *favilla* - Falive de neve, *nevischio* - Butar falive, *scintillare*.
Falòpa, *panzana*, (detto a uomo) *parabolano*, (parlando di bozzoli) *faloppa*.
Falsa e false, *falce*.
Falsada, *falciata*.
Fal-in, *falcetto*.

Famadin, *affamaticcio.*
Famegia, *famiglia.*
Familiarizarse, *addimesticarsi.*
Fanèla, *flanella.*
Fanfaluga, *panzana, fola.*
Fanfalugo, *parabolano.*
Fanfarada, V. spacada.
Fanfaron, *parabolano.*
Fanfaronada, *millanteria.*
Fanfrugnar, *rovistare.*
Fanfrugno, *miscuglio. Intrigo.*
Fanfrugnon, *frugatore.*
Fanghèra, *fanghiglia.*
Fante, *guardia municipale.*
Fantosso, *fantoccio.*
Faral, V. feral.
Farato, *cattivo fare* (cattiva maniera di trattare).
Farinèla, *cruschello.*
Faroba, *massaio.*
Farinoso, *sfarinato.*
Farsio e farsito, *riempiuto, condito* (t. dei cuochi).
Farsora, *padella.*
Farsorada, *padellata.*
Fasan, *fagiano* (uccello).
Fasanar, *affagianare.*
Fasiol e fasol, *fagiuolo.*
Fasolon, *uomo grossolano, zotico.*
Fassa, *fascia. Faccia, viso* - No vardar in fassa a nessun, *non aver riguardo ad alcuno.*
Fassada, *facciata. Pagina* - De fassada, *di rimpetto.*
Fassar, *fasciare.*
Fassenda, *faccenda.*
Fassendarse, *affaccendarsi.*
Fassendier, *faccendiere.*
Fassendin, *faccendoso.*
Fassion, *fazione*-Roba che fa fassion. *roba durevole*, (parlando di mangiare) *rendevole.*
Fasso, *fascio* - Andar in fasso, *sfasciarsi.*
Fassoleton, *sciallo.*
Fato, *fatto* - Aver dei fati da far, *aver degli affari* - Far i fati de casa, *far la masserizia della casa* - Saver el fato soo, *essere accorto* - Voler el fato soo, *volere la propria parte.*
Faton, (detto di frutto) *troppo maturo, mezzo.*
Fatucià, (parlando di vino) *affatturato.*
Faturarse dele done, *azzimarsi, agghindarsi.*
Faturoso, *faticoso.*
Fava luina, *lupino.*
Favòto, *garganèllo* (uccello).
Favrèto, *saltimpallo* (uccello).
Favro, *fabbro ferraio.*
Fedelini, *vermicelli.*
Felese, *felce,* (pianta).
Felissitar, *congratularsi.*
Felpon, *panno felpato.*
Felsèr, *falegname che fa copertini delle gondole.*
Femenal, V. bisato.
Fen, *fieno* - Fen mazengo o mazàdego, *maggese* - Fen agostan o fen secondo, *grumereccio.*
Fenestra, *finestra.*
Fenestrer, *finestraio.*
Fenocio, *finocchio.*
Feral, *fanale.*
Feralante, *porta fanale.*
Feramenta, *ferreria* (quantità di ferri).
Feramentar. *munire di ferro.*
Feriada, *inferriata.*
Fermada, *fermata.*
Fermativa, fermata.
Fersa, *rosolia.*
Fersora, *padella* - Fersora da castagne, *padella da brucciate.*

Fersorada, *padellata.*

Fessa, *feccia.*

Fia, *figlia* - Do fia do quattro, *due via due quattro.*

Fià, *fiato* - Far star zo el fià, *annoiare*-Parlar in fià, *parlar sotto voce*- Un fià, *un pocolino*-Za un fià, *poco fa, or ora.*

Fiabon, *parabolano.*

Fiaca, *fiaccona*

Fiamia, *volpone.*

Fiamingo - Novo fiamingo, *nuovo affatto.*

Fiamola, *pennoncello* (delle navi).

Fiancada, e fianconada, *fiancata.*

Fianconar, *dar fiancate.*

Fiantin, *pocolino.*

Fiapo, *vizzo, floscio,* (parlando di erbe e frutti) *passo* - Diventar fiapo, *avvizzire.*

Fiastro *figliastro.*

Fiatin' V. fiantin.

Ficon - De ficon, *difilato, sollecitamente.*

Fifa e fifon, *piagnoloso.*

Fifada, *piagnucolamento.*

Fifar, *piagnucolare.*

Fifèsso, *piagnistèo.*

Fifolar, *piagnucolare.*

Figà, *fegato*-Scaldarse el figà, *ingrossarsi il sangue, adirarsi.*

Figadei, *coratelle.*

Figadin, *fegatello.*

Figarola, *brocca* (str. per cogliere i fichi).

Figher. *fico* (albero).

Filacaligo, *sofistico.*

Filada, *rabbuffo, rommanzina*- Far una filada, *fare una partaccia.*

Filagrana, *filigrana.*

Filar, *filare* - Filar i ferri, *affilare i ferri* - Filar el lasso, (dicesi dei genitori) *guastare* (i figli) *per troppa indulgenza* - Filar caligo, *essere sovverchiamente peritoso.*

Filarèssa, *filatrice.*

Filesèlo, *filaticcio.*

Fileti de manzo, *spinalmidolla.*

Fil, *filo* - Fil dela schena, *spina dorsale* - Esser in filo, *esser agiato* - Esser un fil perdente, *essere allampanato* - Tegnir in filo, *tenere in ralinga* (t. dei marinai).

Filò, *veglia* (de contadini).

Filsada, *carpita, coperta rozza.*

Filseta, *sessitura.*

Filtrar, *feltrare.*

Fimera, *effimera.*

Finco, *fringuèllo* (uccello) - Finco subiòto *manachino* (altro ucc.).

Finton, *soppiattone.*

Finzer, *fingere.*

Fio, *figlio. Fio, pena* - Fio del' oca bianca, *fortunatissimo.*

Fioco, *fiocco* - Fioco de la spada, *dragona* - Cascar i cavei a fiochi, *cascare i capelli a ciocca a ciocca.*

Fiol, *figlio*-Fiol d'una negra, *barone, birichino.*

Fiolanza, *figliuolanza.*

Fior, *fiore*-Vender col fior in recia, *vendere ad alto prezzo* - Fior de passion, *granadiglia* (pianta).

Fiorà, *affiorato* (lavorato a fiori).

Fiorèr, *fioraio.*

Fiorir, *fiorire, infiorirsi,* (parlando de panni) *imporrire* - Fiorir le antene, *legar le vele alle antenne.*

Fiosso, *figlioccio.*

Fisceiada, *fischiata.*

Fisolo de mar, *colimbo minore* (uccello)-Fisolo d'acqua dolse, *colimbo fiumatico* (pesce) - Star da fisolo, *star lautamente* - Belo come un fisolo, *raffazzonato.*

Fissèssa, *densità.*
Fisso, *denso. Fermo. Intento.*
Fissura, *fessura.*
Fista, *pispola* (uccello).
Fiston, *pispola di palude (*ucc.).
Fitansier, *affittaiuolo.*
Fiuba, *fibbia. Anello dell'arpione.*
Fiumèra, *fiumana.*
Flossada - Dar una flossada, *diventar floscio.*
Flossar, *affloscire* (divenire floscio).
Flosso, *floscio.*
Fodra, *fodera, soppanno.*
Fodradura, *foderatura.*
Fodrar, *foderare* - Oci fodrai de persuto, *occhi allucinati*-Fodrar una vela, *addoppiare una vela.*
Fodro, *fodero.*
Fofano, *fistione* (uccello*)*, *(*parlando di vestito*) goffo mal fatto.*
Foghèr, *focolare.*
Foghèra, *braciere* - Foghèra da lèto, *padellina da fuoco.*
Fogia, *foglia* - Fogie del fior, *petali* - Fogie de la panocia, *cartocci* - Fogie de fritola, *balsamita* (pianta).
Fogiame, *fogliame.*
Fogio, *foglio. Giornale.*
Fogo, *fuoco* - Fogo de S. Antonio, *serpigine* - Fogo salvadego, *fiamma salsa* (malore di pelle).
Fola *(*coll'o largo) *mantice.*
Fola, (coll'o stretto), *folla, calca di gente.*
Folada, *pigiatura. Folata.*
Folador, (dei panni*) follatore.*
Folar . *pigiare* (parlando di panni) *follare.*
Folco, *solco* (t. dei contadini).
Folega, *folaga (*uccello).
Folo (col primo o largo), *soffietto.*
Folo, (col primo o stretto) *gualchiera.*
Folpo, *polpo* (pesce).
Fondàcio, *feccia.*
Fondamentar, *fondare.*
Fondaria, *fonderia.*
Fondariol, *rimasuglio* (di cose).
Fondèlo, (di camicie) *gherone,* (di calzoni), *fondi.*
Fondessa, *profondita.*
Fondidor, *fonditore.*
Fondita, *fusione.*
Fonfa, *(* dicesi di mano *) goffa.*
Fongo, *fungo* - Logo dei fonghi, *fungaia.*
Fontegher, *fondacchiere.*
Fontego, *fondaco.*
Fora, *fuora*, *fuori* - De fora via, *per via indiretta* - Fora per fora *da banda a banda* - Andar o vegnir fora, *uscire* - Andar o vegnir fora per i oci una cossa, *essere ristucco di una cosa*- Andar fora de logo, (un osso) *lussarsi* - Andar fora de sesto, *dissestarsi* - Far fora qualcossa, *mangiare o consumare qualche cosa*-Far fora uno, *uccidere uno* - Portarla fora, *scamparla*-Trarse fora, *farsi vivo*- Vegnirghene fora, *venire a capo di una cosa* - Star fora coi bessi, *restare esposto col danaro.*
Forada, *foratura.*
Forcada, *forcata.*
Forcheta, (quella usata dalle donne pei capelli*) forcina.*
Forcola, *forcella del remo.*
Forestaria, *foresterìa.*
Foresto, *forestiere.*
Forfada, *forficiata.*
Forfe, *forbice.*
Forfesona, *forbicioni.*
Forfetta, *forfecchia* (insetto) - Forfèta da formighe, *mirmicoleone*

(insetto).
Formagia, *formèlla di cacio.*
Formagièla, *raviggiuolo* (sorta di cacio). *Formèlla* (materia da bruciare).
Formagièr, *formaggiaio.*
Formighèr, *formicaio.*
Formigola, *formica.*
Formigon, *formica grande. Uomo astuto.*
Fornasa, *fornace.*
Fornasièr, *fornaciajo.*
Fornelar, (t. de' marinai) *affornellare* (fermare il remo colla palla in aria).
Fornèr, *fornaio.*
Fornidor, *fornitore.*
Fornimento, *fornimento,* da sposa, *corredo,* da cesa, *paramento,* da cavali, *finimento.*
Foroncolo, *foruncolo.*
Forsi, *forse.*
Forsin, (spago) *rinforzato.*
Fortagia, *frittata.*
Fortessa, *fortezza*-Meter delle fortesse, (pei falegnami) *armare,* (pei sarti) *soppannare,* (pei librai) *imbragare.*
Fortificar, *fortificare* - Fortificar el stomego, *corroborare lo stomaco.*
Fortin - Vin che ga ciapà del fortin, *vino un po' agro.*
Fortunà, *fortunato.*
Fossa, *fossa. Cloaca, latrina*-Fossa da morto, *buca sepolcrale,* da maserar el lin, *maceratoio.*
Fossèla, (delle ganasce) *pozzetta.*
Fossina, *fiocina* (str. da pesca).
Fossinante, *fiociniere.*
Fossinar, *pescare colla fiocina.*
Fraca, *calca, folla.*
Fracada, *calcata.*
Fracar, *premere, comprimere.*
Fraco de bote, o de pugni, *carico di bastonate o di pugna.*
Fradelarse, *affratellarsi.*
Fradelastro, *fratellastro.*
Fradelo, *fratello.*
Fragia, *brigata. Fraglia. Bisboccia.*
Fragiada, *gozzovigliata.*
Fragiar, *gozzovigliare.*
Fragion, *bisboccione.*
Fragioto, *buon compagnone* - A la fragiota, *alla amichevole.*
Fragolèra, *fragolaia.*
Framboe, *lampone* (frutto).
Frambolèr, *lampone* (pianta).
Francar, *affrancare*-Francarse, *impratichirsi.*
Francassion, *affrancatura.*
Francon, *sfrontato, ardito.*
Franza, (colla z dolce) *frangia,* (per tessitori) *incorsatura* - Meterghe le franze, *fornire di frangie.*
Franzer, *infrangere.*
Frapa, V. rapa,
Frapola, *grinza, ruga.*
Frapolar, V. infrapolir.
Frapugnare, *gualcire.*
Frascada, *frascato* (copertura di frasche)· *Ragazzata.*
Frascari, *rami con le frasche.*
Frascaria, *frascheria.*
Frascon, *giovinastro*-Frasconi, (delle viti) *branconi.*
Frasèle, V. sfrasele.
Fràssene, *frassino* (albero).
Fratini, *fiore della trinità* (fiore).
Fravo, *fabbro ferraio.*
Fredoleso, freddoloso.
Fregola, *briciola* - Far in fregole, *sbriciolare* - Redoto in fregole, *ridotto in miseria.*
Fregoloso, V. sfregoloso.
Fregoloti, *briciole di pane.*

Freschin, *mucido.*
Frescuzene, *lattime* - Pien de frescuzene, *lattimoso.*
Fressa, *freccia.*
Freve, *febbre.*
Frìcassè, *fricassèa.*
Frignocola, *buffetto.*
Frison, *frusone* (uccello).
Fritola, *frittella.*
Fritolèr, *frittellaio.*
Fritolin, *venditor di pesce fritto.*
Frizarin, *fringuello linario* (ucc.).
Frizer, *friggere.*
Frontar, *affrontare.*
Fronte, *fronte* - A fronte de tutto questo, *contuttociò.*
Fronton, *sfrontato, impudente.*
Fruada, *consumo, consumazione.*
Fruar, *consumare, logorare.*
Frugnada, *frugata, rovistìo.*
Frugnar, *rovistare* - Frugnar in qualcossa, *lavoracchiare intorno ad alcuna cosa.*
Frugnolar, *frugacchiare.*
Frugnon, *frugone.*
Frugon, *frogone.*
Frulo, *mestatoio, frullino.*
Fruo, *uso. Consumo* - A fruo, *a calo.*
Frustadon, *civettone, zerbino.*
Frustar, *frustare, sferzare. Cacciar via spaventando.*
Fruston - Andar a fruston, *andare a zonzo.*
Frutariol, *fruttaiuolo.*
Frutèri, *piante fruttifere.*
Fufa, *gran paura.*
Fufigna, *intrigo, gherminella.*
Fufignar, *rovistare, rifrustare. Gualcire, piegar malamente. Intrigare.*
Fufignèsso, V. fufigna.
Fufignon, V. intrigon.
Fufignoto, *batuffolo.*
Fugassa, *focaccia.*
Fuìn, *regolo comune* (uccello).
Fuina, *faina* (animale).
Fumà, *affumicato.*
Fumana, *fumèa.*
Fumegar, *affumicare.*
Furbaria, *furberia.*
Furbità, V. furbaria.
Furegada, *frugata.*
Furegar, *frugare.*
Furegata e furegatolo, V. barafusola.
Fureghin, *frugolino.*
Furegon, *frugatore perpetuo.*
Furegòto, *paura subitanea* - Darghene un furegòto, *dare ad uno un carpiccio.*
Furèsso, *gran voglia. Furore.*
Furlan, *friulano. Montanaro.*
Fursi, *forse.*
Fusarola, *fasaiuolo.*
Fusil, *fucile.*
Fusilada, *fucilata.*
Fusilar, *fucilare.*
Fusina, *fucina.* Fusina de fero, *ferriera.*
Fuso del polastro, *fusolo.*
Fusolà, *fusato.*
Fusolo, V. fisolo.
Futignar, V. frugnar.

G

Gabada, *frode.*
Gabana, *casacca.*
Gabioto, *serrata di tavole* - Gabioto de casa, *casa angusta.*
Gagiandra, *tartaruga* (animale).
Gagiardo, *gagliardo* - Farse gagiardo, *ingagliardire* - Misura gagiarda, *misura abbondante.*
Gagioso, *gaio, allegro* - Vecio gagioso, *vecchio rubizzo.*
Gaitèlo, *gavitello* (t. de' marinai).

Galà, V. ingalà.

Galan, *nastro* - Galani, (parlando di paste dolci) *crespelli.*

Galantaria, *galanteria.*

Galantomenismo, *galantomismo.*

Galaria, *galleria.*

Galèta, *bozzolo* - Galèta de biscoto, *galletta* - Galèta de mar, *bozzolo marino* (animale).

Galeto megiarolo, *upupa* (uccello).

Galìa, *galèra. Centogambe* (insetto).

Galinassa, *beccaccia.*

Galinèr, *pollaiuolo.*

Galiotada, *birbonata, birichinata.*

Galiòto, *galeotto, mariuolo. Ofidio barbato* (pesce).

Galon, *coscia esterna. Gallone* (guarnitura).

Galonar, *listare, gallonare.*

Galopada, *galoppata.*

Galopin, *cursore. Uomo vago di far molte visite.*

Galosse, *galoscie.*

Galota, *brrettino, calotta.*

Gamba, *gamba,* (di fiori) *stelo,* (di bottoni) *gambo.*

Gambararo, *granchiaio.*

Gambariola, *sgambetto.*

Gambaro, *gambero* - Gambaro d'acqua salsa, *granchio marino.*

Gambèra, *gambo, fusto* (del grano turco e di simili piante).

Gambiera, *ghetta.*

Ganassa, *guancia, canascia* - Ganasse de la tanagia, *branche della tanaglia.*

Ganassòto, *paffuto.*

Ganfo, *granchio, indormentimento.*

Ganga, *ironìa, maniera sardonica.*

Ganzante, *cangiante* - Aria ganzante, *aria fresca, libera.*

Ganzariol, *sgombero piccolo* (pesce).

Ganzo, *gançio, uncino. Broccato,* (drappo di seta)-Ganzo da trassinar pesi, *protèlo.*

Gaon, *gavone* (una parte della galera)

Garanghelo, *merenduzza, ribotta.*

Garatolo, *seme di carruba, o di cassia*

Garba, V. garbo.

Garbelador, *vagliatore.*

Garbèssa, *acerbezza,* (di frutta acerbe) *asprezza,* (di agrumi) *agrestezza,* (di aceto) acidezza.

Garbinada, *libecciata, soffio di libeccio.*

Garbo, *acido, acerbo. Garbo, garbatezza, buon tratto*- Garba, *malvasia, brusca* - Bever la garba, *sbuffare, adirarsi.*

Garbugio, *garbuglio.*

Gardelìn, *cardellino* (uccello)

Gardenal, *cardinale.*

Garetolo, *garretto.*

Gargàme, *incassatura, incastro.*

Gargato, *gorgozzule* - Gargato da gemo, *anima del gomitolo* - Aver el gran gargato, *chiaccherare molto.*

Garissolo, V. menola.

Garlon, *caruga* (insetto).

Garofolar, *garofanare.*

Garofolini, *margheritina* (fiore).

Garofolo, *garofano.*

Garzada, *cardata, garzatura.*

Garzador, *cardatore, scardassiere.*

Garzar, *carminare, scardassare. Cardare, dar il cardo, garzare.*

Garzaria, *garzeria.*

Garziero, *verdone* (uccello).

Garzo, *cardo. Ciuffetto* (uccello).

Garzol, *pennecchio* (il lino che si mette sulla rocca).

Gaso, V. gazo.

Gastaldia, *castalderia.*

Gastaldo, *castaldo.*
Gastaldona, *maccianghera* (donna grossolana e goffa).
Gatarigole, *solletico.*
Gato, *gatto* - Buso del gato, *gattaiuola* - Torse gati a pelar, *pigliarsi le brighe che non ci toccano.*
Gatognào, *carponi.*
Gatolèra, *gattaiuola.*
Gatolo, *scolatoio.*
Gatorusola, *gattorùggine* (pesce). - Gatorusola senza cresta o de sasso, *sassigrafo* (pesce).
Gaza, *gazza*, (uccello) - Gaza rabosa, *ghiandaia comune* (uccello).
Gazanèla, *tordo maggiore* (ucc.).
Gazegar, *raffilare il vetro col grisatoio.*
Gazeghin, *grisatoio* (str. de vetrai).
Gazeto, V. gazo.
Gazìa, *gaggìa* (fiore).
Gazo, *punto addietro.*
Gazòto, *piccola gazzera.*
Gegia, *Teresa* (n. p.).
Gegomar, *tonneggiare* (t. de mar.).
Gegomo, *tonneggio.*
Geme, V. bugarin.
Gemo, *gomitolo* - Far su i gemi, *aggomitolare* - Desfar i gemi, *sgomitolare.*
Gèndena, *lendine.*
Gendenèla, *pettine fitto.*
Gendenoso, *lendinoso.*
Genieto, *amoretto, affezioncella.*
Genoesi, V. manuchi.
Geri, *jeri.*
Getadura, *getto.*
Ghe, (riferito a luogo) *ci, ce, vi, ve,* (a persona o bestia o cosa) *a lui o gli, a lei o le, a quello a quella, ad esso, a essa, a loro.*
Ghebo, *rigagnolo* - Ghebo del molin, *gora, pescaia* - Lassar andar l'acqua per i so ghebi, *lasciar andar l'acqua alla china.*
Ghenghesso, *leziosaggine.*
Ghigna, *ceffo.*
Giacheta, *giacchetta, casacca.*
Giagà, *gran rondine, rondine marittima* (uccello).
Gialepo, *giulebbo.*
Giampicon, *bastracone.*
Gianda, *ghianda* - Giande del figà, *natte del fegato.*
Giandussa, *ghianduzza, piccola ghianda,* (detto a fanciullo) *irrequieto,* (a donna) *diavolessa,* (in agricoltura) *volpe* (malattia del grano turco) - Aver la giandussa adosso, *aver l' argento vivo adosso* - Che te vegna la giandussa, *che ti venga il canchero.*
Gianico, *strizzone.*
Giaon, *gramigna.*
Giara, *ghiaia.*
Giarla, *velia minore* (uccello).
Giaroso, *ghiaioso.*
Giassada, *agghiacciamento.*
Giassar, *agghiacciare* - Giassarse, (delle vivande) *raffreddare* - Giassarse el sangue adosso, *gelarsi il sangue.*
Giassèra, *ghiacciaia. Casa molto fredda,*
Giasso, *ghiaccio.*
Giassola, *graziola* (pianta).
Giaveta, *copiglia o chiavarda.*
Gioa, (str. dei legnaiuoli) *granchio,* (per cogliere frutta) *brocca.*
Gioata, *travètta.*
Gionchiglia, *giunchiglia* (pianta).
Gionco, *giunco odoroso* (pianta).
Giondar e far gionda, *giubilare, godere. Far baldoria.*
Giopo, *semplicione. Buon pastric-*

ciano. Giobbe,
Giorgiolina, *giuggiolena, seme di sesamo.*
Giossa, *goccia. Mensola* - Giossa da colo, *gioiello* - Bagno a giossa, *bagno alla doccia.*
Giossadura, *sgocciolatura.*
Giossar, *gocciolare.*
Giossola, *mensola.*
Giranio, *geranio* (pianta).
Girardina, *gallinella palustre* (ucc.).
Giratola, *cimandorlo* (uccello).
Girlanda, *ghirlanda.*
Girlandà, *ghirlandato, incoronato.*
Giro, *giro. Ghiro* (animale).
Girola, *scaro (*pesce).
Giudissiasso, *gran seno.*
Giustada, *aggiustamento, accomodamento.*
Giustadin, *attillato, rimpannucciato.*
Giustar, *aggiustare* - Giustar i pie a le calse, *rimpedulare le calze* - Giustar in tel piè i stivai, *scappinare gli stivali* - Giustar a la bona, *rabberciare, rattoppare* - Giustar le calse, *rassettare le calze* - Giustar le so cosse, *mettere in buon ordine i suoi affari* - Giustarse, *aggiustarsi, pacificarsi.*
Glandole, *gavine* (malattia).
Globolarse, *aggrumarsi.*
Gnàcara, *nacchera.*
Gnagna, (t. dei bambini) *zia.*
Gnàgnera, *febbricciuola.*
Gnanca, *neppure, nè meno, nè anche.*
Gnancòra, *non ancora.*
Gnaolar, *miagolare.*
Gnegnèsso, *leziosaggine.*
Gnente, *niente, nulla* - Gnente afato, *nè punto, nè poco.*
Gnignolar, *frignare, piagnucolare.*
Gnoco, *gnocco, Bernoccolo. Citrullo, semplicione* - Tuto gnocheti, *tutto bernoccoluto.*
Gnognolesso, *maniera vezzosa.*
Gnognolèta, (perlando di ragazza) *amabile, graziosa.*
Gnognolin, V. gnognolo.
Gnognolo, *brillo.*
Gnuca, *nuca. Comprendonio.*
Go, *cobio* (pesce).Ho (voce da avere)
Goàta, *cobio femmina* (pesce).
Gobàto, *reinetta (*pesce).
Godegar, *imporrire.*
Godi, *godimento, gaudio.*
Gofo, *tozzo.*
Goliè, *gorgiera.*
Golosesso, *lecchezzo.*
Golosità, *ghiottoneria.*
Goloson, *ghiottone.*
Golzarina, *soggiogaia (* pelle pendente dal collo dei buoi).
Golziera, *gorgiera* - Golziera del can, *collare del cane.*
Goma, *gomma, (*del pino) *resina,* (del ginepro) *sandracca, (*del ciliegio) *orichicco.*
Gomararo, *corbezzolo* (pianta).
Gombina, *porca* (terra tra solco e solco).
Gomier, *vomere.*
Gomitar, *vomitare, rigettare.*
Gomitaura, *reciticcio.*
Gomito, *vomito.*
Gondolàr, *cullare. Zimbellare.*
Gonfiada, *gonfiatura, gonfiamento.*
Gordoniera, *cordoniera* (una corda delle navi).
Gorga, *accento* (modo di pronunciare).
Gorna, *doccia, canaletto.*
Gosso, *gozzo.*
Goto, *gotto, bicchiere* - Cossa che cava el goto, *cosa che dà buon bere.*
Gotonina, *cotonina.*

Grada, *grata, graticolato.*
Gradassada, *rodomontata.*
Gradasso, *bravaccio.*
Graèla, *gratella.*
Graesan, *di Grado, abitante dell'Isola di Grado.*
Gramasso, *poveraccio.*
Gramegna, *gramigna (*pianta).
Gran, *grande. Grano. Chicco*-Gran d'ua, *acino*-De gran inverno, *di fitto inverno.*
Granarista, *custode de' grani.*
Grandesin, *grandetto.*
Grandizar, *grandeggiare.*
Grando, *grande* - Granda, *grande.*
Granèr, *granaio.*
Granfio, *aggranchiato.*
Granfo, V. ganfo.
Granita, *gramolata.*
Gransèola, *grancevola* (pesce).
Gransio, *granchio* - Gransio compasso, *brachiuro* (pesce)
Gransiporèto, *brachiuro* (pesce).
Gransiporo, *granciporro* (pesce).
Granzio, *rancido.*
Granziol, *cruschello.*
Granzir, *invietire.*
Granzon, *brachiuro (*pesce).
Grapa, *erpice.*
Grapègia, *cuttola* (erba).
Grapela, *ramponi* (ferri con punte alle scarpe).
Graspa, *graspo* - Graspe, *vinacce* - Ciapar la graspa (del vino), *sentir di raspo.*
Graspìa, *vinello.*
Graspo, *grappolo.*
Grassa, (in agricoltura) *concime, ingrasso* - Porco in grassa, *porco all' ingrasso.*
Grassina, *carne di porco salata.*
Grassinèr, *salsicciaio.*
Gratacasa, *grattugia.*
Gratada, *grattata.*
Gratar, *grattare, (*colla gratacasa) *gratugiare.*
Gratariòi, *semolella.*
Gratariola, *grattugina.*
Gratòn, *ciccioli del sevo.*
Grebani, *greppi, roccie* - Quattro grebani, *poca terra di poco valore.*
Gregalada, *furia del vento greco.*
Grego, *greco.*
Grela, V. graela.
Grena, *crine.*
Grenal, *criniera.*
Grespa, *crespa, grinza.*
Grespo, *crespo.*
Gresta, *agresto* (uva acerba).
Grevar, *gravare.*
Grevòto, *gravètto.*
Grezar, (pei muratori) *rinzaffare.*
Grezo, *greggio, grossolano.*
Griglia, *persiana.*
Gringola e gringolo, *allegria, contentezza. Uzzolo*-Metere in gringola, *invogliare, mettere in voglia.*
Grinta, *collera, stizza*, (detto di fanciullo), *stizzoso. Ostinato.*
Grintadin, *adiraticcio.*
Grintarse, *stizzirsi, ostinarsi.*
Grintoso, *stizzoso.*
Gripia, *greppia, mangiatoia.*
Gripola, *greppola.*
Grisanto, *elianto ruvido* (pianta).
Griselin, *gridellino.*
Grisiola, *canniccio (*arn. de' pescatori). *Graticcio.*
Griso, *grigio.*
Grisolèr, *tessitore di graticci o di cannicci.*
Grissolo, *brivido.*
Gritàr, *picchiettare* (le mole da macina).
Grondal, *gronda, grondaia.*

Grongo, *gavonchio (*pesce).
Grongolar, *bollire a scroscio.*
Grongolon, *scroscio.*
Gropèlo, *groppella* (sorta d' uva)
Gropo, *groppo, nodo* - Gropo d' albori, *ceppata, macchia* - Far gropo e macia, *far un viaggio e due servizi, o cominciare e di seguito finire* - Gropi del late, *grumo.*
Gropolo, *bitorzolo, bernoccolo.*
Gropoloso, *gropposo, nodoso.*
Grossier, *tarchiato.*
Groto, *pellicano (* uccello) - Parer un groto, (parlando di uccello) *seminare i frasconi,* (di fanciullo) *starsene rannicchiato, o attrappito.*
Grumo, *mucchio* - Grumo del late, *grumo* - Farse in tun grumo, *aggomitolarsi.*
Grupia, V. gripia.
Gùa, *arrotino,*
Guada, *aguzzamento.*
Gualivar, *agguagliare, adeguare.*
Gualivo, *agguagliato.*
Guantar, *agguantare, abbrancare.*
Guantèr, *guantaio.*
Guar, *aguzzare, arrotare.*
Guardabasso, *soppiattone.*
Guardada, *sguardo, occhiata.*
Guardadura, *guardatura.*
Guardastiva, *bosman (*ufficiale marinajo).
Guàrdolo, *guardione (* parte della scarpa).
Guarnidor, *attrezzatore* (chi provvede gli attrezzi della nave).
Guassabugio, *guazzabuglio.*
Guassarotoli, *ninfea* (erba palustre).
Guastada, *guastatura, guasto.*
Gucia, *maglia.*
Guciar, V. ingugiar.
Gucion, *agone* (ago d'argento che le contadine portano in testa).
Guerso, *guercio.*
Gufo, *gufo reale* (uccello). *Curvo chino.*
Gugiera, V. gombina.
Guiba, *sgorbia (*str. de calafati).
Gussa, V. sgusso.
Gusso, *aguzzo, acuto.*

I

Ibis redibis, *andarivieni.*
Ilanguidir el stomego, *sdilinguire lo stomaco.*
Ileamar, *concimare.*
Iluminador, *illuminatore.*
Ilunarse, *adirarsi.*
Ima, *spilorcia* (fune con pezzi di sughero de' pescatori).
Imaciarse, *macchiarsi.*
Imagarse, *rimanere sbalordito.*
Imagazenàr, *riporre in magazzino.*
Imaltar, *intonacare.*
Imanegar, *guernire di manico.*
Imanetar, *ammanettare.*
Imarmotir, *instupidire.*
Imarsir, *marcire,*
Imasarir, *macerare.*
Imatonida, *sbalordimento,*
Imatonir, *stordire, sbalordire.*
Imbacucarse, *imbalordire, incantarsi. Imbacuccarsi.*
Imbaladura, *imballatura. Invoglia.*
Imbalonar, *confondere, imbrogliare.*
Imbalucar, *sbalordire, stordire. Gabbare, trappolare.*
Imbaosar, *imbavare.*
Imbarbotarse, *barbagliare.*
Imbarcada, *imbarco.*
Imbassàda, *ambascierìa, ambasciata.*
Imbassador, *ambasciatore.*
Imbastidura, *imbastitura.*
Imbàstio, *ambascia.*
Imbater, *trattarsi, esser questione,*

o *esser differenza* - Imbaterse, *abbattersi, incontrarsi.*
Imbatuo, *abbattuto, incontrato.*
Imbaùcarse, *incantarsi*, *appillottarsi.*
Imbautarse, *mascherarsi con bauta. Imbacuccarsi.*
Imberlarse, *incurvarsi, imbarcarsi.*
Imbestialio, *inviperito.*
Imbeverar, *abbeverare.*
Imbiavar, *dar la biada.*
Imbilada, V. rabiada.
Imbilarse, *arrovellare*, *arrabiarsi.*
Imbocar, *imboccare* - Imbocar una strada, *incamminarsi per una via.*
Imbocaùra, *imboccatura.*
Imboconada, *imbeccata.*
Imboconar, *abbocconare. Imbeccare.*
Imbogio, *invoglio.*
Imbombarse, *imbeversi, inzupparsi.*
Imbonimento, *interramento.*
Imbonir, *interrare*, *colmare* - Imbonir qualcun, *rabbonire alcuno.*
Imboressada, *zurlo.*
Imboressar, *metter in grande allegria.*
Imbosemar, *imbozzimare* - Imbosemar el pan, *indorare il pane.*
Imbossolarse, *accorrere in circolo.*
Imbotìa, *imbottita, coltrone.*
Imbotidura, *imbottitura.*
Imbotonadura, *imbottonatura.*
Imbotonar, *abbottonare.*
Imbovolar, *inanellare*, *ricciare* - Imbovolarse, *rannicchiarsi.*
Imbragar, *imbracare.*
Imbrenada, *imbrigliatura.*
Imbrenar, *imbrigliare.*
Imbriagada, imbriagadura, e imbriaghèsso, *ubbriachezza.*
Imbriagar, *ubbriacare* - Carte (da giuoco) imbriagae, *carte sconvolte.*
Imbriago, *ubbriaco.*
Imbrocada, *broccata.*
Imbrochetar, *imbullettare.*
Imbrodar, *imbrodolare.*
Imbrogiar, *imbrogliare. Imbarazzare.*
Imbrogio, *imbroglio. Impaccio.*
Imbrogion, *imbroglione.*
Imbrosà, *brinato.*
Imbugarse, *riempiersi* (mangiar quanto si può).
Imbusar, *imbucare, nascondere.*
Imiserirse, *anneghittire.*
Imorbidir, *ammorbidire.*
Imorsar, *stringere colla morsa.*
Impachetar, *affardellare.*
Impaciugada, *imbrattatura.*
Impaciugar, *impacciucare.*
Impagiadura, *impagliatura.*
Impagiar, *impagliare.*
Impalo, *tombolo* (giuoco).
Impaltanar, *impantanare.*
Impanocià, *pannocchiuto* (dicesi del grano turco).
Impansùo, *panciuto.*
Impàr - Poder star all' impar de uno, *poter star appetto ad uno.*
Impassarse, *impacciarsi*, *pigliarsi briga.*
Impassotar, (la legna) *accatastare.*
Impasso, *impaccio, briga.*
Impastar, *impastare* - Aver la boca impastada, *avere la bocca impaniata* - Impastà de busie, *bugiardo nato.*
Impastissar, *far un guazzabuglio.*
Impastrociada, *impastrocchiamento.*
Impastrociar, *impastricciare. Far pasticci, o imbrogli.*
Impatar, *impattare* - No poder impatarghela, *non poter competere con uno.*
Impavegià, *infarfallato.*

Impavionar, *imbandierare* (t. de' marinai).
Impegnariol, V. pegnariol.
Impegolar, *impeciare.*
Impelizzà, *impellicciato.*
Impelumarse, *insudiciarsi di peluria.*
Impenir, V. impinire.
Impenolar, *imbiettare* (fermar con biette).
Impetolar, *invescare impaniare*-Impetolarse, *intrigarsi.*
Impetorio, *pettoruto, tronfio.*
Impetrir, *impietrare. Gelare.*
Impiagada, *impiagatura.*
Impiantador, *carotaio.*
Impianto, *impianto. Falso pretesto.*
Impianton - Balo dell' impianton, *abbandono.*
Impicada, *impiccatura.*
Impinir, *riempire.*
Impirada, *inganno*- Dar una impirada, *ingannare*-Ciapar una impirada, *restare ingannato.*
Impirar, *infilare. Infilzare.*
Impironada, *ferita di forchetta.*
Impironar, *inforchettare.*
Impisolìo, *appisolato* (leggermente addormentato).
Impissador, *accenditore.*
Impissar, *accendere.*
Impissarola, *accenditoio.*
Impociar, *imbrattare.*
Impoltronìo, *impoltronito.*
Imponararse, *appollaiarsi.*
Impòner, *imporre.*
Impongarse, *rimpinzarsi, riempirsi troppo di cibo. Intronfiare, invanire.*
Impontigliarse, *ostinarsi.*
Impontìo, *appuntato.*
Impontir, *inacutire.*
Impotaciada, *imbrattatura.*
Impotaciar, *imbrattare.*
Improvisada, *improvvisata.*
Impugnadura, *impugnatura.*
Imufir, *muffare, divenir muffato.*
Imularse, *ostinarsi.*
Imusonarse, *musonarsi.*
Imussada, *ostinazione.*
Imussarse, *ostinarsi.*
Imutir, *ammutolire.*
Imutriarse, *imbronciarsi.*
Inà - Tirarse inà, *tirarsi in là.*
Inagrio, *inagrito.*
Inanzolarse, *bearsi, esultare.*
Inarzarar, *arginare.*
Inasolar, *affibbiare i gangheri.*
Inassidir, *inacetire.*
Incaenar, *incatenare.*
Incaenazzar, *incatenacciare.*
Incagnirse, *invelenirsi.*
Incalmada, *innestatura.*
Incalmar, *innestare.*
Incalmo, *innesto.*
Incalorir, *riscaldare, scaldare.*
Incancrenarse, *incancherire.*
Incandir, *arsicciare, abbrustolire.*
Incantada, *sbalordimento.*
Incantarse, *incantarsi*, (parlando di serrature) *non girare.*
Incanto, *incanto, asta*- Andar d'incanto, *andare a meraviglia.*
Incantonà, *incantucciato.*
Incaparada, *caparramento.*
Incaprissiarse, *innamorarsi.*
Incapussar, *incappucciare.*
Incaratarse, *fare accomandita.*
Incarognarse, *incarognire.*
Incarolà, *tarlato.*
Incartossà, *incartocciato.*
Incasar il fogo, *rinfocolare.*
Incassadura, *incassatura.*
Incassamento de peto, *aggravamento del petto, infreddatura.*
Incasso, *riscossione.*

Incaucià, *incavicchiato.*
Incavaura, *incavatura.*
Inciavare, *chiudere a chiave.*
Inciò, *acciuga salata.*
Inciocarse, *ubbriacarsi.*
Inciodadura, *inchiodatura.*
Inciodar, *inchiodare.*
Incocalirse e incocarse, *sbolordire, restar confuso. Innamorarsi.*
Incoconar, *imbeccare, rimpinzare.*
Incogolar, *acciottolare.*
Incolada, *incollamento.*
Incolare, (la biancheria) *inamidare.*
Incolorir, *colorire.*
Incombensa, *incumbenza.*
Incòmber, *spettare, appartenere.*
Incomodà, *incomodato. Indisposto.*
Incordamento de colo, *incordatura di collo.*
Incornisar, *incorniciare.*
Incorzerse, *accorgersi.*
Incossar, *insozzare* - Macia incossada, *macchia rafferma.*
Incotegarse, *incantucciarsi, intanarsi, nascondersi.*
Increante, *malcreato.*
Incricarse, *ostinarsi, incaponire.*
Incrosada. *incrociamento. Contrasto.*
Incrosar, *incrociare, incrocicchiare* -Incrosar le segie, *aggrottare le ciglia*-Incrosarse la velada, *abbotonarsi la giubba* - Incrosarse el tabaro, *avvilupparsi nel mantello* - Incrosarse con un, *venire in dissensione con uno.*
Incrossolà, *stretto di petto. Ratrappito.*
Incrostolìo, *rosolato.*
Incrucarse, *intricarsi.*
Incucarse, *innamorarsi.*
Incugnar, *imbiettare.*
Incurarse, *curarsi.*
Incùrite, *affrettati.*
Incurvada, *incurvatura.*
Incussarse, *accosciarsi.*
Indafarà, *affaccendato.*
Indolentrà, *indolenzito.*
Indolentramento, *indolimento.*
Indolsir, *raddolcire.*
Indopionadura, *orlatura.*
Indormensada, *addormentamento.*
Indormensamento, *intormentimento.*
Indormensar, *addormentare*-Indormensarse, *addormentarsi*-Indormensarse un brasso, *intormentirsi* un braccio.
Indormia, *sonnifero.*
Indotar, *dotare.*
Indove, *dove.*
Indovinagia, V. indovinèla.
Indovinèla, *indovinello.*
Indrento, *indentro.*
Indretura, *accortezza.*-Darse l'indretura, *indettarsi.*
Indrio, *indietro.*
Indurimento dal fredo, *assiderazione.*
Indurìo, *indurito* - Star indurìo, *stare impettito.*
Inestar, *vaccinare.*
Infagotar, *inviluppare.*
Infamità, *cattiva azione, cosa che non si può tollerare.*
Infangada, *lotatura* - Darse un' infangada, *infangarsi.*
Infassada e infassadura, *fasciatura.*
Infassar, *fasciare.*
Infenociada, *infinocchiatura.*
Infenociar, *infinocchiare.*
Inferadura, *ferratura.*
Inferar, *ferrare.*
Infetazion, *infezione.*
Infiadelo e infiadin, *enfiatello.*
Infiadura, *enfiatura.*
Infiancar, *rinfiancare.*
Infiapir, *appassire.*

Infiar, *enfiare, gonfiare.*
Infilsada, *infilzata.*
Infilsar, *infilzare.*
Infina, *infino* - Infina mai, *moltissimo, in gran quantità.*
Infinamente, *infino, fino.*
Infissir, *condensare.*
Infiubar, *affibbiare.*
Infogar, *arroventare, infuocare.*
Infolponarse, *caricarsi di panni.*
Informagiar, *condire con cacio.*
Informigà, *informicolato.*
Informigolamento, *informicolamento.*
Informigolarse, *informicolarsi.*
Infra, *fra.*
Infrancarse, *farsi franco, pratico.*
Infranzar, *fornir di frange.*
Infrapolir, *gualcire.*
Infrolir, *far divenire frollo.*
Infugarse, *affannarsi.*
Infumegar, V. fumegar.
Infuriada, *sfuriata.*
Infuriarse, *andar in sulle furie.*
Ingabanarse, *ammantellarsi.*
Ingalà (dicesi di uovo), *gallato, Ingalluzzito.*
Ingalbanà, *rosso acceso.*
Ingalonar, *listare.*
Ingambarar, *intrigare le gambe.*
Ingansar, *inganciare.*
Ingarbelà, *scerpellato.*
Ingarbir, *inacetire.*
Ingarbugiada, V. ingarbugio.
Ingarbugiar, *ingarbugliare* - Ingarbugiarla su, *orpellarla.*
Ingarbugio, *garbuglio.*
Ingarbugion, *imbroglione.*
Ingasiadura, *lavoro di punto a spina.*
Ingasiar, *cucire a spina.*
Ingiandolir, *agghiadare.*
Ingiarar, *inghiarare* - Ingiararse, (parlando di navi) *arrenare.*
Ingiarada, *ghiaiata.*
Ingiarmadura, *fatagione.*
Ingiarmar, *ciurmare.*
Ingiostro, *inchiostro.*
Ingiotida, *inghiottimento.*
Ingiotir, *inghiottire.*
Ingobarse, *ingobbire.*
Ingolfar, *caricare* - Ingolfar un col magnar, *impinzare uno.*
Ingolosir, *adescare.*
Ingordisia, *ingordigia.*
Ingossar, *far nodo alla gola,* (parlando di condotti) *otturare.*
Ingranà, *granato.*
Ingranir, *granire.*
Ingranfirse, *aggranchiarsi.*
Ingrassada, *ingrassamento.*
Ingrassar, *ingrassare. Concimare.*
Ingrespar, *increspare.*
Ingrignolir, *intristire*-Ingrignolirse, dal freddo, *raggricchiarsi.*
Ingringolir, *invogliare, inuzzolire.*
Ingrinsar, *aggrinzare.*
Ingrintarse, *stizzirsi. Incapponirsi.*
Ingrisolir, *aver dei brivvidi di freddo.*
Ingritolirse, *raggricchiarsi. Intirizzire. Intristire, imbozzacchiare.*
Ingropà, *ingroppato.*
Ingrotìo, *mingherlino, debole* - Ingrotìo dal fredo, *intirizzito.*
Ingrumar, *ammassare*- Ingrumarse, *rannicchiarsi,* (del latte) *cagliare,* (del sangue) *aggrumarsi.*
Inocarse, V. incantarse.
Inrodolar, *arrotolare, ravvolgere.*
Insacar, *insaccare* - Insacar i salai, *imbudellare i salami.*
Insacolada, *zaccheramento.*
Insacolar, *inzaccherare.*
Insaltronar, *imbrattare.*
Insalvadeghio, *inselvatichito.*
Insampà, *impacciato. Inciampato.*
Insampar, *inciampare.*

Insampo, *inciampo, intoppo.*
Insatanassarse, *arrovellarsi.*
Insear, *ugnere o lordar di sego.*
Insechir, *divenir secco.*
Insegiarse, *accigliarsi.*
Insegna, *insegna*, (pei militari) *bandiera* - Insegna dei bastimenti, *figura di prua* - Non esserghene gnanca insegna, *non esservene neanche il segno.*
Inselar, *sellare.*
Insemenìo e inseminìo, *sbalordito.*
Insemolar, *incruscare.*
Insempiarse, *imbarbogire.*
Insender, *ammarire.*
Insèndiar, *abbruciare.*
Insendor, *bruciore.*
Insendoso, *ruvido, aspro.*
Insenetir, *intristire.*
Insensarse, V. insempiarse.
Inserciar, *cerchiare,*
Insèrner, V. sernir.
Inserto, *incerto.*
Insestar, *assestare.*
Insinganada, *affascinazione.*
Insinganar, *affascinare.*
Insoazar, *incorniciare.*
Insochimento, *sonnolenza* - Insochimento de testa, *gravezza di capo.*
Insochir, *far dormire* - Restar insochio, *rimanere sbalordito.*
Insogno, *sogno.*
Insolentar, *far insolenze.*
Insolfarà, *zolfato.*
Insolidà, *solidario.*
Insonà, *sonnacchioso.*
Insoniarse, *sognarsi.*
Insonolìo, *sonnacchioso.*
Insossolà, *insudiciato di fango.*
Inspear, *inschidionare.*
Insucarar, *zuccherare.*
Insucarse, *sbalordirsi* - Aver la testa insucada, *aver il capo come un cestone.*
Insulsagine, *sciocchezza.*
Insuma, *in somma.*
Insurimento, *noia, fastidio.*
Insutilir, *assottigliare.*
Intabararse, *avvolgersi nel mantello.*
Intaco de cassa, *peculato.*
Intagiador, *intagliatore.*
Intagiar, *intagliare* - Intagiarse, *accorgersi, insospettirsi.*
Intagio, *intaglio.*
Intanà, *nascosto.*
Intardiganza, *tardanza.*
Intardigar, *ritardare.*
Intavelar, *ammatonare.*
In tel, *nel* - In tela, *nella.*
Intemerata, *rimprovero.*
Intento, *annerito* - La fiaba del sior intento. *la novella dello stento.*
Intenzer, *sporcare di nero.*
Intermediario, *mediatore, intercessore.*
Intestà, *ostinato.*
Intestassiòn, *intitolazione.*
Intima, *traliccio.*
Intimèla, *federa* (di guanciale).
Intivar, *imbroccare. Indovinare* - Intivar ben o mal, *incontrare bene o male* - Intivar in qualcun. *incontrarsi in alcuno.*
Intocada, *impiastrata.*
Intolar, *intavolare.*
Intopada, *intoppo.*
Intorbiamento, *intorbidamento.*
Intorbiar, *intorbidare.*
Intorcolar, *arroncigliare.*
Intortigiar, *attorcigliare.*
Intorzer, *torcere.*
Intossegar, *intossicare.*
Intovagià, V. tovagià.
Intra, *tra, fra, dentro.*
Intrada, *entrata, rendite. Stanza d' ingresso.*

Intrante, *entrante, che ha entratura.* (parlando d'un vecchio) *arzillo,* (di un discorso) *convincente, persuadente.*

Intrego, *intero.*

Intressà, *ben tarchiato, di grosse membra.*

Intressar, *sbarrare, attraversare.*

Intrigabisi, *disturbatore.*

Intrigar, *intrigare*-Intrigar la casa, *ingombrare,* i bisi, *dare impaccio,* i caveli, *scarmigliare,* el filo, *aggrovigliare*-Intrigarse per tuto, *impacciarsi d'ogni cosa.*

Intrighèto, *faccenduola* - Intrigheti de casa, *tàttere.*

Intrigo, *impaccio. Faccenda.*

Intrigon, *imbrogliamatasse, faccendiere.*

Intrigoso, *difficile, malagevole.*

Intro- De primo intro, *a prima giunta, senza preamboli.*

Intronà la testa, *accapacciuto.*

Intropico, *idropico.*

Intropisia, *idropisia.*

Inturbiar, *intorbidare*- Inturbiarse el tempo, *annuvolarsi.*

Inuvolarse, *annuvolare.*

Invarigolar, *contorcere.*

Invecio, *invecchiato.*

Invelenada, *stizza* - Darse una invelenada, *corrucciarsi.*

Invelenarse, *invelenirsi.*

Invenezianarse, *farsi veneziano.*

Inveriar, *inverniciare (*le stoviglie).

Inverigolar *succhiellare.*

Invernada, *invernata.*

Invernisar, *inverniciare.*

Invesse, *invece.*

Investir, *investire* - Investirse de le rason o de la condission dei altri, *penetrarsi delle convenienze o delle condizioni degli altri* - Investirse dela so parte, *rappresentare bene la propria parte.*

Inviamento. *avviamento.*

Inviar, *avviare.*

Invidar, *invitare, far invito. Avvitare* (stringere con viti).

Invisciar, *invischiare.*

Invodarse, *votarsi, far voto*-Invodarse ale gambe, *raccomandarsi alle gambe, fuggire.*

Invogiar, *invogliare.*

Invogio, *invoglio, involto.*

Involzer, *involgere.*

Inzalir, *ingiallire.*

Inzegnarse, *ingegnarsi.*

Inzegno, *ingegno, talento.*

Inzenociada *genuflessione.*

Inzenociarse, *inginocchiarsi.*

Inzenocion, *ginocchioni.*

Inzentilir, *ingentilire.*

Inzogelar, *ingioiellare.*

Irabiarse, *arrabbiarsi.*

Iraparse, *aggrinzarsi.*

Irissarse, *arricciarsi. Sollevarsi.*

Irissolirse, V. rissolirse.

Irochida, *raucedine.*

Irochirse, *arrochire* (divenir rauco).

Iruvidìo, *divenuto ruvido.*

Iruzenir, *inrugginire.*

Iscarpià, *pieno di ragnatele.*

Iscaturìo, V. scaturìo

Ischeletrìo, V. scheletrìo.

Ischenà, *impettito.*

Iscurir, V. scurir.

Isepo, *Giuseppe* (n. p.)

Ispasemar, V. spasemar.

Ispeada, *schidionata, infilzata.*

Ispear, *schidionare, infilzare.*

Ispessir, *spessire.*

Ispirità, *spiritato.*

Isporcada, *imbrattatura.*

Isporcar, *sporcare.*

Issar, *issare* (t. de marinai). *Alzare,*

Istà, *estate.*
Istecar, V. stecar.
Istissarse, V. stissarse.

L

La, *la. Ella, essa.*
Là, *là, colà,* - Esser là per, *essere ad un dito di* - Esser là là, *esser sul finire* - Da là a là, *indi a poco* - De là, *nell'altra stanza.*
Ladin, *scorrevole, facile* - Ladin de man, *manesco.*
Ladraria, *bareria, ruberia.*
Ladronesso o ladrossinio, *ladroneccio. Mangieria.*
Lagnansa, lagno, *lamento.*
Lagrema, *lagrima.*
Lagremin, *lagrimoso* (dicesi di occhio).
Lai, *coscione* (t. dei macellai).
Lamarin, *lamierino.*
Lambicamento, *gemitìo. Importunità.*
Lambicar, *lambiccare, distillare. Bramare, struggersi di desiderio.* - Lambicar le parole, *penar le parole* - Lambicar el pan, *avere inopia di pane.*
Lambrusco, *brumasca* (uva selvatica).
Lampeda, *lampada.*
Lampidessa, *limpidezza.*
Lampido, *limpido.*
Lampizada e lampizamento, *lampeggio, lampo.*
Lampizar, *lampeggiare.*
Lampizo, *lampo, lampeggio.*
Lampo, *lampo* - Lampo de la velada, *falda della giubba.*
Lanaro, *lanaiuolo.*
Laner, V. lanaro.
Langhier, *gancio da lancia.*
Languidir, *illanguidire, sdilinguire lo stomaco.*
Languro, *ramarro, lucertolone.*
Lansa, *lancia.*
Lansar, *lanciare. scagliare.*
Lansardo, *lacerto* (pesce).
Laorante, *lavorante.*
Laorar, *lavorare.*
Laoratar, *lavoracchiare.*
Laorensia, *lavoreria.*
Laorièr, *lavoro, opera.*
Laoro, *lavoro, opera.*
Lapiar, *lellare.*
Lapio, *lamento noioso. Piagnucolane. Seccaggine.*
Lapis, *matita* - Lapis filosoforum, *pietra filosofale.*
Lardada, *lardatura.*
Lardela, *lardello.*
Larese, *larice* (pianta).
Lasagna, *lasagna. Fandonia.*
Lasagnada, *bravata a credenza.*
Lasagnèr, *lasagnaio. Raccontatore di fandonie.*
Lasagnète, *tagliatelli.*
Lasagnon, *millantatore.*
Lascar, *correre in parole.*
Lasco, *allentato. Floscio.*
Lassar, *lasciare* - No lasarghene passar una, *non dargliene una di vinta* - Lassarse andar zo, *avvilirsi, abbandonarsi* - Lassarse, (delle frutta) *staccarsi* - Perseghi che se lassa, *pesche spiccagine.*
Lasso, *laccio, nodo scorsoio*-Lasso d'un testamento, *lascito.*
Lastolina, *lastrolina, panchina* (t. dei muratori).
Latacavre, *succhiacapre* (ucc.).
Latadura, *baliatico.*
Latar, *allattare*-Latar in t'una cossa, *godersi nel fare alcuna cosa.*
Latariol, *lattaiuolo* (dicesi del pri-

mo dente).

Late, *latte* - Late de luna, *agarico* (fungo).

Lateran, *laterale, collaterale.*

Latesìn, *cilestrino* (colore). *Animella* (un viscere degli animali).

Latesiol, *cefalo piccolo, o passarin piccolo* (pesci). *Cicerbita* (erba).

Latissini, *latticinii.*

Latola, *pertica,* (detto a uomo) *spilungone.*

Laton, *ottone.*

Latonèr, *ottonajo.*

Latume, V. frescuzene.

Lavada, *lavatura, lavata.*

Lavanda, *spigo* (pianta).

Lavandèr, *lavandajo.*

Lavaor, *lavatoio.*

Lavapiati, *lavascodelle.*

Lavar, *lavare,* (la biancheria) *imbucatare,* (i piatti) *rigovernare.*

Lavasso, *luppola* (erba).

Lavativo, V. servissial

Lavorier, V. laorier.

Lavaùre, *rigovernature* - Lavaùre per el porco, *imbratto per il porco.*

Lavèlo, *acquaio.*

Lavina, *frana, scoscendimento.*

Lavrenèr e làvreno, *lauro, alloro.*

Lavro, *labbro.*

Lazariol, *lazzeruolo* (pomo).

Lazaro, *cencioso, straccione.*

Lea, *melma. Sudiciume.*

Leamar, *letamare.*

Leame, *letame.*

Leamèr, *letamaio.*

Leandro, *oleandro* (pianta).

Leco, *eco.*

Legnera, *legnaia.*

Legria, *allegria, allegrezza.*

Leguro, V. languro.

Lemo, *piagnucolìo.*

Lèndego, *indaco* (materia colorante).

Lengua, *lingua* - Catar fora la lengua, *incominciare a parlare*-Meter la lengua da per tutto, *parlar d'ogni cosa*-No aver pelo su la lengua, *parlare schietto e molto spedito* - Lengua da vaca, *lapazio* (erba), (detto a persona) *linguaccia*- Farse menar per lengua, *dar da dire di se.*

Lènguagio, *linguaggio.*

Lengual, *linguale.*

Lenguasson, *linguacciuto.*

Lenguèla, *striscia di quoio.*

Lentarine, *lenticchia palustre* (pianta).

Lentizene, *lentiggine* (macchiette sul viso) - Pien de lentizene, *lentigginoso.*

Leonora, *Eleonora* (n. p.).

Lepa, *tinca di mare* (pesce).

Lepra, *lebbra.*

Leproso, *lebbroso.*

Lesca, *esca* - Bareta de lesca, *berretta feltrata.*

Lesche, *ireos* (pianta).

Lesegno, *penecchio.*

Lesèna, *aggetto, sporgenza, risalto.*

Lesenar, *far un aggetto.*

Lessada, *lessatura.*

Lessar, *allessare.*

Lesse, *succiole, ballotte.*

Lesso, *allesso, lesso. Sudiciume. Melma.*

Lestir, *allestire, ammannire, preparare.*

Letara, e letera, *lettera* - Letara de racomandassion, *commendatizia.*

Leto, *letto* - Leto de le bestie, *impatto.* del cane, *canile,* del fiume, *alveo* - Farse un bon letto, *farsi credito. farsi buon nome.*

Letorin, *leggìo.*

Levà, *lievito* - Pan zo de levà, *pane ammazzerato* - Levai de mar, *lieviti marini* (pianta).

Levador, *levatoio*.

Levantèra, (vento) *silocco* - levante.

Levar, *levare* - Levar del pan, *lievitare* - Levar le carte, *alzare le carte*.

Lavassion, *elevazione*.

Lèzer, *leggere*.

Lezier, *leggero*, (parlando del vino) *flacco, debole* - Tegnìr lezier uno, *tenerlo a dieta*.

Libertìn, *lincenzioso*.

Libo, *alleggerimento* (intendesi delle barche) - Barca da libo, *alleggio* - Libo de le preson, *spazzatura delle carceri*.

Librèr, *librajo*.

Licada, *leccatura. Cortigianeria*.

Licaìsso, *ghiotto, gustoso*.

Licaòr, *leccatore*,

Licar, *leccare. Adulare*.

Licarda, *ghiotta, leccarda*.

Licardin, *zerbino, vagheggino. Leccone, goloso*.

Licheto, *lecchetto* - Ciapar el licheto d'una cossa, *pigliare il vezzo, o il gusto di una cosa*.

Licon, *leccone, goloso*.

Licor, *liquore*.

Lièsena, *lesina*.

Lievro, *lepre*.

Ligada, *legamento*.

Ligador, *legatore*.

Ligadura, *legatura*.

Ligambo, *legaccio*.

Ligame, *legame*.

Ligamento, *legamento*, (parlando di dentì) *allegamento*.

Ligar, *legare*, *allacciare* - Ligar i denti, *allegare i denti* - Ligarsi in tera, *pigliar porto*.

Ligasso, *legaccio*.

Lilo, *mughetto* (fiore).

Limaùra, *limatura*.

Limela, *stomachino* (uno dei visceri degli animali).

Limito, *dimito*.

Limonada, *limonata*.

Lin, *lino* - Semensa de lin, *linosa*.

Linariol, *linaiuolo*.

Lindarse, *ragnare* - Roba linda, *tela frusta*.

Lindo, *lindo, raffazzonato. Frustato, logoro*.

Lio, *lido* - S. Lio, *S. Leone*.

Lion, *leone* - Liona, *leonessa* (animali)

Lionfante, *elefante* (animale).

Lira, (peso) *libbra*, (moneta) *lira*.

Lisoni, *fiammola* (pianta).

Lispio, *mucido. Odore cattivo*.

Lissa, *treggia. Leccia*. (pesce).

Lissamento, *lisciatura*.

Lissandro, *Alessandro*, (n. p.)

Lissar, *lisciare*.

Lissariol, *licciaruolo* (t. dei tessitori).

Lissensa, *licenza*.

Lissensiar, *licenziare*.

Lissia, *liscivia*, *ranno* - Far lissia, *far il bucato*.

Lissiar, *far il bucato*.

Lissiasso, *rannata*.

Lissièra, *lavatoio*.

Lisso, *liscio. Liccio* (t. dei tessitori) - Vestir lisso, *vestir semplice* - Disnar lisso, *desinare alla casalinga* - Parlar lisso, *discorso semplice*.

Literizia, *itterizia*.

Litigon, *litigioso*.

Livelar, *allivellare*.

Lizier, V. lezier.

Lodra, *lontra* (animale).

Lodro, *sudicio, sporco*.

Logar, *allogare, collocare* - Logar via, *riporre.*
Logio, *loglio, zizzania.*
Logion, V. palcon.
Logo, *luogo*-Logo segreto e sconto, *ripostiglio* - Dar logo, *andar via* - Logo de campagna, *villa.*
Longagna, *lungaggine.*
Longo, *lungo* - Longo de man, *ladro* - Muso longo, *faccia bislunga. Broncio*-Vin longo, *vino allungato* - De longo, *tosto.*
Lonza de vedelo, *lombo di vitello.*
Lopa, *scoria.*
Lora, *pevera.*
Lorar, V. laorar.
Losco, *guercio, bircio.*
Lotaria, *lotteria.*
Loto, *lotto* - Esser un loto, *essere una fortuna.*
Lovo, *lupo. Ingordo*-Andar in boca al lovo, *cadere nelle reti.*
Loza, *loggia* - Loza coverta, *verone.*
Lu, *egli, esso*-De lu, a lu, ecc. *di lui, a lui, ecc.*
Ludraria, *spilorceria. Ingordigia.*
Ludro, *spilorcio. Ingordo, mangione. Otre* (recipiente di pelle). *Panello.* (facella di corda impecciata).
Luganega, *salsiccia.*
Luganeghèr, *salsicciaio*, *pizzicagnolo.*
Lugarìn, *lucarino (*uccell.*).*
Lugia, *scrofa.*
Lugiadega, *lugliatica (*la prima uva).
Lugio, *luglio.*
Lumada, *sguardo, occhiata.*
Lumaga, *lumaca.*
Lumar, *guardare.*
Lume de roca, *allume.*
Luminal, *abbaìno.*
Luna, *luna* - Aver la luna, *esser di malumore*-Andar a lune, *esser lunatico*-Esser de bona luna, *esser di buona voglia* - Luna de mar, *tamburo marino* (pesce).
Luni, *lunedì.*
Lusarioi, *lustrini.*
Lusariola, *lucciola.*
Luse, *luce o lume.*
Luser, *risplendere, rilucere.*
Luserta, *lucerta* - Luserta verde, *ramarro, lucertolone* (animali).
Luserton, *lucertolone.*
Lusor, *splendore. Luccichìo*- Lusor de luna,* *lampaneggio.*
Lussà, V. slogà.
Lusserna, *lucerna.*
Lussia, *Lucia* (n. p.).
Lusso, *luccio* (pesce)
Lustrada, *lustratura, pulitura.*
Lustrissimo, *illustrissimo.*
Lustro, *lustro, lume. Pulito*-Lustro fin, *vernice.*
Lusverde, *menta piperita (*pianta).

M

Macà, *ammaccato.*
Maca - A maca, *a ufo.*
Macabeo - Spririto macabeo *(*detto a fanciullo) *irrequieto, tremotino.*
Macaco, *stupido, scimunito.*
Macada, *ammaccamento.*
Macafame, *macco* (vivanda).
Macaìsso, *ammaccato* - Ciera macaìssa,* *faccia scolorita.*
Macar, *ammaccare*- Oci macai, *occhiaie livide.*
Macaron, *maccherone. Citrullo.*
Macaronsin, *maccherone piccolo. Beccafico di palude rossiccio*, (uccello).
Macaùra, *ammaccatura.*
Macia, *macchia* - Macia del legno,

marezzo - Far gropo e macia, V. gropo.

Maciar, *macchiare*.

Macion, *macchione*, *prunaie* - Star da drio al macion, *star alla sicura*.

Maco, *mazzero* (dicesi del pane).

Madona. *suocera. Madonna.*

Madregal, *amareggiola* (erba).

Madresilva, *madreselva*.

Madreviole, *viola mammola, mammoletta* (fiore).

Maestà, *cornice della porta* (t. dei muratori).

Magasso, *anatra selvatica* (uccello)- Magasso penacin, *anatra selvatica moretta*-Magasso rosso, *anatra selvatica rossa*.

Magazen, *Magazzino, fondaco. Taverna*-Capo del magazen, *primo servente*.

Magazenier, *magazziniere. Taverniere*.

Màgia, *maglia*.

Magio, *maglio. Ferriera. Maggio* (uno dei mesi).

Magiòl, *cerino*.

Magiolèra, *stoppiniera*.

Magnacarta, *scribacchino*.

Magnada, *mangiata*.

Magnaisso, V. magnolèso.

Magnamento de stomego, *mordicamento de stomaco*.

Magnaora, *mangiatoia*.

Magnaputei, *spaccone, smargiasso*.

Magnar, *mangiare*-Magnar coi oci, *divorare cogli occhi* - Magnar de matina, *asciolvere*-Magnar avanti sena, *merendare*, dopo sena, *pusignare*-Magnar l'agio, *rodersi*- Magnar la fogia, (detto di persona) *accorgersi della ragia*-Magnar i oci a qualcun, *bistrattare alcuno*-Magnar bianco, *candiero*-Magnarse el color, *smarrirsi il colore* - Magnarse la so roba, *consumare le proprie sostanze* - Magnarse i copi della casa, *consumare tutto* - Magnarse fin le cotole, *ridursi all'estremo della miseria* - Magnarse i oci, *cavarsi gli occhi*, *bisticciarsi* - Magnarse i dei, *pentirsi* - Come la magnemio? *a che giuoco giochiamo?*

Magnaria, *mangerìa*.

Magnatar, *mangiacchiare*.

Magnativo, *mangereccio*.

Magnolèso, *appetitoso*.

Magnon, *mangione*,

Magòga, *decrepita*, (parlando di uccelli) *crocàlo cenerino piccolo*.

Mainar, *ammainare le vele*.

Maistral e maistro, *maestro* (vento).

Maistralàda, *furia di maestro* (furia di vento nord-ovest).

Mal, *male*-Andar de mal, *guastarsi* - Aver male, *essere ammalato* - Mal cattivo o mal de S. Valentino, *epilessia*- Sercar el mal cola candeleta, *cercare il pelo nell'uovo* - Esser de mal, *essere ammalato*.

Malà, *ammalato*.

Malacopia, *minuta*.

Malagrassia, *sgarbatezza*.

Malagrassià, *screanzato*.

Malandà, *condotto a mal termine*.

Malano, *malanno. Malestro* (rottura di piatti, ecc.).

Malanoso, *facimale*.

Malarse, *ammalarsi*.

Malatà, *ammalaticcio*.

Malcaduto, *epilessia*.

Malcoto, *poco cotto*.

Malcreà, *malcreato*.

Maledegno, *furbo, tristerello.*
Maledetamente, *eccessivamente. Pessimamente.*
Maledèto, *maledetto* - Maledeto come le pistole, *astutissimo* - Andar la cosse ala maledèta, *andar le cose alla peggio* - Alla più maledèta, *alla peggio.*
Malega, *malaga.*
Malegnaso, *furbo, tristerello* - Sia malegnaso! *malanaggia!* - Dir zo ala malegnasa via, *declamare senza riguardo alcuno.*
Malespese, *spese accessorie.*
Malfidente, *diffidente.*
Malgari e Malgarita, *Margherita* (n. p.).
Malgualivo, *non agguagliato.*
Malignaso, V. malegnaso.
Malinconir, *immalinconichire.*
Malissià, V. smalissià.
Malmassuco, *delirio, frenesia.*
Malmesso, *malvestito. Malposto.*
Malmontà, *svogliato.*
Malnassente, *nascenza.*
Malora, *malora* - Star in tanta malora, *star in capo al mondo.*
Malorsega! *diambarne!* - In malorsega, *in malora.*
Malòto, *maletto* - Esser de malòto, *essere macilente.*
Malsestà, *sgraziato. Indisposto. Mal posto.*
Malstar, *svogliataggine.*
Maltapà, *malvestito.*
Maltrato, *maltrattamento.*
Malusar, *viziare.*
Malvestio, *malvestito, male in arnese.*
Malvolentiera, *malvolentieri.*
Mamada, *balordaggine.*
Mamaluco, *stolido.*
Mamào, *gatto* (t. de' bambini).
Mamara - Muso da mamara, *sciocco.*
Mamo, *sciocco, minchione* - Far el mamo, *fare l' indiano* - Cavar el mamo a uno, *scaltrire uno.*
Man, *mano* - Bater le man a uno *applaudire uno* - Omo a la man, *uomo di semplici maniere* - Do man de ciave, *due volte di chiave* - Tegnir a man, *risparmiare* - Darse le man atorno, *adoperarsi, industriarsi* - Tegnir a la man, *tener a mano* - Lassarse tor la man, *lasciarsi sopraffare* - Tor su la man, *impratichirsi* - Tor per man uno, *beffare uno.*
Manassar, *minacciare.*
Manatole - Zogar a le manatole, *giuocare a scaldamani.*
Manco, *manco, meno* - Andar o ridurse al manco, *venire al basso* - Esser de manco de uno, *essere inferiore ad uno* - Manco che manco, *molto di meno* - Per el manco, *almanco.*
Mandola, *mandorla* - Ciapar la mandola, *pigliare il boccone.*
Mandolato, *mandorlato.*
Mandolèr, *mandorlo* (pianta). *Venditore di mandorle.*
Mandoloti, *castagne di palude* (frutti di una pianta acquatica).
Mandopera, *operaio, giornaliere.*
Mandossa, *coltellaccio* (de' beccai).
Mandracio, *dàrsena.*
Manega, *manica. Lampredetto* (intestino delle vitelle) - Esser una manega de mati o de baroni, *essere una gabbia di pazzi, o di birbanti.*
Manego, *manico* - Manego dei fiori, *peduncolo.*
Manegoto, *manicotto.*
Manèra, *mannaia.*

Manerada, *colpo di scure.*
Manescon, *manesco.*
Manestra, *minestra.*
Manestrar, *minestrare. Dar bastonate.*
Manestro, *mestola.*
Manestron, *ghiotto di minestra.*
Maneta, *gavetta, matassina.*
Manetar, V. imanetar.
Manganelada, *randellata.*
Manganèlo, *randello* - Manganèlo dela morsa, *bastone.*
Manganèr, *manganatore.*
Manichèle, *ombrinali (*fori nei fianchi della nave*).*
Manieràta, *cattiva maniera.*
Manin, *maniglio.*
Manissa, *manicotto* (delle donne). *Maniglia.*
Manissete, *mittene.*
Manisson, (della veste) *aliotto.*
Manizada, *mano, filatèra.*
Manizar, *maneggiare. Amministrare* - Manizarse, *industriarsi.*
Manizo, *maneggio.*
Manoal, *manovale.*
Manoela, *manovella.*
Manopolio, *monopolio.*
Mansa e mansia, *mancia.*
Mansion, *soprascritta. Ufficio.*
Mantechin, *profumiere.*
Mantègnir, *mantenere.*
Mantese, *mantice.*
Manuchi, *bastoncelli (*t. dei ciambellai).
Manuelo, *manipolo.*
Manuense, *amanuense.*
Manza, *vacca.*
Manzolame, *bradume.*
Marangon, *falegname.*
Marangonar, *lavorare da falegname.*
Marantega, *befana.*
Maranto, *amaranto* (fiore*).*

Màrascalco, V. marescalco.
Maraschèra, *amarasco (*pianta*).*
Maravegia, *maraviglia (* stupore e specie di fiore) - Darse de maravegia, *maravigliarsi.*
Maravegiarse, *maravigliarsi.*
Marca, *marca, marchio, (*da zogo) *gettone.*
Marcà, *mercato.*
Marcatamente, *segnatamente.*
Marciapie, *marciapiede.*
Marcioro, *Melchiorre* (n. p.).
Marco de la stadiera, *romano.*
Marcolfo, *balordo, goffo.*
Mare, *madre,* (dell'aceto *) feccia* - Secar la mare, *dar noia.*
Maregna, *matrigna.*
Marena, *amarena* (specie di ciriegia*). Amarenata* (acqua con amarene e zucchero).
Marenda, *colazione. Castrocan*(erba)
Marendar, *far colazione.*
Marendata, *merenda di più persone* (per divertimento).
Marescalco, *maniscalco.*
Maresèlo, *maretta* (piccola conturbazione del mare*).*
Maresina, *amareggiola* (erba).
Marezàna, *renaio.*
Margaritèr, *margaritaio.*
Margnuco, *balordo.*
Maridar, *maritare. Ammogliare.*
Maridola, *smaride* (pesce). *Voglia di maritarsi.*
Maridòsso, *matrimonio mal fatto. Mescolanza.*
Mariègola, *matricola.*
Marina, *mareggio.*
Marincola, *donzèlla* (pesce*).*
Marinèla, *agriotta*(specie di ciriegia*)*
Marineler, *ciliegio montano* (albero).
Marinèr, *marinaio. Amarino.* (*alb.*).
Marìo, *marito.*

Mariorba e mariorbola, *mosca cieca.*
Marizar, *amarizzare.*
Marmagia, *marmaglia.*
Marmao, V. mamao.
Marmaro, V. mamo.
Marmelata, *cotognata.*
Marmeo, (detto a persona) *babbèo,* (detto per negare) *mainò.*
Marmiton, *guattero. Buaccio, stupido.*
Marmorin, *marmorato.*
Marmota, *marmotta, (*parlando di persona) *stupido* -Restar come una marmota, *rimanere istupidito.*
Marmotagine, *stupidezza.*
Marobolan, *mirabolano (*pianta*).*
Maròca, *marachella. Spia*
Marogna, *scoria* (t. dei fabbri*).*
Maron, *marrone. Bruciata* - Quel dai maroni, *bruciataio* - Color maron, *color monachino.*
Maronèr, *castagno* (pianta*).*
Marostegano, *ciriegia marchiana* (frutto).
Maròta, *vivaio* (per le anguille*).*
Marsa, *marcia* - Pien de marsa, *marcioso.*
Marsadego, *marzuolo.*
Marsaria, *mercerìa.*
Marsèr, *merciaio.*
Marserèto, *merciaiuolo.*
Marsion, *marzone (*pesce).
Marsir, *marcire.*
Marso, *marzo* (mese). *Marcio* - Cavar el marso, *cavar di bocca alcuna cosa* - Aver torto marso, *aver pieno torto.*
Marsoso, *marcioso.*
Marsume e marsumèra, *marciume.*
Martelada, *martellata.*
Marteleto - Pien a marteleto, *pieno stivato.*
Marti, *martedì.*
Martorelo, V. martoro.
Martorizar, *martoriare.*
Martoro, *donnola, martoro* (anim.).
Martufo, *minchione.*
Marubio, *burbero. Marrobbio* (pianta) - Far marubio, *fare cattivo tempo.*
Marzene, *margine.*
Marzemin, (vino*) marzemino,* (uomo) *furbo, astuto.*
Masanèta, *granchio* - Andar in brodo de masanete, *dileguarsi.*
Màsara, *maceratoio* (luogo dove si macera*). Macerazione.*
Masarar, *macerare.*
Mascabà, *zucchero mascabato.*
Mascara, *maschera.*
Mascarada, *mascherata.*
Mascarar, *mascherare.*
Mascarèr, *mascheraio.*
Mascarine, (parlando di calzature) *galosce.*
Masccio, *maschio.*
Mascciota, *ragazza tarchiata.*
Masccioto, *bambino grassotto.*
Mascolo, *mortaretto.*
Masègna, *macigno.*
Masegno, *macigno.*
Màsena, *macinatura. Macina* - Portar ala masena, *portare al mulino.*
Masenada, *macinatura.*
Masenadura, *macinatura.*
Masenar, *macinare.*
Masengo, V. mazengo.
Masenìn, *macinello.*
Maserar, V. masarar.
Masorana, *maggiorana* (erba*).*
Massa, *massa, troppo. Matassa.*
Massa ben che, *fortuna che.*
Massamento, *ammazzamento, (* di uomo) *omicidio,* (del padre) *par-*

ricidio. (di un bambino) *infanticidio*, (del fratello e della sorella) *fratricidio*.

Massaporsei, *scannaporci*.

Massar, *ammazzare* - Massarse in t'una cossa, *affaticarsi intorno a una cosa*.

Massarìa, *masserìa* (abitazione dei massari). *Arnesi di casa*-Far massaria, *sgombrare. Cangiar di casa.*

Massarin, (dicesi di pane) *inferigno.*

Massarioto, *mezzadro*.

Massèla, *mascella*.

Masselo, *macello*.

Masser, *fittaiuolo. Massaio.*

Massèra, *fantesca, massara*.

Massèta, *matassina*.

Massima, *massime, specialmente*.

Massisso, *massiccio*.

Massoca e massocola, *capocchia, testa*.

Massòlo, *mazzuolo*.

Massona, *pestone*.

Massucon, *buaccio*.

Mastegada, *masticazione*.

Mastègar, *masticare*-Tornar a mastegar, *rimasticare*-Mastegar su le parole, *biasciare le parole* - Lavoro mastegà, *lavoro ecciabattato*.

Mastegaura, *masticaticcio*.

Mastego, *smalto, testaccio*.

Mastèla, *conca, mastella*.

Mastelèr, *bottaio*.

Mastelo, *mastello, tinozzo*.

Mastese, *mastice*.

Mastrovelèr, *treviere*.

Mastrussada, *schiacciamento*.

Mastrussar, *schiacciare. Malmenare.*

Matàda, *mattezza, follia. Capriccio.*

Matàna, *forte dolor di capo. Pastinaca.* (pesce).

Matarana, *matterello, capo scarico.*

Materassi, *rocchi grossi* (pezzi di legno forti da bruciare).

Materiali de case desfate, *disfaciture*.

Materialon, *materialaccio*.

Matèsso, *matterìa, follìa*.

Matimento, *rompicapo*.

Matinada, *mattinata*.

Matio, *Matteo* (n. p.).

Matir - Far matir, *far divenir matto*.

Matità, *pazzia*.

Matizar, *mattegiare, folleggiare*.

Mato, *matto, pazzo*- Mato a fioroni, *pazzo affatto* (parlando di pozzi) *tromba*, (di oro, argento ecc.) *falso* - Da mato, *all' impazzata*-Far el mato, *far le baie*.

Maton, *burlevole*, (parlando di materiali da fabbrica) *mattone, quadrello*, (di insetti) *scarafaggio stridulo, o caruga della vite* - Maton dele ave, *pecchione* (insetto).

Matrizar, *madreggiare*.

Maturlan e maturlo, *capo scarico. Matterugiolo.*

Matutini, *al mattutino*.

Mauco, (detto del tempo) *nuvaloso, piovigginoso*- Cossa mauca, *cosa strana. Sciocco.*

Maùro, *stagionato*.

Mazengo e mazadego, *di Maggio*, (t. dei contadini).

Mazorana, V. masorana.

Mazorengo, *maggiorente*.

Mazorin, *collo verde* (uccello).

Mazza, *pèstone, pestello grande*.

Mazzocolà, *mazzocchiato, pannocchiuto*.

Mea - Vegnir a mea, *farsi buono*.

Medagia, *medaglia*.

Medegar, *medicare*.

Medessina, *medicina*.

Megiarina, *migliarola* (pallini piccolissimi*). Strillozzo* (ucc.*).*
Megiarola, *strillozzo* (ucc.).
Megio, *meglio, migliore*, *(* colla e stretta) *miglio* (biada).
Megioramento, *miglioramento. Anguilla grossa.*
Megiorar, *migliorare.*
Megoloto, V. gombina.
Melasso, *melassa.*
Melega, *melliga.*
Melegher, *canna di melliga.*
Melensagine, *sciocchezza. Flemma, lentezza.*
Melenso, *insipido, sciocco.*
Melifa, *schifiltosa. Dilicata.*
Melon, *popone.*
Melonera, *mellonaio.*
Menarse, *dimenarsi.*
Menarosto, *girarosto.*
Mendadora, *rimendatrice.*
Mendaressa, V. mendadora.
Mendaura, *rimendatura.*
Mendossa, *coltellaccio* (de' beccai).
Menego, *Domenico* (n. p.).
Menestra, *minestra.*
Menestrar, *minestrare.*
Menestro, *mestola.*
Menoèlo, *mignolo.*
Menola, *sorta di sparo (*pesce),
Mensonar, *menzionare.*
Mentìa, *mentita.*
Menuaia, *pesciolini.*
Mèola, *midolla.*
Mercà, V. marcà.
Mercante, *mercante* - Mercante da fià, *spia*, da ciacole, *vendi frottole.*
Mercantin, *mercatanzuolo.*
Mercantizàr, *mercanteggiare.*
Mercore, *mercoledì.*
Meschisso, *meschiato, non puro.*
Mescola, *matterello,* (da lasagne) *spianatoio, (* da polenta) *mestatoio.*
Mescolada, *colpo di mestatoio.*
Mescùgio, *miscuglio.*
Mèstego, *domestico. Mansueto.*
Mestisso, V. *meschisso.*
Mestro, *maestro.*
Metadia, *mezzadria.*
Meter, *mettere. Ammettere* - Meter a man, *manomettere,* arente, *aggiungere,* avanti, *anteporre*, dopo, *posporre* - Meterse de mezo, *entrare in mezzo*, *far da paciere* - Meterla via, *lasciar di parlarne* - Meter mal, *seminare discordie* - Meterse a far qualcossa, *accingersi ad una cosa* - Meterse atorno el magnar, *far carne* - Meter su o suso uno, *istigare o prevenire uno* - Meter su bottega, scuola o simili, *aprire bottega*, *scuola, ecc.*- Meter zo, *deporre*, (pegli scrittori) *scrivere,* (pegli agricoltori) *piantare.*
Metibèghe, V. metimal.
Metimal, *seminator di discordie.*
Metragia, V. mìtragia.
Metua, *foggia di vestire*, *abbigliamento.*
Mezà, *mezzanino. Studio di avvocato. Scrittoio di negoziante* - Zovene di mezà d' un avocato, *scrivano,* d' un negoziante, *giovane di banco.*
Mezaluna, *lunetta.*
Mezan, *mediocre.*
Mezaria, *mezzo.*
Mezèn, *scotennato.*
Mezo, *mezzo* - Una cossa de mezo, *in quantità moderata. Moderatamente* - Tor de mezo, V. tor.
Mezotermine, *scappatoia, espediente.*

Mì, *io o me.*
Miara, *migliaia.*
Micièl, *Michele* (n. p.).
Mielasso, *melassa.*
Mièr, *migliaio* - Miera, *migliaia.*
Mignognole, *carezze, moine.*
Milantada, *milanterìa.*
Milordin, *giubbone.*
Mincion, *minchione.*
Mincionada, *minchionatura, burla.*
Mincionador, *celiatore.*
Mincionar, *minchionare* - Mincionarse da so posta, *infilzarsi da sè* - Farse mincionar, *farsi canzonare.*
Mincionaria, *minchioneria.*
Minèla, *molenda. Mancia.*
Minga, *mica.*
Minimamente, *nulla affatto.*
Minin, *gattino.*
Minuagia, V. menuagia.
Minuèi, *vermicelli.*
Minùo, *minuto.*
Mio e mia, (parlando di lunghezza) *miglio e miglia.*
Misccio, *mischio.*
Miseria, *miseria. Infingardaggine* - Aver un poca de miseria adosso, *sentirsi qualche brivido, sentirsi svogliato.*
Miserieta, V. gnagnara.
Miserirse, V. imiserirse.
Misero, *misero. Infingardo.*
Miseron, *poltrone. Freddoloso.*
Mismas, *guazzabuglio.*
Missiada, *mescolamento.*
Missiamento, *mescolamento* - Missiamento de stomego, *rivoltamento di stomaco* - Missiamento de sangue, *rimescolamento* - Missiamento de buele, *brulichìo.*
Missiansa, *mescolanza.*
Missiar, *mescolare* - Missiar el leto, *rimenar il saccone* - Missiar el stomego, *recar nausea* - Missiar su, *affastellare* - Missiarse, *dimenarsi* - Missiarse el sangue, *alterarsi, commuoversi* - Missiarse per compassion, *muoversi a compassione.*
Missièr, *suocero.*
Missiòto, *miscuglio.*
Mistièr, *mestiere.*
Mistrà, *anicetto.*
Mistra, *maestra.*
Mistro, *mastro.*
Misurada, *misurazione.*
Mitragia, *mitraglia.*
Mocada, *smoccolata.*
Mocaòr, V. mochèta.
Mocar, *smoccolare* - Mocarse el naso, *soffiarsi il naso* - Mocar qualcossa a uno, *rubare qualche cosa ad uno* - Mocarsela, *battersela.*
Mocaròla, *spegnitoio.*
Mocaura, *smoccolatura.*
Mochèta, *smoccolatoio.*
Mocolo, *moccolo. Chericùzzo. Moccolaia o fungo. Bestemmia* - Butarghe i mocoli drio de uno, *dirne male dietro le spalle.*
Mocolòto, *diacciuolo* (ghiaccio pendente). *Smoccolatura. Moccio.*
Modegal, *fauci* (t. de' macellai).
Modion, *modiglione.*
Modista, *crestaia.*
Modula, *mòdulo* - Modula delle spese, *conto delle spese.*
Mogiar, *bagnare.*
Mogio, *bagnato* - Meter a mogie, *mettere in molle.*
Mognin, *mucino* (gatto).
Molar, *rallentare. Slegare. Cedere, mollare. Arrotare, aguzzare,* (parlando del freddo) *raddolcire,* (del ghiaccio) *Struggersi* - Molar

dele slepe, *dare o dispensare degli schiaffi* - Molar i feri, *affilare i ferri.*

Molèca, V. granso.

Molegato, *mollicchioso.*

Molèna, *mollica.*

Molenóso, *mollicchioso.*

Molesin, *liscio. Morbido*-Andar cole molesine, *trattare con dolcezza* - Butar molesin, *farsi più buono* - Molesini, (parlando di erbe) *galline.elle.*

Moleta, *molle, mollette. Arrotino.*

Molifa, *bietolone.*

Molificada, *ammollimento.*

Molin, *mulino.*

Molinèlo, *filatoio* - Molinèlo dela carössa, *frullino* - Esser un molinèlo. (detto a persona) *esser parlatore continuo.*

Molinèr, *mugnaio.*

Molo, *molle. Allentato. Debole. Riva degli Schiavoni (*dal giardino reale al ponte della paglia). *Nasello* (pesce*).*

Molton, *montone* (animale).

Moltonada, *cozzata. Asinata.*

Moltonar, *cozzare, dar di cozzo.*

Momi e Momolo, *Girolamo (*n. p.)

Momò - Far el momò a uno, *intimorire uno, usare arroganza con uno.*

Monada, *frascheria, bazzecola.*

Monèa, *monèta* - Monea piccola, *spiccioli.*

Monetario, *falsatore di monete.*

Montada, *montata, erta.*

Montadura, *corredo, guernimento* - Messo in gran montadura, *vestito in gala* - Montadura dela spada, *montatura della spada.*

Montagnaro, *montanaro.*

Montagnola, *montagnuola.*

Montan, *montànèllo. Fringuèllo montano* (due uccelli).

Montanèr, *montanaro.*

Montesèlo, *monticèllo. Mucchiètto.*

Monzèr, *mungere.*

Moracioto, *brunètto* - Moraciole o moracione da Padoa, *ciriege nerastre di Padova.*

Morali, (t. dei muratori) *correnti. Beccatelli.*

Morbidir, *ammorbidire, rammollare.*

Morbin, *allegria. Buon tempo.*

Morbinar, *folleggiare.*

Morbinèsso, *gaiezza, allegria.*

Morbinoso, *buon tempone.*

Morbio, *morbido, molle,* (parlando di piante) *rigoglio,* (del terreno) *umidità.*

Morbo, *schianza (*malore di fanciulli).

Morèlo, *rocchio, pezzo, (*parlando di colore) *paonazzo,* (di cavalli*) di mantello quasi nero* - A morelo, *parallelamente.*

Morèr, *gelso (*pianta).

Morèta, *morettina* (maschera di velluto nero). *Sterpagnola (*uccello).

Moreton, *fischione con ciuffo* (anitra selvatica).

Morga, *morchia* (feccia dell'olio).

Morgante, *travasatore dell' olio.*

Morgnon, *sornione, chetone.*

Morir, *morire* - Morir da caldo, *stillarsi dal caldo* - Morir da fredo, *intirizzire* - Morir da rabia, *rodersi per rabbia*-Morir el cuor, *cascar il cuore* - Morir zo una cossa, *non parlarsene più.*

Morosesso, V. smorosesso.

Moroso, *amante.*

Morsegada, *morsicatura.*

Morsegamento, *mordicamento.*

Morsegar, *morsicare* - Morsegar el

pan, *morsicchiare il pane.*
Morsegon, *morsicatura.*
Mortèr, *mortajo.*
Mosca d'oro, *cantaride* (insetto).
Moscheta, *pizzo* (ciuffo di barba al mento).
Moscardin, *bellimbusto.*
Moscariola e moscarola, *moscaiola.*
Moscato, *moscadèllo.*
Mossafadiga, *poltrone.*
Mossato, V. zanzala.
Mossegoto, (d'una scopa) *mozzicone,* (d'un frutto) *torso*, (di pane) *rosura.*
Mossolin, *moscerino* (insetto).
Mostadura, *primo mosto.*
Mostar, *pigiar l'uva,*
Mostravento, *girotta* (t. mar.).
Mostresin, V. mostricio.
Mostricio, *briconcello. Mingherlino, di poca presenza o contraffatto.*
Mota, *monticello, rialto, mucchio,* (parlando dei fiumi) *greto.*
Moto, *moto. Cenno, gesto.*
Mover, *muovere* - Moverse el sangue, *rimescolarsi il sangue* - Moverse el stomego, *aver travaglio di stomaco.*
Mozo, *moggio.*
Mua, *muta.*
Muci, *zitto, cheti.*
Muciar, *ammucchiare.* - Muciarse, *rannicchiarsi.*
Mucio, *mucchio. Pastinaia maschio* (pesce) - Mucio de case, *ceppo di case*, de fien, *maragnuola*, de zente, *torma* - Farse in t'un mucio, *rannicchiarsi.*
Muda, *mutà.*
Mudande, *mutande.*
Mufa, *muffa* - Odor da mufa, *tanfo.*
Mufadin, *muffaticio.*
Mufio, *muffato.*

Mugèr, *moglie.*
Mugio, *mugghio.*
Mugnegamento, *biascicamento.*
Mugnegar, *rosicchiare. Biascicare*
Mule, *pianelle.*
Mulo, (detto a persona) *ostinato.*
Muloti, *zoccoli.*
Munaro, *mugnaio* - Munari (nella polenta), *grumi.*
Munega, *monaca* - Munega da leto, *prete.*
Muneghèle, *viola tricolor* (fiore).
Muneghèsso, *atto o maniera da monaca.*
Muneghin, *monachino* (uccello).
Munèr, *mugnaio.*
Muragia, *muraglia.*
Murasso, *muraglione.*
Murèr, *muratore.*
Musa, *faccione.*
Musana, V. musa.
Musariol e musariola, *museruola.*
Musccièto, *ciaccherino* (che non si lascia sopraffare).
Musccio, *muschio.*
Musegar, *rosicchiare, masticare male.*
Musegoto, V. mossegoto.
Museto, *visetto bello. Salsicciotto.*
Musiera, *musolièra.*
Musina, *salvadanaio* - Far musina, *far risparmi.*
Muso, *muso, viso* - Muso da do musi, *uomo doppio* - A muso, *alla ciera* - Dar de muso in uno, *abbattersi in uno* - Far bruti musi, *fare sberleffi* - Stare col muso duro, *stare in cagnesco* - Muso duro, *imbriacone* (pesce).
Muson, *broncio.*
Musonà, V. imusonarse.
Mussa, *asina.*
Mussato, V. mossato.

*M*usso, *asino.*
*M*ussolin, V. mossolin.
*M*ussolo, *muscolo di mare* (pesce).
*M*ustaci, *mostacchi.*
*M*ustafà, *brutto visaccio.*
*M*ustassada, *rabbuffo, partaccia.*
*M*ustasson, *mostaccione.*
*M*utir, *ammutolire.*

N

Nadal, *Natale* - Durar da Nadal a S. Stefano, *aver pochissima durata.*
Nalba, *malva* (pianta).
Nalboni, *altea* (pianta).
Nana, *nanna. Giovanna o Marianna* (n p.).
Nanarar, *cammininar da anitra.*
Nane, *Giovanni* (n. p.).
Naon, *navone* (specie di rapa).
Napa, *cappa* (del camino). *Nasone.*
Napoletana, (nei giuochi delle carte) *verzigola.*
Napolion e Napolon, *Napoleone* (n. p.). *Pezzo d'oro da lire* 20.
Naransa, *arancia* - Aqua de naransa, *aranciata* - Fior de naransa, *fiorrancio* - Color de naransa, *dorè aranciato.*
Naransèr, *arancio* (pianta). *Venditore di arancie.*
Naranson, (color) *dorè aranciato.*
Nardo, *Bernardo o Leonardo* (n. p.).
Naroncolo, *ranuncolo* (fiore).
Nasada, *fiutata. Nasata* (colpo dato col naso).
Nasar, *annasare* - Farse nasar, *farsi scorgere.*
Naso, *naso* - Busi del naso, *narici* - Naso del caenasso, *boncinello* - Naso del luchèto, *arco del lucchètto* - Naso del saltarèlo, *monachètto* - Aver bon naso, *esser perito, intendersene.*
Naspar, *annaspare.*
Naspersego, *nocepesca* (frutto).
Nassente, V. mal nassente.
Nasser, *nascere,* (parlando dell' acqua) *scaturire,* (di erbe) *germogliare* - Nasser cola camisèta, *essere fortunato* - Nasser un accidente, *accadere.*
Nastasia, *Anastasia* (n. p.).
Nastrusso, *nasturzio* (erba).
Natole - Soto natole, *sotto il tetto.*
Navegar, *navigare* - Navegar drio tera, *costeggiare* - Omo navegà, *uomo pratico del mondo.*
Navesèla, *navicella. Spola* (t. dei tessitori).
Nebiar, *annebbiare.*
Nefando, *sporchissimo, sozzo.*
Negada - Ciapar una negada, *bagnarsi sino alla pelle.*
Negar, *negare. Rifiutare. Annegare.*
Negossio, *negozio* - Negossio sbalà, *negozio spallato.*
Negrìo, *annerito.*
Negrizàr, *nereggiare.*
Negrofumo, *nero di fumo.*
Nembaissa, *nembo imminente, cielo tonante.*
Nemigo, *nemico.*
Nena, *balia.*
Nene, *Elena* (n. p.).
Neno, *marito della balia. Eugenio* (n. p.).
Nespolèr, *nespolo* (pianta).
Nessa, *nipote.*
Netadura, *rinettatura.*
Netisia, *nettezza* - Far netisia dela roba, *consumare tutto,* (detto di un mangiatore) *far piazza pulita.*
Neurisma, *aneurisma.*

Nevarin, *nevischio. Buffa di vento freddo.*
Nevegada, *nevicata.*
Nevegar, *nevicare* - Nevegar a fiochi, *fioccare.*
Nevèra, *turbine con neve.*
Neverà, (parlando di tempo) *nevoso.*
Nevodo, *nipote.*
Niàda, *nidiata.*
Niaro, *guardanidio.*
Niarse, *covarsi.*
Nicia, *nicchia.*
Niciar, *annicchiare. Riporre* - Niciarse in un logo, *annidarsi in un luogo.*
Ninar, *cullare* - Ninarse, *tentennare* - Ninarse a caminar, *cioncolare.*
Ninolar, *gambettare. Ninnare.*
Ninsiol, V. nissiol.
Nio, *nido.*
Niora, *nuora.*
Nissiol, *lenzuólo.*
No, *no, non.*
Nodaro, *notaio.*
Nodaria, *noteria.*
Nodola, *lampuga* (pesce).
Noghèra, *noce* (albero).
Nogherin, *monachino* (colore).
Nogia, *noia.*
Nogiar, *annoiare.*
Nogioso, *noioso.*
Nolesin, *vetturino.*
Nolizar, *noleggiare.*
Nolizo, *noleggio.*
Nomà, *solamente, se non che.*
Nomadèsso, *or ora, adesso.*
Nombolo, *lombo* (t. dei macellai).
Nonanta, *novanta.*
Nonantèna, *novantina.*
Nonantesimo, *novantesimo.*
Nono, *nonno* - El pare del nono, *il bisavo.*
Nonola, *ben mio.*
Nonsolo, *segrestano, scaccino.*
Nosa, *noce* (frutto).
Nosèla, *nocciuola* (frutto).
Noselèr, *nocciuolo* (albero).
Nostromo, *nocchiere.*
Notada, *nottata.*
Notissiar, *notificare.*
Notola, *pipistrello.*
Notolada, V. notada.
Nova, *nuova, novella.*
Novissa, *novizia.*
Novo, *nuovo* - Novo de trinca, *nuovissimo.*
Nu, *noi* - Nualtri, *noi, noialtri.*
Nuar, *nuotare.*
Numerario, *danaro.*
Nunziata, *Annunziata* (n. p.). *Annunziazione* (festa della Madonna).
Nuo, *nudo* - Nuo e cruo, *ignudo bruco.*
Nuvolà, *nuvoloso.*
Nuvolarse, *annuvolare.*
Nuvolon, *nugolone.*

O

Obièto, *obbiezione.*
Oca, *oca* - Andar in oca, *dimenticarsi* - Passar l'oca, *passare il tempo* - Far da oca, *far lo gnori.*
Ocagine, *balordaggine.*
Ocando - Andar ocando, *andare a zonzo.*
Ocarse, V. incantarse,
Ocato, *papero* (oca giovane).
Ochèla, *ugola. Voce, parlantina.*
Ochelar, *gridare, strillare.*
Ocià, *occhialone* (pesce).
Ociada, *occhiata.*
Ociai, *occhiali.*
Ocialèr *occhialaio.*
Ociar, *occhiare, adocchiare.*

Ociela, *occhiello.*

Ocio, *occhio* - Bala dell'ocio, *globo*, *bulbo* - Putina dell'ocio, *pupilla* - Incassadura dell'ocio, *occhiaia* - Ocio del prefazio, *cipiglio*, del caenasso, *anello* - Aver oci in testa, *stare in guardia* - Far de ocio, *ammiccare*-Lassar i oci drio una cossa, *non cessar di guardarla* - Lassar per ocio, *trascurare* - Restar per ocio, *venir trascurato* - Tor i oci, *abbagliare* - Ocio de bo, *codibugnolo terrestre* (uccello).

Ocizar, *occhieggiare.*

Oco, (detto a persona) *stupido.*

Oculicristi, *garofano dei giardini* (fiore).

Oe!, *ehi! olà!*

Ogiar, *inoliare.*

Ogio, *olio* - Andar come un ogio, *scorrere bene, riuscir bene.*

Ognimendechè, *ogni qual tratto.*

Olàdega, *volatica* (malore di pelle).

Olivèr, *olivo.*

Oltra, *oltre.*

Omasso, *omaccione.*

Ombrelèr, *ombrellaio.*

Ombrelìn, *parasole.*

Ombria, *ombra. Pilota* (pesce).

Ombrioso, *ombroso.*

Ombrizar, *ombreggiare.*

Omo, *uomo* - Omeni, *uomini*-Omo machina, *automa* - Far l'omo de garbo, *fare il saccente*-Fer l'omo adosso a uno, *fare il messere a uno*-Omo de legno, *attaccapanni.*

Ondada, *ondata.*

Ondizamento, *ondeggiamento.*

Ondizante, *ondeggiante.*

Ondizar, *ondeggiare. Dubitare.*

Onèr, *ontano* (albero).

Onfegar, *macchiare*, *lordare alquanto.*

Ongia, *unghia.*

Ongiada, *unghiata.*

Ongiar, *unghiare* (prendere coll'unghia).

Onsa, *oncia*-Andar a onsa a onsa, *consumarsi a goccia a goccia.*

Onta, *untata* - Dar onta a uno, *grattare gli orecchi a uno* - Una onta e una ponta, *una carezza e un morso.*

Ontada, *untata.*

Ontìsso, *unticcio.*

Onto, *unto. Untume.*

Onzada, *untata.*

Onzer, *ungere.*

Opera, *opera* - Opera dela ciave, *ingegno della chiave.*

Operà, *operato.*

Operante, *operaio.*

Opòner, *opporre.*

Oponitor, *oppositore.*

Oracolo, *oracolo*-Esser un oracolo, *essere una meraviglia di senno o di sapienza* - Tegnirse una cossa come un oracolo, *tenersi una cosa come una rarità.*

Orada, *orata* (pesce).

Orbar, *accecare. Abbarbagliare.*

Orbariòla, *traveggole, abbarbaglio.*

Orbèto, *fanciullo cieco. Cefalo di un anno* (pesce).

Orbisigolo, *losco o miope.*

Orbo, *cieco*-Orbo da pilèla, *quasi cieco* - Letara orba, *lettera anonima o cieca*- Un afar orbo, *un negozio da farcisi d'oro.* Al'orba, *a tentoni. Ad occhi chiusi.*

Orbon - A orbon, *a tentoni. Ad occhi chiusi.*

Ordene, *ordine*- Ordene de tempo, *tempesta*-Meterse al'ordene *mettersi in assetto.*

Ordièssa, *liccio* (t. de' tessitori).
Ordimento, *ordito.*
Ordiòr, *orditoio.*
Ordiùra, *orditura. Ordito.*
Orese, *orefice.*
Oricola, *orecchio d'orso* (pianta).
Origene, *origine.*
Oriondo, *originario.*
Orisma, *aneurisma* (malattia).
Orizontarse, *assestarsi. Ritornare in sè.*
Ormesin, *ermellino* (animale).
Oro, (col primo *o* stretto) *orlo.*
Oro, (col primo *o* largo) *oro*-Oro cantarin, *orpello.*
Orseta, *Orsola* (n. p.).
Orsogio, *orsoio.*
Ortagia, *ortale.*
Ortiga, *ortica.*
Ortigar, *orticheggiare.*
Ortighèr, *ortichèto.*
Orzar, *bastonare. Andare a orza, barcollare.*
Orzo, *orzo*-Dar l'orzo, *dar le busse.*
Osada, *gridata.*
Osar, *vociare.*
Ose, *voce* - Alsar la ose, *gridare.*
Oselada, *uccellaia. Uccellatura.*
Oselador, *uccellatore.*
Oselanda, *uccellaia.*
Oselar, *uccellare.*
Oseliera, *uccelliera.*
Osèlo, *uccello.*
Osmarin, *rosmarino.*
Ospeal, *ospedale.*
Ossarse, *osare.*
Ossiar, *star ozioso.*
Ossiosar, *oziare.*
Ostarìa, *osteria.*
Ostinadin, *ostinatello.*
Osto, *oste.*
Ostralàda, *furia d' austro.*
Ostrega, *ostrica* (conchiglia). *Sarnacchio.*
Ostregar, *sarnacchiare.*
Ostregaro, *ostricaio. Draia* (str. di pesca).
Ostreghèr, V. ostregaro.
Otimo, *maggiorenne. Buonissimo.*
Ovado, *ovale.*
Ovatar, *munire di ovatta.*

P

Paca, *pacca. Colpo* - Aver paca, *avere boria.*
Pacagnòso, *montanello. Fringuello montano* (uccelli).
Pachèa, (parlando di mare) *calma,* (di uomo) *flemma, lentezza.*
Pacia, *piaccichiccio.*
Paciada, *corpacciata.*
Paciafoto, *paffuto.*
Paciar, *mangiare con ingordigia.*
Paciara, V. pacia.
Paciele, *rosure, briciole.*
Pacio, *pacchio.*
Pacion, *gran mangiatore. Paffuto.*
Pacioto, *paffuto.*
Paciugada, *costronerìa* (cosa mal fatta).
Paciugar, *acciabattare.*
Paciùgo, *pacchiuco.*
Paciugon, *ciarpone, ciabattone.*
Paciugoso, *limaccioso.*
Paela, *padella* - Paela da pomi, *teglia di ferro.*
Paesanoto, *contadinoto.*
Pagèr, *pagliaio.*
Pagia, *paglia* - Pagia da capeli, *cascola* - Redurse su la pagia, *ridursi in miseria.*
Pagiaro, *pagliaio.*
Pagiàsso, *pagliariccio, saccone. Mattaccino* (saltatore mascherato). *Sciocco.*

Pagier, *pagliajo.*
Pagiola, *forfora del capo.*
Pagion, *pagliariccio, saccone.*
Pagnòca, *pagnotta.*
Paìr, *digerire. Pagare il fio o scontare il ben goduto.*
Palà, *palato.*
Palada, *palata* - A palae, *in gran quantità.*
Palagremo, *grembiale.*
Palamida, *palamita* (pesce).
Palancola, *pancone.*
Palandra, *scorza di anguria.*
Palandron, *cestone* (t. de' pesc.).
Palassiola, *sardella* (pesce).
Palernar, *imbarcare o sbarcare* (un collo) *coi palani.*
Palerno, *palano.*
Palificar, V. palizzar.
Palizada, *palizzata.*
Palizzar, *palafittare.*
Palmar, *chiaro, evidente.*
Palosso, *paloscio.*
Palostrega, *nàcchera* - Palostrega de porto, *pinna* (conchiglie).
Palpabile, V. palmar.
Palpada, *toccata, palpeggiata.*
Palpiera, *palpebra.*
Palpignar, V. palpugnar.
Palpon - A palpon, *brancone.*
Palpugnada, V. palpada.
Palpugnar, *brancicare.*
Palpugnon, *brancicone.*
Paltan, *pantano.*
Paltanoso, *pantanoso, paludoso.*
Palùo, *palude.*
Pampalugada, *bambinaggine. Scempiaggine.*
Pampalughèto, *bamboccio.*
Pampalugo, *pinchellone.*
Pampano, *viticcio. Minchione.*
Panada, *panata, pappa.*
Panariòl, *asse del pane.*
Panarisso, *panereccio.*
Panatièra, *bacile.*
Pambogio, *pambollito.*
Panciana, *panzana, fandonia.*
Pancianar, *contar panzane.*
Pancianon, *parabolano.*
Pandòlo, *specie di pasta dolce. Balordo* - Zogar al pandolo, *giuocare alla lippa.*
Pane, *lentiggini* - Pien de pane, *lentigginoso.*
Panèla, *penerata*-Panèla da viscio, *paniuzza.*
Panesèlo, *pannicello. Pannello* (rete)
Paneto, pane.
Pangratà, *pangrattato, panata.*
Panimbrodo, *zuppa in brodo.*
Panisso, *panico* (specie di biada).
Pano, *pannolàno.*
Panòcia, *pannocchia.*
Panporsin, *pan porcino* (pianta).
Pansa, *pancia* - Co la pansa in su, *supino* - Co la pansa in zo, *boccone.*
Pansada, *spanciata.*
Pansèra, V. panson.
Panson, *buzzone.*
Pansuo, V. impansuo.
Pantalon, *Pantalone* (maschera). *Pantaleone* (n. p.). *Stolido.*
Pantalonada, *gofferìa.*
Pantegana, *topo grosso.*
Pantiera, *pantèra* (rete).
Paon, *pavone* - Paona, *pavonessa* (uccelli).
Paonizarse, *pavoneggiarsi.*
Papa, *Papa* (Pontefice). *Pappa* (cibo). *Empiastro* - Far la strada al Papa, *andar ad un luogo inutilmente*- Ad ogni morte de Papa, *molto di rado* - Far la papa per i altri, *lasciare ad altri i propri vantaggi.*

Papafigo, *pappafico (*asta delle navi). *Rigogolo comune* (uccello.

Papagà, *pappagallo* (uccello).

Papamoschin, *regolo comune* (ucc.).

Papaor, *gancio della catena* (da fuoco).

Paparèle, *pappardelle.*

Papatasi, *pappataci*, *simulatore. Culice* (insetto).

Papolar, *pappare.*

Papòte, *guancie paffute.*

Papussèr, *venditore di pappuccie.*

Par, *pari.*

Parabote, *cercine.*

Paracari, *pilastrini (*delle strade*).*

Parada, *parata, spinta. Rassegna* - Vestio in gran parada, *messo in gala* - Aver la parada, *toccar la volta (*t. dei barcaiuoli).

Paraman, *palmeto* (t. dei marinai).

Paramar, *scarpa* (t. dei marinai*).*

Paramento, *apparamento.*

Paranco, *palano.*

Paraor, *termine, (*pei pettinagnòli*) parone,* (pei travasatori di olio) *rullo* - Esser sui paraori, *essere in procinto.*

Parar, *parare*, *addobbare* - Parar avanti uno, *sospingere uno*-Parar avanti una fattura, *condurre a buon segno un lavoro*-Parar via, *cacciar via* - Parar via i cavali, *guidare i cavalli* - Parar zo, *inghiottire.*

Pare, *padre.*

Parè, *assito*-Parè de muro, *soprammattone.*

Pareciar, *apparecchiare. Parare*, *adornare.*

Parecio, *apparecchio. Abbigliamento. Corredo.*

Paregio, *pareggiamento. Conguaglio.*

Paregno, *patrigno.*

Parentà, *parentado.*

Parentò, *parenterìa.*

Parer, *parere* - Parer bon, essere *appariscente* - Far parer, *far credere.*

Parola, *parola* - Parole che no conta, *chiacchere* - Dar de le parole, *intertenere* - Dar parola, *assicurare* - Omo de parola, *uomo puntuale* - Scambiar le parole, *disdire.*

Paron, *padrone* - Paron compagno, *compadrone* - Farse paron di una cossa, *impadronirsi di una cosa* - No esser paron de moverse, *non aver libertà di muoversi.*

Paronzin, *padroncino.*

Parpagiole, *parpaglioni.*

Parpagnaco, *pasta dolce. Babboccio.*

Parsemolo, *prezzemolo* (erba) - Esser parsemolo, *essere indifferente.*

Partamento, *appartamento.*

Partìa, *partita* - Partìe de la porta o del balcon, *battenti dell'uscio o della finestra.*

Particolarizar, *particolareggiare* - Particolarizarse, *farsi singolare.*

Partìo, *partito, via, modo. Matrimonio. Impresa.*

Parussola, *cinciallegra maggiore (*uccello*).*

Parussolin, *cinciallegra turchina* (uccello*).*

Pase, *pace.*

Pasqueta, *Epifanìa.*

Passada, *passata.*

Passadin, *appassito alquanto* - Passadina, (parlando di carne, *stracca,* (di donna*) attempatella.*

Passadina, *leggera passata, passatina* - Dar una passadina alla carne, *dar una prima cottura alla carne*, al brodo, *colare il*

brodo, (col scaldaleto) al leto, *intiepidire il letto*.

Passadora, *stamigna di rame* (ar. di cucina).

Passalissio, V. passatissio.

Passamanèr, *passamanaio*.

Passar, *passare*, (un fiume) *valicare*, (un libro) *scorrere*, (un monte) *travalicare*, (un liquido) *colare* - Passar arente, *rasentare* - Passar el morbin, *cessare l'allegrìa*, Passar l'amore, *disinamorarsi* - Passar per la mente, *venire in memoria* - Passarghela bona, *menargliela buona* - No podersela lassar passar, *non poterla dimenticare o comportare* - Cossa che passa, *cosa transitoria*.

Passara, *passera* (uccello). *Passerina* (pesce).

Passararo, *gabbia ritrosa* (str. di caccia).

Passariola, V. passadora.

Passatissio, *andito*. *Cavalcavìa*.

Passientar, *tollerare*.

Passificar, *pacificare*.

Passion, *passione* - Passion de cuor, *patema* - No aver passion de gnente, *non inquietarsi di nulla* - Omo senza passion, *uomo impassibile*.

Passir, *appassire*.

Passùo, *pasciuto*.

Pastieri, *corna di buoi* (t. di macellai).

Pastissada, (carne) *stufato*.

Pastissar, *impasticciare* - Pastissar su, *impasticciare*.

Pastissièr, *pasticciere*.

Pastisso, *pasticcio*. *Imbroglio, intrico*.

Pastisson, *abborracciatore*, *disordinato*.

Pastoco, V. patatuco.

Paston, *pastone*, *Buon pastricciano*, *pasta di zucchero*.

Pastrocia, *fandonia*.

Pastrociar, V. impastrociar.

Pastrocio, *piastriccio*. *Impiastro*. *Fanghiglia*. *Intriso*.

Pastuco, V. patatuco.

Pastume, *pattume*.

Pata, *patta* - Far pata, *pattare* - Esser pata pagai, *essere pareggiati*.

Patàca, *macchia*, *segno* - No valer una patàca, *non valer nulla*.

Patacheo, *cubata* (pasta di miele e mandorle).

Patafia - Madama patafia, *femmina corpulenta e contegnosa*.

Patan, *bussetto* (str. de' calzolai).

Patatin - pataton, *tiffe - taffe* - Far patatin - pataton, *dar bastonate da ciechi*.

Patatuco, *babbaccio, allocco*.

Patèla dele scarsele, *finta* - Patele davanti, *rivolte*.

Patelon, (de le braghe) *toppa*.

Patièto, *di cattiva cera*.

Patinista, *lustra stivali*.

Patio, *patito*, *macilente*.

Pato, *patto*, (della scala) *pianerottolo*, *ripiano*, (dell'altare) *predella* - No podersela dar a pati, *non sapersi dar pace*.

Patòco - Marso patòco, *fradicio* - Restar patòco, *restar confuso*.

Paton, *percossa* (con la mano aperta).

Patrioto, *compatriotta*.

Patron, *padrone*, (salutando) *servo suo* - Nave patrona, *nave capitana*.

Patronizar, *patroneggiare*.

Patugia, *pattuglia*, *ronda*.

Patuio, *pattuito*.

Paura, *paura* - Aver paura de si o de nò, *temere*, *o credere che sì*

e che no - Butar via la paura, *ripigliar animo* - Da paura che, *temendo che* - Sinque soldi paga la paura, *con cinque soldi si supplisce all' impegno.*

Pavana - Cavarse la pavana, *torsi una satolla.*

Pavarina, *paperina* (erba).

Pavegia, *farfalla*-Diventar pavegia, *sfarfallare.*

Pavera, *tifa* (pianta).

Paverela, *nigella* (pianta).

Pavèro, *lucignolo.*

Pavisar, *pavesare.*

Peada, *calcio.*

Peagno, *pedagnuòlo.*

Peata, *piatta* (barca a fondo piatto).

Pecà, *peccato* - Far pecà a uno, *far compassione* - No valer i so pecai, *non valere un fico.*

Pecatora, *peccatrice.*

Pècher, *pèchero* (bicchiere grande).

Pecosso del porco, *ginocchiello.*

Pedestal, *piedistallo.*

Pegio (coll'e stretta), *cipiglio* - Esser co tanto de pegio, *essere accigliato.*

Pegnariol, *pignoratario.*

Pegola, *pegola*-Pegola da violin, *colofonia* - E de che pegola! *e di che sorta*!

Pelada, *pelatura.*

Pelar, *pelare. Spiumare* - Pelar i albori, *sfrondare*, i anemali, *scorticare*, i vovi e i frutì, *mondare*-Parole che pela, *parole cocenti* - Torse gati da pelar, *darsi briga degli altrui pensieri.*

Pelatier, *conciapelli.*

Pele, *pelle. Buccia* - Aver la pele d'oca, *essere arruvidato* (pel freddo) - Far la pele ad uno, *ammazzarlo* - Levar la pele, *scalfire* - Levar la pele a uno cole parole, *dar a uno una sbrigliata.*

Pelegata, *pellaccia.*

Pelesina, *epidermide, pellicina.*

Pelissa, *pelliccia.*

Pelissèr, *pellicciaio.*

Peltre, *peltro.*

Pellrèr, *stagnaio.*

Pelùco, *peluria.*

Pelume, V. peluco.

Pena, *pena. Afflizione. Piuma o penna da scrivere* - Pena da lapis, *matita.*

Penaciera, *pennacchiera.*

Penacio, *pennacchio*, (del frumento) *resta.*

Penariol, *agoraio.*

Pendolar, *penzolare.*

Pendolìn, *codibugnolo di palude* (uccello).

Penelada, *pennellata.*

Penèlo, *pennello*, (delle confraternite) *pennone*, (dei fiumi) *viminata*, (da orto) *siepe di fascine*, (da calafati) *lanata* - Star co le recie a penelo, *stare cogli orecchi tesi* - Vestito che va a penelo, *vestito che sta bene.*

Penin, *piedino* - Penin de porco, *peduccio*-Far de penin, *far cenno col piede.*

Penola, *bietta.*

Penolante, *morchiaio.*

Penolar, *imbiettare* - Penolar una bota, *trar la morchia da una botte* (da olio).

Penoni - A penoni, *in pedùli.*

Pensièr, *pensiero* - Aver pensier de sì o de no, *pensare che si o che no.*

Penso, *penitenza* (di scuola).

Peociaria, *pidocchieria, spilorcieria.*

Peociera, *lordura, schifosità.*

Peocio, *pidocchio* (insetto) - Peocio

del'arsenal, *pidocchio marino* (conchiglia) - Peocio de mar, *muscolo marino* (altra conch.).
Peocioso, *pidocchioso.*
Pepa, *acquacheta, susornione.*
Pepian, *pian terreno* - Palco a pepián, *palchetto di prima fila.*
Pepolo, *nano.*
Per, *per. Pajo* - Do pera, *due paja.*
Percossa? *perchè?*
Percotàr, *pillottare.*
Perèr, *pero* (albero).
Perfina, *infino, insino.*
Pergolo, *poggiuolo.*
Peritar, *far perizia.*
Perlèr, *margaritaio.*
Perlin, *perlato* (colore).
Perlustrar, *far perquisizione.*
Perlustrassion, *perquisizione.*
Permalin, *sdegnosetto.*
Pernigoto, *perniciotto.*
Pernise, *pernice* (uccello).
Pero, *pera* (frutto).
Pèròlo, *ghiacciuolo* - Pèroli, *ciondoli. Orecchini* (delle contadine).
Peroloti, *bozzolini.*
Per omo, *per ciascheduno.*
Persegada, *persicata.*
Perseghèr, *persico* (albero).
Persego, *persico* (frutto). *Pesce persico.*
Persemolo, V. parsemolo.
Perso, *perduto* - Esser perso drio a una persona, *esserne innamorato morto* - Perso in ti gusti, *immerso ne' piaceri.*
Persuto, *prosciuto.*
Pertega, *pertica.*
Pertegar, *misurare con la pertica.*
Pertegon, V. stanghirlon.
Pervegnir, *appartenere, spettare.*
Pesariol, *incubo.*
Pescada, *pescata, pesca.*
Pescaòr, *pescatore. Pescivendolo.*
Pescaressa, *pescareccia* (barca).
Pesòco, *pesante*, (parlando d'uomo) *posa piano.*
Pessa, *pezza* - Pessa de formagio, *forma di cacio.*
Pessoli, *cicerchia* (legume).
Pesson, *canniccio* (st. dei pescatori) - Esser un pesson, *essere molto tempo.*
Pestacio, *pistacchio.*
Pestada, *pestata.*
Pestafero, *castagnola* (pesce).
Pestariol, *mannaia* (t. dei pizzicagnoli).
Pestenèga, *pastinaca* (erba).
Pestifero, (detto a ragazzo) *insolente, cattivo.*
Pesto, *battuto, tritume. Pestato* - Darghene un pesto, *dargli un carpiccio* - No lassar uno de pesto, *non lasciarlo vivere.*
Pestrin, *lattaio* - Odor da pestrin, *fetore di late agro.*
Peta, (coll'e stretta) *treccia raccolta sulla nuca* - Dar la peta a uno, *incolpare uno.*
Petacio - Andar de petacio, *andar a capello.*
Petada, *urtata, urto.*
Pataisso, *attaccaticcio.*
Petamento, *attaccamento.*
Petar, *attaccare. Appiccare*-Petar al muro, *affiggere*-Petar in uno, *urtare in uno*-Petarse zo, *coricarsi* -Petar zo, *dar mazzate da ciechi.*
Petegolar, *spettegolare* (ciarlare ad altrui pregiudizio).
Petegolèsso, *ciarla, cicaleccio.*
Petegolo, *rapportatore.*
Petegolò, *cicaleccio, ciarle.*
Petenada, *pettinatura. Busse.*
Petenador, *pettinatore.*

Petenar, *pettinare. Percuotere.*- Petenar la lana, *scardassare*-Petenarse, *accapigliarsi.*

Petene, *pettine*, (da lino) *scapecchiatoio*, (da lana) *scardasso.*

Petenela, *pettine fitto.*

Petenèr, *pettinagnolo.*

Petèsso, *affettazione ridicola.*

Petitoso, *appetitoso.*

Petola, *cacherello. Mingherlino* - Restar nele petole, *rimanere nelle angustie o nel pericolo*- Tirarse fora dele petole, *uscir di intrigo.*

Petolar, V. pategolar.

Petolo, *mingherlino.*

Petolon, *rapportatore.*

Petorosso, *pettirosso* (uccello).

Petrificà, V. impietrio.

Petufada, *carpiccio.*

Petufar, *percuotere.*

Peverada, *pèvero* (sorta di salsa).

Pèvare, *pepe.*

Pevarèla, *savoreggia* (erba).

Pevarin, *par forte, ciambelletta con pepe,* (detto a fanciullo) *insolente, pepino.*

Pevaron, *peperone* (pianta) - Pevaron de mar, *muscolo marino* (conchiglia).

Pezo, *peggio. Peggiore.*

Piada, *pigliata, pesca.*

Piadena, *concóla, catinella*-Piadena da risi, *tafferia.*

Piagèsso, *seccagine, noia. Lentezza.*

Piagio, *seccatore*, *noioso.*

Piagioso, *stucchevole.*

Piana, (st. de legnaiuoli) *pialla* - Piana del balcon, *davanzale della finestra.*

Pianada, *piallata.*

Pianador, *piallatore.*

Pianar, *piallare. Appianare.*

Pianaùre, *trucioli.*

Pianizzar, *pianare, far piano.*

Piantar, *piantare*-Piantar el ciodo, *ostinarsi.*

Piantazene, *piantaggine* (erba).

Pianzer, *piangere*, (dei bambini) *vagire*, (de tizzi) *cigolare*, (delle viti) *gemere* - Pianzer drio a una cossa, *rimpiangere una cosa*- Pianzer el morto, *fingersi più povero che non si è.*

Pianzoto, *piagnone* - Oci pianzoti, *occhi imbambolati.*

Piar, *pigliare.*

Piàser, *piacere.*

Piasevole, *piacevole*, (parlando di bestie) *dimestico.*

Piassada, *piazzata.*

Piassarolada, *trivialità.*

Piassarolo, *zanaiuolo* (che porta colla zana). *Treccone* (rivenditore di commestibili). *Piazzaiuolo.*

Piassèr, *piacere.*

Piatèr, *stovigliaio.*

Piato, *piatto. Piatto spianato.*

Piatolar, *andar lemme lemme. Operar lentamente. Borbottare, brontolare. Squattrinare* (adoperare sottigliezze soverchie).

Piatolesso, *tentennamento. Pianto, querimonia. Seccagine.*

Pìatoloso, *piattolone, borbottone.*

Piavola, *bambola.*

Piavolaria, *bambinaggine*, *ragazzata.*

Piavolessi, *scarabocchi. Fanciullaggini.*

Piavolo, *fantoccio.*

Picada, *impiccatura.*

Picagia, (t. dei macellai) *frattaglie, interiori dell'animale,* (parlando di uva) *penzolo,* (di medaglie) *gambo.*

Picandolo, *appiccagnolo. Ciondolo, pendaglio.*

Picar, *appiccare. Appendere,* (parlando di vino) *frizzare, mordere* - Picarse in un afar, *ostinarsi in un affare* - Picà d'onor, *punto dell' onore.*

Pichè, *basino, trapunto* (t. de' merciai).

Pichetà, *picchiettato.*

Pichinin, V. pissenin.

Piciata, *pigliata, presa.*

Piciorla, *bazzecola.*

Pico, *piccone* - Laorar de pico, *picconare* - A pico, *a picco.*

Picolar, *penzolare.*

Picolon, *penzoloni* - Star cole man a picolon, *stare ozioso.*

Picoloto, *alquanto piccolo.*

Pie, *piede* - Pie di S. Cristoforo, *piedoni* - Andar coi pie de piombo, *procedere con grande prudenza* - De so pie, *naturalmente* - Esser omo in pie, *essere uomo coraggioso, o esperto, o posto in stato sicuro* - Far i pie ale mosche, *aver mani benedette* - Sussuro dei pie, *scalpiccio* - Scala in pie, *scala ripida* - Pie de vedelo, (parlando di erbe) *gicaro, erba saeta.*

Piega, *piega* - Piega falsa, *accostolatura, crespa.*

Piegadura, *piegatura.*

Piegora, *pecora,* (detto a uomo) *vile. Mansueto.*

Piegorèr, *pecoraio.*

Piegorin, *pecorino.*

Piela, V. pilela.

Pien, *pieno. Ripieno* - In pien, *in complesso, in sostanza* - Pien de sè stesso, *vanaglorioso* - Pien sin ai oci, *immerso* - Esser pien de tuto, *esser ben provveduto.*

Piera, *pietra* - Piera cotta, *mattone* - Piera da calegheri, *marmotta,* da lastre, *lavagna,* da molar, *mola,* da sepoltura, *lapide,* da tegnir su le carte, *gravafogli,* della scafa, *pila dell'acquaio* - Piera pomega, *pomice* - Piera turchina, *vetriolo turchino* - Logo pien de piere, *luogo pietroso* - Ridoto su le piere, *ridotto sul lastricato.*

Pierada, *sassata.*

Pierar uno, *scagliar sassi contro uno.*

Piero, *Pietro* (*n.* p).

Pieta, *rimboccatura* (ripiegatura del lenzuolo). *Piega* - Fato a piete, *piegheggiato* - Andar soto la pieta, *coricarsi.*

Pietina, *orlo* (delle vesti). *Pieghetta* - Pietina a giorno, *orlo fatto coll' impuntura.*

Piezar, *pieggiare, mallevare.*

Piezarìa, *pieggerìa.*

Piezo, *pieggio, mallevadore.*

Pifaro, *piffero.*

Pigna, *pina* (frutto). *Barca* (pagliaio di figura conica).

Pignatèr, *pentolaio.*

Pignèra, *pino* (albero). *Pinocchio* (seme del pino).

Pignocada, *pinocchiato* (confettura).

Pignol, *pinocchio.*

Pignola, *ridenna* (specie di anitra selvatica).

Pigozzo, *picchio* (uccello).

Pilar, *brillare.*

Pilato - Come Pilato in tel credo, *come il cavolo a merenda.*

Pilela del'acqua santa, *pila dell'acqua benedetta.*

Pin, *pino selvatico* (albero).

Pindolar, *penzolare.*

Pindolon, V. picolon.
Pinso, *lembo*-Pinso dei cavèli, *ciocca*.
Pio, *piglio. Guadagno.*
Piocioso, V. peocioso.
Piola, *bandolo. Pialla. Funicelle, filetti.* (str. da pesca).
Piolar, *bollire leggermente. Operare lemme lemme. Rammaricarsi*, (parlando di uccelli) *pipilare.*
Piombin, *pimbiolo* (uccello).
Piova, *pioggia.*
Piovada, *scossa di pioggia* (pioggia di poca durata).
Piovan, *pievano.*
Piover, *piovere*-In piover, *a pendìo.*
Piovesina, *acquerugiola.*
Piovesinar, *piovigginare.*
Pipinèra e pipiniera, *semenzaio. Moltitudine di gente.*
Pipìo, *paura* - Dar el pipìo ad uno, *fare il pepe ad uno.*
Pirato, *armatore.*
Piria, *imbuto. Scommessa*-Piria da botte, *pevera.*
Piriar, *scommettere.*
Pirieta, *lattaio.*
Pirlo, *nodo.*
Piron, *forchetta.*
Pirona, *forca a tre rebbi.*
Pironada, *forchettata.*
Pironèra, *cannaio* (str. dei tessitori).
Pissa, *prudore, pizzicore.*
Pissacan, *tarassaco* (erba medicinale).
Pissar, *pisciare. Prudere, pizzicare.*
Pissegada, *pizzicotto.*
Pissegamento de stomego, *mordicamento di stomaco.*
Pissegamorti, *beccamorti, becchino.*
Pissegar, *pizzicare* (parlandosi di senape, pepe, ecc.) *mordicare,* (del freddo) *pungere.*
Pissego, *pizzico,* (di lana) *bioccolo,* (di capelli) *ciocca* - A pissego magnifico, *a spizzico, a miccino.*
Pissegon, *pizzicotto.*
Plssenin, *piccino.*
Pìssina, *pozzànghera.*
Pisso, *piscio.*
Pissolar, *spicciolare. Zampillare.*
Piston, *pistone* (specie d'archibuso). *Mazzeranga* (str. per assodare il terreno). Piston da vin, *fiasco.*
Pistoria, *forno.*
Pitèr, *testo. Vaso da fiori.*
Pitima, *pittima* (t. dei farmacisti). *Tentennone, seccatura.*
Pitocarìa, *accatterìa. Pitoccherìa, grettezza. Poveraglia.*
Pitochèsso, V. pitocaria.
Piumin, *piumino,* (parlando di erba) *tarassaco.*
Pìva, *tibia. Canna di vetro* - Piva da orsi, *cornamusa.*
Pivaro, *gran piviere* (uccello).
Pivìa, *pipita.*
Placa, *piastra.*
Plafon, *volta.*
Plebagia, *plebaglia.*
Pluton, *plotone* (t. milit.).
Po, *poi, dipoi, dopo* - El Po, *il Po,* (fiume.
Pociar, *acciabattare. Intridere, imbrattare.*
Pocio, *poltiglia, fanghiglia,* (delle vivande) *intinto* - Far dei poci, *imbrattare. Guazzabugliare.*
Pocioso, *pantanoso.*
Poder, *potere, aver possanza. Podere, possessione.*
Pofardio! pofardia! e pofarsbrio!, *poffar Dio!*- Meterse in pofardia, *mettersi in appunto* - Andar o vignir col pofardio, *andare o ve-*

nire con soperchierìa.
Pofarmì-Andar col pofarmì, *andare con arroganza.*
Pogiana, *nibbio* (uccello)
Pola, (dell'albero) *pollone. Taccola* (uccello).
Poldo, *Leopoldo* (n. p.).
Polegana, *flemma. Posatezza affettata. Posapiano.*
Polegia, *pulena* (figura scolpita sul davanti della nave).
Polese, *cardine, arpione.*
Polican, *uncino da calafato.*
Polmonia, *polmonea.*
Polonia, *Apollonia* (n. p.).
Poltrona, *seggiolone.*
Poltronarìa, *poltronerìa.*
Poltronèsso, V. poltronaria.
Poltronìo, *impoltronito.*
Polverà, *polveroso.*
Polverasso, V. spolverasso.
Pomega, *pomice.*
Pomegar, *pomiciare* (pulir con pomice).
Pomèla, *bacca* (frutto) - Pomèla di olivo, *uliva*, di bianco spino, *ballerino.*
Pomèr, *melo* (albero).
Pomo, *mela* - Pomo ingranà, *melagrana* - Pomo quinto, *colloquintida* (specie di cocomero selvatico) - Pomo lazarìol, *lazzeruola* - Esser un pomo spartio, (detto di due persone) *essere due goccie d'acqua.*
Pomolo, *pome, capocchia* - Ago da pomolo, *spillo* - Pomolo dele spale, *capo dell'omero.*
Pompa, *tromba* (da attinger acqua).
Pompar, *trombare.*
Ponararse, V. imponararse.
Ponarol, *pollaiuolo.*
Ponaron, *pollaione.*
Poner, *porre.*
Ponèr, *pollaio* - Andar a ponèr, (parlando di persona) *andare a dormire.*
Ponga, *gozzo* (degli uccelli) - Far ponga, *ammassare danari.*
Ponta, *punta,* (della barca) *becco,* (delle scarpe) *cappelletto.*
Pontada, *puntata.*
Pontadura, *appuntatura,* (degli stramazzi) *impuntura.*
Pontal, *puntale.*
Pontapèto, *fermaglio.*
Pontapie, (parlando di carrozze) *pedana*, (di barche) *pedagna.*
Pontar, *puntare. Attaccare con punti di cucito o con spilli,* (parlando dei mercanti) *fallire,* (del vino) *inforzare* - Puntar a caminar, *zoppicare* - Pontar i stramassi, *impuntire i materassi* - Pontarso, *ostinarsi*-Pontarse l'abito *succignere il vestito.*
Pontariol, *menola piccola* (pesce). *Punteruolo,* (da botte) *spillo,* (da fabbri) *spina.*
Pontaùra, V. pontatura.
Pontelar, *puntellare* - Pontelarse, *appoggiarsi.*
Pontelo, *puntello.*
Ponterol, V. pontariol.
Ponteselo, *ponticello*-Pontesèlo de case, *cavalcavia,* da fossi, *pedagnuolo.*
Pontigliarse, *star sul puntiglio.*
Pontiglio, *puntiglio.*
Pontignar, *fare un pottiniccio* (cucire malamente).
Pontil, *montatoio.*
Pontizar, *punteggiare. Foracchiare.*
Ponto, *punto,* (delle calze) *maglia.*
Pontura, *puntura.*
Ponzer, *pungere,* (parlando di vino)

pigliar lo punta.
Ponzetar, *punzecchiare.*
Ponzimento, *pungimento.*
Ponzùa, *puntura.*
Pope, *poppa.*
Popier, *poppiere* (rematore a poppa).
Porcaria, *porcheria. Viltà,* (parlando delle orecchie) *cerame*, (dei denti) *calcinaccio*, (di cibi) *roba nociva, di qualità pessima.*
Porcato, *porcastro.*
Porchèr, *porcaio.*
Porchisia, *porcheria.*
Porchità, V. porchisia.
Porco, *porco*, (detto a uomo) *vigliacco. Infingardo. Sporco*-Porco sengial, *cinghiale*-Porco de mar, *pesce porco.*
Porcole, *busse, nespole.*
Porcospin, *istrice. Porco spino,* (due animali).
Poressa, *granciporro femmina* (pesce).
Poressolo, *cicerbita terracepola* (erba).
Poriziol, V. purazene.
Porsela, *porca. Poltrona. Buccino celata* (conchiglia).
Porselèta, *buccino portaspine* (conchiglia). *Centogambe* (insetto) - Porselèta de mar, *porcelletta*, (pesce).
Porsèlo, V. porco.
Porselon, *sudicione. Poltronaccio.*
Porsigiola, *porcellana* (erba).
Porta, *porta, uscio,* (dell'armadio) *sportello,* (d'un fiume) *sostegno, callone*-Star menando la porta, *stare ozioso.*
Portabossoni, *vassoino da bottiglie.*
Portacain, *lavamano.*
Portada, *portata,* (d'una botte) *capacità.*
Portadura, *portatura, porto.*
Portafogio, *portafogli.*
Portagoti, *vassoino da bicchieri.*
Portalapis, *matitatoio.*
Portalume, *lucerniere.*
Portamocheta, *navicella.*
Portapene, *pennaiuolo.*
Portar, *portare*-Portar atorno qualcun, *ridire i fatti di uno*- Farse portar atorno, *dar che dire di sè* - Portar de zorno in zorno, *allungare di dì in dì* - Portar fora, *asportare* - Portar fora uno, *liberare uno* -Portarla in ben, *uscire a bene* - Portar l'acqua cole recie à uno, *far ad uno ogni sorta di servigi*- No portar in fassa a nissun, *non aver riguardo a chi che sia* - Portarla fora neta, *uscirne al pulito* - Portarla in pase, *tollerare*- Portar una rason, *addurre una ragione*- Farla portar a uno, *tener a segno uno*- La lege porta che, *la legge prescrive che* - No porta la spesa, *non torna a conto* - Portà per i fruti (o per altra cosa) *ghiotto di frutta, ecc.*).
Portastanghe, *reggistanghette.*
Portavovi, *ovaiuolo.*
Portegal, *portico grande.*
Portego, *portico. Sala* - Portego da basso, *androne.*
Portelo, *sportello.*
Portiera, *usciale.*
Portinèr, *portinaio* - Camerin del portinèr, *porterìa.*
Porto, *porto* - Essere un porto de mar, *essere luogo di continuo andirivieni di gente.*
Portulaca, *porcellana* (erba).
Porzer, *porgere.*
Pòsena, *straccale* (parte di finimen-

to da cavalli).

Possada, *posata.*

Possanza, *alterigia. Arroganza.*

Possatiera, *custodia delle posate.*

Posta, *posta* - Posta da ogio, *bottega d'olio al minuto* - Can da posta, *cane da ferma* - Posta vecia (pei bottegai) *veccio avventore* - De posta, *proprio. Immantinente* - Da so posta, *da sè, da sè solo* - Far la posta a qualcun, *appostare uno* - In posta de sol, *a solatìo.*

Postar, *appostare, postarsi, prender posto.*

Postiema, *postema.*

Postièr, *portalettere.*

Postion, *postiglione.*

Postissipada, *posticipazione.*

Postisso, *posticcio.*

Postro, *fede* (t. di Chioggia).

Potaciada, *imbrattatura*, (per lavoro mal fatto) *abborracciatura.*

Potaciar, *imbrattare*, (nello scrivere) *scarabocchiare*, (nel lavorare) *acciabattare*; potaciar su, *impastricciare.*

Potacio, *intruglio, imbratto. Cosa mal fatta. Affare imbrogliato. Pozzanghera* - Far potaci, (parlando di cuciture) *far pottinicci.*

Potacion, *guastamestieri. Sporco.*

Potacioso, *sudicio.*

Potifa, *scimunito. Vile. Pigolone.*

Potrida, *cibreo.*

Povaro, *povero*; povaro che l' insanguena, *ridotto in sul lastrico* - Diventar povaro, *impoverire* - Abito povaro, *abito stretto e corto.*

Poziol, V. pozol.

Pozo, *appoggiatoio*, (delle scale) *bracciuolo*, (delle fenestre) *parapetto.*

Pozol, *poggiuolo.*

Prà, *prato.*

Pradarìa, *prateria.*

Pradariol, *prataiuolo* (fungo).

Preludio, *pronostico. indizio.*

Preosto, *prevosto.*

Presentin, *stradiere* (guardia daziaria).

Preson, *prigione. Prigionia.*

Presonièr, *prigioniero.*

Pressa, *prescia.*

Pressetà, *precettato.*

Pressiar, *stimare, far il prezzo.*

Pressipità, *precipitato.*

Pressipiton, *precipitoso. Inconsiderato.*

Pressisar, *determinare, indicare precisamente.*

Prestarse, *adoperarsi.*

Prestio, *prestito.*

Prete, *prete* - Boconi da preti, *bocconi ghiotti.*

Prevalso, *prevaluto.*

Prevegnir, *avvertire.*

Previo, *purchè, se, a patto.*

Primariola, *primaiuola. Fiore di primavera.*

Prinsipal, *principale.*

Pro, (di danaro) *interesse.*

Prodigar, *prodigalizzare.*

Profosso, *prevosto* (t. milit.).

Profumegar, *profumare.*

Profumego, *profumo.*

Prolongamento, *prolungamento.*

Prolongar, *prolungare.*

Prosontuoso, *presuntuoso.*

Protrar, *differire, procrastinare.*

Provèse, *amarra* (t. mar.).

Provièr, *prodiero* (rematore a prora)

Provin, *piccola esperienza* - Provin da acquavita, *areometro*

Provisionar, *provvedere, vettovagliare.*

Prussission, *processione.*
Pua, *bambola*, (detto a persona) *mansueto, buono, pasta di zucchero.*
Pugia, *puglia. Abbondanza* - Pugie, *brincoli, gettoni.*
Pugnar, *dar delle pugna.*
Puina, *ricotta*-Man de puina, *mani di lolla* - Omo de puina, *uomo fatto di calza disfatta.*
Puinèr, *ricottaio.*
Pulcra, *giacinto doppio* (fiore).
Pulega, *pulica* (bollicine dei vetri).
Pulègia, *puleggio* (erba).
Pulese, *pulce*-Far i pulesi a uno, *riveder le buccie ad uno*
Pulesèra, V. spulesèra.
Pulesin, *pulcino.*
Pulie, (di giuoco) *brincoli.*
Puliero, *puledro.*
Pulitin, *alqnanto attillato. Pulitamente.*
Punioso, *ostinato.*
Pupa, *poppa* (parte della nave).
Pupola, *polpaccio.*
Puràsene, *borraggine* (erba).
Purgada, *purgazione.*
Purgadura, *purgazione.*
Puricinèla, *pulcinella.*
Puricineli, *burattini.*
Puta, *ragazza.*
Putela, *fanciulla.*
Putelada, *fanciullaggine.*
Putelar, *bamboleggiare.*
Putelèsso, *fanciullaggine*; putelessi, *smorfie.*
Putelo, *fanciullo*-Diventar putelo, *rimbambire* - Sin da putelo, *fino dall' infanzia* - Cambiar el putelo in cuna, *scambiar le carte in mano.*
Putin, *fanciullino*, (parlando di uccelli) *pulcino.*
Puto, *putto, celibe.*
Puzapie, *suppedaneo.*
Puzar, *appoggiare, poggiare.*

Q

Quaciarse, *acquattarsi.*
Quacio quacio, *quatto quatto.*
Quadretà, *scaccheggiato.*
Quadriglià, V. quadretà.
Quadro, *quadro. Quadrato* - Goder un bel quadro, *trovarsi a vedere un bel caso*-Testa quadra! *uomo di giudizio*-Oh che quadri! *oh che scene*!
Quagia, *quaglia* (uccello).
Quagiarola, *quagliere.*
Quagièra, *uccellaia delle quaglie.*
Quagina, *gallinella palustre* (ucc.).
Quagio e quagioto, *quaglia maschio.*
Qual, *quale*-Quala ...? *quale*...? Qualo ...? *quale* ...?
Qualcossa, *qualcosa.*
Qualmente, *come, siccome, che.*
Qualsesia, *qualsisia* (parlando di persone) *chi che sia*, (di cose) *che che sia.*
Qual trato - Ad ogni qual trato, *di tratto in tratto.*
Quarèlo, *mattone.*
Quartariol, *quarteruolo.*
Quartese, *decima.*
Quartusso, *quartuccio.*
Quatarse, V. quaciarse.
Quatordese, *quattordici.*
Quatro, *quattro*-Qnatro boni pugni, *un rifrustetto di pugni*- Darghene quattro, *dargli delle busse.*
Quatròci, *razza occhiata* (pesce). *Quattrocchi*, (anitra selvatica).
Quindese, *quindici.*

R

Rabiada, *arrabbiamento*-Ciapar una rabiada, *arrabbiarsi.*
Rabiarse, V. irabiarse.
Rabièsso, *stizza. Prurito.*
Rabin, *rabbioso. Risentito.*
Rabio, *sarchio.*
Rabiosità, *prurito. Mal stare.*
Rabufada, *rabbuffo.*
Racola, *raganella (*specie di ranocchio e str. da far rumore)- Avere una racola, *avere una buona parlantina*- Che racola! *che bagattella*! *o che parlantina*!
Racolèta, *cercedula* (uccello).
Racolger, *raccogliere.*
Racolto, *ricolto.*
Radada, *raditura.*
Radar, *radere.*
Radegar, *contendere.*
Radego, *differenza, divario*-Trovar radeghi, *trovar che dire* - Aver dei radeghi co la giustizia, *avere dei taccoli col tribunale.*
Radegoso, *cavillatore.*
Radesèlo, *strigolo.*
Radicio, *radicchio, cicoria (*erba)- Radicio de campo, *radicchiella selvatica.*
Radolsir, *raddolcire.*
Rafa, *furto* - Butarse ala rafa, *darsi a rubare.*
Rafacan, *unguento da cancheri. Avaraccio.*
Rafar, *arraffare.*
Rafèto, *graffietto* (str. de'falegnami)
Rafinarìa, *raffineria.*
Rafioi, *raviuoli.*
Ragar, *saeppolare* (le viti).
Ragestola, V. redestola.
Ragiada, (dell'asino) *ragghio*, (dell'uomo*) gridata.*
Ragiar, (dell'asino) *ragghiare*, (dell'uomo) *gridare ad alta voce o piangere forte.*
Ragio, *raggio*, (parlando di asini) *raglio.*
Ragion, (detto a uomo) *gridatore, che piange forte.*
Raina, *reina* (pesce).
Raisamo, *sterpame.*
Raise, *radice*-Far raise, *radicare* - Cavar le raise, *sradicare* - Care le mie raise! *viscere mie*!
Raison, *fittone.*
Raisòto, *ceppaia.*
Ramada, *graticciata.*
Rambagio, *arrembaggio.*
Rambar, *arrembare (*t. dei mar.).
Ramengo, *ramingo.*
Rampada, *salita aspra. Ramo di scala*, (parlando di ponti*) montata.*
Rampegar e rampegarse, *arrampicare, arrampicarsi*- Rampegarse sui speci, *attaccarsi ai rasoi, o alle funi del cielo.*
Rampeghin, *rampichino. Cerzia comune (*uccello).
Rampègon, *rampone* (parlando di scrittura) *scarabocchio.*
Rampignar, *far pottinicci* (cucire male *). Abborracciare. Sgraffignare, rubare*-Rampignarse (detto degli abiti) *pigliar male pieghe.*
Rampignoni, *pottiniccio (*cucito mal fatto).
Rampin, *rampino*, (di barca) *arpione*, (per l'arrembaggio) *graffio*- Fatto a rampin, *uncinato*- Catar dei rampini, *cercare pretesti.*
Rampinar, *uncinare.*
Rampineto, *uncineto*, (nei vestiti) *ganghero.*
Ramponsolo, *raperonzolo* (erba).

Rana, *rana* - Aver delle rane, *avere dei mali immaginari.*
Ranarol, *ranaiuolo.*
Ranarotolo, *girino.*
Rancurar, *raccogliere. Mettere in serbo.*
Randevù, V. rendevù.
Ranèr, *apprensivo.*
Ranfar, V. rafar.
Rangiarse, *acconciarse, pulirsi.*
Ransignar, *gualcire, piegar malamente. Raggrinzare, far grinze* - Ransignarse, (dei panni) *raccorciarsi,* (delle gambe o bràccia) *rattrappire* - Ransignar el muso, *arricciare il muso o il naso*-Ransignarse nel leto, *raggomitolarsi.*
Ransio, *rancido.*
Rantegar, *ansare. Russare.*
Ranteghela, V. bruseghin de gola
Rantego, *rantolo* - Tirare el rantego, *ratire.*
Rantegoso, *rantoloso.*
Rapa, *grinza, ruga.*
Rapar, *aggrinzare.*
Rapegar, V. ropegar.
Rasa, *rasa, resina. Raia* (pesce).
Rasaòr e rasador, *rasoio.*
Rasar, *radere. Rasentare.*
Rascciador, *rastiatoio.*
Rascciamento de gola, *irritamento di gola.*
Rascciarse, *spurgarsi.*
Rasccieto, V. raspin.
Rasccio, *sarchio, rastiatoio.*
Raso; pien raso, *pieno fino alla bocca.*
Rasolo, *magliuolo,* (tralcio di vite).
Rason, *ragione.*
Rasonar, *ragionare.*
Raspador, *rastiatoio.*
Raspamento, (nel caminare) *sçalpiccio.*
Raspar, *raspare* - Raspar la pele, (pei conciatori) *scarnare*-Raspar coi piè, *scalpicciare*-Raspar su, *raggruzzolare*-Raspar via le parole dala carta, *raschiare le parole scritte.*
Raspin, *grattino.*
Rassada, *raschiatura. Rammanzina* - Rassada de pugni, *carpiccio.*
Rassar, *raschiare. Radere,* (parlando di botti) *asciare.*
Rassarolo, (pei panetai) *radimadia,* (pei bottai) *ascia.*
Rassaùra, *raschiatura.*
Raussir, *divenir rauco.*
Rava, *rapa.*
Ravòlzer, *ravvogliere.*
Razirar, *aggirare.*
Raziro, *raggiro.*
Raziron, *raggiratore.*
Realèto, *gallinella palustre* (ucc.)
Reatin, *scricciolo* (uccello).
Rebalta, *ribalta.*
Rebaltaìssa, *confusione. Catastrofe.*
Rebaltamento de stomego, *rivoltamento di stomaco.*
Rebaltar, *ribaltare, rovesciare*-Rebaltar el stomego, *stomacare* - Rebaltar la casa sotosora, *trambustare la casa.*
Rebaltaùra, *sovversione*-Rebaltaùra de siroco, *impeto improvviso di scirocco.*
Rebaltèla, (nelle brache) *toppa.*
Rebalto - Dar de rebalto, *contraddire bruscamente.*
Rebalton, *rimprovero. Strepito,* (in politica) *rivolgimento*- Andar tuto de rebalton, *andare tutto a rovescio.*
Rebater, *ribattere*-Rebater el ciodo, *ribadire il chiodo* - Rebater le

cusiùre, *ragguagliare le costure.*
Rebatiùra, *ribattitura, ribaditura.*
Rebecà, *rincagnato.*
Rebecarse, *stizzarsi. Bisticciarsi.*
Rebegolo, V. revedolo.
Rebocada, *ristuccata.*
Rebocar, V. grezar.
Rebogio, *ribollito.*
Rebombar, *rimbombare.*
Rebombo, *rimbombo.*
Rebondolar, *accartocciarsi.*
Reboto, (pei calzolai) *forte del suolo.*
Rebufada, *buffo, nodo di vento. Bravata imperiosa.*
Rebufarse, *adirarsi,* (parlando del gatto) *arroncigliarsi.*
Rebuto, *rabbuffo. Ripulsa.*
Rebùlo, *rimessiticcio* (ramo nuovo) - Tagiar i rebuti, *sterpare.*
Recalsar, *rincalzare.*
Recamar, *ricamare*-Recamar qualcun, *dir male di alcuno.*
Recào - Da recào, *di bel nuovo.*
Recapitar, *ricapitare. Arrivare.*
Recascada, *ricaduta. Recidiva.*
Recascar, *ricadere.*
Recia, *orecchia,* (dei sacchi) *pellicino*, (dell'ago) *cruna*, (delle scarpe) *centurini,* (del martello) *granchio,* (degli stivali) *tirastivali* - Recie de mar, *orecchiale* (conchiglie).
Reciamar, *richiamare.*
Reciamo, *richiamo. Querela*, (per gli uccellatori) *zimbello.*
Reciando - Andar reciando, *raggracimolare.*
Recin, *orecchino.*
Recio, *grappolètto, racimoletto.*
Recioto, *vantaggino*, *giunta* (a cosa comperata). *Piccolo resto.*
Recizar, *origliare. Raspollare* (raccattare i racimoli d' uva).
Recreder, *ricredere.*
Recular, *rinculare.*
Recuser, *ricucire.*
Recusiùra, *ricucitura.*
Redabio, *pala da forno.*
Rede, *rete*, (da ucc.) *ragna. Erede.*
Rèdena, *redina*
Redensio - No gh' è redensio. *non c' è rimedio.*
Redèstola, *velia grossa* (ucc.).
Redin, *reticella,* (da notte) *cuffiotto.*
Reditar, *ereditare.*
Reditariol, *reditiere.*
Redodese, *befana.*
Redosso, *ridosso.*
Redur, *ridurre,* (in piccolo) *accorciare,* (un abito) *rassettare.*
Refada, *vendetta.*
Refar, *rifare* - Refarse, *rifarsi, rimettersi in salute. Vendicarsi. Rivalersi*-Un ano refando l'altro, *in media all'anno.*
Refilada, *raffilatura.*
Refilar, *raffilare*-Refilar un pugno, *rifilare un pugno.*
Refolada, *folata* - Refolada de fià, *sbruffo o sbuffo* - Refolada de vento, *raffica.*
Refolar in tel muso a uno, *alitare schifosamente in faccia ad uno.*
Refolo, V. refolada.
Refonder, *rifondere,* (parlando di spese o di danni) *compensare.*
Refossada, *propagginamento.*
Refossar, *ricorcare.*
Refosso, *propaggine.*
Refredo, *rifreddo.*
Refrescadora, *rinfrescatoio. Annaffiatoio* (str. dei giardinieri).
Refudar, *rifiutare.*
Refudo, *rifiuto.*
Refusion, *risarcimento.*
Regalia, *rigaglia.*

Regassada, *ragazzata.*
Regasso, *ragazzo.*
Regatante, *barcaiuolo di regata.*
Regatar, *correre in regata. Far a gara.*
Regia, *bàgnasciuga* (t. mar.).
Regnar, *regnare*, (parlando di piante) *allignare*, (di malattie) *essere andazzo.*
Regolon, (in architettura) *basamento.*
Regotin, *pialla da pulire.*
Regurgitar, *vomitare.*
Rela, *canniccio.*
Relassar, *rilasciare* - Relassar un ordene, *dare un ordine* - Relassarse, (il terreno o costumi) *rilassarsi.*
Relasso, *rilascio*, (parlando di conti) *ribasso*, (di terreno) *frana*, (di costumi) *rilassatezza.*
Relogièr, *oriolaio.*
Relogio, *oriuolo.*
Remada, *graticciata. Colpo di remo.*
Remandar, *rimandare. Riverberare.*
Remenada, *rimenìo.*
Remenar, *rimenare, malmenare* - Remenar uno per boca o per lengua, *menar per bocca uno* - Remenarse, *voltolarsi* (per terra) *Scontorcersi* (per dolore)- Ramenarse la roba in boca, *ragumare il cibo.*
Remenato, (in architettura) *arcale.*
Remendadura, *rimendatura.*
Remengo, *ramingo.*
Remèr, *remaio.*
Remèssa, *rimessa*, (nel giuoco del pallone) *rimando.*
Remessèr, *ebanista.*
Remo, *remo* - Ciapar tuti i remi, *passavogare*-Meter i remi in corsìa, *acconigliare* - Remi da galèra, *galeotti, mariuoli.*
Remodernar *rimodernare.*
Remontada, *riparazione.*
Remontar, *rimontare* - Remontarse, *rimettersi in salute. Rimettersi di vestiti.*
Remurciar, *rimurchiare.*
Remurciaùra, *rimurchiatura.*
Remurcio, *rimurchio* - Cao da remurcio, *ansiera.*
Rendevole, *arrendevole.*
Rendevù, *convegno, ritrovo.*
Renegar, *rinnegare.*
Renga, *aringa* (pesce) - Renga fumada, (detto a persona) *rosticcio.*
Renonsiar, *rinunziare.*
Rente, *appresso, vicino.*
Reon, *nassa* (str. dei pescatori).
Repassada, *ripassata.*
Repessar, *rappezzare.*
Repetarse, *rimpannuciarsi, rimettersi. Ricattersi, rivalersi. Ingegnarsi.*
Repeton, *salamelèche.*
Repiantar, *ripiantare.*
Repipin, *regolo col ciuffo* (ucc.).
Reportar, *rapportare.*
Requagio, *re di quaglie* (ucc.).
Resbalsar, *rimbalzare.*
Resbalso, *rimbalzo.*
Rescatar, *riscattare.*
Resche, *lisca.*
Resentada, *risciacquata* - Resentada de testa, *rabbuffo.*
Resentar, *risciacquare*, (la biancheria) *sciabordare*-Resentar la testa a uno, *dar un rabuffo a uno.*
Resentaùra, *risciacquatura.*
Resestola, *velia grossa* (ucc.).
Resia, *eresia.*
Responder, *rispondere.*
Ressentir, *sentir sapore*-Ressentirse, *risentirsi.*

Ressetar, *ricettare.*
Resseto, *ricetto, ricovero.*
Ressieder, *risiedere.*
Ressipilia, *risipola* (malore).
Ressoluto, *risoluto.*
Ressuression, *risorgimento.*
Ressussitar, *risuscitare.*
Resta, *resta,* (parlando di biade) *arista*-Reste de lin, *lische.*
Restagno, *ristagno;* restagno d'affari, *sospensione di affari.*
Restansa, *resto.*
Restara, *ristata* (viottolo lungo i fiumi per chi tira le barche contr' acqua).
Restelada, *rastrellata.*
Restelar, *rastrellare.*
Resteliera, *rastrelliera.*
Restelo, *rastrello. Cancello.*
Restiero, *restio.*
Restorar, *ristaurare. Indennizzare* - Restorarse, *rifocillarsi.*
Restrenzer, *restringere.*
Retagiar, *ritagliare.*
Retagio, *ritaglio. Scampolo.*
Retegno, *ritegno. Sussiego.*
Retenzer, *ritingere.*
Retorto, *ritorto.*
Retrar, *ritrarre.*
Retratar, *ritrattare.*
Retratassion, *ritrattazione.*
Retrato, *arretratto.*
Retrazer, *ritrarre.*
Retrè, *retrocamera.*
Revangar, *rinvangare.*
Reveder, *rivedere*-Revederse, *ravvedersi. Disingannarsi* - A revederse, *a rivederci.*
Revèdolo, *galletto marzuolo* (personcina piccola e presontuosa).
Revegnir, *rinvenire. Ritornare in sè.*
Revelar, *ammorbare* (col puzzo).
Revendaòr, *rivendugliolo.*
Revendigolo e revendin, *rivendugliolo.*
Revoltamento de stomego, *rivoltamento di stomaco, vomito.*
Revoltar, *rivoltare* - Revoltar el stomego, *stomacare* - Revoltar su le maneghe, *rimboccare le maniche* - Revoltarse nel fango, *rivoltolarsi nel fango.*
Revoltolar, *rivoltolare.*
Revoltolon, *rotolone.*
Revolton, *sconvolgimento, rivolta. Capitombolo.*
Revòlzer, *involgere. Rivolgere.*
Rezeto, *scricciolo* (uccello).
Rialso, (di prezzi) *rincarimento.*
Ribambir, *rimbambire.*
Ribatua de le ore, *ritornello.*
Ribeba, *cattivo strumento.*
Ribóla, *barra del timone* (delle navi).
Ricomponer, *ricomporre.*
Ricusiura, V. recusiura.
Ridaciar, *rider per nulla. Sogghignare.*
Ridacion, *ridone.*
Ridada, V. risada.
Ridicolosità, *ridicolaggine.*
Ridòtolo, *facile al riso.*
Ridussar, V. ridaciar.
Rièlo, *riottolo.*
Rigà, *righettato.*
Rigarola, *regolo, riga.*
Rigolar, *rotolare.*
Rigor, *rigore* - A rigor, *al più* - A rigor de termine, *a stretto diritto.*
Rimandèlo, *grimaldèllo.*
Rimando, *rimando* - Respondér de rimando, *risponder per le rime*- De rimando, *di riverbero.*
Rimarcar, *notare.*
Rimarco, *osservazione. Censura. Importanza.*

Rimessa, *rimessa*, (nel giuoco del pallone) *rimando*.
Rimesso, *tarsia*. *Risanato*. *Rimesso* (messo di nuovo).
Rimeter, *rimettere*. *Spedire* - Rimeterghe, *rimetterci*, *scapitarvi*-Rimeterse, *risanarsi*, (parlando di danni) *rivalersi*.
Rimontada, V. remontada.
Rinfassada, *rinfacciamento*.
Rinfassar, *rinfacciare*.
Rinfrescadora, V. refrescadora.
Rintrassar, *rintracciare*.
Rinzovenir, *ringiovanire*.
Rio, *rivo*, - Rio terà, *canaletto interrato* - Andar per rio menùo, *viver parco*.
Riobarbaro, *rabarbaro*.
Ripassada, *ripassata*.
Risada, *risata*.
Risbogo - De risbogo, *di passaggio*- Vegnir una cossa de risbogo, *venire una cosa senza spesa o per via obliqua*.
Riscaldo, *infiammazione*. *Struggimento*. *Entusiasmo* - Riscaldo de testa, *abbagliamento*.
Risceiar, *arrischiare*.
Risccio, *rischio*.
Risccioso, *rischioso*.
Risera, *risaia*.
Riseto, *tritume di riso*
Rissaio e rissagno, *giacchio* (rete).
Rissar, *arricciare*.
Rissetor, *ricevitore*.
Rissetoria, *ricevitoria*.
Rissieder, *risedere*.
Risso, *riccio* - Risso de mar, *riccio marino* (animale).
Rissòla, *pestone* (str. per fare il burro).
Rissolio, *aggrovigliato*.
Rissolirse, *raggrupparsi*. *rannicchiarsi*, (dei drappi) *increspar-si*, (del filo) *aggrovigliarsi*.
Rissolto, *risoluto*.
Risson, *ricciaia*.
Rissoto, *agone* (pesce).
Rissovenir, *risovvenire*.
Ristabilirse, *rimettersi in salute*.
Ristretessa, *stato povero*, *povertà*.
Ritirà, *ritirato* (parlando di braccio, ecc.) *rattratto*.
Ritirada, *ritirata*.
Ritocada, (delle opere di ingegno) *correzione*.
Rivalsa, *regresso*, *compenso*.
Revendigolo, *rivendugliolo*.
Roa, *rogo da more* (pianta).
Roara, *rotaia*.
Robada, *ruberìa*.
Robar, *rubare* - Robar ala strada, *predare* - Robar con inganno. *truffare* - Robarse da le man la roba, *spacciare le merci a ruba*.
Robata, *roba cattiva*, (detto a persona) *fusciarra*.
Robo, *coso*.
Rochèlo, *rocchetto*.
Rochèta, *razzo matto*.
Rachèto, *rocchetto*. *Cercedula* (ucc.).
Rocheton, *gran razzo*.
Rochìo, *rauco*.
Rocolo, *ragnaia*.
Roda, *ruota* - Roda da foghi, *girandola*.
Rodèla, *puleggia*. *Rotella*.
Rodolar, *arrotolare* (ridurre in rotolo). *Rotolare* (far girare a guisa di ruota). *Ruzzolare* (far rotolare sopra i rulli).
Rodolo, *rotolo*.
Rodolon, *rotolone*.
Roera, V. roara.
Rognonada, *sugnaccio*. *Rognonata*.
Rola, *braciaiuola*.

Rolo, *ruolo.*
Rolò, *rotoletto.*
Romansina, *rammanzina.*
Romatico, *aromatico. Tanfo.*
Romatizarse, *divenire reumatico.*
Rompicòlo, *trabiccolo. Scavezzacollo* - Andar a rompicolo, *correre a precipizio.*
Ronchizamento, *russo.*
Ronchizar, *russare.*
Ronchizo, V. ronchizamento.
Ròncola, *roncolo.*
Rondà, *circuito.*
Rondar, *gironzare.*
Rondolin, *lampuga (*pesce).
Ropeghèra, *erpice.*
Ropegar, *erpicare.*
Rosada, *crema.*
Ròscano, *riscolo* (erba*). Burbero.*
Roscarola, *scopa di rusco.*
Rosco, *rusco* (pianta).
Rosegada, *rodimento. Mangiata.*
Rosegamento, *rodimento.*
Rosegar, *rosicare. Masticchiare. Mangiare* - Rosegarse, *rodersi.*
Rasegaùra, *rosura. Scalfittura.*
Roseghin, *grisatoio* (str. dei vetrai*).*
Rosegòto, (di frutta) *torso, (*di pane) *rosume.*
Rosèr, *rosaio* - Rosèr salvadego, *pruno gazzarino.*
Rosèto, V. reatin.
Rossignol, *rosignuolo (*uccello).
Rossizar, *rosseggiare.*
Rosso *(*col primo *o* largo*), mazzo.*
Rosta, *rosta*- Rosta da molin, *gora.*
Rostar, *fa una rosta.*
Rostìa e rostida, V. rosto.
Rostir, *arrostire.*
Rostiura, *arrostitura.*
Rosto, *arrosto. Inganno, trappoleria.*
Roto, *rotto* - Roti; *(*parlando di danari) *moneta spicciola.*
Roton, *bighellone, cencioso.*
Ròvare, *rovere, quercia* (albero).
Roversa - A la roversa, *a rovescio.*
Roversada, *rovesciamento.*
Roversar, *rovesciare* (le maniche della camicia) *rimboccare.*
Roverso, *rovescio* - Darle roverse, *contraddire ad ogni parola* - A la roversa, *alla riversa.*
Rovinassi, *calcinacci.*
Rovinoso, *rovinaticcio* - Afar rovinoso, *affare dannoso.*
Roza, *gora.*
Rua, *ruta* (pianta). *Ruota.*
Rufa, *sucidume.*
Rufar, *arruffare.*
Rugìda, *rugghio.*
Rugnar, *borbottare,* (de' cani*) ringhiare,* (dei porci) *grugnire.*
Rugnir, *grugnire.*
Rugolar, *ruzzolare.*
Rumar, *(*dei porci) *grufolare, (*dei buoi) *rugumare.*
Rumegar, *biasciare. Digrumare. Mangiare,* (dei buoi) *rugumare* - Sentirse rumegar drento, *sentirsi intenerire.*
Rus, *ailanto glandoloso* (albero*).*
Ruspar, *razzolare.*
Ruspio, *ruvido, scabro, (*detto a uomo) *burbero.*
Russa, *contesa* - Esser in russa, *essere in discordia.*
Russar, *stropicciare*-Russarse, *stropicciarsi. Fregarsi.*
Russignol, *rossignuolo (*ucc.).
Rusteghèssa, *rustichezza.*
Rustego, *rustico.*
Rustegon, *zoticone.*
Ruta de muri, *citracca* (erba*).*
Ruza, *discordia* -Ruze vecie, *rancori.*
Ruzamento, *ronzìo* -Ruzamento

buele, *borbottio*.

Ruzar, *ronzare*. *Brontolare*, (dei cani) *ringhiare*, (de venti) *fischiare*, (della marina) *mugghiare*, (delle api, dei mosconi, ec.) *ronzare*, (dei visceri) *gorgogliare*, (del fuoco) *rugghiare*, (dei tizzi) *cigolare* - Ruzar le recie, *fischiare le orecchie*.

Ruzene, *ruggine*. *Irrugginito* - Deventar ruzene, *irrugginire*.

Ruzenir, *irrugginire*.

Ruzèto, V. reetin.

Ruziol, *orzaiuolo* (tumoretto alla parte interna della palpebra).

Ruzola, *bruco* (insetto).

Ruzon, *borbottone*.

Ruzor, *ronzìo*, (de' visceri) *gorgogliamento*, (degli orecchi) *bucinamento*, (del tuono) *ruggito*, (del mare) *brontolìo*, (del vento) *fischio*.

S

Sabionisso, *sabbionoso*.

Sabo, *sabbato*.

Sacagnar, *abballottare*.

Sachetar, *abballottare*.

Sacola, *zacchera* - Sacola delle cotole, *accincignatura*.

Sacolon, *zaccheroso*.

Sagiaòr, V. saltarèlo.

Sagola, *fune dello scandaglio*-Sagola dela barchèta, *corda a nodi*.

Sagomar, *modellare*- Sagomar le bote, *stazar le botti*.

Sagradona, *gran fame*.

Salà, *salame*.

Salamora, *salamoja*- Meterla in salamora, *deporne il pensiero*.

Salampo, *sciatto*.

Salarina, *saliera*.

Salassada, *cavata di sangue*.

Salata, *insalata* - Dar a uno una salata, *far a uno un rabbuffo*.

Saldaùra, *risaldatura*.

Saldi, *sta forte, sta saldo*, (dicesi per incoraggire).

Salesin, *stradino*.

Salghèr, *salice* (pianta).

Saliera (del camin), *cassetta del sale*

Salinèr, *salinaruolo*.

Salissoni de mar, *scaraboide* (pesce).

Salizada, *strada larga*.

Salizador, V. salesin.

Salizar, *selciare*.

Salizo, *selciato* - Salizo de' matoni o de piera, *lastricato*.

Salmistrar, *misaltare*.

Salso, *salsedine*.

Saltador da corda, *bellerino da corda*.

Saltarelo, *saliscendi* - Saltarèlo de legno, *nottolino*.

Salton, *impeto* - Andar a salton, *andar saltellone*.

Saltron, *cialtrone*.

Saltussar, *saltellare*.

Salumièr, *salumaio*.

Salupa, *scialupa*.

Salvadeghin, *salvatico* - Aver del salvadeghin, *saper di salvatico*.

Salvadego, *salvatico*.

Sambugher o sambugo, *sambuco*.

Samis d'oro o d'argento, *drappo d'oro o d'argento*.

Sampicon, *bastracone*.

San Bernardin - Far el S. Bernardin, *far la lunidiana* (far festa il Lunedì).

Sanca, *zanca*.

San Cassan, *S. Cassiano* - Far de una cossa un San Cassan, *sciupare una cosa*.

Sanco, *sinistro*, (detto a uomo)

mancino.
Sandolo, *sandalo* (sorta di battello).
San Giopo, S. *Giobbe.*
Sangiotar, *singhiozzare.*
Sangiòto, *singhiozzo.*
Sanguèta, *sanguisuga.*
San Marcuola, *Santi Ermagora e Fortunato martiri.*
San Marsilian, *S. Marziale.*
San Provolo, *S. Procolo.*
Sansarèle, *pappolata (*minestra di uova). *Minuzzoli.*
San Servolo, *S. Servilio* - Finir a San Servolo, *finirla al manicomio.*
San Stae, *S. Eustachio.*
San Stin, S. *Stefano prete.*
Sant'Agiopo, V. San Giopo.
Sant'Aponal, *S. Apollinare.*
Santelmo, V. lusariola.
Santificetur, *graffiasanti.*
Sant' Isepo, *S. Giuseppe.*
Santo- Perchè santo? *per qual ragione.*
Santócio, *santocchio.*
San Zan degolà, *S. Giovanni decollato.*
San Zanipòlo, *Santi Giovanni e Paolo.*
San Zuane, *S. Giovanni Battista* - Compare de S. Zuane, *compare al battesimo.*
Saon, *sapone.*
Saonada, *saponata.*
Saonar, *insaponare.*
Saonarìa, *saponerìa.*
Saonèr, *saponaio.*
Saòr, *sapore. Savore.*
Saorìo, *saporito.*
Saorna, *zavorra.*
Sapada, *pestata. Impressione del piede. Colpo di zappa.*
Sapapie, V. pusàpie.
Sapar, *zappare. Camminare. Calcare.*
Sapegar, *calpestare.*
Sapèto, *bidente.*
Sapon, *zappa grande* - Dare un sapon a uno, *calpestare un piede ad uno.*
Sarabotana, *cerbottana* - Saver una cossa per sarabotana via, *sapere una cosa di rimbalzo.*
Saràca, *sarago (*pesce*). Bestemmia.*
Saragia, *serraglia.*
Saranto, *verdone (*uccello).
Saraval-Vegnir zo saraval, *piovere dirottamente.*
Sarciame, *sartiame* (t. mar.).
Sardon, *acciuga* (pesce).
Saresa, *ciriegia (*frutto).
Saresèr, *ciriegio* (albero).
Saresin (grano), *saraceno.*
Sargente, *sergente.*
Sarlatan, *ciarlatano.*
Sarlatanada, *atto da ciarlatano.*
Sarpe, *vinacce.*
Sarsegna, *cercedula maggiore (*ucc.).
Sasonar, *crogiolare. Stagionare.*
Sassiada, *satollezza.*
Sassin, *assassin.*
Sassinada, *assassinamento.*
Sassinar, *assassinare.*
Sata, *zampa*-Menar le sate, *menar le mani.*
Satada, *zampata.*
Satarèr e satèr, *foderatore.*
Satrapo, *intrattabile.*
Saurìo, V. saorìo.
Savariamento, *farneticamento.*
Savariar, *farneticare. Delirare* - Savariar cola testa, *andar vagando colla mente.*
Savata, *ciabatta.*
Savatada, *acciabattatura.*
Savatar, *abborracciare. Rattoppare.*
Savatin, *ciabattino.*

Savaton, *ciabattone*.
Saver, *sapere*.
Savogiardo, *di Savoia. Pasta reale*.
Sbachetada, *bacchettata*.
Sbachetar, *sferzare*.
Sbadagiada, *sbadigliamento*.
Sbadagiar, *sbadigliare*.
Sbadagiarola, *frequente sbadigliamento*.
Sbadagio, *sbadiglio*.
Sbadagiola, V. sbadagiarola.
Sbadagion, *che sbadiglia molto*.
Sbafarà, *scoperto il petto*.
Sbafararse, *aprirsi i panni*.
Sbagiar, *abbaiare*.
Sbagiarola, V. sbadagiarola.
Sbagio, *abbaio*.
Sbagion, *abbajatore*,
Sbailada, *palata*.
Sbalar, *spallare*.
Sbalonarse, *dilombarsi dalla fatica*.
Sbalordìo, *sbalordito*.
Sbalotar, *escludere co' voti*.
Sbampìr, *svaporare*.
Sbampolar, *agitarsi* (della fiamma)- Sbampolarse,*respirare,sollevarsi*.
Sbampolo, *l'agitarsi della fiamma. Sollievo*.
Sbandierona, *spiritessa*.
Sbandonar, *abbandonare*.
Sbarada, *sparata, millanterìa*.
Sbaragia-Dormir ala sbaragia, *dormire a ciel sereno*.
Sbaragiada, *sbaraglio. Scompiglio*.
Sbaragiar, *sbaragliare*.
Sbarar, *sparare.Sbarrare.abbarrare*.
Sbarbar, *radere*.
Sbarbatolar, *cianciare*.
Sbaretada, *sberettata*.
Sbarlefo, *sberleffo*.
Sbaro, *sparo*-Sbaro de fogie, *frondura*.
Sbasìo, *basito* (ammazzato). *Sparuto* (di poca apparenza).
Sbassada, *abbassamento*.
Sbassegar, *trasognare*, (parlando di uova) *guazzare*.
Sbasuciar, *baciucchiare*.
Sbasuciòn, *baciatore*.
Sbataìssa, *maretta* (movimento del mare).
Sbater, *sbattere* - La ghe sbate, *arrabbia dalla fame*.
Sbatociada, *scampanìo*.
Sbatociar, *sbattagliare*.
Sbatua, *battuta di mano*.
Sbatudin, *brodetto*.
Sbatuo, *sbattuto*.
Sbauciada, *sbavazzatura*.
Sbauciar, *imbavare*.
Sbecar, *smozzicare*.
Sbecaùra, *smozzicatura*.
Sbecotar, *beccare*.
Sbefada, *beffeggiamento*.
Sbegolo, *bambinello*.
Sbeletada, *imbellettamento*.
Sbeleto, *belletto*.
Sberla, *schiaffo*.
Sberlefà, *sbertucciato*, *scontraffatto*.
Sberlotar, *schiaffeggiare*.
Sberlòto, V. sberla.
Sbessola, *bazza*.
Sbessolamento, *guadagnerìa*.
Sbessolar, *far continui guadagnuzzi*.
Sbessolin, *buon procaccino*.
Sbevaciar, *sbevacchiare*.
Sbevacion, *beone*.
Sbevassar, *cioncare*.
Sbiacarse, *imbiaccarsi*.
Sbiancada, V. sbianchizada.
Sbiancar, V. sbianchizar.
Sbianchezin, *imbianchino*.
Sbianchir, *imbianchire*.
Sbianchizada, *imbianchitura*.
Sbianchizar, *imbiancare*.
Sbianchizin, V. sbianchezin.

Sbiansada, *spruzzata.*

Sbiansar, *spruzzare*-Essere sbiansà, *essere brillo.*

Sbianso, *sentore* - De sbianso, *alla sfuggita*

Sbicia, *cerboneca* (pessimo vino).

Sbiego, *sbieco.*

Sbignar, *svignare.*

Sbigolarse, V. desbonigolarse.

Sbilansar, *sbilanciare.*

Sbilanso, *sbilancio.*

Sbocà, V. sbocaisso.

Sbocaisso, *sboccato.*

Sbocadura, *sboccatura.*

Sbocalon, *sboccato.*

Sbocar fora, *sbucare.*

Sbociar, (nel giuoco delle palle) *trucciare*, (parlando di fiori) *sbocciare*, (di tumori) *scoppiare.*

Sbocie, *boccie.*

Sboconada, *boccata.*

Sboconar, *mangiar molto e in fretta.*

Sbonigolarse, V. desbonigolarse.

Sbotegar, *tossire, sarnacchiare tossendo.*

Sbotego e sbotegon, *catarroso.*

Sbraghessar, *portar i calzoni.*

Sbraghessona, *donna saccente.*

Sbragiada, *sgridata.*

Sbragiar, *abbaiare. Sbraitare.*

Sbragion, *abbaiatore.*

Sbranada, *sbranamento.*

Sbrasada, *sbraciata.*

Sbrasar, *sbraciare.*

Sbrasèr, *braciere.*

Sbrassolar , *portare in collo o in braccio.*

Sbrega, *ciocco. Pasta dolce* (sorta di biscotto). *Cicalone.*

Sbregada, *squarciatura.*

Sbregaluse (pesce), V. bransin

Sbregar, *squarciare* - Sbregarse dal criar , *sbellicarsi dalle grida , sgolarsi.*

Sbrego, *strappo.*

Sbregona, *sbregaccia.*

Sbregonsin, *piccolo squarcio.*

Sbrenà, *sfrenato.*

Sbrenadona, *sfrenataccia.*

Sbrigada, *sbrigamento.*

Sbrindacolo, *strambello.*

Sbrindolar, *penzolare*-Andar sbrindolando, *andar a zonzo.*

Sbrindolo, *sbrendolo*, (detto a fanciullo) *scricciolo.*

Sbrindolon-A sbrindolon, *a zonzo.*

Sbrindolona, *bighellona.*

Sbrindoloso, *cencioso*

Sbriso, *logoro. Male in arnese.*

Sbrissada, *sdrucciolata. Scappata.*

Sbrissar, *sdrucciolare*- Sbrissar via, *scorrere*-Sbrissar una parola da boca, *sfuggir di bocca una parola.*

Sbrisso, *sdrucciolo.*

Sbrisson , *sdrucciolata* - De sbrisson, *alla sfuggita.*

Sbrissoso, *sdrucciolevole.*

Sbrocada, *scoppio. Sfogo.*

Sbrocarse, *sfogarsi.*

Sbrodaciar, *imbrodolare.*

Sbrodacio, *broda.*

Sbrodega, *guatteraccia.*

Sbrodegar, *imbrodare.*

Sbrodego, *guattero.*

Sbrodicio, V. sbrodacio.

Sbrodolar, *imbrodolare.*

Sbrodolona, *brodolosa.*

Sbrogiada e sbrogiadura, *scalfittura.*

Sbrogiar, *scalfire.*

Sbrufada, *spruzzaglia*-Sbrufada de fià , *buffo* - Sbrufada de odor , *zaffata* - Sbrufada del cavalo , *sbuffo* - Sbrufada de rider, *scroscio di risa.*

Sbrufo da rider, *scoppio di risa* - Sbrufo de fango, *zacchera.*

Sbudelada, *sbudellamento.*
Sbufonada, *sbeffeggiamento.*
Sbufonar, *beffare.*
Sbusagie, *bozzoli sfarfallati.*
Sbusar, *bucare*-Sbusar fora, *sbucare, uscir fuori.*
Sbuso, *bucato* - Aver le man sbuse, *essere dissipatore.*
Sbusolar, *bucherare.*
Scabelo, *inginocchiatojo. Tavolino da notte.*
Scabiosso, V. gabioto.
Scachio, *mingherlino, malescio.*
Scachir o scachizar, *stenuarsi.*
Scaenar, *scatenare.*
Scafa, *pila dell'acquajo*-Far la scafa, *far greppo.*
Scagia, *scaglia.*
Scagio, *ascella.*
Scagiola, *scagliuola* - Scagiola dela testa, *forfora.*
Scagnèlo del naso, *dorso del naso.*
Scagnèto, *panchettina.*
Scagno, *scanno* - Montar in scagno, *salire a posto di autorita.*
Scaldada, *riscaldamento* - Ciapar una scaldada al fogo, *pigliare una fiammata.*
Scaldadin, *accesuolo, caldetto.*
Scaldadina - Darse una scaldadina, *darsi un caldo.*
Scaldapie, *cassettina da fuoco.*
Scalfaroti, *scarpe di feltrelli.*
Scaletèr, *ciambellajo, pasticciere.*
Scalinada, *scalinata*
Scalmanarse, *scalmarsi, riscaldarsi, affaticarsi.*
Scalmanèla, *fumèa.*
Scalsada, *calcio.*
Scamofia, V. scamufiesso.
Scamofioso, V. scamufioso.
Scampada, *scappata.*
Scampanizar, *scampanare.*
Scampar, *scampare* - Scampar da pissar, *aver bisogno di pisciare.*
Scampon (de), *alla sfuggita.*
Scamufiesso, *leziosaggine.*
Scamufioso, *lezioso.*
Scancanico, *macilento.*
Scandagiar, *scandagliare.*
Scandagio, *scandaglio.*
Scanselar, *cancellare.*
Scantinamento, *traballamento.*
Scantinar, *traballare. Ciurlar nel manico.*
Scapada - Dar una scapada, *dare una corsa.*
Scapin, *scarpino* - Scapin dela scarpa, *tomajo,* dele calze, *scappino,* dele mule o dei zocoli, *guiggia.*
Scapinante, *cursore.*
Scapinar, *camminare* - Scapinar le calze, *rimpedulare le calze.*
Scapussar, *scappucciare.*
Scapussiol, *monachetto* (ferro che ritiene il saliscendi).
Scapusso e scapusson, *scappuccio.*
Scarabùto, *scorbuto.*
Scaravaso, *scarafaggio, blatta* (ins.).
Scarcavalo, *salterello.*
Scardola, *scardova* (pesce).
Scargar, *scaricare.*
Scarmìa, *scarnamento, diminuzione.*
Scarmir, *scarnire, diventar magro.*
Scarmo, *magro.*
Scarmolin, *magrino.*
Scarossada, *carrozzata.*
Scarpena, *scorpena* (pesce).
Scarpìa, *ragnatela.*
Scarpiar, *levare le ragnatele.*
Scarpiarola, *scopa da levar le ragnatele.*
Scarpion, *scorpione* (insetto).
Scarpolèro, *avosetta* (uccello).
Scarsela, *tasca.*
Scarselada, *tascata.*

Scarselar, *intascare.*
Scarsizar, *scarseggiare.*
Scartafasso, *scartafaccio.*
Scartosasr, *scartocciare.*
Scartòsso , *cartoccio.*
Scassar, (un bambino) *cullare.*
Scassi de la cuna, *arcioni.*
Scassola, *coditremola* (uccello).
Scataro, *catarro.*
Scataron, *catarroso.*
Scataroso, *sornacchioso.*
Scatolèr, *scatoliere.*
Scaturar, *ripescare.*
Scaturir, *scaturire* - Scaturir uno, *impaurirlo* - Scaturir fora una cossa, *ripescarla.*
Scavalon, *scapigliato.*
Scavessaùra, *scorciatoja.*
Scavessèra, *lombaggine.*
Scavesso, *scavezzato*, (detto a uomo) *scapestrato.*
Sceiafizar, *schiaffeggiare.*
Sceiafo, *schiaffo.*
Sceiama, *squama.*
Sceiamar, *squamare.*
Sceiamassar, *schiamazzare.*
Sceiamoso, *squamoso.*
Sceianta, *pocolino.*
Sceiao, *ti saluto, buon giorno.*
Sceiaona, *cerchietto.*
Sceiapa, *sbercia.*
Sceiapar, *schiappare.*
Sceiapin, V. sceiapa.
Sceiapinada, *balorderìa.*
Sceiapinar, *acciarpare,* (nel giuoco) *sberciare.*
Sceiapo, *stormo.*
Sceiaranto, *verdone* (uccello).
Sceiarèle, (dei panni) *radori.*
Sceiarificar, *chiarificare.*
Sceiarir , *schiarire* - Sceiarir un fato, *verificare un fatto*-Sceiarir i rami, *diradare i rami.*
Sceiavàzene, *gerardina* (erba).
Sceiavèra, *nido di scarafaggi.*
Sceiavète de spago, *gavette di spago.*
Sceiavina, *schiavina.*
Sceiavo, *blatta* (insetto).
Sceiensa, *scheggiuola.*
Sceieson, *bertuccione* (uomo brutto).
Sceiocada, V. sceioco.
Sceiocar, *scoppiettare, schioccare* - Baso che sceioca, *bacio forte* - Sceiocarle ciare, *sciorinarle belle e chiare.*
Sceioco, *scoppio. Scoppiettìo.*
Sceiona, *anello , cerchietto di metallo.*
Sceiopada, *scoppiata.*
Sceiopar, *scoppiare.*
Sceiopaùra, *crepatura.*
Sceiopetèr, *armajuolo.*
Sceiopizar, *scoppiettare.*
Sceipizo, *scoppiettìo.*
Sceiopo. *schioppo, archibugio.*
Schegieta, V. scagia.
Scheletrìo, *schelettrito.*
Schena, *schiena* - Schena del cortèlo, *costola* - Dormir in schena, *dormire supino* - Meter la schena al muro, *non voler cedere* - In drio schena, *all' indietro*-Darghe de schena, *lavorar con l'arco dell' osso.*
Schenà, *impettito.*
Schenal de la carega, *spalliera*-Schenali de manzo, *spinal midolla.*
Scheo *centesimo* (di lira austriaca).
Schifo, *nausea.*
Schila, *squilla* (pesce).
Schincada, *stincata* - Schincada de la pena, *spuntata di penna.*
Schincapene, *copista.*
Schincar, *offender lo stinco* - Schincar la pena, *spuntar la penna.*
Schincariola, V. gambariola.

Schinco, *stinco.*
Schirato, *scojattolo* (animale).
Schiribisso, *scarabocchio, ghirigoro.*
Schissa, *rincagnato.*
Schissada, *schiacciamento.*
Schissar, *schiacciare*-Schissarghela, *accoccarla ad uno.*
Schisso, *schizzo. Schiacciato. Rincagnato* (col naso schiacciato).
Schitar, *far sterco* (dei polli).
Schito, *pollina.*
Sclamo, *schiamazzo, rumore.*
Scoa, *scopa*- Scoa da terassi, *spazzola da padule.*
Scoada, *scopatura o granatata.*
Scoadùra, *spazzatura.*
Scoar, *spazzare.*
Scoarola, *spazzola.*
Scoasse, *spazzatura* - Andar una cossa per le scoasse, *esservi la macca di una cosa.*
Scoassèr, *spazzaturajo.*
Scoassèra, *spazzaturaja. Cassetta da spazzature.*
Scoca, *cavalluccio* (cavallo di poco valore).
Scoconar la bote, *sturare la botte* - Scoconarse con uno, *sfogarsi con uno* - Scoconarse dal gusto, *gavazzare* - Scoconarse dal rider, *sganasciarsi dal rider.*
Scoder, *riscuotere.*
Scodidor, *esattore.*
Scofonar, *buffonare.*
Scogio, *scoglio.*
Scoinar *gambettare.*
Scola, *scuola.*
Scolaòr, *scolatoio. Rastrelliera.*
Scolatissio, *scolatojo.*
Scolaùre, *scolature.*
Scoleta, *camera mortuaria.*
Scoletar, *metter i gheroni.*
Scoleto, *gherone.*
Scolo, (col primo *o* largo) *sciero.*
Scolo, (col primo *o* stretto) *scolatoio.*
Scoltar, *ascoltare.*
Scombro, *sgombro* (pesce).
Scombugio, *scambuglio.*
Scomensar, *cominciare* - Tornar a scomensar, *ricominciare.*
Scondagna, *occulto raggiro.*
Scondariola, *giuoco a nascondere.*
Sconder, *nascondere.*
Scondon - In scondon, e de scondon, *di nascosto.*
Scongiuro, *esorcismo. Disdetta.*
Sconsegiar, *sconsigliare.*
Scontraùra, *contrattempo*-Scontraùra de tempo, *temporale, turbine* - Far cattive scontraùre, *scontrar male* - Legname pien de scontraùre, *legname salcigno.*
Scontrin, *riscontro.*
Scontroso, *riscontroso.*
Sconvegnir, *sconvenire.*
Scopasson, *scappellotto.*
Scopelotar uno, *dar degli scappellotti a uno,*
Scopelòto, *scappellotto. Danno.*
Scopeton, *agone* (pesce).
Scopola, *scappellotto leggero.*
Scorabiamento, *scorribanda.*
Scorlada, *scossa.*
Scorlar, *scrollare.*
Scorlon, *scossa* - Trar un scorlon, *riscuotersi per improvvisa paura* - Star co le man a scorlon, *stare ozioso.*
Scornada, *cornata.*
Scortegada, *scorticamento.*
Scortegar, *scorticare.*
Scortegaùra, *scorticatura.*
Scorsa, *scorza.*
Scorsarìa, *concia delle pelli.*
Scorsèr, *coiaro.*

Scorso, (col primo o largo) *scorzone*, (asse di legno). *Buccio* (pelle da conciare). *Buccia.*
Scossar, *smuovere.*
Scossion, *riscossione.*
Scosso, *scossa*, (parlando di denaro) *riscosso.*
Scotar, *scottare*-Scotar i cavei, *abbruscare i capelli.*
Scotaùra, *scottatura.*
Scotor, *bruciore.*
Scoverzer, *scoprire. Scoperchiare.*
Scovolada, *spazzolata.*
Scovolar, *spazzolare.*
Scovolèta e scovolin, *spazzola.*
Scovolo, *granatina.*
Scovrir, V. scoverzer.
Scravassar, *diluviare.*
Scravasso, *acquazzone, rovescio d'acqua.*
Scricolada, *sricchiolata.*
Scricolamento, *scricchiolata, crepolìo.*
Scricolar, *scricchiolare.*
Scriturale, *amanuense.*
Scrivaciar, *scribacchiare.*
Scroarìa o scrovarìa, *porcheria.*
Scrocada, *scrocco. Scatto.*
Scrocar, *scroccare. Scattare.*
Scrocarìa, *mangerìa.*
Scrochin, *grilletto.*
Scrova, *scrofa. Sudicione.*
Scuèla, *scodella.*
Scugier, *cucchiajo.*
Scugierada, *cucchiajata.*
Scularse, *dilombarsi.*
Sculassada, *sculacciata.*
Sculassar, *sculacciare.*
Sculasson, *sculaccione.*
Scuria, *frusta.*
Scurìr, *oscurare.*
Scuro, *imposta della finestra. Oscuro. Oscurità.*
Scurtada, *accorciamento.*
Scurtar, *accorciare.*
Sdentegar, *denticchiare.*
Se', *sete.*
Secada, *seccaggine. Seccatore.*
Secaginoso, *importuno.*
Sechèra, *secca.*
Secia, *secchia.*
Secieta, *seggetta.*
Secondin, *guardiano delle carceri.*
Secretèr, *stipo.*
Secura, *siccità.*
Seda, *seta*-Seda mata, *sbavatura.*
Sedagno, *setone.*
Sèdere, *cedere.*
Sedese, *sedici.*
Sedia, *calesso.*
Sediolo, *calessino.*
Sedrèra, *cedroniera.*
Sefo, *ceffo.*
Segatar, *scannare.*
Segato, *segatore.*
Segaùra, *segatura.*
Segia, *ciglio.*
Segià, *accigliato.*
Segiaùra, *nuvolaglia.*
Segion, *cigliuto.*
Segnati-Farghene de tutti i segnati, *far di ogni erba fascio*-Esserghene de tutì i segnati, *esservene d'ogni sorta.*
Segon, *segone* - Tirar el segon, *ansare.*
Selega, *passera* (uccello).
Selegato, *passerotto* - Cavar a uno i selegati, *cavare i calcetti a uno.* (cavar di bocca ad uno gli intendimenti suoi).
Sèleno, *sedano.*
Selèr, *sellajo.*
Selèta, *piccola seggetta.*
Seliera, V. siviera.
Sema, *seme.*

Semada *lattata.*
Semena, *seminagione.*
Semenada, *seminatura.*
Semenador, *seminatore.*
Semenar, *seminare.*
Semensèr, *semenzaio.*
Semensina, *piccola semente. Semesanto. Scagliuola (*seme di gramigna *).*
Semete, *semi* (di mellone). *Semini* (sorta di paste ad uso di minestra *).*
Semiton, *semituono.*
Semola, *semola* - Semola buratada, *cruscone* - Zogo dela semola, *cruscherella.*
Semo là semolei, *presso a poco.*
Semolei, *cruschello.*
Semolon, *stiacciatura.*
Semoloso, (detto di frutto) *spongioso.*
Sempiada, *scempiaggine.*
Sempiesso, V. sempiada.
Sempio, *sciocco (*parlando di cibo*) scipido.*
Sempioldo, *sempliciotto.*
Semplisson, *semplicione.*
Sena *(*coll'e largo), *scena. Subbuglio. Scenata.*
Sena (coll' e stretto), *cena.*
Senada, *cenata.*
Senarin, *cenerino.*
Sènere, *cenere.*
Sengia, *cinghia.*
Sengiar, *cinghiare.*
Senise, *cinigia.*
Sensa, *festa della Ascensione*- Andar ala sensa, *rimbambire.*
Sensarìa, *senserìa,*
Sensèr, *sensale.*
Sentada, *seduta.*
Sentarse, *sedersi,* (d'un muro) *covare*
Sentenèr, *centinaio.*
Sento, *cento.*
Sentocoste, *sgarza (*uccello).
Senton - Levarse o star in senton, *levarsi o stare a sedere in sul letto.*
Sentopessi, *ventraglia* (t. de macellai).
Sentossate, *centogambe (*insetto).
Sentura, *cintura.*
Senturin, *cinturino.*
Seo, *sego.*
Seola, *cipolla. Martinaccio* (cattivo oriuolo*).*
Sepa, *seppia* (mollusco).
Sera, *sera. Cera.*
Seradura, *serratura.*
Seragio, *serraglio* - Seragio di tole, *steccato.*
Seramento, *intasatura* - Seramento de naso e de peto, *infreddatura.*
Serar, *serrare* - Serar drento, *rinchiudere* - Serar in sfesa, *socchiudere* - Serarse le ferie, *cicatrizzarsi le ferite* - Serarse el peto, *pigliare una costipazione*-Serarse su, *tapparsi in casa* - Serar su uno, *incarcerare uno.*
Serariol, *ceraiuolo.*
Seraùra, V. seradura.
Serberai, *rezza* (rete).
Sercantin, *accattone.*
Sercar, *cercare. Assaggiare*-Sercar la limosina, *accattare.*
Serciadura, *cerchiatura.*
Sercièr, *cerchiaio.*
Sercio, *cerchio* - Sercio da cuna, *arcuccio* - Sercio da done, *guardinfante* - Sercio da persone, *circolo.*
Serenada, *serenata. Cielo sereno* (di notte).
Serèr, *ceraiuolo.*
Seresèr, *ciliegio.* (pianta*).*

Serfogio, *cerfeglio.*
Seriesa, *ciliegia.*
Serimonista, *cerimoniere.*
Seriola, *candellara.*
Serner, V. sernir.
Sernìa, *cerna.*
Sernidor, *spelazzino.*
Sernir, *cernere*- Sernir la lana, *spelazzare.*
Serolon, *mergo oca* (uccello).
Serpa, *cassetta* (della carrozza).
Serpilio, *serpillo (*erba*).*
Serpir, (gli alberi) *scoronare*, (le viti) *potare.*
Sersegna, *farchètola* (ucc.).
Sertarse, *accertarsi.*
Serto, *certo.*
Servelo, *cervello.*
Servissievole, *serviziato.*
Servissio, *servizio. Affare. Funame (*pe' marinai*)* - Servissio da tavola, *corredo da tavola.*
Sesara, *cece* (legume).
Sesarèla, *rubiglia (*legume).
Sesaroto, V. vezza.
Seselàr, *cesellare.*
Sesèlo, *cesello.*
Sessola, *gotazza.*
Sesta, *cesta.*
Sestada, *zanata.*
Sestariol, *zanajuolo.*
Sestèr, *cestaruolo.*
Sestin, *bel garbo.*
Sesto, *sesto. Modo* - No trovarghe sesto, *non trovare il bandolo* - Omo de sesto, *uomo di garbo*- Sentirse poco in sesto, *sentirsi poco bene.*
Setantena, *settantina.*
Setar, (parlando di vesti*) assettare* - Setar el stomego, *corroborare lo stomaco* - Setarse, *(* parlando di un giovane) *assodarsi.*
Setimin, *di sette mesi.*
Setraca, V. ruta dei muri.
Sfachinada, *facchinerìa.*
Sfachinon, V. sfadigon.
Sfadigada, *affaticamento.*
Sfadigar, *affaticare* - Sfadigarse, *affaticarsi.*
Sfadighente, *faticante.*
Sfadigon, *affaticatore. Laborioso.*
Sfadigoso, *affaticatore. Laborioso*, (detto di cosa*) molto faticoso.*
Sfalsar, *falsare. Falsificare.*
Sfarinoso, *sfarinato.*
Sfassà e sfassado, *sfacciato* - Memoria sfassada, *memoria tenace.*
Sfassatagine, *sfacciataggine.*
Sfasselo, *sfacelo.*
Sfatar, *svanire, dileguarsi.*
Sfegatamento, *passione* - Con gran sfegatamento, *sfegatatamente.*
Sfender, *sfendere* - Sfender la tera, *arare per la prima volta*-Sfender le recie o i servèli, *intronare* - Sfenderse, *fendersi. Sgolarsi.*
Sfendidura, *fenditura.*
Sfendimento de testa, *intronamento.*
Sfera, (degli orologi*) lancetta.*
Sfesa, *fessura* - Oci in sfesa, *occhi a sportèllo* - Vardar in sfesa, *guardar di soppiatto* - Sarar in sfesa, *socchiudere* - Porta in sfesa, *porta a fessolino.*
Sfeso, *fesso.*
Sfiamegiante, *fiammeggiante.*
Sfibrada, *snervamento.*
Sfilar, *sfilare*, (parlando di panni*) sfilacciare* - Sfilarse le rene, *sfilarsi* - Sfilarsela, *fuggir via.*
Sfilassar, *sfilacciare.*
Sfilassi, *filaccica. Faldella* (fila di lino sfilate).
Sfiloso, *filoso. Tiglioso.*
Sfiocar, *fioccare* (dicesi della neve)

- Sfiocarle ciare e bele, *sciorinarle belle e chiare.*
Sfiorida, *sfioritura.*
Sfiorizar, (parlando di panni) *fiorire.*
Sfodrar, *sfoderare. Levar la fodera. Indossare* (un abito) *la prima volta.*
Sfogada, *esalazione.*
Sfogar, *infocare,* (parlando di passioni) *sfogare.*
Sfogiada, *sfogliata* (torta).
Sfogiar, *sfogliare,* (parlando di abiti) *sfoggiare.*
Sfogio, *foglio. Falda di pasta sfoglia. Sfoggio, lusso. Cimandorlo* (uccello). *Sogliola* (pesce).
Sfogonarse, *sfogarsi.* Sfogonà, *sfoconato. Fortunato al giuoco.*
Sfogor, V. scotor.
Sfondro, *sfondo.*
Sfornidura, *sfornimento.*
Sforsana, *gallinella acquatica* (uccello).
Sfortunatamente, *disgraziatamente.*
Sfracassada, *fracassata.*
Sfracasson, *fracassone.*
Sframpugnar, *mantrugiare.*
Sfrantumada, *stritolamento.*
Sfrantumar, *stritolare.*
Sfrantume, *frantume.*
Sfrapugnar, V. sframpugnar.
Sfraselar, *sfracellare.*
Sfrasele e fraseli, *bricioli* - Butar in sfrasele, *stritolare* - Andar in sfrasele, *disfarsi in minuzzoli. Cadere in rovina.*
Sfredia e sfredida, *infreddatura.*
Sfredir, *affreddare* - Sfredirse, *infreddare.*
Sfredoleso e sfredoloso, *freddoloso.*
Sfredor, *infreddatura.*
Sfregolada, *stropicciatura. Tritamento.*
Sfregolar, *sfregare leggermente* - Sfregolarse le man, *stropicciarsi le mani* - Sfregolarse, (parlando di pane) *sgretolarsi.*
Sfregolon del forno, *frugatoio.*
Sfregoloso, *friabile.*
Sfrisada, *sfregio.*
Sfrisar, *sfregiare. Scalfire.*
Sfriso, *sfregio. Taglio. Segno ignominioso.*
Sfrognar, *acciabattare.*
Sfroso - De sfroso, *occultamente.*
Sgagnolir, (dei cani) *gagnolare.*
Sgalembro, *sghimbescio* - De sgalembro, *per obliquo.*
Sgàlmara, *zoccolo. Scarpone.*
Sgalonarse, *dilombarsi. Affaticarsi.*
Sgambada, *spedatura. Faticosa camminata* - Aver tolto su una sgambada, *esser spedato.*
Sgamberlon, *spilungone.*
Sgambetada, *sgambata.*
Sgambeton, *buon camminatore.*
Sganassada, *sghignazzata.*
Sganassarse, *sganasciarsi dalle risa.*
Sgangolir, *agognare* - Sgangolir da sè, *morir di sete* - Sgangolir el magnar, *aver inopia di cibo* - Sgangolir da sono, *cascare dal sonno* - Far sgangolir dala vogia, *invogliare grandemente* - Sgangolirse a aspetar, *struggersi in aspettando.*
Sgarbar, *sradicare.*
Sgarbelà, *scerpellato.*
Sgargarizarse, *gargarizzarsi.*
Sgargarizo, *gargarismo.*
Sgargatèle, *gorgozzule.*
Sgarlà, *bilenco.*
Sgarofolar, *sgranacchiare.*
Sgarugiar, *levar il mallo. Tagliuzzare con la ronca.*

Sgarugio, *roncola.*
Sgarzador, V. garzador.
Sgarzar, V. garzar.
Sgarzo, *ciuffetto* (uccello).
Sgiansada, *spruzzata.*
Sgiansar, *aspergere. Spruzzare.*
Sgianso, *spruzzo.*
Sginso, *schizzo,* (di fango) *zacchera.*
Sgionfada, *gonfiatura. Scorpacciata.*
Sgionfar, *gonfiare*-Roba che sgionfa, *cibo enfiativo* - Sgionfarse, *mangiare smoderatamente. Insuperbire.*
Sgionfessa, *gonfiezza.*
Sgionfo, *gonfio. Orgoglioso, fastoso*-Abito coi sgionfi, *veste con sgonfi.*
Sgiossar, *sgocciolare.*
Sgiossarola, *gocciolatojo.*
Sgiossaùra, *sgocciolatura.*
Sgiossolamento, *gocciolamento.*
Sgiossolar, *sgocciolare.*
Sgnacaròto, *moccio.*
Sgnanfèsso, *parlar nel naso.*
Sgnanfizar, *parlar nel naso.*
Sganfo, *che parla nel naso.*
Sgnaolamento, *miagolìo,* (di bambini) *vagito,* (di cani) *gagnolìo.*
Sgnaolar, *miagolare,* (di bambini) *vagire,* (di cani) *gagnolare.*
Sgnare, *narici.*
Sgnaro, V. snaro.
Sgnesola, *bagattella,* (per ironia) *cosa grande*- De sta sgnesola, *di questa posta.*
Sgnocolada, *mangiata.*
Sgnocolar, *scuffiare.*
Sgorlar, V. scorlar.
Sgorlon, V. scorlon.
Sgrafada, *graffiatura.*
Sgrafar, *graffiare* - Sgrafar da le man, *togliere con violenza.*
Sgrafaura, *graffiatura.*
Sgrafignon, V. granfignon.
Sgrafon, *sgraffione,* (detto a persona) *arrappatore.*
Sgranada, *mangiata.*
Sgrandir, *ingrandire.*
Sgranfignada, *ruberìa.*
Sgranfignar, *sgraffignare. Carpire.*
Sgranfignon, *arrappatore*-De sgranfignon, *ladramente.*
Sgranfo, *intormentimento. Tremola,* (pesce).
Sgrendenada, *rabbuffamemento* (de' capelli).
Sgrendenadon, *scapigliato. Furioso.*
Sgrendenar, *scapigliare* - Sgrendenarse, *accapigliarsi.*
Sgrendenon, *scapigliato.*
Sgrignada, *sghignazzata.*
Sgrignassada, V. sgrignada.
Sgrignassar, *sghignazzare.*
Sgrignèto, *sogghigno. Riso sardonico.*
Sgrignolar, *ghignare.*
Sgrignon, *ghignatore.*
Sgrinfa, *branca, granfia* - Aver in te le sgrinfe, *avere nelle unghie.*
Sgrinfar, *arraffare.*
Sgrinfon, V. sgranfignon.
Sgrisolio, *abbrividato.*
Sgrisolo, *brivido. Raccapriccio. Ghiribizzo.*
Sgrongada, *gorgogliata.*
Sgrongolar, *bollire a scroscio.*
Sgrugnar, *grugnire. Grufolare, razzolare col grifo.*
Sgrugno, *grugno* - Far el sgrugno, *stare ingrognato.*
Sgrugnon, *musone. Soppiattone.*
Sguàita, *guardia* - Far la sguàita, *appostare.*
Sgualdo, *Osvaldo* (n. p.).
Sgualivada, *agguagliamento.*
Sgualivar, *appianare. Agguagliare.*

Sguaratada, *sciaguattamento.*
Sguaratar, *sciaguattare* - Sguaratarse, *disguazzare* - Sguaratarse la boca, *riasciacquarsi*
Sguardo, *vermiglio* - I sguardi, *il vermiglio delle guancie.*
Sguarnir, *sguernire.*
Sguassada, *scossa* (di pioggia)-Ciapar una sguassada, *ricevere un rovescio d'acqua addosso.*
Sguassar, (un fiume) *guadare*, (l'orto) *adacquare*, (le camere) *spruzzare*, (una persona) *bagnare*, (il danaro) *scialacquare.*
Sguassaròto, *coditremola* (ucc.).
Sguassèto, *guazzetto.*
Sguasso, *guado. Guazzo* (acqua versata sul suolo). *Profusione.*
Sguatarada, V. sguaratada.
Sguatarar. V. sguaratar.
Sguataro, *guattero.*
Sguatarùgio, *pappolata.*
Sgubia, *sgorbia.*
Sguerso, *guercio.*
Sguilsar, *guizzare.*
Sguilso, *guizzo. Scossa.*
Sguindolar *altelenare.*
Sguinsagio, *guinzaglio.*
Sguinsal, *sguancia* (parte della briglìa).
Sguissada, *guizzo.*
Sgusso, *guscio.*
Siada, *sciata*-Dar una siada, *sciare. Arrestarsi.*
Sialaquon, *scialacquatore.*
Sialar, *scialacquare.*
Siaquarse, *riasciacquarsi*
Siar, *sciare* - Sia stati, *da indietro volgendoti a destra* - Sia premi, *dà indietro volgendoti a sinistra.*
Siato, *migliarino di palude* (ucc.).
Sibaldon, *zibaldone.*
Siben, *sebbene. Bensì.*
Sicola, *minuzzolo.*
Sicurassion, *assicurazione.*
Sie, *sei.*
Siega, *sega*- Siega da segati, *segone.*
Siegador, *segatore* - Siegador da fien, *falciatore.*
Siegar, *segare.*
Siegasso, *coltello a sega.*
Siegaùra, *segatura.*
Siemile, *semila.*
Siera, *ciera* - Siera sbatua, *faccia scolorita*- Far buona siera a uno, *far buon viso ad uno.*
Siesa, *siepe.*
Sievolo, *cefalo* (pesce).
Sifolamento, *zufolamento.*
Sifolar, *zufolare.*
Sifolo, *zufolo.*
Sigada, *gridata.*
Sigàla, *cicala* (insetto).
Sigalada, *cicalata.*
Sigalamento, V. sigalesso.
Sigalar, *cicalare.*
Sigalèsso e sigalò, *cicaleccio.*
Sigalon, *cicalone.*
Sigar, *gridare*, (parlando di ferri o di tizzi) *cigolare* - Sigar dei tori, *mugghiare*, dei cavai, *nitrire*, dele piegore, *belare*, dela volpe, *gagnolare*, dele rane, *gracidare*, dei corvi, *gracchiare*, dele oche, *gracidare*, dei pulesini e dei oseleti, *pigolare*, dele galine, *chiocciare*, dei putei da late, *vagire* - La ze una cossa che siga, *la è una cosa che sta male.*
Sighignola, *nottola.*
Sigo, *grido.*
Sigogna, *cicogna* (uccello).
Silèla, *girella. Pastillo di forma rotonda.*
Sima, *cima* - In sima dela lengna, *sulla punta della lingua.*

Simada - Portarla simada, *portarla alta* (aver dell'aria).
Simador, *cimatore*.
Simar, *cimare* - Simar i rami dei albori, *potare gli alberi* - Simar le ale, *tarpare le ali*.
Simbano, *cèmbalo* - Montar sui simbani, *lusingarsi*.
Simegar, *sbirciare*.
Simeghin, *losco* - Far ocio simeghin, *aggrottar le ciglia*.
Simentar, *cimentare*. *Provocare*.
Simento, *cimento* - Tirar a simento, *provocare*.
Simentoso, *provocatore*.
Simese, *cimice* (insetto).
Simesèra, *cimiciaia*.
Simia, *scimmia*.
Simiotada, *scimierìa*.
Simiton, *impeto subitàneo* - Ciapar un simiton, *pigliar fuoco* - Simiton da mato, *impeto folle*.
Simolar, *spelazzare*.
Simoli de suche, *mazzocchi di zucca*.
Simon, *Simeone* (n. p.). *Balordo*.
Simossa, *cimossa*.
Simosse, *cimosse*. *Vivagni*. *Martelli de' calafati*.
Sina, *sino, insino*.
Singanar, V. Insinganar.
Sinquantar, *chiacchierare*. *Gingillarsi*.
Sinquantin, *cinquantino*.
Sinsèro, *sincero*.
Sinsier, *non ubbriaco*.
Sinsierarse, *sincerarsi*
Sinta, *cinta, contorno*.
Sintura, *cintura*.
Siocarìa, *sciocchería*.
Sio de canèra, *basettino* (uccello).
Siola, *suola, suolo* - Siole, *suola*.
Siolo, *tavolato*.
Sion, *sione*, *turbine* - Sion da vin, *sifone*.
Sior, *signore*.
Sip, *zivolo de' prati* (ucc.).
Sipiton, V. simiton.
Sircuir, *circondare*.
Sirmolo, *tiglio* (albero).
Sirocada, *furia di scirocco*.
Siropar, *confettare*.
Sisarin, *tordo sassèllo* (ucc.).
Sisila. *rondine* (ucc.).
Sisora, V. sesara.
Sissole, *ciccioli*-Far sissole de uno, *far braciuole di uno*.
Sistemar, *assestare, mettere in assetto*.
Sitir, *fiatare*.
Siviera, *barella*.
Slaca, *gambaccia*.
Slambricio, *pendaglio*. *Briciolo*. *Brandello della veste*.
Slancà, *sciancato*.
Slanegarse, *sformarsi* (dicesi dei vestiti)-Omo slanegà, *uomo svenevole, sgraziato*.
Slansar, *slanciare*.
Slanso, *slancio*.
Slapa, *fandonia*. *Parabolano*.
Slapar, *pappare*, (parlando di cani) *bombare*.
Slaparo, *luterano*.
Slapon, *mangione*.
Slargada, *allargamento*.
Slargar, *allargare*- Slargar la man, *largheggiare* - Slargarse i fianchi, *rimettersi in essere*.
Slassar *slacciare*.
Slavà, *dilavato*.
Slavaciar, *dilavare*. *Immollare*.
Slavàcio, *immollamento*.
Slechignar, *leccare*. *Denticchiare*.
Slenguassar, *chiacchierare*.
Slenguasson, V. lenguasson.
Slepa, *schiaffo* - Slepa de carne,

gran pezzo di carne.
Slepon, *ceffatone.*
Slezierirse, *alleggerirsi.*
Slicar, *leccare. Denticchiare.*
Slimegar, *mangiucchiare. Piovigginare. Stillare. Cominciare a bollire.*
Slimeghin, *schizzinoso.*
Slimego, *molliccio.*
Slimegoso, *molliccio. Schizzinoso.*
Slissada, *sdrucciolo. Lisciata.*
Slissar, *sdrucciolare. Levigare*- Slissarse, *lisciarsi.*
Slisso, *liscio.*
Slissoso, *sdruccioloso.*
Slizierio, *alleggerito.*
Slodro, *fango. Sucido.*
Slofio, *floscio, snervato.*
Slogà, *lussato, sconvolto, travolto.*
Slogiar e sloiar, *diloggiare.*
Slondron, *sudicione.*
Slongada, *allungamento.*
Slongagna, *lungagnata. Lungherìa.*
Slongar, *allungare* - Slongarla, *andar in lungo* - Slongar fora i brassi, *prostendere le braccia.*
Slossar, *guazzare* (delle uova stantìe).
Slosso, *schiozzo (*dicesi di uovo).
Slovada, *pappata.*
Slovar, V. slapar.
Sludrar, V. smagnassar.
Sluser, *lucicare.*
Slusor, *lucentezza.*
Smacada, *smacco, avvilimento.*
Smafarada, *marioleria. Truffa.*
Smafarar, *truffare,*
Smafaro e smafaron, *Truffone. Ladro.*
Smagnassar, *strippare.*
Smagnasson, V. magnon.
Smagnoleso, V. magnoleso.
Smagonarse, *nausearsi.*
Smagrida, *dimagrimenta.*
Smalissià, *ammaliziato, scaltrito.*
Smaltada, *intonacatura.*
Smaltar de calsina, *intonacare.*
Smanasson, *manesco.*
Smanioto, *affannone. Inquieto.*
Smara, *paturnia. Broncio.*
Smarà, *paturnioso.*
Smargiassada, *smargiassata.*
Smarir, *smarire, (*il colore) *smortire.*
Smascarar, *smascherare.*
Smasserar, *far da massaia.*
Smatar, *beffare*- Farse smatar, *farsi scorgere.*
Smatizar, V. matizar
Smegiassa, *migliaccio (*torta*)*.
Smemorià, *smemorato.*
Smenuir, *diminuire.*
Smeolar, *smidollare.*
Smezar, *dimezzare.*
Smilsa, *milza.*
Smilsir, *ammezzire, diventar troppo maturo (*dicesi delle frutta*).*
Sminussada, *sminuzzamento.*
Smogie, *rannata.*
Smolacià, *sbonzolato. Sfibbiato.*
Smoltonar, V. moltonar.
Smonà, *svogliato.*
Smorfiar, *far le smorfie.*
Smorfiarìa, *smanceria.*
Smorfiesso, *leziosaggine.*
Smorfioso, *lezioso.*
Smorosamento, *amoreggiamento.*
Smorosar, *amoreggiare.*
Smorosesso, *amorazzo.*
Smorosèto, *vagheggino.*
Smorsar, *ammorzare.*
Smorteto, *bianchiccio, smortito.*
Smortìo, *smontato* (scarico di colore).
Smossegar, *smozzicare* (le parole).
Smusonada, *ceffone.*

Smusegar, V. musegar.
Snanararse, *diguazzare. Caminar sciancato. Smammarsi*, (andar perduto per tenerezza).
Snaro, *infreddatura di naso.*
Snarociar, *mocciare.*
Snasar, *annasare* - Farse snasar, *farsi scorgere.*
Snombolada, *dilombata.*
Snombolarse, *dilombarsi.*
So e soo, *suo* - Soi, *suoi* - Soa, *sua* - Soe, *sue* - Soo de lu e soo de ela, *di lui o di lei* - Star sule soe, *stare contegnoso.*
Soaza, *cornice.*
Sobogìa, *sobbollimento.*
Sobogir, *sobbollire. Riscaldarsi.*
Soche, *toppi.*
Sochèra, *ceppaia. Catasta di toppi.*
Soco, *ceppo* - Soco dela campana, *cicogna*, dela roda, *mazzo.*
Socolèr, *zoccolaio.*
Socolo, *zoccolo* - Socoli da passar l'aqua, *trampoli.*
Sodada, *assodamento* - Darse una sodada, *assodarsi. Ravvedersi.*
Sodessa, *compostezza.*
Sodisfarse, *scapricciarsi.*
Soèta, *civetta* (uccello), *carpio* (pesciolino).
Sofegada, *soffocazione.*
Sofegar, *soffocare* - Sofegar zo una cossa, *affogare una cosa* - Sofegar la curiosità, *rintuzzare la curiosità.*
Sofego, *afa.*
Sogia, *sogia, beffa. Soglia, limitare.*
Sogièr, *architrave* - Sogièr del squero, *scalo.*
Solada, V. solana.
Soladura, *solettatura.*
Solaio, *legaccio.*
Solana, *solinata.*
Solar, *fare il solaio. Allacciare.*
Solariol, *picciolo solaio.*
Solassièr, *solazzante.*
Soldà, *soldato.*
Solegiada, *soleggiata.*
Solèr, *solere, costumare. Solaio* - Casa di più soleri, *casa di diversi piani* - Casa in solèr, *casa con piano superiore.*
Solevo, *sollievo, conforto.*
Sòlfare, *zolfo.*
Solidal, *solidario.*
Solitamente, *per solito.*
Solivo, *aprico.*
Solo, *legaccio. Solo.*
Somegiante, *somigliante.*
Somegiansa, *simiglianza.*
Somegiar, *somigliare.*
Sompo, *monco.*
Son, *suono.*
Sonaciar, *strimpellare.*
Sonada, *sonata.*
Sonador, *suonatore.*
Sonagiera, *sonagliera.*
Sonagio, *sonaglio.*
Sonèlo, *suono, segno* (del campanello delle chiese).
Soni, *musica* - Zogar ai soni, *giuocare ai birilli.*
Sonolèso, *sonnacchioso.*
Sonza, *sugna.*
Sonzal, *sugnaccio.*
Soo, V. So.
Sopa, *zuppa. Danno, discapito. Noia.*
Sopegar, *zoppicare.*
Sopegon, *zappicone.*
Sopelon - Scarpe a sopelon, *scarpe a zoppelletto.*
Soprafassion, *sopruso, violenza.*
Sopressa, *soppressata* (sorta di salame).
Sopressada, *sopressata. Stiratura.*
Sopressar, *stirare*, (parlando di

pannilani) *soppressare.*
Sora, *sopra* - Andar de sora a uno, *superare uno* - Andar per sora, (parlando di liquidi) *traboccare* - Aver el de sora co uno, *aver ascendente sull' animo di uno* - Restar al de sora, (in gara) *vincere* - Star de sora, *stare a galla*-Sora la broca, *oltremisura.*
Soracao - Ghe manca el soracao, *non ha ingegno, non ha criterio.*
Sorada, *spensieratezza. Svago. Dimenticanza.*
Soradosso - Vegnir soradosso, *sopravvenire, soprarrivare.*
Soralogo, *ispezione sul luogo.*
Soramanego - L'istrumento ze bon, ma el soramanego ze cattivo, *lo strumento è buono, ma la mano è inesperta.*
Soran, *superiore,* (parlando di buoi) *giovane sopra l' anno* - Soran de bessi, *vantaggiato di danaro* - Voler star soran, *voler maggioreggiare.*
Soranèlo, *bue giovane sopra l'anno.*
Soranome, *soprannome.*
Soraosso, *soprosso.*
Sorapensier, *sopra pensiero. Improvvisamente.*
Soraponto, *sopraggitto.*
Sorar, *affreddare. Svagarsi, ricrearsi* - Sorar cola testa, *andare vagando colla mente. Dimenticarsi.*
Sorastante, *soprastante.*
Soratuto, *soprabito. Soprattutto.*
Soravento, *sopravvento.*
Soravia, *al di sopra, in aggiunta* - De soravia, V. Dessoravia.
Sorazonta, *soprappiù.*
Sorbetar, *far sorbetti.*
Sorbola, *sorba (*frutto) - Tor su le sorbole, *pigliar le busse.*
Sorbolèr, *sorbo* (pianta).
Sordin, *assordare.*
Sorelastra, *sorella uterina.*
Sorgo, *grano turco.*
Sorgorosso, *saggina.*
Sorintendensa, *soprantendenza.*
Sorintendente, *soprantendente.*
Sorintender, *soprantendere.*
Soro, *dimenticanza. Distrazione di mente. Asolo, sollazzo. Sbadataggine* - Andar al soro, *andar a svagarsi.*
Sortimento. *assortimento.*
Sortù, *ampoliera, oliera.*
Sorvegliansa, *soprintendenza.*
Sorvegliar, *sopravegliare.*
Sorze, *sorcio* - Nio de sorzi, *topaia* - Sorze de mar, *mustella* (pesce).
Sorzèra, *topaia,*
Sossolo, *sudiciume. Zacchera. Sudicione.*
Sassoloso, *insozzato. Zaccheroso.*
Sostegnir, *sostenere* - Sostegnirse, *sostenersi* - Sostegnùo, *sostenuto. Contegnoso.*
Sotar e sotignar, *zoppicare.*
Sotignon - Andar sotignon, *andar zoppicone.*
Soto (col primo o largo), *zoppo* - Diventar soto, *azzoppare* - Andar un poco soto, *zoppicare.*
Sotocio, *sottocchi.*
Sotocoa, *soccodagnolo (*arn. dei cavalli).
Sotocotolo, *sottana.*
Sotogòla, *soggólo*, (parlando dei buoi) *soggiogaia.*
Sotomistro, *sottomaestro.*
Sotopansa, *(*dei cavalli) *cinghiatura.*
Sotoportego, *portico.*
Sotoscagio, *sotto l'ascella.*
Sotoscorsa, (delle piante) *alburno.*

Sotoscorso, *piallaccio.*
Sotossora, *sottosopra* - Essere sempre sotossora, *essere cagionevole.*
Sotra, *sottrazione.*
Sovegno, *soccorso.*
Soventor, *capitalista, azionario.*
Soverciarìa, *soperchierìa.*
Spacada, *spaccata.*
Spacadùra e spacaùra, *spaccatura.*
Spacatamente, *apertamente.*
Spadada, *spadata.*
Spadassiola, *ireos (*pianta).
Spadèr *spadaio.*
Spaghèto, *spago sottile. Tremarella, paura.*
Spagiar, (in agricoltura*) vigliare.*
Spagiarola, *ruschia* (granata da vigliare il grano*).*
Spalada, *spallata,*
Spalari dei busti, *spallacci.*
Spalpugnar, *brancicare.*
Spalpugnon, *brancicone.*
Spampalar, *propalare.*
Spampanada, *spampanata.*
Spampanar, *spampanare (*tor via i pampani). *Propalare.*
Spampanon, *ciarlone.*
Spanir, *sbocciare (*dicesi dei fiori).
Spanociar, *spanocchiare.*
Spansàda, *corpacciata.*
Spansarse, *riempiersi.*
Spantegar, *spargere, spippolare.*
Spanto, *spanto* - Spanto morto, *appassionato. Innamorato morto.*
Spapar, V. spapolar.
Spapolar, *pappare* - Spapolarsela, *smamolarsi.*
Sparagnafadiga, *fuggifatica.*
Sparagnin, *risparmiatore.*
Sparàngola, *spranghetta della spalliera (*della scranna*).*
Spareciar, *sparecchiare.*
Sparesela de monte, *sparago selvatico* - Sparesèle, *sparagi sottili.*
Sparesèra, *sparagiaia.*
Spareso, *asparago.*
Sparnacià, *sparnacciato. Scapigliato.*
Sparnacion, *pernicone (*susina*).*
Sparpagnar, *sparpagliare. Divulgare.*
Spartílana, *spellazzino.*
Spartiùra, *spartimento* - Spartiùra de caveli, *scriminatura.*
Spasemar, *spaventare. Spasimare* - Spasemarse, *spaventarsi.*
Spasemo, *spasimo. Spavento.*
Spassacusina, *retro cucina.*
Spassar, *spazzare* - Spassar la roba, *spacciare, vendere la roba*-Spassar un afar, *spicciare, sbrigare un affare.*
Spassèta, *spazzola.*
Spassèto, *passatempo.*
Spassizada, *passeggiata.*
Spassizar, *passeggiare.*
Spassizo, *passeggìo. Carruccio* (arn. da bambini).
Spassizon, *passeggiatore.*
Spasso, *spaccio. Spasso* - Andar a spasso, *andare a diporto.*
Spatola, *spatola* - Spatola del lin, *scotola.*
Spatolar (il lino), *scotolare.*
Spauracio, *spauracchio.*
Spaurieto, *alquanto sbigottito.*
Spavegiar, *sfarfallare.*
Spaventada, *spaventamento.*
Speada, V. ispeada.
Spear, V. ispear.
Speciarse, *specchiarsi.*
Specièr, *specchiaio.*
Specio, *specchio.*
Specularla, *assottigliarla.*
Spedissionèr, *spedizioniere.*
Speditor, *spedizioniere.*
Spegassar, *sgorbiare* (imbrattar con

inchiostro). *Cancellare. Pitturare malamente.* Scarabocchiare (scriver mal).
Spegassin, *pittor da sgabelli.*
Spegasso, *sgorbio. Scarabocchio. Pessima pittura. Errore.*
Spelaciar, *levar il pelo.*
Spelagia, *borra.*
Spelegar, *spiluzzicare* (pigliare a spiluzzico).
Spelissoso - Vovo spelissoso, *uovo sperduto.*
Spelumar, *spelacchiare.*
Spelume, (dei bozzoli) *manetta.*
Spelumoso, *pelosetto* (dicesi di filo).
Spendaciar, *spendere del continuo. o mal a proposito.*
Spendacion, *spendereccio.*
Spenta, *spinta* - Meza spenta, (detto a uomo) *debole, mezza sconciatura.*
Spenton, *urtone* (grande spinta).
Spentonada, *urtone.*
Spentonar, *spingere.*
Spenzer, *spingere*-Spenzer in drio, *respingere* - Spenzer avanti, *sospingere* - Spenzer su una porta, *socchiudere una porta.*
Speo, *spiedo.*
Speociar, *spidocchiare. Stiracchiare nei contratti.*
Spernaciar, *sparnazzare.*
Spernacio, *nuvolo da pioggia*-Spernaci del sorgo turco, *chioma* - Quatro spernaci, *pochi capelli irsuti.*
Speron, *sprone.*
Speronada, *spronata.*
Speronar, *spronare.*
Spertegar, *sperticare.*
Spessati, *moneta spicciola.*
Spessegada, *spesseggiamento.*
Spessegar, *spessicare. Affrettare.*
Spesseghin, *sollecito ne' lavori.*
Spessiaria, *spezierìa.*
Spessièr, *speziale.*
Spetacolo, *spettacolo,* (detto a persona) *bruttissimo,* (di cose) *subisso.*
Spetacoloso, *maraviglioso. Bruttissimo.*
Spetansa, *appartenenza.*
Spetorà, *scollacciato* (col collo scoperto). *Spettorato* (scoperto il pello).
Spetorada, *espurgazione.*
Spetorar, *spurgarsi* - Spetorarse, *scoprirsi il petto.*
Spiada, *spiamento.*
Spianada, *spianata. Spianatura.*
Spianador, *spianatoio. Spianatore.*
Spianso - De spianso, *di passaggio.*
Spiantà, *spiantato.*
Spiantada, *schiantamento.*
Spiantadon, *miserabilissimo.*
Spiantani, *capelli radi e irsuti.*
Spicio, *sbrigativo.*
Spicolir, *appiccolire.*
Spiensa, *milza* - Infugarse la spiensa, *infervorarsi*-Patir la spiensa, *essere avaro.*
Spiera, *impannata, spera* (ar. de' marinai) - Spiera del sol, *spera del sole.*
Spierar, *sperare* (provare contro la luce una cosa).
Spifarar, *spiattellare.*
Spigheta, *spinetta, cordoncino.*
Spigo, *spicchio.*
Spigolador, *rispigolatore.*
Spilèto, *zampillo.*
Spin, *spina,* (dei pesci) *lisca* - Logo pien de spini, *spineto.*
Spina (della botte), V. spineleto.
Spinà, *spinato,* (parlando di vino) *spillato,* (di lino) *pettinato*-Roba

spinada, *tessuto a spinapesce.*
Spinada, *spinaio* - Darse una spinada. *spinarsi.*
Spinadùra, (del vino) *spillatura*, (del lino) *pettinatura.*
Spinar, *spinare*, (parlando del vino) *spillare*, (del lino) *pettinare.*
Spinassi, *spinaci.*
Spinelo, V. spineleto.
Spineleto, *fuscellino della botte* - Spineleto del violin, *bischerèllo*
Spionar, *spiare. Guardar di soppiatto.*
Spiragio, *spiraglio.*
Spiritèsso, *vivacità smoderata.*
Spiritona, *spiritessa.*
Spironèla, *fior cappuccio* (fiore).
Spisima, *magro arrabbiato.*
Spissa, V. pissa.
Spissar, *aver pizzicore.*
Spissier, V. spessier.
Spissolar, *spicciolare. Spicciare* - Spissolar fora, *trapelare.*
Spiuma, *spuma.*
Spiumar, *schiumare*- Spiumar fora el megio, *scegliere le cose migliori.*
Spogiar, *spogliare* - Spogiarse del soo, *spropriarsi del suo.*
Spogio, *spoglio. Spogliato. Guardaroba.*
Spolverar, *spolverizzare.*
Spolverasso, *polverìo.*
Spolverin, *polvere da scritto. Vasetto della polvere.*
Spolvero, V. spolverin.
Spolveroso, *polveroso.*
Spondarola, *sponderuola* (pialla ad angolo).
Spontada, *puntata.*
Spontar, *spuntare.*
Spontier, *spuntiera* (t. mar.).
Spontizar, *rattoppare.*
Spontonada, *spuntonata. Urtone.*
Spontonar, *sospingere. Istigare.*
Sponza, *spugna.*
Sponzar, *dar di spugna, nettare.*
Sponzariola, V. spondarola.
Sponziol, *spugnolo* (fungo).
Sporcada, *imbrattatura.*
Sporcarìa, *sporcheria*
Sporcato, *sporco.*
Sporchèsso, *sporcizia.*
Sporchisia, *lordura.*
Sporteloni, *occhiali. Occhioni.*
Sporto, *sporto*, (di finestre) *davanzale.*
Sporzer, *porgere. Sporgere.*
Spossamento, *spossatezza.*
Spossessar, *spodestare.*
Spotaciar, V. potaciar.
Sprota, V. sproto.
Sprotada, *saccenterìa.*
Sprotar, *far il saccente.*
Sprotesso, *saccenterìa.*
Sproto, *saccente.*
Sproton, V. *saccentone.*
Sprotonar, V. sprotar.
Spussada, *spruzzo.*
Spuà, *sputato.*
Spuacia, *sputo, saliva.*
Spuaciada, *sputacchiata.*
Spuaciar, *sputacchiare.*
Spuacio, V. spuacia.
Spuacion, *ssputaspesso.*
Spuada, *sputo.*
Spuar, *sputare*, (de' panni) *sfilacciarsi.*
Spuariola, *sputacchiera.*
Spuasentense, *sputasenno.*
Spuassa e spuasso, V. spuacio.
Spulesar, *spulciare.*
Spulesèra, *roba pulciosa*, (parlando di persona) *spulcialetti.*
Spuleson, *spulcialetti. Pien di pulci.*
Spumigha, *spumino* (dolce).

Spuo, *sputo.*
Spupilarse, *spodestarsi del suo, ridursi al niente.*
Spurgada, *spurgazione.*
Spussa, *puzza.*
Spussar, *puzzare* - Ghe spussa el fià, *costa caro.*
Spussèta, *vanerello.*
Spussolensa, *puzza.*
Spussolente, *puzzolente.*
Squaena, *squatina* (pesce).
Squagiar. *scoprire. Palesare* - Sqagiarse, *scoprirsi.*
Squalo, V. cavian.
Squaquaciò, *intingolo. Intriso. Imbratto.*
Squaquarar, *squaccherare* - Squaquararla, *spiattellarla.*
Squaquaron, *ciarliere.*
Squara, *squadra.*
Squarar, *squadrare.*
Squarsar, *squarciare. Scialare.*
Squarso, *squarcio. Sfarzo.*
Squarsoso, *sfarzoso.*
Squartada, *squartata. Squarciatura.*
Squartàr, *squartare. Rompere* - Povero squartà, *miserabile.*
Squasi, *quasi.*
Squassacoa, V. scassola.
Squela, V. scuela.
Squerariol, *costruttore di barche.*
Squero, *piccolo cantiere.*
Squilibrar, *sbilanciare.*
Squilibrio, *sbilancio.*
Squinci - Star sul squinci e quindi, *star sulle cerimonie.*
Squinsio, *zerbino. Dottorino, saputello.*
Squinternada, *sconquasso.*
Squinternar, *sbertucciare.*
Sta, V. sto.
Stabilidura, *intonacatura.*
Stabilir, *stabilire*, (parlando di muri) *dar l' intonaco.*
Stagando, V. stalir.
Stagionada, *stagionamento.*
Stagnada, *calderotto.*
Stagnar, *stagnare* - Stagnar el sangue, *ristagnare il sangue.*
Stagnèr, *stagnaio.*
Stagno, (detto a uomo) *avaro* - Stagno e stagneto a creder, *duretto a credere* - Carne stagna e stagneta, *carne guascotta*-Vogar stagno, *vogare senza agitare la barca.*
Stala, *stalla*, (di pecore) *ovile*, (di porci) *porcile.*
Stalaisso, *stantìo*, (parlandosi di cavallo) *stallìo.*
Stalar, *tralasciare.*
Stalfin - Odor da stalfin, *cattivo odore di piedi.*
Stalfo, *piedaccio.*
Stalìa, (parlandosi di navi) *dimora in un porto* - Le stalìe, *i cipolloni.*
Staliera, *stadera.*
Stalir, *volger la barca a destra.*
Stalo, *stallaggio*, (negli scacchi), *stallo.*
Stamparìa, *stamperìa.*
Stampo, *forma.*
Stancada, V. stracada.
Stanco, *stanco. Annoiato*-Aqua stanca, *mare stallato.*
Stanga, *stanga*, (detto d'uomo) *spilungone*- Stanga da porta, *sbarra.*
Stangada, *stangata.*
Stanghirlon, *spilungone. Omaccione.*
Stangon, *stangatore* (cauto molto nel giuoco).
Stanti, *staggi* (delle scale a mano). *Termini, pillastrini* (delle strade).
Star, *stare* - Star in mi o in ti, che ... *dipendere da me o da te,*

che . . . Star de pitura. (parlando di vestito) *essere dipinto* - E stassela là! *e bastasse questo!* - Star su i stissi, *covar la cenere* - No farse star, *non voler essere superato o soperchiato.*

Staza, *staggio.*

Stazar un bastimento, *misurare la capacità di un bastimento.*

Stazionar, *stanziare.*

Stecada, *steccheggiata.*

Stecheto, *piccolo stecco,* da denti, *steccadenti,* da recie, *stuzzicorecchi* - Tegner uno a stecheto, *tenere uno a stecchetto.*

Stechio, *stecchito.*

Stela, (colla *e* larga) *scheggia.*

Stela (colla *e* stretta) *stella* - Stela boara, *Venere*-Vin che dà el beco ale stele, *vino strizzante, vino eccellente.*

Stelèr, *lastrone di pietra viva.*

Stelin, *regolo col ciuffo* (uccello).

Ster e stera, *staio e staia.*

Sterilìo, *sterilito.*

Sterminar, V. desterminar.

Sterminio, V. desterminio.

Sticarla, *godere, sguazzare*- Sticarla ala granda, *voler vivere lautamente* - Sticarla secondo l'ordene, *traccheggiare.*

Stico - Tegnir a stico uno, *tenere uno a stecchetto.*

Stima, *stima* - Far le cosse a stima, *far le cose alla buona.*

Stimador, *stimatore.*

Stin - *S.* Stin, *S. Stefanino.*

Stiora, *stuoia.*

Stiorèr, *tessitore di stuoie.*

Stiraciada, *stiracchiatura, lungherìa.*

Stiraciar, *stiracchiare.*

Stissada, *irritamento* (parlando del fuoco) *attizzamento.*

Stissar, *attizzare. Stuzzicare*- Stissar soto, *metter legne al fuoco. istigare* - Stissarse, *stizzarsi.*

Stisso, *tizzo.*

Sto, *questo,* sta, *questa, sti, questi,* ste, *queste.*

Stocada, *stoccata. Molto pungente.*

Stocadura, *increspatura.*

Stocar, *increspare* (le tele).

Stocfis, *stoccofisso* (pesce).

Stochizante, *scrocchiante. Usuraio.*

Stochizar, *fare scrocchi.*

Stoco, *scrocco. Usura.*

Stolidagine, *stolidezza.*

Stolidèsso, *stolidezza.*

Stomegada, *nausea.*

Stomegar, *stomacare.*

Stomeghèsso, *stomacaggine. Smorfia.*

Stomeghin, *pezza da stomaco,* (detto a uomo) *schifiltoso,*

Stomego, *stomaco* - Far stomego, *stomacare* - Far una cossa di cativo stomego, *farla contro stomaco* - Mal de stomego, *nausea* - Aver stomego de far, *avere cuore di fare* - Tegnir in stomego, *tenere in petto.*

Stomegoso, *stomacoso. Manieroso.*

Stonada, *stonazione.*

Stonar, *stonare* - Stonarse, *annoiarsi, infastidirsi.*

Stopasso, *stoppaccio* - Stopasso del lin, *capecchio.*

Stopia, *lucignolo.*

Stopinar, V. stupinar.

Storèla, *falchetto di torre* (usc.).

Stornìda, *capogiro.*

Stornimento, *stordimento* - Stornimento di testa, *giracapo.*

Stornir, *stordire. Intronare.*

Storno, *intronato. Sbadato.*

Stortaura, *torsione. Stortura.*

Storto, *storto. Torto. Cialdone* -

Storto dal Dolo, *furbo*-Storto in ponta, *adunco* - Fortuna storta, *fortuna avversa* - Per storto, *obbliquamente*-Vardar storto, *guardare di mal' occhio.*

Storzer, *storcere* - Storzer el muso, *arricciare il naso*-Storzerse, *storcersi. Piegarsi. Condiscendere* - Storzerse dai dolori, *contorcersi.*

Storzimento, *storcimento.*

Storziùra, V. stortaùra.

Strabalsar, *scavalcare, dare il gambetto. Sorpassare.*

Strabalso, *strafalcione.*

Strabelo, *arcibello.*

Stracada, *stracchezza*-Darse o tor su una stracada, *stancarsi.*

Stracaganasse, *castagne secche.*

Stracagnoto, *frinzello.*

Strachin, *raveggiuolo.*

Stracolada, V. stracòlo.

Stracolarse, *dinocarsi* (un piede o un braccio).

Stracòlo, *slogatura. Stravoltura.*

Straculo, *culaccio* (t. dei beccai).

Stradelà, *più che al di là, troppo.*

Strafanissi, *cianciafruscole.*

Strafaresso, *attillatura. Affettazione.*

Strafarosa, (detto a donna) *caricata, che ingrandisce le cose.*

Strafogio, *trifoglio.*

Strage, *strage. Visibilio, moltitudine.*

Straintender, *frantendere.*

Stralèca de tempo, *turbine, tempesta.*

Stralocio, *guercio.*

Stralunà, *torvo. Accigliato.*

Straluser. *luccicare.*

Straman, *contra mano.*

Stramanà, *sciammanato, inconsiderato*-Andar da stramanà, *andare alla traversa*-Far da stramanà, *fare con trascuratezza.*

Stramassada, *stramazzata.*

Stramassèr, *materassaio.*

Stramasso, *materasso.*

Stramasson, V. stramassada.

Strambada, V. strambarìa.

Strambalà, *strampalato.*

Strambamente, *inconsideratamente.*

Strambarìa, *scappata. Svarione.*

Strambèra, *impetuoso, collerico. Inconsiderato.*

Strambità, V. strambarìa.

Strambo, *avventato. Strano.*

Stramboto, *strafalcione*, (detto a persona) *alquanto strano.*

Stramuson, *ceffone.*

Strangolapreti, *raviuoli. Susine.*

Strangolon - Magnar a strangolon, *mangiare a battiscarpa* - Esser ciapà a strangolon, *esser pigliato alle strette.*

Straniarse, *vivere a stecchetto.*

Stransirse, *stracollarsi.*

Stransiùra, V. stracòlo.

Stranuada, *starnuto.*

Stranuar, *starnutire.*

Stranuèla, *starnutiglia.*

Stranùo, *starnuto.*

Straordenar, *disordinare.*

Straorsada, (di nave) *sbalzo.*

Strapassada, *rammanzina.*

Strapassar, *strapazzare. Gualcire. Ingiuriare.*

Strapasson, *strappazzoso.*

Strapè - A strapè, *a rovescio, in cattivo senso.*

Strapegàr, *strascinare.*

Strapelo, V. strapè.

Strapon, *strappata.*

Strapontar, *trapuntare.*

Straponto, *trapunto.*

Straponzer, *rimendare.*

Strasora, *strora.*
Strasordinar, *disordinare.*
Strassa, *straccio, cencio*-Strasse de Parigi, *brillantini*-Dar sule strasse a uno, *danneggiare alcuno* - Quel dale strasse, *cenciaiuolo.*
Strassacuor. *crepacuore.*
Strassada, *squarciata.*
Strassamercà, *a buon mercato.*
Strassapitoco, V. strassamercà.
Strassar, *stracciare. Dissipare.*
Strassarìa, *bazzecola. Cenci.*
Strassariòl, *rigattiere. Cenciaiuolo.*
Strasseferut, *cenciaiuolo.*
Strassèta, *piccolo cencio. Cenciaiuolo.*
Strassinada, *strascinatura.*
Strassinar, *strascinare* - Strassinarghela, *stiracchiarla* - Strassinar le parole, *biasciar le parole.*
Strassino, *strascico.*
Strassinon, *strapazzoso* - A strassinon, *strasciconi.*
Strassion, *estrazione.*
Strasso, *stracciato, frusto. Scartafaccio* (registro dei commercianti)
Strasson, (detto a uomo) *cencioso.*
Stratempo, *tempo cattivo.*
Stravacarse, *sdraiarsi.*
Stravaso, *travasamento* - Stravaso de cosse, *trambustio.*
Straveder, *travedere.*
Stravento, *nodo di vento* - Vegner de stravento (la pioggia), *cadere obbliquamente.*
Straviamento, *traviamento. Distrazione. Scagamento.*
Straviar, *distrarre. Traviare.*
Stravolzer, *travolgere* - Stravolzer i oci, *stralunare gli occhi.*
Stregia, *stregghia.*
Stregiar, *streghiare.*
Stremirse, *riscuotersi, sgomentarsi.*
Strenzer, *stringere* - Strenzer le spale, *stringersi nelle spalle* - Strenzerse nele spese, *ristringersi nelle spese.*
Strepitada, *strepito.*
Strepiton, *schiamazzatore.*
Streta, *stringimento.*
Stretor, *strettoio.*
Strica, *striscia*-Strica de legno, *regolo.*
Strico, (t. de' marinai) *paranchino di straglio.*
Stride dei matrimoni, *pubblicazioni.*
Striga, *strega.*
Strigada, *stregherìa.*
Strigar, *stregare.*
Strigaria, *stregonerìa.*
Strighèsso, *stregherìa*-Strighèssi da donna, *fronzoli.*
Strigon, *stregone.*
Strigonà, *scapigliato.*
Stringar, *scoreggiare* - Stringarse, *stringersi in cintola.*
Strissa, *striscia.*
Strissar, *strisciare.*
Strisso, *striscia.*
Strolega, *indovina.*
Strolegà, *ammaliato.*
Strolegar, *strologare.*
Stroleghèsso V. strighèsso.
Strolego, *astrologo. Indovino. Ciarlatano.*
Stropa, *stroppa* - Strope da seste, *vimini* - Tegnir in stropa, *tenere in freno*-Star in strope, *stare nei termini* - Al strenzer de le strope, *in conclusione.*
Stropabuso, *ripieno*-Servir da stropabuso, *servire per far numero.*
Stropada, *turata.*
Stropagio, *turacciolo.*
Stropar, *turare* - Stropar (le siepi), *imprunare,* (le strade) *accecare*

o imbarazzare, (i fossi) *interrare* - Stropar col stuco, *stuccare*.
Stropèr, *salcio giallo*, *o vimine* (due alberi).
Stropolo, *turacciolo* - Stropolo da sciopo, *stoppaccio*.
Strossada, *strozzatura*.
Strosso, *staglio* (computo alla grossa) - Far una cossa a strosso, *fare una cosa alla rinfusa*.
Strucada, *spremitura*.
Strucalimoni, *matricina*.
Stucamento de cuor, *Struggimento di cuore*.
Strucar, *spremere*-Strucar l'ocio a uno, *far d'occhio ad uno*-Strucar el cuor, *accorare* - Strucar le ganasse, V. strucolar - Strucar le seole in ti oci a uno, *gettare la polvere negli occhi ad uno*.
Struco, *sugo*, *sostanza* - Vegnir al struco, *venire alla conclusione* - Struco d' un libro, *sunto di un libro*.
Strucolada, *amplesso affettuoso*.
Strucolamento, V. strucolada.
Strucolar, *stringere affettuosamente al seno* - Strucolar le ganasse a qualcun, *stringer le guance a uno per amorevolezza*.
Strucon, *forte pressione* - Strucon de cuor, *crepacuore, grande affanno*.
Strufignar, V. fufignar.
Strufigno, *sconciatura*.
Strufignoto, *batuffolo*, (detto a persona) *piccolo e malfatto*.
Strupiada, *storpiatura*.
Strupiar, *storpiare*-Strupiar de serimonie, *ristuccare di cortesie*.
Strupio, *storpiato*.
Strusi, *guscetti*.
Strussia, *fatica*.
Strussiar, *faticare*. *Stentare*. *Tardare*-Strussiar la roba. *sciupare* - Strussiarse, *arrapinarsi, affaticarsi*.
Strussion, *faticante*.
Stua, *stufa*.
Stuar, *spegnere*.
Stuarola, *spegnitoio*.
Stubia, V. stupia.
Stuco, *stucco*-Omo de stuco, *uomo insensato* - Restar de stuco, *restare attonito*.
Stuelo, *spegnitoio*.
Stuèr, *stufaiuolo*.
Stufada, *sazietà, noia*.
Stufaisso, *incostante*.
Stufar, *stufare, annoiare*.
Stufin - Saver da stufin, *saper di tufo*.
Stufo, *stufo, sazio*.
Stupia, *stoppia*.
Stupidimento, *intormentimento*.
Stupinar, *stuccare*.
Sturiol, *stoino*.
Sturion, *storione* (pesce).
Stussegador, *stuzzicatore*.
Stussegamento, *stuzzicamento*.
Stussegar, *stuzzicare, instigare*.
Su, *su, suso* - Averla su con uno, *averla con uno* - Meter su uno, *istigare uno* - Farse su la vesta, *succignere*-Farse su le maneghe, *rimboccarsi le maniche*-Far su e su, *uscirne senza scapito e guadagno* - Far su i gemi, *aggomitolare* - Far su un abito, *cucire un abito* - Far su el leto, *spiumacciare il letto*.
Suada, *sudata*.
Suar, *sudare*, (parlando di botti) *trasudare*.
Subia, (t. dei calzolai) *lesina* (pegli scultori) *subbia*.

Subiada, *fischiata. Colpo di lesina.*
Subiar, *zufolare.*
Subio, *zufolo*-Subio da filo, *subbio.*
Subiòti, *maccheroni, fischiotti.*
Subioto, *zufolo.*
Subissar uno, *atterrire uno.*
Suca, *zucca. Testa* -Suca salvadega, *brionia*-Suca baruca, *zucca grossa vernina* - Orto de suche, *zuccaio*-Suca da bever, *borraccia*-Suca de mar, *alcionio conico.*
Sucada, *capata.*
Sucariera, *zuccheriera.*
Sucaro, *zucchero* - Sucaro d'orzo, *pennìto.*
Sucarola, *grillotalpa (*insetto).
Suchèra, *zuccaio.*
Suchèta imperial, *susina imperiale (* frutto).
Suchetèr, *susino imperiale* (albero).
Suciada, *succiamento.*
Sucolada, V. sucada.
Sucòlo, *zucchetta.*
Sucon, *stolido.*
Suconada, V. sucada.
Sodission, V. sugission.
Sueta, V. soeta.
Sufada, *acciuffamento.*
Sufar, *acciuffare* - Sufarse, *accapigliarsi.*
Suflè - Averghene un bon snflè, *aver gran paura.*
Sufo, *ciuffo.*
Sufolar, *fischiare. Zufolare.*
Sufolo e sufoloto, V. finco subioto.
Sufomigio, *suffumigio.*
Sufragiar, *suffragare.*
Sugada, *asciugamento.*
Sugaman, *asciugatoio.*
Sugar, *asciugare*, (parlando della carta*) sugare*- Sugar dele piaghe, *pagar dei debiti* - Sugar i campi, *fognare*-Sugar la barca da l'aqua, *aggottare la barca* - Sugarla, *passarsela liscia* - Sugarse el late (alle donne), *non venir più latte.*
Sùgara (carta), *carta sugante.*
Sugeridor, *suggeritore.*
Sugission, *soggezione. Timore* - No aver sugission de dir o de far, *essere capace di dire o di fare* - Omo che dà sugission, *uomo che impone rispetto.*
Sugoli de farina, *farinata* - Sugoli de mosto, *sapa.*
Suismo, *egoismo.*
Suista, *egoista.*
Suma, *somma.*
Sumar, *sommare.*
Sunada, *raccoglimento.*
Sunansa, *ripienezza* (di stomaco).
Sunar, *raccogliere* - Sunar su, *mettere insieme.*
Sunta, *Assunta (*Maria Vergine).
Suòr, *sudore* - Con gran suòr, *con gran fatica.*
Supegar, *succiare* - Supegà dale strighe, *magro arrabbiato.*
Supercieria, *soperchieria.*
Supiada, *soffio.*
Supiar, *soffiare*-Supiar soto, *instigare* - Supiarse el naso, *soffiarsi il naso.*
Supiera, *zuppiera.*
Supièto, *suffionetto,* (detto a uomo*) istigatore.*
Supio, *soffio* - In t'un supio, *in un attimo.*
Supion, *soffione*, *(* detto a uomo) *spia* - Supion da spessieri, *cucurbita,* (in agricoltura) *saeppolo (*tralcio sul pedale della vite).
Supòner, *supporre.* Suponerse, *presumere.*
Suporto, (parlando di danaro) *interesse.*

Surian, *soriano.*
Surlar, *delirare, bater la luna.*
Surlo e surlon, *capo sventato.*
Surmagia, *ciurmaglia.*
Suro, *sughero* (albero). *Sugarello* (pesce).
Surtù, V. sortù.
Susin, *susina, prugna* (frutto).
Susinèr, *susino* (albero).
Susseguitar, *susseguire.*
Sussiar, *ronzare.*
Sussio, *ronzìo. Brusìo.*
Sussitarse, *eccitarsi, sdegnarsi.*
Susson, *succio.*
Sussurada, *susurramento.*
Sussurante, *susurrone.*
Sussurar, *gridare* - Sussurar le recie, *susurrare le orecchie.*
Sussuro, *susurro. Baccano* - Sussuro del cà del diavolo, *fracasso* - Sussuro del'acqua che casca, *scroscio* - Far sussuro, *far scalpore.*
Susta, *molla,* (in marinerìa) *taga* - Suste del mantese, *lieve*-Caminar su le suste, *buzzicare.*
Sustar, *dolersi* - Sustar uno, *noiare uno*
Susto, *afa, affanno.*
Sustoso, *querulo.*
Suta, (parlando del tempo) *siccità.*
Sutamente, *asciuttamente.*
Sutessa, *asciutezza.*
Sutil, *sottile,* (detto a uomo) *magro. Difficile.*
Sutilessa, *sottigliezza,* (di punta) *acutezza.*
Sutilir, *assottigliare.*
Suto, *asciutto,* (parlando di uomo) *adusto* - Pan suto, *pane scusso* - Portarla fora suta, *passarsela liscia*
Svalisar, *svaligiare.*
Svaliso, *aggressione.*
Svaporada, *svaporamento.*
Svario, *sbaglio. Divario, differenza.*
Svegiada, *risvegliamento.*
Svegiadin, *alquanto desto.*
Svegiar, *svegliare. Scaltrire.*
Svegiarin, *svegliarino.*
Svegiariola, *veglia. Insonnia.*
Svegnùo, *svenuto.*
Svegrar, *dissodare* - Svegrar un bosco, *disboscare.*
Sventà, V. sventadon.
Sventadina, *sventagione* - Dar una sventadina, *cavar sangue.*
Sventadon, *sventato.*
Sventolada, *sciorinamento* - Darghe una sventolada ai abiti, *sciorinare gli abiti.*
Sventolar, *sventolare. Sventare.*
Sventrada, *sventramento.*
Sverzelin, *fiorrancino* (uccello).
Svinassarse, *avvinarsi.*
Svodafosse, *votacessi.*
Svodar, *vuotare. Sgomberare.*
Svogassar, *vogare per diporto.*
Svogià, *svogliato.*
Svolada, *volata, volo.*
Svolar, *volare* - Far svolar i bessi, *gittare il danaro.*
Svolo, *volo.*
Svoltolar, *voltolare.*
Svolzer, *svolgere,* (il filo) *dipanare.*

T

Tabacada, *fiutata di tabacco.*
Tabacar, *prender tabacco.*
Tabachèr, *tabaccaio.*
Tabaro, *tabarro* - Far tabarro (gli uccelli), *far greppio* - Meter el tabaro a uno, *pelare uno.*
Tabià, *fenile.*
Taca, *tacca* - Taca dele doghe, *ca-*

pruggine, delle varole, *buttero.*
Tacà, *rasente.*
Tacabeghe, *accattabrighe.*
Tacacapeli, *cappellinaio.*
Tacada, *attaccatura.*
Tacaisso, *attaccaticcio.*
Tacalite, *accattabrighe.*
Tacar, *attaccare* - Tacar al muro, *affiggere* - Tacarla con uno, *attaccare uno* - Tornarse tacar con uno, *rappiccarsi con uno*-Tacarse, *attaccarsi o appigliarsi* - Tacarse a far qualcossa, *porsi a far qualche cosa*-Tacarse a uno, *affezionarsi ad uno* - Tacarse de parole, *venir a parole* - Tacarse in t'un diroto pianto, *mettersi a piangere dirottamente* -Mal che se taca, *male attaccaticcio* - No poderlo tacar de gnente, *non poterglisi nulla apporre* - Logo tacà, *luogo contiguo.*
Tach, *taffe.*
Tachir, *attecchire.*
Tachizar, *zoccolare* (far fracasso co' tacchi). *Taccheggiare* (metter dei tacchi).
Taco, (pei calzolai) *calcagno, (*pegli stampatori*) tacco.*
Tacomaco, *taccamacca.*
Tacon, *(*nelle scarpe*) taccone,* (nelle vesti) *toppa.*
Taconada, *rappezzatura.*
Taconar, *rattoppare, rappezzare.* - Taconarla, *aggiustarla.*
Tagia, *taglia. Statura,* (pei beccai*) toppo,* (di alberi) *pedale.*
Tagiada, *tagliatura*-Dar una tagiada de uno, *dir male di uno.*
Tagiadele, *tagliatelle.*
Tagialegne, *taglialegna.*
Tagiapiera, *tagliapietre.*
Tagiar, *tagliare,* il fieno, *segare*, il frumento, *mietere,* i capelli e la lana, *tosare,* i rami di vite, *potare,* la strada, *andare per le scorciatoie, o impedire ad altri il cammino* - Tagiar la testa al toro, *dare il tracollo alla bilancia* - Tagiar le ale, *tarpare le ali* - Tagiar menùo, *tritare* - Tagiar tabari a uno, *dir molto male di uno* - Tagiarse el naso e insanguènarse la boca, *operare in proprio svantaggio.*
Tagiarola, V. tagièr.
Tagiaùre, (t. de falegnami) *copponi.*
Tagièr, *tagliere* - Tagieri, *ninfea* (erba).
Tagio, *taglio* - Tagio a capète, *frastaglio*- Taglio di una sentensa, *annullazione di una sentenza* - Dar a tagio, *dare a saggio.*
Tagiòla, *tagliuola. Censura.*
Tagiussar, *tagliuzzare.*
Talè, taleo.
Talpon, *pioppo (* albero). *Toppo* (pezzo di pedale di albero*). Ceppaia,* (detto a uomo) *babbione.*
Tàmaro, *coriandro.*
Tambascar, *rovistare. Brontolare.*
Tamisada, *stacciata.*
Tamisador, *vagliatore.*
Tamisar, *stacciare* - Tamisar uno, *esaminare bene uno.*
Tamisèr, *stacciaio.*
Tamiso, *staccio.*
Tanagia, *tanaglia* - Tanagia da fusina, *arzinga.*
Tanagiar, *attanagliare. Tormentare* - Tanagiarse, *bezzicarsi.*
Tananai, *susurro. Confusione.*
Tandàn, *sciocco*-Tandàn dale roste, *gran minchione* - Ala tandàna, *alla carlona.*

Tàngaro, *tanghero.*
Tanta, (t. dei pescatori) *frugatoio* - Ale tante, *alla fine.*
Tantèrulo, (detto a persona) *troppo piccola, minuta.*
Tantin, *tantino* - De tantin far tanton, *far gran rumore di minima cosa,*
Taolasso, *bersaglio.*
Taoleta, *tavoletta* - Taoleta del miracolo, *quadretto, voto.*
Tapadin, *rimpannuccicato.*
Taparse, *rimpannucciarsi.*
Tapèo, *tappeto.*
Tapinar, *scalpitare.*
Tapo, *puntello, calzatoia.*
Tarabara, *tartaglione.*
Tardigansa, *tardanza.*
Tardoso, *tardo* - Su la tardosa, *ad ora tarda.*
Tarina, *zuppiera.*
Tarissà, *tarlato.*
Tarizar, *appuntare, tacciare.*
Tarlà, V. carolà.
Tarma, *tarma,* (del legno) *tarlo,* (dei panni) *tignuola,* (degli ossi) *carie* - Tarme sul viso, *butteri.*
Tarmada, *intignatura.*
Tarmarse, *intignare* - Tarmà, *tarlato. Butterato.*
Tarmèra, *nido di tignuole. Cencerìa.*
Tartagia, *tartaglione.*
Tartagiada, *tartagliata.*
Tartagiar, *tartagliare.*
Tartagin, *rondine riparia* (ucc.).
Tartufola, *tartufo.*
Tartufolar, *attartufolare.*
Tasca, *tasca,* (per lavoro imposto) *compito.*
Tàser, *tacere* - Meter in tàser una cossa, *farla finita.*
Tastada, *toccata.*
Tastar, *assaggiare. Tastare.*
Tatada, V. tatèsso.
Tàtara, *tattera* - Aver de le tàtare, *aver degli imbrogli.*
Tatarar, *lavoracchiare* - Tatarar per la casa, *rovistare.*
Tatarèsso, *intrigo. Sentore.*
Tatesso, *fanciullaggine. Carezze affettate.*
Tato, *bambino* (t. dei bambini).
Tavan, *tafano.*
Tavanar, *contrastare.*
Tavanarse, *inquietarsi.*
Tavaron, *coccia, piccola enfiatura.*
Tavèla, (t. dei muratori) *mezzana.*
Tavelar, *lastricar di mezzane.*
Tavolon, *pancone.*
Tecia, *tegame.*
Teciada, *tegamata.*
Tega, *baccello.*
Teghete, *gagliuoli, fagiolini.*
Tegna, *tigna,* (detto a uomo) *avarissimo* - Tegna sul capelo, *untume.*
Tegnarìa, *taccagnerìa.*
Tegner, V. Tegnir.
Tegnir, *tenere. Possedere. Credere* - No poder tegnirla, *non poterla inghiottire* - Tegnir a man, *risparmiare* - Tegnirse, *tenersi o contenersi* - Tegnirse in bon, *farsi bello* - Farla tegnir a uno, *tenere uno a segno.*
Tegnisso, *tenace.*
Tegnosarìa, V. tegnarìa.
Tegnoso, *tignoso. Taccagnone.*
Tegoline, *fagiolini.*
Tela, *tela* - In tela, in tele, in tel, in tei, *nella, nelle, nel, nei o negli.*
Telarina, (del vin) *pellicola,* (degli occhi) *pannume,* (dei ragni) *ragnatela.*
Telèr, *telaio* - Meter in telèr, *in*

telaiare.

Temparar, *temperare* - Temparar el vin, *annacquare il vino*.

Tempeto, *piccola burrasca. Piccolo tratto di tempo*.

Temporal. *temporale. Porco*.

Tempori, *tempora*.

Temporivo, *primaticcio*.

Temprarin, *temperino*.

Tenca, *tinca* (pesce).

Tender, *attendere*.

Tentor, *tintore*.

Tentorìa, *tintorìa*.

Tentura, *tintura. Infarinatura*.

Tenzer, *tingere. Sporcare*.

Terà - Rio terà, *rivo interrato*.

Teragio, *terraglio*.

Terassa, *terrazzo. Loggia scoperta*.

Terassar, *smaltare*.

Terassèr, *smaltatore*.

Terasso, *pavimento alla veneziana*, (in agricoltura) *ciglione*.

Ternita - S. Ternita, *Santa Trinità*.

Tersagù, *arco di quarto acuto*.

Tersarina, *terzo fieno*.

Tersariol, *terzeruolo* (vela).

Tersarol, V. tersarina.

Tersiglio, *calabresella* (giuoco).

Tese del'albero, (t. mar.) *guardamano*.

Tessèr. *tessitore*.

Tessidura, *tessitura*.

Tessùo, *tessuto*,

Testa, *testa* - Testa da peruche, *testiera* - Testa dei aghi, *capocchia* - Testa di legno, *sciocco* - Testa de la roda, *mozzo della ruota* - Testa de ola, *grosso cervellaccio* - Andar via cola testa o andar via de testa, *andar vagando colla mente, dimenticarsi* - Aver gran testa o poca testa, *essere di molto o di scarso talento* - Aver tanto de testa, *aver la testa come un cestone* - Aver un sercio alla testa, *avere gravezza di capo* - Esser co la testa a casa, *aver il cervel seco* - Esser via co la testa, *essere astratto* - Perder la testa, *non saper quel che si faccia*.

Testada, *capata*.

Testadego, *testatico*.

Testardagine, *caparbierìa*.

Tetar, *poppare* - Tetar de mazo, *importunare* - Tetarghe drento, *ingrassare in che che sia*.

Teza, *tettoia*.

Ti, *tu*, o *te*.

Tibia, *trebbiatura*.

Tibiar, *trebbiare. Gingillare*.

Tibidoi, *tafferuglio* - Tibidoi di discorso, *tiritera*.

Tibio. *tiepido*.

Tichignada, *frugacchiata*.

Tichignamento, *titillamento*.

Tichignar, *frugacchiare*.

Tigrà, *tigrato*.

Timonèla, *carrozza ad un cavallo*.

Timpanar, *far rumore. Disturbare*, (parlando delle campane) *tempellare* - Timpanar drento, *frugare* - Timpanar ala porta, *trimpellare all'uscio*.

Tina, *tinozza*.

Tinassèra, *tinaia*.

Tinasso, *tino*.

Tinela, *tinozza*.

Tingolo, *intingolo*.

Tintiminia, *smorfiosa. Lisciardona. Magra*.

Tira - Far la tira a uno, *tendere agguato ad uno. Spiare uno*.

Tirabusson, *cavatappi*.

Tiràche, *bretelle*.

Tirada, *tirata* - Tirada de scota, *breve tragitto*.

Tirador, *tiratore.*
Tiradura, *tiratura.*
Tirafondi, *bucafondi* (str. dei bottai).
Tiramola (giuoco), *allenta e tira.*
Tirante, *tirante. Alzaia* (fune da tirare una barca contro acqua). *Bardotto* (chi tira l'alzaia)-Tirante da legno, *tirella.*
Tirapiè, *aiutante*, (pei calzolai), *pedale.*
Tirar, *tirare,* (parlando dei mesi) *durare*-Tirar a simento, *provocare* - Tirar caregoni, *unirsi a consiglio* - Tirar drento uno, (in una disgrazia), *involgere uno*- Tirar el fià, *respirare* - Tirar el siegon, *ansare* - Tirar fora, *mandar fuori* - Tirar i oci, *guardare attentamente. Struggersi in aspettando* - Tirar in longo, *andare in lungo* - Tirar la careta, *durar fatiche da facchino* - Tirar l'anema coi denti, *trangosciare dalla fatica* - Tirar la marèla, *venir ai conti* - Tirar pulito un lavoro, *dar l'ultima mano ad un lavoro* - Tirar un peso, *strascinare* - Tirar su (el relogio), *caricare* - Tirar tanto de lengua per la sè, *morire di sete* - Tirar tanto de oci, *sbarrare gli occhi* - Tirar zo (el teatro) *applaudire fino alle stelle,* (un lavoro) *abboracciare,* (un quadro) *ricopiare,* (una pianta de fabbrica) *rilevare* - Tirarse drio le gambe, *reggersi difficilmente sopra di se* - Tirarse in squero, *azzimarsi* - Tirarse in tun canton, *ricantucciarsi*-Tirarse su, *rimettersi in arnese. Sostenersi le vesti* - Tirarse su la testa, *racconciarsi* - Tirarse su le maneghe, *rimboccarsi* - Tirarse su le scarpe, *calzarsi le scarpe*- Tirarghe a una cossa, *mirare a una cosa* - Tirarghela coi denti, *stiracchiare* - Tirarghela a viver, *vivere con ristrettezza.*
Tirela, *filare di tralci di vite.*
Tirelo, *cassettino.*
Tiron, *strappata.*
Tita, *Giambattista* (n. p.).
Tiviar, *intiepidire.*
Tivio, *tiepido.*
To, *tuo o piglia.*
Tocar, *toccare* - Tocar de quei, *somigliare a quelli*-Tocar ed dente, *piacere.*
Tociar, *intingere.*
Tocio, *intinto.*
Toco, (col primo o stretto), *tocco* - Esser toco, (un frutto) *essere magagnato,* (un uomo) *dar nel tisico.*
Toco (col primo o largo) *tocco, pezzo* - Bel toco de dona, *bella tacca di donna* - Andar o esser in tochi, *andare od essere in rovina.*
Tocoto, *tozzotto.*
Tòdaro, *Teodoro* (n. p.).
Tòfolo, *Cristoforo* (n. p.).
Tofolòto, *tonfachiotto.*
Togna, *lenza* (str. di pesca).
Tola, *tavola, asse* - Tola d'albeo, *panconcello* - Tole del leto, *banchette.*
Tolà, *tavolato,* (parlando del tetto) *soppalco,* (in marineria) *tolda.*
Tolada, *tavolata.*
Tombin, *condotto* (attraverso una strada).
Tombola, *tombolo.*
Tombolada, *capitombolo.*
Tombolar, *tombolare, far un capitombolo. Stramazzare in terra* -

Tombolar zo dala scala, *ruzzolare dalla scala.*
Tomboleto, V. tofoloto.
Tombolo, *tarchiato, grassotto.*
Tombolon - A tombolon, *stramazzone. In precipizio* - Andar zo a tombolon, (parlando di navi) *andare affrettatamente*, (del mare) *esservi riflusso gagliardo.*
Tomèra, (di scarpe) *tomaio*, (di zoccoli o pianelle) *guiggia.*
Tomo, *tomo*, (detto a uomo) *capo ameno.*
Ton, *tuono. Tonno* (pesce).
Tonada, *tuono*, (di mine o cannoni) *detonazione.*
Tondada, *tondatura.*
Tondità, *tondezza.*
Tondo, *tondo* - Dirla tonda, *dirla chiara* - Parole tonde, *parole chiare.*
Tondolo, *contorno, circolo.*
Tondoto, *quasi tondo*, (parlando di filo) *grossetto.*
Tonega, *tonaca.*
Tonèra, *tonnara* (luogo dei tonni).
Tonesèla, *tonicella*, (paramento del diacono e suddiacono).
Tonfada, *carpiccio. Gran mangiata. Tonfo, caduta.*
Tonfar, *percuotere* - Tonfarse, *saziarsi. Godersi.*
Tonfo, *cazzotto.*
Toni, Tonio, *Antonio* (n. p.).
Tonina, *Antonia* (n. p.)- Far tonina d'uno, *farsi giuoco di uno.*
Tonizar, *tonare.*
Tontonar, *rammaricarsi. Barbottare.*
Tontonon, *brontolone.*
Too, *tuo.*
Topar, *incontrare per via.*
Tòpete, *tuffete.*
Topinèra, *talpa.*
Tor, *togliere. Rubare* - Torla larga, *girar largo* - Tor la man, *prevenire*, (parlando di cavalli) *levar la mano* - Tor su la man, *impratichirsi* - Tor per man uno, *canzonare uno* - Torle suso, *toccar le busse* - Torse a peto, *attristarsi* - Torsela con uno, *offendersi di uno* - Farse tor via, *farsi burlare* - Tor su uno, o tor sui corni uno, *recarsi in odio uno*-Tor su qualcossa, *raccogliere* - Tor via uno, *farsi giuoco di uno* - Tor de mezo, *andarne di mezzo* - Tor in mezo qualcun, *ingannare qualcuno.*
Torbia, *torbida Turbamento.*
Torbiada, *intorbidamento.*
Torbiar, *intorbidare* - Torbiarse el tempo, *annuvolarsi.*
Torbio, *torbido*, (detto a uomo) *conturbato.*
Torciar, *torchiare.*
Torcio, *torchio.*
Torcion - Cana a torcion, *canna a tortiglione.*
Torcolada, *torcitura.*
Torcolar, *premere col torchio.*
Torcolèr, *torcoliere.*
Torcolo, *torchio.*
Tordèra, *boschetto* (dove si pigliano i tordi). *Tordaio* (serbatoio da tordi).
Toresan, (detto a piccione) *torreiuolo.*
Toribolo, *turibolo.*
Torion, *torrazzo.*
Torna, (in agric.) *volta.*
Tornelo, (t. dei tintori) *torno.*
Torniar, *attorniare.*
Tornidor, *tornitore.*

Torobuso, *ardea stellare* (uccello).
Torsa, *torcia.*
Torsada, *torsolata.*
Torso, V. torsa.
Torgiar, *attortigliare.*
Tortiera, *tegghia di rame piana.*
Tortion, *tortone.*
Tortola, *aggrovigliatura.*
Torzer, *torcere.*
Torziar, *andare a zonzo.*
Torzio e torzion - Andar a torzio, *andar a zonzo,* - Andar a torzio cola testa, *confondersi, dimenticarsi. Vacillare, prendere un granchio* - Barca a torzio, *barca vagante* - Menar a torzio, *abbindolare,* (rispondendo ad uno) *divagare* - Puto o omo a torzio, *giovane o uomo senza impiego* - Lassar la roba a torzio, *non aver cura della roba.*
Tosada e tosadura, *tosatura.*
Toso, *fanciullo.*
Tossegada, *attossicamento.*
Tossegar, *tossicare.*
Tossego, *tossico.*
Tossegoso, *velenoso.*
Tòsser, *tossìre.*
Tostarse, *intostire, diventar tosto.*
Totano, *albastrello canevino* (uccello) - Totano muto, *zambella viperina* (uccello) - Totano de panòcia, *torsolo* - Secar i totani, *importunare, annoiare.*
Totanon, *regino di mare* (uccello).
Tovagia, *tovaglia.*
Tovagiada - Tela tovagiada, *tela da tovaglie.*
Tovagiol, *tovagliolo.*
Trabuchèlo, *trabocchetto. Trabiccolo. Raggiro.*
Trabucon, *traboccone.*
Tracagnòto, *tonfacchiotto.*
Tracanada, *bevuta.*
Tracanon, *gran bevitore.*
Trachegiada, *traccheggiamento.*
Trachegiar, *traccheggiare* - Trachegiarla, *vivere alla meglio.*
Trafegante, *trafficante.*
Trafegar, *trafficare* - Trafegarli tutti, *gettar via il suo.*
Trafeghin, *massaio, stellino* (uomo da far roba).
Trafego, *traffico* - Trafego baron, *mercimonio.*
Trafilador, *lavorante alla trafila.*
Tragante, *cacciatore.*
Tragauro, *mazzacavallo* (str. da cavar acqua dal pozzo).
Tragheto, *tragetto.*
Trainèla, (in marineria) *strenello.*
Tralassar, *tralasciare.*
Tralùser, *risplendere.*
Tramagio, *tramaglio* (rete).
Tramessier o tramissier, (della posta) *procaccio.*
Tramezà, *diviso, sbarrato.*
Tramezada, *tramezzamento.*
Tramezèra, *tramezzo.*
Tramontana, *tramontana* - Perder la tramontana, *perder la bussola.*
Tramontanese, *maestro* (vento).
Tramoza, *tramoggia.*
Tranquilizar, *tranquillare.*
Trapanada, *trapanamento.*
Trapanar, *trapanare,* (parlando di liquori) *trapelare.*
Trapar, *attrappare*
Trapasso, *mancamento, trasgressione.*
Trapelar, *subodorare.*
Traponzer, *trapuntare.*
Trar, *trarre. Sparare,* (parlando di penne) *gettare,* (di matita) *rendere* - Trar la colpa adosso ad uno, *apporre ad uno la colpa* -

Trar ad indovinar, *giuocare a indovinare* - Trar aqua, *attinger acqua* - Trar a tuto, *tirare ad ogni guadagno* - Trar drio a uno, *somigliare ad uno* - Trar dei cospetti, *bestemmiare* - Trar el tamiso, *fare incantesimi* - Trarse al parer de uno, *conformarsi al parere di uno* - Trarse, (de' legnami) *sbiecare* - Trarse fora, *farsi vivo, o uscire dalla usanza sua* - Trarse a la strada, *gettarsi alla strada* - Trarse in fora, *sportarsi in fuori* - Trarse via, *strabiliare, o scontorcersi colla persona* - Trar su, (del mare) *fiotare* - Trar via il fià, *parlare inutilmente* - Trar zo, *abbattere.*

Traro, *cinque soldi veneti* (moneta fuor d'uso).

Trasadori, (in marineria) *cavi atanti.*

Traspianto, *traspiantagione.*

Trassa, *traccia, segno.*

Trata, *tratta* - Trata da pescar, *sciabica,* da palamide, *palamitara.*

Tratariol, *pescatore a sciabica.*

Tratarse, *trattarsi. Banchettare, convivare.*

Tratativa, *negoziato, pratica* - Esser in tratativa, *trattare.*

Trateguir, *intrattenere. Ritenere, fermare.*

Tratenuta, *ritenuta*

Trativo, *attrattivo.*

Traturo, *bertovello* (rete).

Travada, *travata.*

Travadura, *travatura.*

Travagià, *travagliato. Afflitto.*

Travagio, *travaglio.*

Travasada, *svinatura.*

Travasar, *travasare,*(il vino) *svinare.*

Travaso, *travasamento. Tramutamento.*

Traversa, *grembiale,* (parlando di strade) *scorciatoia* - Una traversa piena de cosse, *una grembialata di cose.*

Traversada, *grembialata* - Traversada d'un canal, *tragetto,* d' un stretto de mar, *traversata.*

Traversagno, (dicesi di argine) *traversale.*

Traverso, *traverso. Traversale* - Traversi dele braghesse, *serre dei calzoni* - Darghe a traverso a uno, *perseguitare uno* - Vardar per traverso, *aver gli occhi torti, o guardare in cagnesco* - Legno messo a traverso, *sbarra* - Andar per traverso, (gli alimenti) *annodarsi* - Responder traverso, *rispondere con isdegno.*

Travo, *trave.*

Travoto, *correntone.*

Trazaduro, *fune dell'argano.*

Trazer, *tirar la seta.*

Tredese, *tredici.*

Tremacoa, *coditremola* (uccello).

Tremariola, *tremarella, paura.*

Tremasso, *tremore, batticuore,* (dela freve) *brivido.*

Tremola, *torpedine* (pesce) - Tremola a macie nere, *occhiatèlla* (pesce).

Tremolar, (de le corde) *vibrare.*

Tremon, *scossa* - Dar un tremon, *riscuotersi.*

Trentacoste, *sgarza* (uccello).

Trentaun, *trentuno* - Aver un trentaun, *avere una gran paura.*

Trentèna, *trentina.*

Trepiè, *treppiede* - Trepiè da cain, *lavamani*

Trepo, *cricca* (cattiva compagnia). *Truffa.*

Tresendar, *puntellare.*

Tresendiere, *puntelli.*

Tresiola e tresola, V. togna

Tressa, *scorciatoia. Frego, scancellatura* - Tirar tressa, V. tressar - Tresse da grisiola, (parlando di pesca) *pareti del cannaio.*

Tressada, *cancellatura* - Dar una tressada, *cancellare.*

Tressadin, *tarchiatello.*

Tressar, *cancellare* - Omo ben tressà, *uomo tarchiato* - Cavalo tressà, *cavallo quartato.*

Tresseta, *lineetta.*

Tresso, *piuolo. Stanghetta. Traverso. Bieco, torvo* - Andar per tresso, (gli alimenti) *annodarsi* - Butar tresso, *riuscir male* - Dar tresso, *dar torto* - Dar de tresso, *dar a uno sulle mani, porgli impedimenti* - Vardar tresso, *guardar di mal occhio* - Responder tresso, *rispondere a traverso* - Zente tressa, *gente cattiva.*

Trevo, *treguo, vela maestra.*

Treziola, *palamite* (str. da pescare).

Tria, *triglia* (pesce). *Tavola a mulino* (giuoco).

Tridar, *tritare.*

Trieta, *triglioletta.*

Triganto, *dragante* (t. mar.).

Trigoli, *tribolo acquatico* (pianta).

Trinca, *trinca* (t. marin.) - Novo de trinca, *nuovo di pezza.*

Trincada, *buona bevuta.*

Trincar, *trincare, bevere molto* - Trincar la vela, *distendere la vela* - Trincar un cao, *tender forte una corda.*

Trinsada, *trinciatura.*

Trinsante, *trinciante. Coltello da trinciare.*

Trinsar, *trinciare.*

Triola, *piccola triglia* (pesce).

Tripada - Dar una buona tripada, *strippare.*

Tripèr, *trippaiuolo.*

Tripete de la camisa, *gala.*

Tripon, *buzzone, grassissimo.*

Tripudion, *crapulone.*

Tritelo, *tritume di riso.*

Trivela, *trivella* - Trivela da boteri, *doccia*, da tera, *foraterra*

Trivelin, V. varigola.

Trombetada, *strombettata.*

Trombini, *rivolte* (di stivali).

Trombon, (detto a persona) *iperbolaio.*

Trombonada, *millantatura.*

Troncada, *stroncatura.*

Tronco, *torso* - Tronco de panocia, *torsolo.*

Trotada, *trottata.*

Trotolar, *spesseggiare i passi.*

Trotolo, *trottola.*

Troza, (t. degli agricoltori) *viticcio.*

Trozo, *viottolo* - Trozi dele vaneze, *andari.*

Truco, *trucco* (giuoco). *Rigiro, pratica segreta. Cricca, conventicola.*

Truparse, *attrupparsi.*

Trussa, *questua* - Bater la trussa, *birbantare.*

Trussante, *accattone.*

Trussidar, *trucidare.*

Truta, *trota*, (pesce).

Tufo, *tanfo* (cattivo odore).

Tufoloto, V. tofoloto.

Tuga, *tugo* (t. marin).

Tugar, (dei colombi) *gemere.*

Turbiar, V. torbiar.

Turbio, V. torbio.

Turchelo, *grono* (pesce)

Tuto, *tutto* - Tuto lu, *tutto lui, dipinto* - Tuto al più, *al più al più* - Dirse de tuto, *dirsi d'ogni ingiuria.*

U

Ua, *uva* - Ua calabria, *zibibbo.*
Ufe- A ufe, *a bizzeffe, a macco.*
Ufegar, V. onfegare.
Ugenio, *Eugenio* (n. p.)
Ugnolar, *sdoppiare.*
Ugnolo, *scempio.*
Umanizarse, *ammansarsi.*
Undese, *undici.*
Urlada, *urlo.*
Urtada, *urtata, urto.*
Urtante - Cossa urtante, *cosa rivoltante, che muove a sdegno.* Urtarse in uno per strada, *abbattersi in uno per via.*
Urto, *urto* - Dar urto a qualcossa, *dare impulso, o motivo a qualche fatto.*
Usar, *usare* - Usar qualcun, *avvezzare qualcuno* - Usar una buona o una cattiva azion, *fare una buona od una mala azione* - Usarse, *avvezzarsi.*
Usebio, *Eusebio* (n. p.).
Usma, *fiuto* - Esser su l'usma, *esser in sulla traccia* - Trovar a usma, *trovare a tentone* - Aver un fià de usma, *avere qualche sentore* - Can da usma, *cane sentacchio.*
Usmada, *fiutata.*
Usmar, *cercare a fiuto.*
Ussar, *aizzare*- Ussarse, *bisticciarsi.*
Ussida, *uscita.*
Usurar, *usureggiare.*
Usuraro, *usurajo.*
Usurpo, *usurpazione.*
Ute, *come. Quanto a.*
Utia, *frasconaia* (per uccellare).

V

Vacaria, *cascina.*
Vachèr, *vaccaro.*
Vada - Fora de vada, *fuori di proposito* - Vada che, *scommeto che* - De manco no vada, *accetto la disfida.*
Valada, *vallata.*
Valanghin (arco), *di tutto sesto.*
Valdrapa, *gualdrappa.*
Valesan, *valligiano.*
Valesèla, *vallicella.*
Valise, *valigia.*
Valivo, V. gualivo.
Vanèza, (negli orti) *aiuola,* (nei campi) *porca.*
Vangada, *vangata.*
Vansar, *avanzare, risparmiare* - Vansar da uno, *esser creditore da uno* - Vansar fora, *sporgere in fuori.*
Vansaùra, *avanzo. Rifiuto,* (della mensa) *rilievo.*
Varagno, *ragana* (pesce).
Vardabasso, *soppiattone, uomo cupo.*
Vardadura, *guardatura.*
Vardar, *guardare* (parlando di finestre) *riguardare.* Vardar da orbo, *sbirciare* - Vardar per sotil, *sofisticare* - Non vardar in tel muso nissun, *non aver riguardo a niuno* - Vardar stralòcio, *stralunare gli occhi* - Se, Dio varda, *che Dio non voglia*
Vardaroba, *guardaroba.*
Vardarobièr, *guardaroba.*
Varenta - Varenta mi, *se Dio m'aiuti* - Varenta vu, *se Dio v'aiuti.*
Varesar, *vaiolare* (dicesi dell'uva).
Varigola, *succhiello.*
Variolà, *butterato.*
Variole, *vaiuolo* - Variole salvadeghe, *morviglione* - Segni dele va-

riole, *butteri* - Mal dela variola, (nelle galline) *male del lupino.*
Variolo, *brancino giovane (*pesce*).*
Varo, vaio (animale*).*
Varotèr, *pellicciajo.*
Vasina, *guaina.*
Vastador, *guastatore.*
Ve, *vi* - Veh! *guai!*
Veciada, *rancidume.*
Vecin - Saver da vecin, *saper di vieto.*
Vecio, *vecchio* - Caro vecio, *(*per vezzo a giovane*) mio caro* - Pan vecio, *pane raffermo* - Vecio de mar, *foca (*pesce).
Vedela, *vitellina.*
Vedeıato, *vitelletto.*
Vedèlo, *vitello. Cuoio di vitello.*
Vèder, *vedere* - Vedersela bruta, *temer di non riescire, vedersi in grave pericolo.* Volerla veder, (parlando in collera*) piccarsi di sostenere la sua ragione.*
Vedoanza, *vedovanza.*
Vedoo *vedovo.*
Vegia, *veglia* - Far la vegia, *vegliare* - Fra la vegia e el sono, *fra il dormiveglia.*
Vegiar, *vegliare.*
Veglion, *veglia formata.*
Vegnir, *venire* - Vegnir da le nuvole o dal mondo novo, *finger di non sapere* - In vegnir, *vegnente* - Vegnir da gnente, *(* parlando di animali*) intristire* - Vegnirse, *convenirsi* - Quanto vienlo? (contrattando) *quanto vale?*
Vegro, *sodo, incolto.*
Velacio, *piccola vela.*
Velada, *giubba, marsina, velata.*
Veladon, *giubba, soprabito.*
Velen, *veleno. Rabbia* - Impastà de velen, *rabbioso*
Velenar, *avvelenare.*
Velèr, V. velier.
Veleta, *velo.*
Velièr, *treviere.*
Velizar, *veleggiare.*
Veludà, *vellutato.*
Veludèr, *tessitore di velluti.*
Veludini, *amaranto vellutato (*Fiore) - Veludini zali, *fiore africano.*
Veludo, *velluto.*
Vena, *vena,* (parlando di biade) *avena.*
Vendèma, *vendemmia.*
Vendemar, vendemmiare.
Vendipesce, *pescivendolo.*
Vendùo, *venduto* - Zente vendùa per bessi, *gente prezzolata.*
Venere, *venerdì.*
Venessianarse, *farsi veneziano.*
Venessianasso, *veneziano pretto o veneziano zotico.*
Ventada, *raffica, nodo di vento.*
Ventena, *ventina.*
Ventesèlo, *venticello, (*di primavera) *zeffiro* - Ventesèlo fredo, *brezzolina.*
Ventilada, *ventilamento.*
Ventiladòr dei cafè, *mulinello.*
Ventizar, *far vento.*
Vento, *vento* - Furia de vento contrario, *traversìa* - Refolo de vento, *raffica* - Logo de sete venti, *spazzavento* - Omo pien de vento, *uomo borioso* - Megio vento no podeva vegnir in vela! *niente di meglio!* -Spussar a vento, *ammorbare* - Che bon vento! (salutando) *benvenuto.*
Ventolada, *colpo di ventaglio.*
Ventolo, *ventaruola* - Farse meter sui ventoli, *farsi canzonare.*
Ventrame, *interiora.*
Ventura, *bonaventura.*

Venturier, *avventuriere.*

Vera, *anello. Ghiera*- Vera del posso, *sponda del pozzo* - Vere da coltrina, *campanelline da tenda.*

Verdassi, *susine verdacchie.*

Verde, *verde* - Esser verde, (parlando di persona) *essere imbestialito, o essere malsano* - Aver l'anema verde con uno, *esser nero con uno.*

Verdolin, *verdognolo.*

Veretoni, *campanelle* (orecchini).

Vergada, *vergheggiata.*

Verghezin, *scamatino.*

Verghizar, *vergheggiare, scamatare.*

Vergognin, *verecondo.*

Vergolo, (detto di bastimento) *geloso.*

Veriada, *invetriata.*

Veriol, *parietaria* (erba). *Vetriuolo* (solfato di ferro).

Vermenà, *inverminato.*

Vermenesso, *sudiciume.*

Vermo, *verme.*

Vernisar, *inverniciare.*

Vernise, *vernice.*

Vero, *vero. Vetro* - Veri roti, *vetriuoli* - Fabbrica de veri, *vetraia* - Far del vero, o far deventar de vero, *vetrificare.*

Versòr, *aratro.*

Verta, *primavera* - Verta de le camise, *sparato.*

Vertaùra, (ne' vestiti) *apertura,* (nelle camicie da uomo o ne' calzoni) *sparato,* (nelle camicie da donna), *scollo.*

Vertenza, *lite, controversia.*

Vertina, V. bochèta dela camisa.

Verza, *verzotto* (pianta).

Verzèla, *vetta* (un pezzo del coreggiato).

Verzelà, (carne) *vergata di grasso,* (colore) *incarnatino.*

Verzelate, *cefalo* (pesce).

Verzer, *aprire* - Verzer i caenassi, V. descaenassar - Verzer tanto de oci, *sbarrare gli occhi* - Sigar che se se verze, *gridar quanto se n' ha in gola.*

Verzerave, *cavol rapa* (ortaggio).

Vescola, *lombrico terrestre* (verme).

Vespèr, *vespaio.*

Vestaglia, *guarnaccia.*

Vestidin, *rimpannucciato.*

Vestir, *vestire. Vestito* - Esser nato vestìo, *esser fortunato* - Vestìo da can, *malvestito.*

Veta, (di filo) *gugliata.*

Vetola, *pantana* (uccello)

Vetrario, *vetraio.*

Vetriada, V. veriada.

Vetrina dei oresi, *bacheca.*

Via, *via* - A do vie, *per forza* - Via de, *eccettuato* - Meterla via, *non insistere più* - Andar via co la testa, *dimenticarsi.*

Vico, *Lodovico* (n. p.)

Vida, *vite* (pianta o str. meccanico).

Vidal, *Vitale* (n. p.)

Videgà, *vignato.*

Viero, *serbatoio* (t. dei pescatori).

Vignal, *quantità di viti.*

Vignariol, *vignaiuolo.*

Vignola, *vignuola.*

Vigogna, *vigogna* (animale) - De meza vigogna, *di mezzana qualità o grandezza.*

Vilanada, *villanìa.*

Vilanesco, V. vilanada.

Vilanon, *villanzone.*

Vilota, *canzonetta* (dei contadini).

Vin, *vino* - Vin coto, *sapa.*

Vinassa, *vinaccio, cerboneca.*

Vinassà, *avvinazzato.*

Vincio, *vinco* (pianta).

Vinser, *vincere.*

Vinti, *venti.*

Viola, *viola* - Andar in brodo de viole, *andar in brodo di succiole* - Viola sota, *mammola.*

Violonselo, *violoncello.*

Virar, *virare* - Virar in carena, *abbattere un vascello.*

Visccia, *verga.*

Viscciada, *fischiata. Colpo di verga.*

Viscciar, *fischiare. Vergheggiare.*

Viscciето, *fischietto, zufolotto.*

Visccio, *vischio.*

Viscciosità, *viscosità.*

Visccioso, *viscoso.*

Viscolo, *discolo* - Batèlo viscolo, *battello leggerissimo.*

Vision, *visione* - No aver uno tropo in vision, *conoscer poco uno o non averne reminiscenza* - Vegnir una cossa in vision, *venire una cosa alla memoria.*

Vissenso, *Vincenzo* (n. p.).

Visseversa, *all'opposto.*

Vissiga, *vescica. Enfiatura.*

Vissigante, *vescicatorio.*

Vissin, *vicino.*

Vissinamento, *avvicinamento.*

Vissinar, *avvicinare* - Vissinar uno, *praticare uno.*

Vissinato, *vicinato.*

Vissio, *vizio* - Levar i vissi, *sviziare.*

Vissola, *visciola* (frutto).

Vissolèr, *visciolo* (albero).

Vista, *vista* - De corta vista, *miope* - De longa vista, *presbite* - Aver dele viste, *aver accorgimento* - Conoscer de vista, *conoscere di veduta* - A vista d' ocio, *ad occhi veggenti.*

Vita, *vita* - Andar de vita, *andare a sangue* - Darse a la bela vita, *darsi ai piaceri* - Star a la vita de uno, *stare ai fianchi di uno* - Imbriagon per la vita o busiaro per la vita, *ubbriacone incallito o bugiardo incallito.*

Vituaria, *vettovaglia.*

Vivaciar, V. vivatar.

Vivatar, *campacchiare.*

Vivèr, *vivaio* (t. dei pescatori). *Semenzaio* (t. dei contadini).

Vivesto, *vissuto.*

Vizilia, *vigilia.*

Vodo, *vuoto* - Posto vodo, *posto vacante* - Co la pansa voda, *digiuno.*

Vogada, *remata* - Dar una gran vogada, *vogar di forza. Andare in collera.*

Vogar, *vogare. Dar ne' lumi, sbuffare* - Vogar sul remo a uno, *dar ad uno la gambata.*

Vogia, *voglia.*

Vogioso, *voglioso.*

Volada, *volata, volo.*

Volentiera, *volentieri.*

Voler, *volere* - Voler ben, *amare* - Volerla veder, (parlando in collera) *piccarsi di sostenere la sua ragione* - Se volemo no ghe mal, *se vogliamo dir il vero, non c'è male* - No vorla? (rispondendo) *può ella dubitare?*

Volgo, *volgo. Volvolo, mal del miserere* - Aver sentìo dal volgo della zente, *aver sentito dire comunemente.*

Volpèra, *gabbione* (riparo agli argini).

Volponar, *aggirare, abbindolare*-

Volta, *volta* - Volta di un fiume o di una strada, *svolta* - Ala volta del sol, *alla caduta del sole* - Dar de volta, *ritornare* - Dar la volta, (parlando del vino) *andar*

a male - In volta, *in giro.*

Voltada, *voltata* - Voltada di un fiume o di una strada, *svolta.*

Voltar, *voltare, (*parlando di vino) *inceconirsi* - Voltar col culo in su, *capovolgere, mettere sossopra* - Voltar el canton, *scantonare* - Voltar la casa sotosora, *rovistare la casa*-Voltar le carte in man, *scambiare le carte in mano*-Voltar uno, *svolgere uno* - Voltar un abito, *arrovesciare un vestito.*

Voltèr, *mascheraio.*

Voltizole, *voltigliole* (t. mar.).

Volto, (col primo o stretto) *maschera.*

Volto, (col primo o largo*) volta* - Volto della porta, *arcale* - Volto sora una strada, *cavalcavìa.*

Volzer, *avvolgere.*

Vose, V. ose.

Vovada, *grillo.*

Vovarol, *uovarolo.*

Vovèra, *ovaja.*

Vovo, *uovo* - Vovi, *uova* - Vovo lendegaro, *guardanidio* - Saltar el vovo, *saltare il capriccio*- Esser ora da vovi ora da late, *essere lunatico,*

Vu, *voi.*

Z

Za, *già* - Za poco, *poco fa.*

Zafran, *zafferano.*

Zaina, V. tarina.

Zalastro, *giallognolo.*

Zaletèr, *venditore di pan giallo.*

Zaleto, *pan giallo. Beccafico dal peto giallo* (uccello*).*

Zalo, *giallo.*

Zamaria, *Giammaria* (n. p,).

Zamarugole, *strombi* (pesce).

Zambatista, *Giambattista* (n. p.*).*

Zampada, *zampata.*

Zampela, *pianella.*

Zan, *Giovanni (*n. p.)

Zane - Far da zane e da buratin, *servir da cappa e da mantello.*

Zangarin, *luccetto* (pesce).

Zanìco, *strizzone.*

Zanze, *Angela* (n. p.*).*

Zara, *giara (*vaso dell'acqua*).*

Zavagiar, *barattare. Imbrogliare.*

Zavagin, *uomo industrioso.*

Zavagio, *baratto, imbroglio.*

Zavagion, *garbuglione*, (parlando di vivande) *zabajone.*

Zebelin, *zibellino* (animale).

Zemelo, *gemello,*

Zenero, *genero.*

Zenocio, *ginocchio,*

Zenocion, *ginocchioni.*

Zentagia, *gentaglia.*

Zente, *gente.*

Zentilomo, *gentiluomo.*

Zenzàla, *zanzara.*

Zenzalièra, *zanzariera.*

Zenzamin, *gelsomino.*

Zenzelèra, V. zenzaliera.

Zenziva, *gengiva.*

Zenzo, *omonimo.*

Zergo, *gergo.*

Zerla e zerlo, *gerla.*

Zerman, *cugino.*

Zifra, *cifra.*

Zirada, *girata.*

Ziramento, V. zirada.

Zirandola, *girella.*

Zirandolar, *girandolare*-Zirandolar uno, *aggirare uno.*

Zirandolon, *vagabondo* - Andar a zirandolon, *andare a zonzo.*

Zirar, *girare* - Zirar un, *rigirare o circuire uno.*

Ziravolta, *andarivieni.*

Ziro, *giro,*
Zirolo, *smaride* (pesce).
Ziron - Andar a ziron, *andare a zonzo.*
Zironar, *gironzare.*
Ziton, *zirlo* (tordo tenuto per richiamo di altri).
Zizola, *giuggiola* (frutto) - Zizole! *begattelle*! - Esser in zizola da far mal, *avere il ticchio di far male.*
Zizolada, *bravata.*
Zizolèr, *giuggiolo* (albero).
Zo e zoso, *giù* - Zo de man o de strada, *fuori di mano o di strada* - Andar zo, *discendere* - Andar zo col brenton, *votare il sacco* - Andar una cossa zo dei calcagni, *venire una cosa a nausea* - Andar zo de color, *scolorire* - - Andar zo de testa, *dimenticarsi* - Cavarse zo, *spogliarsi* - Dar zo da orbi, *bastonare a dismisura* - Far star zo el fià, *annoiare mortalmente* - Far zo uno, *sedurre uno* - Far zo el filo, *svolgere* - Far zo i fusi, *anaspare* - Mandar zo, *inghiottire, o morir di voglia* - Meter zo, V. meter - Tirar zo, V. tirar - Torse zo da qualcossa, *desistere.*
Zoba, *giovedì* - Zoba grasso, *berlingaccio*-Zoba avanti al zoba grasso, *berlingaccino.*
Zogaciar, V. zogatar.
Zogada, *giuoco* - Una bella zogada, *un bel tiro.*
Zogador, *giocatore.*
Zogar, *giocare*. Zogar de testa, *stillarsi il cervello.*
Zogatar, *giocolare.*
Zagatolar, *trastullarsi.*
Zagatolo, *balocco.*
Zogatolon, *amante dei trastulli. Baione.*
Zogelier, *gioielliere.*
Zogelo, *gioiello.*
Zogèta, *gioietta* - Zogèta de castrà, *spalletta di castrato* (dei beccai).
Zogia, *gioia, pietra preziosa* - Zogia da morto, *ghirlanda.*
Zogo, *giuoco* - Far zoghi de man, *giocolare* - Far zoghi de testa, *fantasticare, far cabale.*
Zogolar, *giocolare*
Zogolin, *giocolino.*
Zògolo *zimbello. Trastullo* - Zògolo dele coltrine, *giuoco delle cortine.*
Zolo (colla z forte), *cappio.*
Zonciada, *giuncata.*
Zonta, *giunta, contentino. Aggiunta.*
Zontador, *giuntatore, aggiungitore.*
Zontadura, *giunta.*
Zontar, *aggiungere. Riunire* - Zontarghe del suo, *scapitare.*
Zonto, *giunto, congiunto. Riunito.*
Zontura, *congiunzione*- Zonture del corpo, *giunture.*
Zonzer, *giungere. Aggiungere. Raggiungere.*
Zornada, *giornata* - Zornada imprestio, *tempo incerto* - Andar via dele bone zornae, *continuare il bel tempo.*
Zornalier, *giornaliero.*
Zornalmente, *giornalmente.*
Zorno, *giorno* - Farse zorno, *raggiornare.*
Zorzi, *Giorgio* (n. p.).
Zovenato, *giovanaccio.*
Zovene, *giovane* - Deventar o tornar zovene, *ringiovanire* -Zovene de botega, *fattorino*, de mezà d'un avocato, *apprendista*- Esser zovene in una cossa, *avere poca pratica in una cosa.*

Zovenon, *giovanone*.
Zoventù, *gioventù*.
Zuane, *Giovanni* (n. p.) - S. Zuan de zugno, *S. Giovanni Battista*.
Zueca, *Giudecca*.
Zuechin, *abitante della Giudecca*.
Zugno, *giugno*.
Zulian, *Giuliano*. (n. p.).